

COSTITUENDA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA

Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

PROSPETTO INFORMATIVO

Redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

Realativo all'Offerta pubblica in sottoscrizione
di numero 50.000 azioni al prezzo di Euro 100 ciascuna
per un controvalore totale di Euro 5.000.000.

Quota minima di sottoscrizione: n. 1 azione pari ad Euro 100.

Quota massima di sottoscrizione: n. 500 azioni, pari ad Euro 50.000.

Coordinatore della raccolta delle adesioni e Responsabile del collocamento:

Comitato Promotore della

“Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”

Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a, Tel. 0437-942517 o 0437-942516; Fax 0437-943894

Feltre (Belluno), Via Roma n. 10, Tel. 0439-89672; Fax 0439-849976

Il presente prospetto informativo è disponibile per l'intero periodo di validità dell'Offerta:

- presso le sedi del Comitato Promotore a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a e Feltre (Belluno), Via Roma n. 10;
- presso lo Studio del Notaio Dott.ssa Fiorella Francescon, Piazza dei Martiri, n. 2 a Belluno;
- presso lo Studio del Notaio Dott. Andrea Zamberlan, Via Roma, n. 10 a Feltre (Belluno).

Prospetto informativo depositato presso la CONSOB in data 24 aprile 2009, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte della CONSOB comunicato con nota del 15 aprile 2009, prot. n. 9033619.

Validità del Prospetto 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione avvenuta in data 24 aprile 2009.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

Pag.

GLOSSARIO.....	6
SEZIONE I NOTA DI SINTESI.....	9
1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI.....	10
2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA.....	10
3. ITER COSTITUTIVO.....	12
4. FATTORI DI RISCHIO.....	13
5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA.....	14
5.1. Attività della costituenda Banca.....	14
5.2. Il probabile assetto azionario della costituenda Banca.....	15
5.3. Corporate governance e organi sociali.....	17
6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA.....	18
7. MODALITA' DI OFFERTA.....	22
8. CALENDARIO DI OFFERTA.....	25
SEZIONE II DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE.....	28
1. PERSONE RESPONSABILI.....	29
1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo.....	29
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	30
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	30
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI.....	31
4. FATTORI DI RISCHIO.....	35
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente.....	35
4.1.1. Iter costitutivo ed autorizzativo.....	35
4.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi.....	38
4.1.3. Rischi connessi al mancato raggiungimento delle sottoscrizioni del capitale sociale di Euro 5.000.000 – oneri per i sottoscrittori.....	42
4.1.4. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili.....	42
4.1.5. Rischi legati alla previsione di incremento dei soci.....	43
4.1.6. Rischi connessi al Capitale Sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitaro.....	44
4.1.7. Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca.....	44
4.1.8. Conferimento di procura speciale per l'intervento all'Assemblea costitutiva.....	45
4.1.9. Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza.....	45
4.1.10. procedimenti giudiziali pendenti nei confronti di componenti il Comitato Promotore.....	45
4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà svolta.....	47
4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale.....	47
4.2.2. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.....	48
4.2.3. Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'Emittente.....	49
4.3. Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle azioni.....	50
4.3.1. Rischi relativi all'offerta.....	50
4.3.1.1. Durata massima dell'Offerta.....	50
4.3.1.2. Spese di costituzione.....	50
4.3.1.3. Revocabilità dell'adesione.....	51
4.3.1.4. Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 del Codice Civile.....	52
4.3.2. Rischi relativi alle azioni.....	52
4.3.2.1. Aumenti di capitale sociale e diluizione della partecipazione.....	52
4.3.2.2. Difficoltà di disinvestimento delle azioni.....	52
4.3.2.3. Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti.....	52
4.3.2.4. Cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili.....	53
4.3.2.5. Investitori istituzionali.....	54
4.4. Statuto sociale.....	55
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	56
5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente.....	56
5.1.1. Iter costitutivo ed autorizzativo della costituenda Banca.....	56
5.1.2. Denominazione sociale.....	57
5.1.3. Luogo di registrazione e numero di registrazione.....	57
5.1.4. Data di costituzione e durata.....	57
5.1.5. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale.....	57
5.1.6. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	58
5.2. Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione.....	58
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'.....	58
6.1. Principali attività.....	58

6.1.1.	Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.....	58
6.1.2.	Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale.....	62
6.1.3.	Gestione del rischio	64
6.2.	Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca.....	72
6.3.	Influenza di fattori eccezionali.....	74
6.4.	Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	75
6.5.	Posizione concorrenziale	75
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO	84
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI.....	84
8.1.	Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione	84
8.2.	Problemi ambientali.....	85
9.	PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	86
9.1.	Situazione finanziaria	86
9.2.	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento	87
9.3.	Gestione operativa	88
9.4.	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità.....	89
9.4.1.	Informazioni riguardanti fattori importanti.....	91
9.4.2.	Variazioni delle vendite o delle entrate nette	91
9.4.3.	Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni.....	92
9.4.4.	Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.	93
10.	RISORSE FINANZIARIE	95
10.1.	Rendiconto finanziario.....	95
10.2.	Impieghi finanziari a breve e lungo termine.....	96
10.3.	Fonti finanziarie.....	98
10.4.	Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività	101
10.5.	Fonti previste dei finanziamenti necessari	101
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	101
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE.....	101
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	102
13.1.	Presupposti	102
13.2.	Relazione attestante la correttezza della previsione o stima.....	107
13.3.	Stima degli utili	108
13.4.	Validità della previsione	112
13.5.	Analisi di sensitività	112
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	113
14.1.	Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti.....	113
14.2.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	115
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	116
15.1.	Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti.....	116
15.2.	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.	117
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	117
16.1.	Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo.....	117
16.2.	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.	117
16.3.	Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.	118
16.4.	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.	118
17.	DIPENDENTI.....	118
17.1.	Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività.	118
17.2.	Partecipazioni azionarie e stock option	119
17.3.	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.	119
18.	PRINCIPALI AZIONISTI	120
18.1.	Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente.....	120
18.2.	Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.	120
18.3.	Eventuale soggetto controllante.....	120
18.4.	Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente	121
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	121
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	122
20.1.	Informazioni finanziarie previsionali.....	122
20.2.	Assunzioni alla base della formulazione del Piano Industriale.....	126
20.3.	Informazioni finanziarie proforma.....	150

20.4.	Bilanci	150
20.5.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	150
20.5.1.	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli eserc. passati sono state sottoposte a revisione. .	150
20.5.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti.	150
20.5.3.	Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione	151
20.6.	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	151
20.7.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	151
20.8.	Politica dei dividendi	151
20.8.1.	Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	153
20.9.	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	153
20.10.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	153
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	153
21.1.	Capitale azionario.....	153
21.1.1.	Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario.	154
21.1.2.	Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale.....	154
21.1.3.	Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente.	154
21.1.4.	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione.	154
21.1.5.	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.	155
21.1.6.	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.....	155
21.1.7.	Evoluzione del capitale azionario.	155
21.2.	Atto costitutivo e statuto	155
21.2.1.	Oggetto sociale.	155
21.2.2.	Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo.	156
21.2.3.	Categorie di azioni esistenti.	162
21.2.4.	Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni.	162
21.2.5.	Modalità di convocazione delle assemblee.	164
21.2.6.	Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo.	165
21.2.7.	Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.	165
21.2.8.	Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.....	165
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	165
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	166
23.1.	Pareri o relazioni di esperti.	166
23.2.	Informazioni provenienti da terzi.....	166
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	166
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	167
SEZIONE III NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI		168
1.	PERSONE RESPONSABILI	169
1.1.	Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa	169
1.2.	Dichiarazione di responsabilità.....	169
2.	FATTORI DI RISCHIO	169
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	169
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	169
3.2.	Fondi propri e indebitamento.....	169
3.3.	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	170
3.4.	Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi	170
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	171
4.1.	Descrizione delle Azioni.....	171
4.2.	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	171
4.3.	Caratteristiche delle azioni.....	171
4.4.	Valuta di emissione delle Azioni	171
4.5.	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.....	171
4.5.1.	Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi	171
4.5.2.	Diritto di voto	172
4.5.3.	Disposizioni di rimborso	172
4.5.4.	Disposizioni in caso di liquidazione della società.....	172
4.6.	Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse	172
4.7.	Data prevista per l'emissione.....	173
4.8.	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	173
4.9.	Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	174
4.10.	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni	174
4.11.	Regime fiscale	174

5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	181
5.1.	Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	181
5.1.1.	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	181
5.1.2.	Ammontare totale dell'Offerta.....	181
5.1.3.	Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione.....	182
5.1.4.	Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta.....	184
5.1.5.	Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione.....	185
5.1.6.	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	185
5.1.7.	Possibilità di ritirare la sottoscrizione.....	185
5.1.8.	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni.....	186
5.1.9.	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	186
5.1.10.	Diritto di prelazione.....	186
5.2.	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	187
5.2.1.	Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni.....	187
5.2.2.	Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta.....	187
5.2.3.	Criteri di riparto.....	187
5.2.4.	Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni.....	187
5.2.5.	Sovrallocazione e "greenshoe".....	187
5.3.	Fissazione del prezzo.....	188
5.3.1.	Prezzo delle Azioni.....	188
5.3.2.	Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta.....	188
5.3.3.	Diritto di prelazione (degli azionisti).....	188
5.3.4.	Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire.....	188
5.4.	Collocamento e sottoscrizione.....	188
5.4.1.	Coordinatori dell'Offerta.....	188
5.4.2.	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese.....	188
5.4.3.	Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento.....	188
5.4.4.	Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione.....	188
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE.....	189
6.1.	Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.....	189
6.2.	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione.....	189
6.3.	Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono.....	189
6.4.	Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno.....	189
6.5.	Stabilizzazione.....	189
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	189
7.1.	Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata.....	189
7.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.....	190
7.3.	Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup.....	190
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	190
9.	DILUIZIONE.....	191
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	191
10.1.	Eventuali consulenti.....	191
10.2.	Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione.....	191
10.3.	Eventuali pareri o relazioni di esperti.....	191
10.4.	Dichiarazione sulle informazioni dei terzi.....	191

APPENDICI..... 192

1.	Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori.....	192
1-bis	Atto modificativo dell'atto Costitutivo del Comitato dei Promotori.....	212
2.	Programma di attività ex art. 2333 del Codice Civile.....	239
3.	Bozza di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale.....	262
4.	Piano Industriale: programma di attività e relazione tecnica con relativo verbale di approvazione.....	284
5.	Bozza di procura per intervento all'Assemblea Costitutiva.....	381
6.	Curriculum vitae dei componenti il Comitato Promotore.....	383

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA

G L O S S A R I O

Prospetto o anche Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo, redatto in conformità alla direttiva prospetti 2003/71 CEE e al Regolamento n. 809/2004/CE relativo alla presente Offerta.
Nota di sintesi	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che riporta brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi alla costituenda Banca e alle azioni offerte in sottoscrizione.
Documento di registrazione relativo all'emittente	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che contiene le informazioni sulla costituenda Banca
Nota informativa sugli strumenti finanziari	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che contiene informazioni concernenti le azioni offerte in sottoscrizione al pubblico
Fattori di rischio	L'elenco di rischi specifici per la situazione della costituenda Banca e delle azioni offerte in sottoscrizione che hanno rilevanza ai fini delle decisioni di investimento.
Responsabile del collocamento dell'Offerta e coordinatore della raccolta delle adesioni	Il Comitato Promotore per la costituenda Banca
Data del prospetto	Data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo
Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa, o Società o Emittente	La costituenda Banca di Credito Cooperativo
Azioni o titoli di capitale o strumenti finanziari	Le azioni ordinarie, nominative, non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili della costituenda Banca
Offerta	L'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, oggetto del presente Prospetto Informativo
Periodo di sottoscrizione	Il periodo di tempo utile per la raccolta, da parte del Comitato Promotore, delle sottoscrizioni relative all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Tale periodo va dal 27/04/2009 al 23/04/2010.
T.U.B.	Il D.Lgs. n. 385/1993: Testo Unico Bancario
T.U.F.	Il D.Lgs. n. 58/1998: Testo Unico della Finanza
Regolamento Emittenti	Il Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione del T.U.F.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
C.I.C.R.	Il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio
CESR	Il Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari.
"IAS/IFRS" o soltanto "IAS" o "IFRS"	I principi contabili internazionali <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e <i>International Financial Reporting Standards</i> (IAS/IFRS)
Analisi di sensitività	E' la verifica degli scostamenti, rispetto ai risultati previsti nel Piano Industriale, al variare di alcune grandezze chiave: valore degli impieghi, valore della

	raccolta, tassi medi passivi ed attivi, commissioni nette e rettifiche di valore dei crediti e mancato incremento del capitale sociale.
Patrimonio di vigilanza	Rappresenta il valore minimo del patrimonio che le banche debbono costituire a garanzia dei rischi sopportati.
Coefficienti di solvibilità	Sono dei coefficienti, stabiliti dagli organi di vigilanza, che prevedono che ogni banca sia dotata di una quantità minima di patrimonio di vigilanza in funzione del valore delle attività gestite, ognuna ponderata per un coefficiente variabile in funzione del relativo grado di rischio.
Euribor	Rappresenta l'indice di riferimento del Mercato interbancario dei Paesi aderenti all'Unione Europea
Basilea 2	E' il sistema di regole che hanno lo scopo di assicurare la stabilità patrimoniale delle banche, principalmente a garanzia della sicurezza dei depositi, ma anche a garanzia della sicurezza ed efficienza del sistema bancario.
Corporate	E' la clientela bancaria di grandi dimensioni di solito affidata a <i>client manager</i> ed è oggetto sia di <i>rating</i> esterni che interni per le dimensioni dei finanziamenti erogati
Retail	E' la clientela bancaria che non rientra fra i destinatari di politiche privilegiate e comprende tutte le PMI
Rating	E' la valutazione del rischio connesso a un credito. Tanto migliore è il rating tanto minore il tasso di interesse richiesto dal creditore.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA**

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI

redatta in conformità all'art. 5, paragrafo 2, Direttiva 2003/71/CE

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il Prospetto Informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha ad oggetto l'offerta di n. 50.000 azioni del valore nominale pari ad Euro 100, della costituenda Banca di Credito Cooperativo.

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni relative ai rischi, alle caratteristiche essenziali dell'Emittente, dell'Offerta e delle Azioni che ne costituiscono oggetto.

La presente va letta come introduzione al Prospetto Informativo; ogni decisione di investimento deve basarsi sulla lettura dell'intero Prospetto. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi soltanto qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

Il presente Prospetto è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste negli allegati I e III del Reg. n. 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di Emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione azioni.

2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Si è costituito in Belluno, in data 7 maggio 2008 (con atto costitutivo di Rep. 41.614 - 41.631 - 41.633 e Racc. 15.456, autenticato nelle firme dalla Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno e quindi modificato in data 6 novembre 2008 con atto del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (Belluno), di Rep. 158 – 174 – 178 - 192 e Racc. 139), il Comitato Promotore per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, di cui, al momento della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo, fanno parte i seguenti soggetti:

Azzalini Giorgio	Presidente
Fent Davide	Vice Presidente
Merlin Matteo	Tesoriere
Argenti Giovanni	Componente
Bampo Alessandro	Componente
Bonan Riccardo	Componente
Ciprian Andrea	Componente
Collazuol Gianluigi	Componente
De Barba Tiziano	Componente
De Bona Carlo	Componente
De Bona Daniele	Componente
Edilfeltre S.R.L.	Componente
Fabbro Elena	Componente
Ferro Alessandro	Componente
Fioraso Jenny	Componente
Geocem -Soc.a. R.L. Unipersonale	Componente
Giusti Roberta	Componente
Greggio Antonio	Componente
Hobby Zoo Di Pescador Pierluigi & C. Sas	Componente
Lusa Rino	Componente
Maddalozzo Fabio	Componente
Pauletti Luca	Componente
Poncato Ezio	Componente
Superauto Feltre S.R.L. Unipersonale	Componente
Zatta Rosanna	Componente

Il Comitato Promotore ha nominato, al suo interno, una Giunta Esecutiva composta dai seguenti membri:

Azzalini Giorgio
Fent Davide
Merlin Matteo
Bampo Alessandro
Maddalozzo Fabio
Argenti Giovanni

Alla Giunta Esecutiva competono tutti i poteri per la gestione del Comitato Promotore e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione, sia al perseguimento del suo scopo.

Il Comitato Promotore ha già conferito, in sede di sua propria costituzione, i succitati poteri alla Giunta Esecutiva composta dalle persone più sopra indicate.

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione delle Banche di Credito Cooperativo, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

Ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, la Società può essere costituita anche per mezzo di pubblica sottoscrizione sulla base di un programma che ne indichi l'oggetto e il capitale, le principali disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto, l'eventuale partecipazione che i promotori si riservano agli utili e il termine entro il quale deve essere stipulato l'atto costitutivo. Il programma con le firme autentiche dei promotori, prima di essere reso pubblico, deve essere depositato presso un notaio.

Per tale motivo, in data 9 dicembre 2008, i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto, in presenza del Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 233, Racc. N. 172, il Programma di Attività per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

L'obiettivo del Comitato Promotore è quello di costituire una Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente per famiglie, commercianti, artigiani, agricoltori, professionisti, e piccole e medie imprese che, ispirandosi ai principi del localismo e della mutualità, sia in grado di generare valore sociale ed economico

per il contesto ambientale in cui è inserita e di soddisfare i diversi bisogni finanziari delle differenti categorie di interlocutori con i quali interagirà.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione e all'esercizio dell'attività bancaria della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", ai sensi delle vigenti disposizioni (artt. 2333 e seguenti del Codice Civile per la costituzione per pubblica sottoscrizione e art. 14, D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.) per l'autorizzazione all'attività), occorre:

- che venga adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata e che la denominazione della Banca contenga espressamente l'espressione "credito cooperativo" (cfr. art. 33, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 385/1993 (T.U.B.));
- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (Cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche – Titolo I, Capitolo 1, Sezione II);
- che abbia aderito all'iniziativa un numero di Soci non inferiore a 200 (cfr. art. 34, comma 1 del D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.));
- che venga presentato un Programma di Attività iniziale, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto;
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori (art. 2335 del Codice Civile) - alla quale i sottoscrittori stessi potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale (vedasi Appendice 5) - deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della Società di Revisione o del Revisore Contabile a cui è demandato il controllo contabile;
- che i partecipanti al capitale sociale, a prescindere dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 385/93;
- che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 385/93;
- che non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
- che la Sede Legale e la Direzione Generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica.

4. FATTORI DI RISCHIO (cfr. Sez. II, Cap. 4 del Prospetto informativo)

IN RELAZIONE ALL'INVESTIMENTO OGGETTO DELL'OFFERTA, SI SINTETIZZANO DI SEGUITO I FATTORI DI RISCHIO CHE DEVONO ESSERE CONSIDERATI:

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE:

- a) ITER COSTITUTIVO ED AUTORIZZATIVO;
- b) RISCHI CONNESSI ALL'INVESTIMENTO IN UN'ENTITÀ CHE DEVE ANCORA COSTITUIRSI;
- c) RISCHI CONNESSI AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLE SOTTOSCRIZIONI DEL CAPITALE SOCIALE DI EURO 5.000.000 – ONERI PER I SOTTOSCRITTORI;
- d) RISCHI CONNESSI AL MANCATO OTTENIMENTO DI UTILI;
- e) RISCHI LEGATI ALLA PREVISIONE DI INCREMENTO DEI SOCI;
- f) RISCHI CONNESSI AL CAPITALE SOCIALE, AI LIMITI DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA E AL VOTO CAPITARIO;
- g) RISCHI CONNESSI AL FUTURO ASSETTO AZIONARIO DELLA BANCA;
- h) CONFERIMENTO DI PROCURA SPECIALE PER INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA;
- i) RISCHI CONNESSI A CONFLITTI DI INTERESSE CON ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA;
- j) PROCEDIMENTI GIUDIZIALI PENDENTI NEI CONFRONTI DEI COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE E AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA:

- a) RISCHI CONNESSI ALLA SPECIFICA ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA E RISCHI GENERALI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE;
- b) POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA O FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE POTREBBERO AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ.
- c) FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL CONTESTO ECONOMICO IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E ALLE AZIONI:

1. RISCHI RELATIVI ALL'OFFERTA:

- a) DURATA MASSIMA DELL'OFFERTA;
- b) SPESE DI COSTITUZIONE;
- c) REVOCABILITÀ DELL'ADESIONE;
- d) VERSAMENTO DELLE QUOTE SOTTOSCRITTE EX ART. 2334 DEL CODICE CIVILE.

2. RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI:

- a) AUMENTI DEL CAPITALE SOCIALE E DILUZIONE DELLA PARTECIPAZIONE;
- b) DIFFICOLTÀ DI DISINVESTIMENTO DELLE AZIONI;
- c) CAUSE DI ESCLUSIONE E RECESSO DEI SOCI E RELATIVE MODALITÀ DI RIMBORSO DEI CONFERIMENTI;
- d) CESSIONE DI AZIONI, CLAUSOLA DI GRADIMENTO, VINCOLI SULLE AZIONI ED UTILI;
- e) INVESTITORI ISTITUZIONALI.

STATUTO SOCIALE.

5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

5.1. Attività della costituenda Banca

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 385/93 (T.U.B.) consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nello svolgimento dell'attività di erogazione del credito, dell'attività finanziaria, nonché nell'esercizio delle attività connesse e strumentali alle precedenti.

In caso di buon esito della presente Offerta e di ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, la costituenda Società diventerà una Banca di Credito Cooperativo alla quale si applicheranno le norme previste per lo svolgimento dell'attività bancaria in generale e quelle specifiche previste dal D.Lgs. 385/93 per le Banche di Credito Cooperativo (cfr. i capitoli da 5 a 9 della Sezione II del presente Prospetto Informativo).

Di seguito si riassumono le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere l'iniziativa di costituire una Banca di Credito Cooperativo:

- la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa;
- l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. La Banca di Credito Cooperativo sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci;
- la necessità degli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca di Credito Cooperativo di ottenere servizi bancari tradizionali e servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

L'iniziativa suddetta non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, né alcuno, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni della presente Offerta.

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" si proporrà di offrire a clienti e Soci, tutti i prodotti e servizi di una banca *retail*.

La gamma dei prodotti e servizi che saranno offerti dalla Banca non sarà, nei primi anni di vita, ampia e si focalizzerà prevalentemente nell'attività creditizia, nella gestione degli incassi e pagamenti, nella gestione del risparmio e nella consulenza finanziaria tradizionale.

I prodotti e servizi più complessi saranno sviluppati in un momento successivo.

Ciò consentirà di integrare e di collaudare di volta in volta la fluidità delle procedure, la formazione, le competenze dei collaboratori e la loro capacità propositiva.

L'attenta ricerca sul mercato delle principali Società con cui avviare accordi di collaborazione e di distribuzione - sempre privilegiando le Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo a parità di qualità di servizio offerto e di prezzi praticati - permetterà di garantire l'elevato *standing* dei prodotti/servizi a contenuto specialistico. Contemporaneamente verrà sempre garantita una struttura produttiva e distributiva snella, tutta protesa a presidiare il proprio mercato, ruolo tipico della Banca *retail*.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della Banca saranno orientate verso concrete esigenze dei principali *target* di seguito indicati.

Le famiglie saranno il primo segmento di riferimento. Per esse si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale, cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari, dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, dovrà poter riconoscere la Banca come l'*house bank* per le diverse esigenze di affidamento, di investimento del risparmio e di servizi specifici. Si dovranno saper cogliere, in particolare, le diverse opportunità relative ad eventi straordinari della vita del singolo socio/cliente. Quindi, nella relazione commerciale con detto *target*, eventi quali la nascita di un figlio, la maggiore età dello stesso, il periodo universitario, l'inizio dell'età lavorativa, il matrimonio, l'acquisto dell'abitazione di residenza, il cambio di residenza, dell'auto, del mobilio, l'acquisto della casa per le vacanze, il periodo della pensione, ecc..., potranno rappresentare notevoli opportunità di *business*.

Le piccole e medie imprese saranno un altro importante segmento. L'azione della Banca non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di orientare il socio/cliente sulla consulenza, attività più redditizia tendente soprattutto ad una relazione duratura. Tale politica consentirà, da un lato, di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contribuendo alla crescita dell'imprenditore/cliente.

I professionisti, gli auto-imprenditori, le cooperative, gli extracomunitari, le Associazioni e gli Enti locali saranno tutti segmenti su cui la Banca punterà, realizzando un'offerta personalizzata per ogni comparto.

L'attività della costituenda Banca di Credito Cooperativo verrà svolta inizialmente presso la Sede e presso una sede distaccata (filiale), la prima individuata a Belluno, la seconda a Feltre (Belluno).

L'organigramma della Banca di Credito Cooperativo si baserà su due "aree di affari": l'Area Finanza e *Marketing* Operativo e l'Area Crediti; a queste si affiancherà l'Area Supporti responsabile di tutte le attività logistiche non direttamente orientate al mercato (organizzazione e relazione con il sistema informativo, gestione risorse, contabilità e controllo di gestione). A queste aree si aggiungeranno le funzioni di *Risk Controller* svolte internamente, mentre verrà esternalizzato l'*internal auditing*, e le funzioni di *front office* clienti espletata dagli sportelli Sede e Filiale.

Nella fase di avvio, la costituenda Banca di Credito Cooperativo si avvarrà al massimo di 14 dipendenti (10 il primo anno, 13 il secondo e 14 il terzo anno).

5.2. Il probabile assetto azionario della costituenda Banca.

Si ritiene che il futuro assetto azionario della costituenda Banca sarà estremamente polverizzato e diffuso e che la sua composizione non cambierà frequentemente nel tempo, in ragione delle seguenti considerazioni:

- la costituenda Banca si qualificherà quale Società Cooperativa, ispirandosi ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al

risparmio e alla previdenza (art. 2512 del Codice Civile e art. 2 bozza di Statuto Sociale in Appendice 3);

- ciascun socio della costituenda Banca non potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore ad Euro 50.000 (art. 34, comma 4, D.Lgs. 385/1993);
- l'offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono, hanno sede o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Belluno, quello della sede distaccata di Feltre (Belluno) e quello dei Comuni ad essi limitrofi. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative. (art. 34, comma 2 del D.Lgs. 385/93 e art. 6.1 della bozza di Statuto Sociale)¹;
- ciascun socio deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 385/1993 (vedasi anche art. 7 della bozza di Statuto Sociale);
- il valore nominale di ciascuna azione è fissato in Euro 100 (cfr. i limiti di valore nominale minimo e massimo di ciascuna azione di cui all'art. 33, comma 4 del D.Lgs. n. 385/1993) e per divenire socio della cooperativa è sufficiente detenere anche una sola azione;
- ogni socio ha diritto di esercitare in assemblea un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate (art. 34, comma 3, D.Lgs. 385/1993);
- le azioni offerte in sottoscrizione sono azioni ordinarie nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili (art. 21, comma 1, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e in caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci (art. 21, commi 1 e 2, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione (art. 21, comma 3, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- non sono riservate quote azionarie ad investitori istituzionali;
- in caso di utili prodotti dalla società, il diritto dei soci a percepire un dividendo è riconosciuto solo in misura residuale secondo le limitazioni dettate dal Codice Civile in materia di cooperative (art. 2514, comma 1, lettera a) del Codice Civile; art. 37, D.Lgs. n. 385/1993; art. 50 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

¹ La condizione dell' "operare con carattere di continuità" nella zona di competenza territoriale è soddisfatta qualora la zona medesima costituisca un "centro di interessi" per l'aspirante socio. Tali interessi possono sostanziarsi sia nello svolgimento di una attività lavorativa propriamente detta (ad esempio, attività di lavoro dipendente o autonomo che si avvalgono di stabili organizzazioni ubicate nella zona di competenza medesima) sia nell'esistenza di altre forme di legame con il territorio, purché di tipo essenzialmente economico (ad esempio, la titolarità di diritti reali su beni immobili siti nella zona di competenza territoriale della banca). (Vedasi nota 13, paragrafo 7 – Disposizioni di Vigilanza, banche di garanzia collettiva dei fidi – 28.2.2008)

Di seguito si riporta una tabella con le stime dell'azionariato, tratte dal Piano Industriale in Appendice n. 4:

Capitale sociale di sottoscrizione	Numero soci stimati	Ammontare delle sottoscrizioni per socio
5.000.000	2.500	2.000

Si precisa che il Comitato Promotore procederà - ai sensi della normativa vigente ex DPR 445/2000 - alla raccolta di autocertificazioni attestanti i requisiti richiesti per sottoscrivere le azioni della costituenda Banca. Per i sottoscrittori società o imprese individuali è stato stabilito di richiedere comunque un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia e per i sottoscrittori di azioni, il cui valore nominale sia di ammontare complessivo pari a Euro 50.000, dovranno essere, in ogni caso, forniti un certificato del casellario giudiziario con carichi pendenti ed una visura negativa dell'elenco protesti ed il certificato della prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 della Legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Comitato effettuerà idonei controlli sulle dichiarazioni ricevute. A tal fine saranno definiti appositi accordi con le Amministrazioni competenti e, per ciascun sottoscrittore, andrà acquisito:

- l'impegno di comunicare le eventuali variazioni che dovessero sopravvenire, tali da incidere sulle situazioni attestate;
- l'autorizzazione a favore del Comitato di poter verificare presso le competenti Amministrazioni la veridicità di quanto attestato e sottoscritto (art. 71 DPR 445/2000);
- l'impegno a produrre, su richiesta del Comitato, la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati.

Il Comitato Promotore, cui compete l'accertamento dei requisiti, non potrà pertanto accettare le dichiarazioni sostitutive che non sia in grado di verificare secondo le predette modalità.

Inoltre, considerata la rilevanza che alcuni requisiti (ad esempio il requisito di onorabilità) rivestono ai fini della sana e prudente gestione della costituenda Banca, il Comitato Promotore si impegna ad attenersi nei controlli a comportamenti non formali, bensì volti ad assicurare il rispetto sostanziale della normativa vigente. A tal fine, verranno effettuate congrue verifiche delle autocertificazioni ricevute, specie in tutti i casi in cui emergano elementi di incertezza sul contenuto delle dichiarazioni rese dagli interessati.

5.3. Corporate governance e organi sociali.

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" adotterà uno Statuto conforme a quello tipo delle Banche di Credito Cooperativo.

Organi sociali

La "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, da un vice Presidente e da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 11 (undici) Consiglieri, per un totale rispettivamente di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 13 (tredici) membri del Consiglio di Amministrazione.

I primi Amministratori verranno nominati in sede di costituzione; il Consiglio di Amministrazione così formato provvederà ad eleggere al proprio interno il Presidente ed il Vice Presidente.

Sarà previsto un Comitato Esecutivo composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da due a quattro componenti il Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

L'Assemblea ordinaria – con riguardo al Collegio Sindacale - nominerà tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti.

Il controllo contabile sulla Società sarà esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei Revisori Contabili, nominati dall'Assemblea (art. 44 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Verrà costituito altresì il Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con lo scopo di perseguire la bonaria composizione nelle liti che dovessero insorgere tra i Soci e la Società.

La direzione della Banca, sarà affidata ad un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento dell'assemblea dei soci

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio non potrà ricevere più di tre deleghe.

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, sarà validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avverrà a maggioranza relativa; a parità di voti si intenderà eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea avranno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procederà a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA.

I dati relativi allo stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario relativi ai primi tre esercizi di attività della costituenda Banca sono contenuti nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, basato su una ipotesi di chiusura dell'offerta ad un importo di capitale sociale pari a 5 milioni di Euro.

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato stabilito che il Capitale Sociale di costituzione, pari

ad Euro 5.000.000, si incrementi di Euro 250.000 per ciascuno dei tre anni di previsione, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

Per una completa informazione al riguardo si rimanda anche ai capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

Sull'esame dei dati previsionali, contenuti nel sopra citato Piano Industriale e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso, in data 17 marzo 2009, una relazione riportata in Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo (Cfr. anche Capitoli 2 e 20, Paragrafo 4.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi e proventi assimilati	612.655	1.505.222	2.482.838
Interessi passivi e oneri assimilati	-170.704	-535.666	-903.815
Margine di interesse	441.951	969.555	1.579.023
Commissioni attive	299.806	546.313	927.999
Commissioni passive	-49.968	-91.052	-154.667
Commissioni nette	249.839	455.261	773.333
Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:			
<i>Crediti</i>	-31.600	-105.165	-161.286
Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	1.319.651	2.191.070
Spese amministrative	-1.530.667	-1.536.700	-1.671.481
<i>Spese per il personale</i>	<i>695.000</i>	<i>883.000</i>	<i>968.000</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>835.667</i>	<i>653.700</i>	<i>703.481</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-130.000	-130.000	-130.000
Costi operativi	-1.660.667	-1.666.700	-1.801.481
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-347.049	389.589
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-35.712	-78.970
Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.000.478	-382.761	310.619
Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-382.761	310.619

STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVO			
10 Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649.522	8.420.074	10.391.111
60 Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70 Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	40.321.600
110 Attività materiali	520.000	390.000	260.000
130 Attività fiscali	0	0	14.999
b <i>anticipate</i>	0	0	14.999
150 Altre Attività	400.000	400.000	400.000
TOTALE ATTIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711
PASSIVO			
20 Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	33.450.560
30 Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	13.780.800
80 Passività fiscali	0	35.712	78.970
A <i>Correnti</i>	0	35.712	78.970
100 Altre passività	400.000	400.000	400.000
180 Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) Precedente		-1.000.478	-1.383.238
Attuale	-1.000.478	-382.761	310.619
TOTALE PASSIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-870.478	-252.761	440.619
Interessi attivi incassati		612.655	1.505.222	2.482.838
interessi passivi pagati		-170.704	-535.666	-903.815
commissioni nette		249.839	455.261	773.333
spese per il personale		-695.000	-883.000	-968.000
altri costi		-867.267	-758.865	-864.767
imposte e tasse		0	-35.712	-78.970
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.389.522	-16.621.751	-16.016.437
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.649.522	2.770.551	1.971.038
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	14.030.400
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	14.999
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.624.512	15.325.818
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-11.152.960
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-4.129.600
altre passività		-400.000	-35.712	-43.258
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.500.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-650.000	0	0
acquisti di attività materiali		-650.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-650.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A+B+C		100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.000.478	-382.761	0
Perdite pregresse	0	-1.000.478	-1.072.619
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Attività di rischio ponderate	10.740.000	21.091.600	31.528.800
Assorbimento patrimoniale			
Rischio di credito	859.200	1.687.328	2.522.304
Rischio di mercato	90.392	134.721	166.258
Altri requisiti prudenziali	103.768	213.722	352.853
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	424.952	411.676	467.738
Totale assorbimento patrimoniale	1.478.313	2.447.448	3.509.153
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.771.209	1.669.314	1.168.228
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere

rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento, per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Per verificare la rischiosità della costituenda Banca è stata effettuata un'analisi di sensitività (vedasi anche Appendice n. 4), finalizzata a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel Piano Industriale al variare di alcune grandezze chiave: valore degli impieghi, valore della raccolta, tassi medi passivi ed attivi, commissioni nette, rettifiche di valore dei crediti, assenza di incremento del capitale sociale per effetto dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi è stata condotta considerando il verificarsi di due distinti scenari pessimistici, ottenendo, per ciascuno dei due, le seguenti tabelle dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-806.432
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-944.627
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	2,72%	2,74%	2,72%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	5,48%	5,50%	5,50%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,98%	4,00%	4,00%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,53%	3,55%	3,55%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	154.835
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.121.853	-741.478	-297.569
Risultato di esercizio	Differenza			121.376	358.718	608.188
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			354.928	706.278	1.118.545
Margine interesse	Differenza			87.022	263.277	460.478
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			4.017	7.321	15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-316.121
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			30.336	100.958	154.835
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.878.147	3.136.668	2.839.099
	Differenza			371.376	980.094	1.838.282

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.032.160
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.723.136
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	3,22%	3,24%	3,22%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	4,98%	5,00%	5,00%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,68%	3,70%	3,70%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,23%	3,25%	3,25%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	129.029
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.211.983	-980.750	-709.990
Risultato di esercizio	Differenza			-211.505	-597.989	-1.020.609
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			259.743	437.323	658.317
Margine interesse	Differenza			-182.208	-532.232	-920.706
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			-4.017	-7.321	-15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-290.316
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-129.029
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.788.017	2.807.267	2.097.277
	Differenza			-461.505	-1.309.495	-2.580.103

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative per i due scenari pessimistici ipotizzati, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

7. MODALITA' DI OFFERTA

In data 9 dicembre 2008 i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 233, Racc. N. 172, il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

Si rimanda all'Appendice n. 2 del presente Prospetto Informativo, per maggiori informazioni e dettagli circa il documento citato.

L'operazione, di cui al Programma di Attività suddetto, consiste nell'Offerta di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" del valore nominale di 100,00 Euro ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è pari a numero 50.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00. Nessun Socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000,00 Euro; la quota minima di sottoscrizione è di n. 1 azione, per un controvalore di Euro 100,00.

L'Offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono, hanno sede, o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Belluno, quello della sede distaccata di Feltre (Belluno) e quello dei Comuni ad essi limitrofi. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI

L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso le due sedi del Comitato stesso a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (Belluno), Via Roma, n.10.

A riguardo il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'offerta avverrà nel rispetto del disposto di cui agli art. 30 (Offerta fuori sede) e art. 32 (Promozione e collocamento a distanza di servizi di investimento e strumenti finanziari) del D.Lgs. n. 58/98.

MODALITA' DI ADESIONE

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione, autenticata dal notaio, del modulo di sottoscrizione, che sarà reso disponibile presso le due Sedi del Comitato Promotore, ex art. 2333 del Codice Civile.

Le sottoscrizioni saranno irrevocabili, salvo quanto indicato dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art. 95-bis del D.Lgs. n. 58/98 (T.U.F.); in tale caso gli investitori, che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo pubblicato ai sensi dell'art. 11 del Reg. Emittenti n. 11971/99, avranno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla suddetta pubblicazione del Supplemento.

Inoltre, nell'ipotesi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto allo scadere della validità del precedente, sarà assicurata ai precedenti sottoscrittori la possibilità di "revocare la propria offerta", in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98 (T.U.F.), come sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. n. 51/2007.

TERMINI E MODALITA' PER EFFETTUARE I VERSAMENTI

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di 5 milioni di Euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, commi 5 e 6 del Reg. Emittenti n. 11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r., spedita per il tramite del servizio postale, o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta.

Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario o assegno bancario o circolare non trasferibili e dovrà essere effettuato entro 30 giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, acceso presso "Banca Prealpi Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi" - Filiale di Belluno, Viale Vittorio Veneto, n. 199 ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa – versamento delle azioni sottoscritte".

Le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'Istituto Bancario nella misura dell'Euribor 1 mese/360 + 0,1%) - al netto delle spese relative al conto stesso.

SPESE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 445.667, così composti:

DESCRIZIONE	Euro
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (8 addetti per 4 mesi)	231.667
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	445.667

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 445.667) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato al 3,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 185.000.

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 260.667, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 445.667) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 185.000).

Per tutte le spese di costituzione non rinviabili, i componenti del Comitato dei Promotori faranno ricorso, di volta in volta, a sistemi di autotassazione. Le somme che ne deriveranno saranno depositate presso il conto corrente n. IT 97 E 03268 22300 052603920550, acceso presso Banca Sella, Filiale di Biella, Viale Matteotti, n. 5, a disposizione del Comitato stesso.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, il Comitato promotore segue il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Resterà a carico di ogni sottoscrittore solo l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Rimarranno inoltre a carico del sottoscrittore anche le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea (vedasi Appendice n. 5).

Non è prevista alcuna remunerazione da corrispondere al Comitato dei Promotori

MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA

Nei 20 (venti) giorni successivi al termine fissato per il versamento del 100% della quota di capitale sociale sottoscritto, il Comitato dei Promotori convocherà, ai sensi dell'art. 2335 del Codice Civile, l'Assemblea dei Sottoscrittori, mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà, di conferire una procura speciale, a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale conferimento di procura dovrà essere conforme al modello denominato "Procura speciale", allegato in Appendice n. 5 al presente Prospetto Informativo, che sarà disponibile presso le sedi del Comitato e sul proprio sito internet: www.bancabellunofeltre.it. Il conferimento di procura è facoltativo, in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'Assemblea dei sottoscrittori della Banca.

Per maggiori approfondimenti in tema di modalità di adesione all'Offerta, si consulti il paragrafo 5.1.3 della Sezione III del presente Prospetto Informativo.

8. CALENDARIO DI OFFERTA.

Il Prospetto Informativo, con l'avvenuto deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso le due sedi del Comitato Promotore a Belluno in Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (Belluno) in Via Roma, n.10, tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), oltre che presso lo Studio del Notaio Dott.ssa Fiorella Francescon in Belluno, Piazza dei Martiri, n. 2 e presso lo Studio del Notaio Dott. Andrea Zamberlan - presso il quale è stato depositato il Programma di Attività di cui all'art. 2333 del Codice Civile - in Feltre (Belluno), Via Roma, n.10, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), durante tutto il periodo di sottoscrizione. L'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito Internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it) e sul quotidiano "Il Gazzettino" - scelto in quanto giornale a diffusione nazionale e con prevalenti lettori nel Nord Est del Paese - ex art. 31 Reg. 809/2004, entro il giorno

successivo al deposito del Prospetto (ex art. 8 del Regolamento Emittenti n.11971/1999). Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9.00 del 27 aprile 2009 e terminerà alle ore 18.30 del 23 aprile 2010.

In particolare l'offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio periodo offerta:	27 aprile 2009
Fine periodo offerta:	23 aprile 2010
Comunicazione dei risultati dell'offerta :	entro cinque (5) giorni dal termine di fine offerta.
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	Entro cinque (5) giorni dalla sottoscrizione. Qualora dall'analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultino soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro il termine di fine offerta.
Pubblicazione dei risultati dell'Offerta (ex art. 13, comma 5, Reg. Emittenti 11971/99)	Ento 5 giorni dal termine di fine offerta
Versamento quote sottoscritte ex art. 2334 del codice civile:	entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato promotore post conclusione positiva dell'offerta.
Convocazione dell'Assemblea: .	entro 20 giorni successivi al termine fissato per il versamento
Stipula dell'atto costitutivo:	entro il 31 dicembre 2010

La durata dell'Offerta è pari a 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto.

Con specifica deliberazione del Comitato Promotore, l'Offerta potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi e, pertanto, la durata massima dell'Offerta, compreso il periodo di proroga, è di 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto.

In questo caso, considerando che l'art. 9-bis del Reg. Emittenti n. 11971/99, fissa in 12 mesi la validità del Prospetto Informativo, il Comitato Promotore, entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione, inoltrerà a CONSOB richiesta di proroga al fine di ottenere una nuova autorizzazione prima che scada la validità del Prospetto Informativo, in modo che il periodo di adesione non subisca sospensioni.

Nel caso in cui detta autorizzazione pervenga in tempi utili, vale a dire almeno 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, della suddetta proroga verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino", nonché sul proprio sito internet e alla CONSOB.

Nel caso in cui detta autorizzazione non pervenga in tempi utili e quindi non sia possibile pubblicare, allo scadere della validità dell'offerta, il nuovo Prospetto, l'Offerta stessa sarà sospesa e di ciò verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino", nonché sul proprio sito internet e alla CONSOB. Appena la CONSOB rilascerà la nuova autorizzazione, l'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato secondo le modalità precedentemente indicate (ex art. 8 del Regolamento Emittenti n. 11971/1999). (Per "revoca dell'offerta" si veda capitolo 7 di questa sezione).

Il “periodo di sottoscrizione” potrà chiudersi anticipatamente, rispetto alla data di chiusura dell’Offerta, con il raggiungimento della soglia di ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura medesima, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Gazzettino” ed inviato alla CONSOB

Entro cinque giorni dalla data di chiusura del “periodo di sottoscrizione”, il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico sul sito internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it), nonché sul quotidiano “Il Gazzettino”, i risultati dell’Offerta.

La predetta comunicazione conterrà il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari e il numero di strumenti finanziari richiesti e di strumenti finanziari assegnati, distinguendo il dato per le eventuali categorie e distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati.

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione della predetta comunicazione, trasmetterà alla CONSOB le ulteriori informazioni indicate nell'Allegato 1F al “Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli Emittenti”, unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico. I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell’Offerta e assegneranno ai sottoscrittori medesimi un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento prescritto dal secondo comma dell'articolo 2342 del Codice Civile e indicato al precedente paragrafo 7. Decorso inutilmente questo termine, i Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell’art. 2334, comma 2 del Codice Civile.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETA' COOPERATIVA**

S E Z I O N E I I

**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO
ALL'EMITTENTE**

redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

La redazione della Sezione II è uniformata, sotto il profilo sia formale che sostanziale, alle disposizioni contenute nella Direttiva 2003/71/CE, nel Regolamento n. 809/2004/CE e nella Raccomandazione CESR/05-054b.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo

L'Offerta ha ad oggetto una pubblica sottoscrizione di azioni di nuova emissione, riferita ad una costituenda Banca di Credito Cooperativo, per cui la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, nelle persone dei suoi componenti più oltre indicati.

Il Comitato Promotore è stato costituito in Belluno in data 7 maggio 2008 (con atto costitutivo di Rep. 41.614 - 41.631 – 41.633 e Racc. 15.456, autenticato nelle firme dalla Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno e e quindi modificato in data 6 novembre 2008 con atto del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (Belluno), di Rep. 158 – 174 – 178 - 192 e Racc. 139).

Il predetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonché dalle pattuizioni contenute nell'Atto Costitutivo del medesimo, ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

Le sedi del Comitato Promotore sono ubicate a Belluno, in Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (Belluno), in Via Roma, n.10.

Alla data del Prospetto compongono il Comitato Promotore i seguenti soggetti:

Azzalini Giorgio	Presidente
Fent Davide	Vice Presidente
Merlin Matteo	Tesoriere
Argenti Giovanni	Componente
Bampo Alessandro	Componente
Bonan Riccardo	Componente
Ciprian Andrea	Componente
Collazuol Gianluigi	Componente
De Barba Tiziano	Componente
De Bona Carlo	Componente
De Bona Daniele	Componente
Edilfeltre S.R.L.	Componente
Fabbro Elena	Componente
Ferro Alessandro	Componente
Fioraso Jenny	Componente
Geocem -Soc.a. R.L. Unipersonale	Componente
Giusti Roberta	Componente
Greggio Antonio	Componente
Hobby Zoo Di Pescador Pierluigi & C. Sas	Componente
Lusa Rino	Componente
Maddalozzo Fabio	Componente
Pauletti Luca	Componente
Poncato Ezio	Componente
Superauto Feltre S.R.L. Unipersonale	Componente
Zatta Rosanna	Componente

Il Comitato Promotore ha nominato, al suo interno, una Giunta Esecutiva composta dai seguenti membri:

Azzalini Giorgio
Fent Davide
Merlin Matteo
Bampo Alessandro
Maddalozzo Fabio
Argenti Giovanni

Alla Giunta Esecutiva competono tutti i poteri per la gestione del Comitato Promotore e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione, sia al perseguimento del suo scopo.

Il Comitato Promotore ha già conferito, in sede di sua propria costituzione, i succitati poteri alla Giunta Esecutiva composta dalle persone più sopra indicate.

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione delle Banche di Credito Cooperativo, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

In data 9 dicembre 2008 i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 233, Racc. N. 172, il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Il Comitato Promotore attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il legale rappresentante del Comitato Promotore, quale soggetto responsabile del Prospetto Informativo, è il Presidente del Comitato medesimo, Avv. Giorgio Azzalini.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Il controllo contabile della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" sarà esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei Revisori Contabili (cfr.

art. 2409-bis del Codice Civile), nominati dall'Assemblea (art. 44 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Con riferimento alla Società di Revisione e organizzazione contabile PKF Italia S.p.A.- che in data 17 marzo 2009, ha emesso una relazione sull'esame dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale (riportato in Appendice n. 4) e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione - di seguito si riportano alcune informazioni sintetiche:

Ragione sociale	Sede legale	Capitale Sociale	Codice Fiscale Partita IVA	Iscrizione al Registro Imprese di Milano	Iscrizioni
PKF Italia S.p.A.	Viale V. Veneto, n. 10 Milano	Euro 295.000,00	04553780158	222202/6046/2	Iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili Associata ASSIREVI

Della suddetta Società di Revisione si riporta di seguito il giudizio espresso, nella propria relazione, in merito ai dati previsionali:

“Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d’attività contenuti nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del Piano industriale e nel Documento di Registrazione relativo all’Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli Amministratori descritte. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del Piano industriale e nel Documento di Registrazione relativo all’Emittente alle sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell’ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero”.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI

La Banca di Credito Cooperativo “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente ad esercizi passati.

Si fa presente che nel Piano Industriale è stato stabilito che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi di Euro 250.000 per ciascuno dei tre esercizi di previsione, grazie alla sottoscrizione

da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

Di seguito si espongono sinteticamente i principali dati economico-finanziari, tratti dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, per i primi tre anni di attività, rinviando ai capitoli 8, 9, 10, 20 di questa Sezione per i maggiori dettagli.

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi e proventi assimilati	612.655	1.505.222	2.482.838
Interessi passivi e oneri assimilati	-170.704	-535.666	-903.815
Margine di interesse	441.951	969.555	1.579.023
Commissioni attive	299.806	546.313	927.999
Commissioni passive	-49.968	-91.052	-154.667
Commissioni nette	249.839	455.261	773.333
Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:			
<i>Crediti</i>	-31.600	-105.165	-161.286
Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	1.319.651	2.191.070
Spese amministrative	-1.530.667	-1.536.700	-1.671.481
<i>Spese per il personale</i>	<i>695.000</i>	<i>883.000</i>	<i>968.000</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>835.667</i>	<i>653.700</i>	<i>703.481</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-130.000	-130.000	-130.000
Costi operativi	-1.660.667	-1.666.700	-1.801.481
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-347.049	389.589
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-35.712	-78.970
Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.000.478	-382.761	310.619
Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-382.761	310.619

STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVO			
10 Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649.522	8.420.074	10.391.111
60 Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70 Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	40.321.600
110 Attività materiali	520.000	390.000	260.000
130 Attività fiscali	0	0	14.999
b <i>anticipate</i>	0	0	14.999
150 Altre Attività	400.000	400.000	400.000
TOTALE ATTIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711
PASSIVO			
20 Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	33.450.560
30 Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	13.780.800
80 Passività fiscali	0	35.712	78.970
A <i>Correnti</i>	0	35.712	78.970
100 Altre passività	400.000	400.000	400.000
180 Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-) Precedente		-1.000.478	-1.383.238
Attuale	-1.000.478	-382.761	310.619
TOTALE PASSIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-870.478	-252.761	440.619
Interessi attivi incassati		612.655	1.505.222	2.482.838
interessi passivi pagati		-170.704	-535.666	-903.815
commissioni nette		249.839	455.261	773.333
spese per il personale		-695.000	-883.000	-968.000
altri costi		-867.267	-758.865	-864.767
imposte e tasse		0	-35.712	-78.970
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.389.522	-16.621.751	-16.016.437
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.649.522	2.770.551	1.971.038
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	14.030.400
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	14.999
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.624.512	15.325.818
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-11.152.960
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-4.129.600
altre passività		-400.000	-35.712	-43.258
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.500.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-650.000	0	0
acquisti di attività materiali		-650.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-650.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' T-OTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A+B+C		100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

Tassi medi (in %)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Costo medio della raccolta onerosa	2,22%	2,24%	2,22%
Remunerazione media degli impieghi	5,98%	6,00%	6,00%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,75%	3,75%	3,77%

Per le considerazioni e commenti sui tassi medi sopra rappresentati e sui tassi previsti per ogni forma tecnica di impiego e raccolta si rimanda al Capitolo 13, paragrafo 1 e 3, Sezione II, oltre che al Piano Industriale riportato in Appendice 4.

Viene inoltre di seguito rappresentato il calcolo del presunto Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle attuali Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 155/1991 – 12° aggiornamento del 5.2.2008).

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.000.478	-382.761	0
Perdite pregresse	0	-1.000.478	-1.072.619
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Attività di rischio ponderate	10.740.000	21.091.600	31.528.800
Assorbimento patrimoniale			
Rischio di credito	859.200	1.687.328	2.522.304
Rischio di mercato	90.392	134.721	166.258
Altri requisiti prudenziali	103.768	213.722	352.853
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	424.952	411.676	467.738
Totale assorbimento patrimoniale	1.478.313	2.447.448	3.509.153
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.771.209	1.669.314	1.168.228
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento, per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate. (Vedasi anche Capitolo 11 della Sezione II)

FATTORI DI RISCHIO

4. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nelle azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo e, in particolare, devono essere valutati quelli relativi all'Emittente, al settore in cui esso opera, nonché agli Strumenti finanziari proposti e all'offerta.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1. Iter costitutivo ed autorizzativo (Cfr. Cap. 3 e 7, Sezione I e Cap. 8, Sezione II)

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", ai sensi dell'art. 2333 del codice civile .

Per procedere alla costituzione della Banca di Credito Cooperativo e all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi delle vigenti disposizioni, occorre:

- che venga adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata (artt. 14, comma 1, lett. a) e 33, comma 1 del T.U.B.);
- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (art. 14, comma 1, lett. b) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. II);
- che il numero dei Soci non sia inferiore a 200 (art. 34, comma 1 del T.U.B.);
- che venga presentato e depositato presso un notaio, un Programma di Attività iniziale, con le firme autenticate dei Promotori dell'iniziativa, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto (art. 14, comma 1, lett. c) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. III);
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori - alla quale i sottoscrittori stessi potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale (vedasi Appendice 5) - deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della società di revisione o del revisore contabile a cui è demandato il controllo contabile (artt. 2335 e 2336 del Codice civile);
- che i partecipanti al capitale sociale, a prescindere dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 385/93;
- che i soggetti, che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 385/93 (art. 14, comma 1, lett. e) del T.U.B. e Decreto del Ministro del Tesoro n. 161/1998);
- che non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza (art. 14, comma 1, lett. f) del T.U.B.);
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria (art. 14, comma 1 del T.U.B.);

FATTORI DI RISCHIO

- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2330 del codice civile;
- che la Sede Legale e la Direzione Generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica. (art. 14, comma 1, lett. a-bis) del T.U.B.)

In particolare non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non è pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14, comma 3 del T.U.B., art. 2329, n. 3 del Codice Civile e art. 223-quater delle disposizioni per l'attuazione del Codice Civile).

L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca (art. 14, comma 2 del T.U.B.).

Con riferimento all'atto costitutivo e allo statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in esso contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova banca.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali. A riguardo si segnala che il progetto di costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", oggetto del presente Prospetto Informativo, predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle banche, verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare pertanto che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche del programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", non si costituisce.

In questo caso, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'Istituto Bancario nella misura dell'eurbor 1 mese/360 +0,1%) - al netto delle spese relative al conto stesso.

Gli interessi che matureranno sul conto corrente saranno restituiti pro-quota / tempo ai sottoscrittori.

Rimarrà a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Rimarranno inoltre a carico del sottoscrittore anche le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea (vedasi Appendice n. 5). Il conferimento di tale procura è facoltativo.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, il Comitato promotore segue il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 445.667.

FATTORI DI RISCHIO

A tutela degli investitori, il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, acceso presso “Banca Prealpi Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi” - Filiale di Belluno, Viale Vittorio Veneto, n. 199. Le somme versate dai sottoscrittori su tale conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell’iter costitutivo della Banca.

In caso di mancata iscrizione dell’atto costitutivo nel Registro delle Imprese, si procederà immediatamente alla restituzione delle somme versate con la corresponsione degli interessi maturati pro-quota / tempo.

Condizioni da soddisfare per ottenere l’autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria da parte della Banca d’Italia.

L’esercizio dell’attività bancaria è soggetto al parere vincolante della Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. 385/93 (T.U.B.) e della circolare del 14.4.1999 n. 229 della Banca d’Italia (Istruzioni di Vigilanza per le Banche).

In generale, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano le seguenti condizioni:

- sia adottata la forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
- i titolari di partecipazioni rilevanti abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'articolo 25 del T.U.B. e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 del T.U.B.;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza indicati nell'articolo 26 del T.U.B.;
- non sussistano, tra la banca o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l’effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La Banca d’Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato, entro il termine di un anno dall’autorizzazione, l’esercizio dell’attività (art. 14, comma 2-bis del Codice Civile e Istruzioni di Vigilanza, Titolo I, capitolo1, sezione VI, paragrafo 5).

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non consti l'autorizzazione da parte di Banca d’Italia.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi (Cfr. Capitoli 13 e 20.2 della Sezione II e Appendice n. 4)

Il Comitato Promotore ha approvato in data 9 dicembre 2008, il Piano Industriale che contiene il Programma di Attività e la Relazione Tecnica relativi alla costituzione e avvio dell'attività della costituenda Banca per i primi tre esercizi; tale Piano è riportato in Appendice n. 4 al presente Prospetto Informativo.

Nel citato Piano Industriale sono riportati risultati economico-patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno.

L'aumento dei volumi relativi alle varie forme di raccolta e impiego, rappresentato nel Piano Industriale, è determinato prevalentemente dalla previsione di un significativo incremento del numero dei rapporti attivi e passivi su base trimestrale.

L'ipotesi di incremento è fondata sull'assunzione che tutti i soci diventino clienti della Banca e, poiché oggettivamente non sarà possibile che lo diventino tutti al momento dell'autorizzazione all'operatività, si è presupposto che tale obiettivo sia raggiungibile nell'arco di tre anni di attività, considerata la produttività trimestrale dei futuri addetti della Banca e secondo una progressione che tiene conto delle loro presumibili incrementali capacità operative di avvicinare i soci e farli clienti, nella convinzione che la specializzazione degli addetti consentirà via via un minore impegno di tempo necessario per la costituzione di ogni singolo rapporto.

Va inoltre tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra, si manifestassero.

A tale aleatorietà tipica di un piano predisposto per un progetto di azienda in fase di *start-up*, si aggiunge l'incognita di non poter disporre di dati storici ai quali fare riferimento per effettuare riscontri operativi.

Di seguito vengono elencate le principali assunzioni di carattere ipotetico utilizzate dal Comitato Promotore, per l'elaborazione del Piano Industriale:

- capitale sociale di costituzione, ammontante ad Euro 5 milioni, sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati - che si presume diventino nel triennio tutti clienti della Banca - rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,74% della popolazione residente nei comuni di Belluno, di Feltre e nei comuni a questi limitrofi (Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)), che ammonta, in base agli ultimi dati disponibili, a 143.434 abitanti (*Fonte: Istat dati al 31.12.2007*);

FATTORI DI RISCHIO

- incremento del capitale sociale del 5% rispetto al capitale iniziale di sottoscrizione in ciascuno dei tre anni presi a riferimento nel Piano Industriale, come di seguito rappresentato:

Variazioni del Capitale sociale			
	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	+250.000	+250.000	+250.000

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale;

- raccolta di risparmio dalla clientela di Euro 15.360.000 il primo anno, di Euro 31.948.800 il secondo anno e di Euro 47.231.360 il terzo anno, sulla base di un numero ipotetico di rapporti, acquisibili con clienti soci.

La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni attivino rapporti di raccolta, nelle seguenti proporzioni, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,732 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.830 rapporti anziché 2.500);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti anziché 100);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti anziché 250);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 soci e cioè in numero di 86 rapporti anziché 100);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,173 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 6 soci e cioè in numero di 432 rapporti anziché 500).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.066 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 21.311; Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2007; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 143.434; Fonte:Istat, dati al 31.12.2007; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 62.560: Fonte: Istat, dati al 31.12.2007; i depositi bancari della

FATTORI DI RISCHIO

zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2007, pari ad Euro 1.312.324.000: Fonte: *Banca d'Italia*), con tassi medi della raccolta dalla clientela pari al 2,22% nel primo esercizio, al 2,24 % nel secondo esercizio e al 2,22% nel terzo esercizio;

- impieghi con clientela ipotizzati per il primo, secondo e terzo anno a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 40.321.600, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi.

Il valore finale di 40.321.600 Euro è pari all'1,36% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.954.692.000 (*Fonte Banca d'Italia, dati al 31 12 2007*). Si è supposto nel triennio una composizione costante degli impieghi, nella misura di seguito esposta: 25,32% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,32% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,80% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,59% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 18,99% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,99% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro; con tassi medi degli impieghi con clientela pari al 5,98% nel primo esercizio, al 6,00% nel secondo esercizio e al 6,00% nel terzo esercizio;

- investimenti finanziari determinati per differenza tra capitale proprio e di terzi ed impieghi a clientela, pari rispettivamente ad Euro 6.349.522 per il primo anno, Euro 9.320.074 per il secondo anno ed Euro 11.291.111 per il terzo anno.

Tutti i valori delle altre voci patrimoniali ed economiche rappresentano la determinazione risultante delle assunzioni ipotetiche di cui sopra tenuto conto dei dati disponibili relativi a banche similari e dal tipo di presumibile esercizio di attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca.

Le maggiorazioni nel triennio fanno riferimento all'incremento dei rapporti e all'incremento delle giacenze ed utilizzi intorno al 4% per il secondo anno, determinati da un incremento unitario delle masse per il 2% e dall'inflazione ipotizzata intorno al 2% e intorno al 10% per il terzo anno, determinati da un incremento unitario delle masse del 6% sulle consistenze del primo anno e del 4% di inflazione ipotizzata sulle consistenze del primo anno.

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso in termini di impiego e di raccolta, dei tassi di interesse, delle commissioni nette, delle rettifiche di valore dei crediti e del mancato incremento del capitale sociale per nuove sottoscrizioni, ha evidenziato, nei due scenari pessimistici sotto riportati, il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività (Vedasi capitolo 13, paragrafo 13.5 della presente Sezione)

FATTORI DI RISCHIO

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-806.432
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-944.627
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	2,72%	2,74%	2,72%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	5,48%	5,50%	5,50%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,98%	4,00%	4,00%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,53%	3,55%	3,55%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	154.835
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.121.853	-741.478	-297.569
Risultato di esercizio	Differenza			121.376	358.718	608.188
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			354.928	706.278	1.118.545
Margine interesse	Differenza			87.022	263.277	460.478
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			4.017	7.321	15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-316.121
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			30.336	100.958	154.835
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.878.147	3.136.668	2.839.099
	Differenza			371.376	980.094	1.838.282

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.032.160
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.723.136
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	3,22%	3,24%	3,22%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	4,98%	5,00%	5,00%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,68%	3,70%	3,70%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,23%	3,25%	3,25%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	129.029
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.211.983	-980.750	-709.990
Risultato di esercizio	Differenza			-211.505	-597.989	-1.020.609
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			259.743	437.323	658.317
Margine interesse	Differenza			-182.208	-532.232	-920.706
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			-4.017	-7.321	-15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-290.316
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-129.029
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.788.017	2.807.267	2.097.277
	Differenza			-461.505	-1.309.495	-2.580.103

Con propria relazione emessa in data 17 marzo 2009, la Società di Revisione iscritta all'Albo CONSOB, PKF Italia S.p.A. ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali

FATTORI DI RISCHIO

(Vedasi Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo). Inoltre la suddetta Società di Revisione ha verificato che i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) ed elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi. (Vedasi Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

4.1.3. Rischi connessi al mancato raggiungimento delle sottoscrizioni del capitale sociale di Euro 5.000.000 – oneri per i sottoscrittori. (Cfr. Capitolo 5.1.4, Sezione III)

Esiste il rischio che, alla chiusura dell'Offerta, le sottoscrizioni per la costituzione della Banca non raggiungano l'importo di Euro 5.000.000,00; in tale caso il sottoscrittore non dovrà effettuare alcun versamento delle quote ex art. 2334 del Codice Civile e, conseguentemente, la Banca non verrà costituita.

Rimarranno a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché l'esborso per l'eventuale conferimento di procura speciale per intervenire all'assemblea costitutiva.

La procura legittima il procuratore, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda Banca ed a stipulare l'atto costitutivo della stessa.

Il conferimento della procura è facoltativo e l'investitore potrà personalmente partecipare all'Assemblea di cui sopra e stipulare l'atto costitutivo della stessa.

4.1.4. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili (Cfr. Capitolo 13.3, Sezione II e Appendice n. 4)

Il rischio di un mancato ottenimento di utili è direttamente connesso con il rischio di impresa che, nel caso specifico, è maggiore in considerazione del fatto che la Società deve ancora costituirsi: infatti il mancato rispetto delle ipotesi previste nel Piano Industriale, potrebbe determinare la mancata produzione di utili. (Cfr. fattore di rischio 4.1.2).

Inoltre, esiste il rischio che gli utili maturati dalla società non saranno sufficienti per garantire dividendi ai soci, considerata anche la loro limitata distribuibilità in quanto trattasi di società cooperativa (art. 2514, comma 1, lettera a) del Codice Civile; art. 37, D.Lgs. 385/1993; art.50 Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Sulla base del piano industriale riportato nell'appendice n. 4 del presente prospetto, avente quale oggetto esclusivamente i primi tre esercizi di attività della costituenda banca, il comitato promotore ritiene, alla luce di proprie valutazioni, che non possano essere distribuiti dividendi in tale arco di tempo. Infatti, sulla base del piano industriale, gli utili conseguiti dal terzo anno di attività saranno

FATTORI DI RISCHIO

utilizzati a copertura delle perdite pregresse, che sono previste ammontanti ad Euro 1.000.478 il primo anno e ad Euro 382.761 il secondo anno.

4.1.5. Rischi legati alla previsione di incremento dei soci (Cfr. Piano Industriale in App. n.4)

Considerato che nelle assunzioni poste alla base del Piano Industriale è stato ipotizzato che:

- il capitale sociale iniziale ammonti ad Euro 5 milioni e sia sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei comuni interessati;
- che ogni singolo socio pratichi un investimento medio di Euro 2.000;
- che sia possibile un incremento annuo pari al 5% del capitale sociale iniziale, per un totale di 75 nuovi soci per anno ed investimenti di pari valore unitario pro-capite a fine di ciascun anno, per un valore di Euro 250.000;

si evidenzia il rischio che - nel caso di mancata realizzazione della previsione di incremento della compagine sociale per l'ammontare sopra indicato - i soci, che hanno sottoscritto l'Offerta e che, in tale caso, potrebbero essere invitati a sottoscrivere nuove azioni nei limiti dell'incremento di capitale previsto ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, non siano disposti ad eseguire la suddetta sottoscrizione aggiuntiva.

Di seguito si riportano i principali risultati economici derivanti da un'ipotesi di mancata sottoscrizione degli incrementi di capitale sociale, così come previsti nel Piano Industriale, e quindi con il capitale sociale di importo costante per il triennio di previsione, pari ad Euro 5.000.000. Per una maggiore comprensibilità del fenomeno si riportano anche i corrispondenti margini da Piano Industriale, con l'evidenziazione delle differenze di risultato.

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Margine di interesse senza incremento di capitale	440.637	957.625	1.556.056
Margine di interesse con incremento di capitale (come da Piano)	441.951	969.555	1.579.023
<i>Minore margine di interesse</i>	1.313	11.930	22.967
Margine di intermediazione senza incremento di capitale	691.789	1.424.816	2.352.356
Margine di intermediazione con incremento di capitale (come da Piano)	690.476	1.412.886	2.329.389
<i>Minore margine di intermediazione</i>	-1.313	-11.930	-22.967
Risultato netto della gestione finanziaria senza incremento di capitale	658.876	1.307.721	2.168.103
Risultato netto della gestione finanziaria con incremento di capitale (come da Piano)	660.189	1.319.651	2.191.070
<i>Minore risultato della gestione finanziaria</i>	1.313	11.930	22.967
Utile (perdite) d'esercizio senza incremento di capitale	-1.001.791	-394.116	288.759
Utile (perdite) d'esercizio con incremento di capitale (come da Piano)	-1.000.478	-382.761	310.619
<i>Maggiore perdita / minore utile di esercizio</i>	1.313	11.355	21.860

Infine, agli effetti della complessiva valutazione del rischio suddetto, si segnala che, in ipotesi di capitale sociale costante per il triennio di previsione, pari ad Euro 5.000.000, il punto di pareggio (*break even point*), si raggiungerebbe comunque al terzo esercizio.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.6. Rischi connessi al Capitale Sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario (Cfr. Capitoli 18.1 e 21.2.7, Sezione II e Capitoli 5.1.6 e 5.2.2 Sezione III)

La “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” si costituirà con un capitale sociale di Euro 5.000.000,00.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n. 1 (una) azione per un importo totale pari a Euro 100,00 (cfr. i limiti di valore nominale minimo e massimo di ciascuna azione delle Banche di Credito Cooperativo, di cui all’art. 33, comma 4 D.Lgs. 385/1993).

Nessun investitore potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore a Euro 50.000,00 (art. 34, comma 4, D.Lgs. 385/1993).

Potranno intervenire all'assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni (art. 2538, comma 1 del Codice Civile e art. 25, comma 1, Bozza Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate (art. 2538, comma 2 del Codice Civile e art. 25, comma 2, Bozza Statuto Sociale in Appendice n. 3).

In un tale contesto potrebbero crearsi inefficienze legate a maggioranze assembleari fortemente variabili e ad un indirizzo non unitario sulla gestione dell’azienda.

4.1.7. Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca (Cfr. Capitolo 5.2, Sezione II e Capitolo 5.2.2, Sezione III)

Il Comitato dei Promotori richiede che tutti i soci della costituenda Banca, al momento della sottoscrizione delle azioni in offerta, debbano essere in possesso dei requisiti di onorabilità disposti dal decreto n. 144 del 18 marzo 1998 (Regolamento recante norme per l’individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante).

Il numero totale delle Azioni, che sarà offerto in sottoscrizione, è di 50.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000. Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n. 1 azione per un importo pari a Euro 100 e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000, ai sensi dell’art. 34 del T.U.B..

alla luce di quanto esposto, non esisteranno quindi soci che possano detenere strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto, in misura superiore al 5% del capitale sociale della costituenda Banca, per i quali è necessaria l’autorizzazione preventiva, da parte di Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 19, comma 1, T.U.B. e art. 2, delibera C.I.C.R. n. 1057/2005, per l’acquisizione della loro partecipazione.

Con l’inizio dell’operatività della banca i soci potranno concludere operazioni creditizie e finanziarie con la costituenda Banca. Si evidenziano in questo caso, gli eventuali potenziali conflitti di interesse che emergeranno da questa operatività in quanto l’istituto di credito potrebbe diventare creditore nei

FATTORI DI RISCHIO

confronti di un socio. Particolare attenzione oltre che al rischio di credito dovrà essere prestata anche alla redditività delle predette operazioni.

4.1.8. Conferimento di procura speciale per l'intervento all'Assemblea costitutiva (Cfr. Capitolo 7, Sezione I e Appendice n. 5).

In Appendice n. 5 è riportata la bozza di procura speciale da utilizzare nell'ipotesi in cui il sottoscrittore voglia delegare un terzo affinché, in suo nome, per suo conto e nel suo interesse, intervenga all'assemblea costitutiva della Banca con espressa facoltà di modificare le condizioni stabilite nel Programma di cui all'art. 2333 del Codice Civile, di svolgere le attività di cui alla suddetta bozza, nonché di stipulare l'atto costitutivo..

Si avverte l'investitore che il conferimento di procura è facoltativo e l'investitore potrà partecipare personalmente all'Assemblea per stipulare l'atto costitutivo della banca.

4.1.9. Rischi connessi a conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza. (Cfr. Capitoli 14.1 e 14.2, Sezione II)

Si evidenziano i conflitti di interesse derivanti dalla conclusione di operazioni creditizie e finanziarie con soggetti che ricopriranno ruoli di amministrazione, direzione e controllo nella costituenda Banca, che pertanto sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art.136 del T.U.B..) in materia di obbligazioni degli esponenti bancari. I predetti soggetti non potranno contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la costituita Banca, se non previa delibera del consiglio di amministrazione, presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate (cfr. artt. 2391, 2391-bis e 2634 del Codice Civile e cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche, titolo II, capitolo 3).

4.1.10. procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di componenti il Comitato Promotore. (Cfr. Capitoli 14.1 e 20.9, Sezione II)

Nessuno dei componenti il Comitato promotore ha in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della costituenda Banca.

Alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

FATTORI DI RISCHIO

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione della costituita Banca, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

FATTORI DI RISCHIO

4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà svolta

4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale (Cfr. Capitolo 6.1.3, Sezione II)

Dopo la costituzione della Società, la Banca di Credito Cooperativo, emittente delle azioni sottoscritte, sarà soggetta ai rischi d'impresa dell'attività bancaria che possono arrivare ai provvedimenti, da parte dell'Autorità Creditizia, dell'amministrazione straordinaria nei casi di temporanea difficoltà, o della liquidazione coatta amministrativa, nei casi di insolvenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs 385/1993, Titolo IV "Disciplina della crisi" - Capo I "Banche", rispettivamente Sez. I (amministrazione straordinaria) da art. 70 ad art. 77, Sez. III (liquidazione coatta amministrativa) da art. 80 ad art. 94, con la possibilità che gli investitori perdano il capitale sottoscritto.

In quanto istituto di credito, la costituenda Banca risulterà esposta ai rischi tipici di una Banca che opera nel settore creditizio tradizionale, ovvero che svolge attività di raccolta e di impiego verso clientela "retail", o ai rischi derivanti dall'operatività nel settore della negoziazione sul mercato dei capitali, questi ultimi connessi all'andamento dei mercati finanziari e ai correlati riflessi sui ricavi da commissioni e servizi derivanti dall'attività di *trading* svolta per conto della clientela, oltre che sui portafogli titoli di proprietà.

Più precisamente i rischi citati si concretizzano nelle categorie di seguito descritte:

Rischio di credito: si tratta del rischio che, a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Rischio di rendimento: è il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche e deriva dalla possibilità che il rendimento effettivo di uno strumento finanziario si discosti dal suo valore atteso (con la possibilità di incorrere in perdite) a causa dei movimenti avversi nei fattori di mercato, tassi d'interesse, tassi di cambio e corsi degli strumenti finanziari, che determinano un deterioramento delle posizioni di investimento assunte dalla Banca.

Rischio di liquidità: trattasi del rischio che, a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti, o che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

rischio operativo: è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni.

Nell'ambito del rischio di mercato, la Banca sarà soggetta ai rischi di seguito descritti:

- Rischio di prezzo: è il rischio legato alla possibilità di subire perdite derivanti da oscillazioni dei prezzi degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio della Banca, per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.
- Rischio di controparte: è il rischio legato all'eventualità che, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, la controparte-debitrice alla scadenza non adempia ai propri obblighi contrattuali.

FATTORI DI RISCHIO

- Rischio di concentrazione: è il rischio che si presentino esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- Rischio di tasso di cambio: è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.
- Rischio di tasso d'interesse: è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e consiste nella possibilità che variazioni nei tassi di mercato inducano variazioni sfavorevoli sul valore di uno strumento finanziario o sul margine di interesse della Banca.

Esistono inoltre una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale in generale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Per un approfondimento in merito alle misure che la costituenda Banca intende adottare al fine di gestire i rischi suddetti si rimanda al successivo Capitolo 6, paragrafo 6.1.3 della presente Sezione.

Si evidenzia infine che, trattandosi di un'entità che deve ancora costituirsi, non può escludersi che i rischi suddetti e le misure che la costituenda Banca intende adottare per la loro gestione, si rivelino, rispettivamente, sottovalutati o incomplete e inadeguate.

4.2.2. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività. (Cfr. Capitolo 9.4.4, Sezione II)

Si evidenzia che l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

L'attività bancaria è regolamentata dal Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "T.U.B.") ed in particolare, dagli artt. 33, 34, 35, 36 e 37 (Banche di Credito Cooperativo).

L'attività bancaria è inoltre regolata da quanto previsto dal D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare dalla Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e dal Regolamento Emittenti, nonché dallo Statuto dell'Emittente medesima.

Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari. Non si può escludere che in futuro, anche prossimo, vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

L'attività bancaria è particolarmente soggetta alle variazioni della politica monetaria e fiscale del governo e delle autorità monetarie. Tali politiche possono incidere significativamente sull'andamento economico delle Banche, modificando alcuni elementi fondamentali, quali i tassi di interesse ed il regime di tassazione degli strumenti finanziari. Ovviamente possono essere effettuate previsioni e possono essere gestite esclusivamente le modifiche conseguenti a politiche che incidono su fattori di mercato.

FATTORI DI RISCHIO

4.2.3. Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l’Emittente (Cfr. Appendice n. 4, parte prima – Programma di attività – Capitoli 1 e 2)

Il progetto di costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” si inserisce nel contesto economico dei mandamenti dei comuni di Belluno e Feltre, il cui livello di sviluppo, nel corso degli ultimi anni, è stato caratterizzato da alcuni fenomeni, per il dettaglio dei quali si rimanda all’Appendice n. 4 del presente Prospetto Informativo.

I risultati della costituenda Banca per il futuro saranno condizionati sia dall’andamento dell’economia italiana in generale che da quello della Regione Veneto in particolare.

Le variabili che, nell’attuale contesto economico e finanziario, possono essere in grado di influenzare negativamente i vari settori di attività della futura Banca sono l’andamento erratico del mercato dei capitali in termini di tassi di remunerazione (si ricorda che nel Piano Industriale è previsto che i tassi di interesse sia per la raccolta che per gli impieghi siano funzione dell’andamento del tasso di riferimento euribor), la forte contrazione degli indici dei mercati azionari e la variazione negativa e prolungata del prodotto interno lordo che potrebbe condurre a forme di recessione economica con incremento della disoccupazione e diminuzione della capacità di acquisto e risparmio delle famiglie e rarefazione di capitale circolante per le imprese.

I potenziali effetti sulla situazione economica e patrimoniale prospettica di tali negatività sono dati da una possibile contrazione dei volumi di risparmio e di credito rispetto a quelli originariamente previsti, nonché da un possibile limitato sviluppo della raccolta indiretta, sempre rispetto alle previsioni, per effetto della attuale generale sfiducia nutrita nei confronti dei mercati finanziari.

FATTORI DI RISCHIO

4.3. Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle azioni

Si indicano di seguito i fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari offerti al pubblico che dovranno essere considerati prima di decidere di investire nella costituenda Banca di Credito Cooperativo, al fine di valutare il rischio di mercato connesso agli stessi.

4.3.1. Rischi relativi all'offerta

4.3.1.1. Durata massima dell'Offerta (Cfr. Capitoli 5.1.3, 5.1.4 e 5.1.5, Sezione III)

La durata dell'offerta è di 12 mesi dalla data di pubblicazione del prospetto.

Il periodo di sottoscrizione inizierà alle ore 9.00 del 27 aprile 2009 e terminerà alle ore 18.30 del 23 aprile 2010.

Con specifica deliberazione del Comitato Promotore l'Offerta potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi e, pertanto, la durata massima dell'Offerta, compreso il suddetto periodo di proroga, è di 24 mesi dalla data di pubblicazione del prospetto.

In questo caso, considerando che l'art. 9-bis del reg. Emittenti n. 11971/99, fissa in 12 mesi la validità del Prospetto Informativo, il comitato promotore entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione inoltrerà a CONSOB richiesta di proroga, al fine di ottenere una nuova autorizzazione prima che scada la validità del Prospetto Informativo, in modo che il periodo di adesione non subisca sospensioni. Nel caso in cui detta autorizzazione pervenga in tempi utili, vale a dire almeno 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, della suddetta proroga verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "il gazzettino", nonché sul proprio sito internet e alla CONSOB. Nel caso in cui detta autorizzazione non pervenga in tempi utili e quindi non sia possibile pubblicare, allo scadere della validità dell'offerta, il nuovo prospetto, l'offerta stessa sarà sospesa e di ciò verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "il gazzettino", nonché sul proprio sito internet e alla CONSOB. Appena la CONSOB rilascerà la nuova autorizzazione, l'avviso dell'avvenuto deposito di detto prospetto sarà pubblicato secondo le modalità precedentemente indicate (ex art. 8 del regolamento emittenti). Dalla data in cui sarà accordato tale nulla osta, avrà inizio la proroga della scadenza del periodo di sottoscrizione dell'Offerta che si concluderà allo scadere dei successivi dodici mesi, trascorsi i quali l'Offerta si considererà definitivamente chiusa.

La durata massima dell'obbligazione che il sottoscrittore ha assunto corrisponde al periodo di durata dell'Offerta, fatta salva la possibilità di recedere allo scadere dei primi 12 mesi.

4.3.1.2. Spese di costituzione (Cfr. Capitolo 8, Sezione III)

Per ciò che attiene le spese necessarie per la costituzione della banca si evidenzia che il Comitato Promotore ha seguito il disposto all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del

FATTORI DI RISCHIO

suddetto iter sarà la banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del codice civile, rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Le uniche spese che rimarranno a carico del sottoscrittore saranno le spese notarili di sottoscrizione delle azioni ex art. 2333 del codice civile e di conferimento dell'eventuale procura speciale ad intervenire all'assemblea costitutiva.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 445.667, così composti:

DESCRIZIONE	Euro
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (8 addetti per 4 mesi)	231.667
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	445.667

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 445.667) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato al 3,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 185.000.

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 260.667, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 445.667) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 185.000).

4.3.1.3. Revocabilità dell'adesione (Cfr. Capitoli 5.1.3, 5.1.4 e 5.1.5, Sezione III)

Le adesioni sono irrevocabili salvo l'applicabilità delle condizioni previste dal combinato disposto di cui all'art. 94 comma 7 e all'art. 95/bis comma 2 del D.Lgs. N. 58/98 e dunque, in caso di pubblicazione di un supplemento del Prospetto Informativo ex art. 11 del Regolamento Emittenti n. 11971/1999, è attribuita al sottoscrittore la facoltà di revocare la propria sottoscrizione.

In tale caso i sottoscrittori, che avessero già sottoscritto azioni della costituenda Banca, possono esercitare il diritto di revocare la loro accettazione entro il termine che sarà stabilito nel suddetto Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del suddetto Supplemento.

In particolare, forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, nell'ipotesi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto allo scadere della validità del precedente, sarà assicurata ai precedenti sottoscrittori la possibilità di revocare la propria offerta, in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.), come sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. n. 51/2007.

4.3.1.4. Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 del Codice Civile (Cfr. Capitolo 5.1.8, Sezione III)

Il versamento delle somme da parte del sottoscrittore avverrà nei termini di cui all'art. 2334 del Codice Civile, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore. In particolare si precisa che il versamento delle quote sottoscritte sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori, dal Comitato Promotore, solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato e accertato, ai sensi dell'art. 13 del regolamento emittenti n. 11971/99 la positiva conclusione dell'Offerta, con il raggiungimento del capitale minimo oggetto dell'Offerta.

4.3.2. Rischi relativi alle azioni

4.3.2.1. Aumenti di capitale sociale e diluizione della partecipazione (Cfr. Capitoli 10.2 e 21.1.7, Sezione II)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2524, comma 3 del Codice Civile la Banca di Credito Cooperativo può deliberare aumenti del capitale sociale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dall'art. 2438 e seguenti del Codice Civile.

In tali casi è possibile che la mancata sottoscrizione delle nuove azioni da parte dei soci esistenti determini una diluizione della partecipazione rispetto al valore complessivo del capitale.

In relazione alla natura cooperativistica della società non si individuano rischi eccessivi per tali operazioni.

4.3.2.2. Difficoltà di disinvestimento delle azioni (Cfr. Capitoli 4.8 e 6.1, Sezione III)

Gli strumenti finanziari di cui alla presente Offerta saranno costituiti da azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato. Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente sollecitazione, ne renda difficoltoso il loro disinvestimento.

4.3.2.3. Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti (Cfr. capitoli 21.2.4, Sezione II e 4.5.3, Sezione III)

Sono esclusi dalla società, previo accertamento e pronuncia del Consiglio di Amministrazione: a) i soci che risultino non risiedere o non svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della società; b) i soci che risultino interdetti, inabilitati e falliti; c) i soci non in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 25 del D.Lgs 385/93; c) i soci nei cui confronti sia stata pronunciata, in

FATTORI DI RISCHIO

primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, potrà altresì escludere dalla Società il socio che: a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga un'attività in concorrenza con la stessa; b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa; c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari; d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

il socio ha diritto di recedere dalla società, oltre che nei casi previsti dall'art. 2473 del Codice Civile, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità a Socio.

il socio potrà inoltre richiedere di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi, fatti salvi gli adempimenti di tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Il socio receduto o escluso avrà diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti a quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento dovrà essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo sarà posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

4.3.2.4. Cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili. (Cfr. Capitoli 18.2, 21.1.1, 21.2.3, Sezione II e Capitoli 4.1 e 4.3, Sezione III)

Le azioni della costituenda Società saranno nominative ed indivisibili e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Potranno essere ammessi a Socio le persone fisiche e giuridiche, le Società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

I Soci diversi dalle persone fisiche dovranno designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli Amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata. (art. 6 della bozza dello Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Per l'ammissione a Socio, l'aspirante Socio dovrà presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda

FATTORI DI RISCHIO

scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi dello Statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione deciderà sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvederà immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel Libro dei Soci. La qualità di Socio si acquisterà a far data dalla annotazione predetta.

Nessun Socio potrà possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustreranno le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci. (art. 8 della bozza dello Statuto Sociale in Appendice n. 3)

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni di fidi sulle stesse.

Nell'esercizio della sua attività, la costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Ciò comporterà, in particolare e tra l'altro, che l'utile netto risultante da bilancio dovrà essere ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato; f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, sulla base di apposita deliberazione assembleare ed in conformità alle disposizioni di Vigilanza. La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità (art. 2514 del Codice Civile; art. 37, D.Lgs. 385/1993; art.50 Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

4.3.2.5. Investitori istituzionali.

Non è prevista alcuna quota riservata agli investitori istituzionali.

Per "investitori istituzionali" si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura rilevante attività in settori bancari e finanziari.

FATTORI DI RISCHIO

4.4. Statuto sociale.

Si precisa che l'attuale testo di statuto sociale (appendice n .3) - pur se uniformato a quello "tipo" elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane e approvato dalla Banca d'Italia - potrebbe comunque essere suscettibile di modifiche in sede di assemblea costituente della Banca.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente.

L'Emittente è in fase di costituzione per cui non ha ancora una propria storia.

5.1.1. Iter costitutivo ed autorizzativo della costituenda Banca.

Per costituire la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” e per l'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi delle vigenti disposizioni, occorre:

- che venga adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata (artt. 14, comma 1, lett. a) e 33, comma 1 del T.U.B.);
- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (art. 14, comma 1, lett. b) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. II);
- che il numero dei Soci non sia inferiore a 200 (art. 34, comma 1 del T.U.B.);
- che venga presentato e depositato presso un notaio, un Programma di Attività iniziale, con le firme autenticate dei Promotori dell'iniziativa, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto (art. 14, comma 1, lett. c) del T.U.B. e Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia , Titolo I, cap. 1, Sez. III);
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori - alla quale i sottoscrittori stessi potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale (vedasi Appendice 5) - deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della società di revisione o del revisore contabile a cui è demandato il controllo contabile (artt. 2335 e 2336 del Codice civile);
- che i partecipanti al capitale sociale, a prescindere dall'ammontare della partecipazione sottoscritta, abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. n. 385/93;
- che i soggetti, che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 385/93 (art. 14, comma 1, lett. e) del T.U.B. e Decreto del Ministro del Tesoro n. 161/1998);
- che non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza (art. 14, comma 1, lett. f) del T.U.B.);
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria (art. 14, comma 1 del T.U.B.);
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2330 del codice civile;
- che la Sede Legale e la Direzione Generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica. (art. 14, comma 1, lett. a-bis) del T.U.B.)

La Banca d'Italia, in sede di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, può richiedere modifiche del programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con

l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria non dovesse intervenire, la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", non si costituisce.

Come sopra indicato, l'esercizio dell'attività bancaria è soggetto al parere vincolante della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 385/93 (T.U.B.) e della circolare del 14.4.1999 n. 229 della Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza per le Banche).

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato, entro il termine di un anno dall'autorizzazione, l'esercizio dell'attività (art. 14, comma 2-bis del Codice Civile e Istruzioni di Vigilanza, Titolo I, capitolo1, sezione VI, paragrafo 5).

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese se non consti l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

5.1.2. Denominazione sociale

La costituenda Banca sarà denominata "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

5.1.3. Luogo di registrazione e numero di registrazione

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14 T.U.B.).

La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro Imprese di Belluno.

5.1.4. Data di costituzione e durata

La Banca di Credito Cooperativo "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" sarà costituita entro il 31.12.2010 e la sua durata è fissata al 31.12.2100 con facoltà di proroga (Cfr. art. 5, bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

5.1.5. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale

La Banca di Credito Cooperativo "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" avrà sede legale in Italia, nel Comune di Belluno, all'indirizzo che sarà di seguito stabilito.

Il Comitato Promotore ha due domicili, uno a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a, Tel. 0437-942517 o 0437-942516; Fax 0437-943894 e l'altro a Feltre (Belluno), Via Roma n. 10, Tel. 0439-89672; Fax 0439-849976.

La forma giuridica che assumerà l'Emittente è di "Società Cooperativa" con i requisiti della cooperativa a mutualità prevalente richiesti dalla legge.

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Società è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria.

Con riferimento agli aspetti generali la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli artt. 2511 e seguenti.

Con riferimento alle leggi speciali, in materia creditizia e finanziaria, si annoverano le seguenti:

- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (T.U.B.);
- Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F.").

Le norme previste nel T.U.B. e nel T.U.F. vengono integrate rispettivamente dalle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche" di Banca d'Italia (Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) e dai Regolamenti di CONSOB che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n. 809/2004/CE, con le Raccomandazioni CESR/05-054b.

5.1.6. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.

La "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita e, pertanto non è possibile fornire dati di carattere storico.

5.2. Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione

Poiché la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è stata ancora costituita, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da organi di gestione che non sono ancora istituiti.

Per alcune considerazioni in merito alla politica degli investimenti che la costituenda Banca si prefigge di perseguire, si rimanda al Capitolo 8 della presente Sezione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1. Principali attività

6.1.1. Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" svolgerà attività bancaria che, ai sensi dell'art. 10 del T.U.B. consiste nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nell'esercizio del credito, di ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna di esse, nonché nell'esercizio di attività connesse e strumentali alle precedenti.

La costituenda Società sarà una Banca di Credito Cooperativo per la quale, nel quadro dell'attività bancaria in generale, l'ordinamento riserva alcune specificità.

Tali specificità si ricollegano alla “mutualità” ed al “localismo” che caratterizzano la natura di queste imprese e che si riflettono nei rapporti intercorrenti tra la Banca da un lato ed i soci, la clientela ed il territorio dall’altro.

Si rimanda al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2.1. della presente Sezione, per una illustrazione dettagliata dell’oggetto sociale della costituenda Banca come riportato nello schema di Statuto Sociale (Appendice n. 3)

L’interesse primario del Socio, in considerazione che la legge limita la distribuzione degli utili realizzati, si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca. Tale vantaggio sarà tutelato dalla previsione in base alla quale l’attività della Banca di Credito Cooperativo deve essere indirizzata prevalentemente a favore dei Soci e rispondere nel complesso all’interesse collettivo della base sociale (mutualità).

L’ingresso nella compagine sociale sarà circoscritto ai Soci residenti o operanti nel territorio di competenza della Banca che corrisponde all’area entro la quale la Banca svolgerà la propria attività (localismo). Tale zona sarà circoscritta ai Comuni ove la Banca istituirà i propri sportelli e a quelli limitrofi (confinanti).

La concentrazione dell’attività bancaria all’interno di una determinata area territoriale di riferimento (localismo) e lo stretto collegamento operativo con i soci (mutualità) costituiranno il vero punto di forza della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

Nell’ambito di tali peculiarità del Credito Cooperativo, di seguito si riassumono le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere questa iniziativa:

- sussiste la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell’interesse economico e sociale della stessa;
- la Società si distinguerà per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. Sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci;
- gli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca esprimono la necessità di ottenere servizi bancari e finanziari tradizionali con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l’attività delle banche locali.

Per rispondere a questi bisogni, la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo è apparsa come la soluzione più opportuna. La costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” si propone pertanto di offrire a clienti e soci, tutti i prodotti e servizi di una Banca *retail*. Allo stesso tempo essa intenderà sviluppare la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo loro un’assistenza tagliata su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia.

La costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” svilupperà ed offrirà prodotti e servizi in grado di soddisfare bisogni di:

- finanziamenti e parabancario;
- investimenti finanziari per la gestione del risparmio e della tesoreria familiare ed aziendale;
- incassi e pagamenti;

- servizi collaterali a quelli sopra citati.

Tali fabbisogni saranno soddisfatti, o in via diretta o con prodotti di altri intermediari finanziari ad alto *standing*, appartenenti possibilmente al gruppo del Credito Cooperativo.

I servizi di finanziamento contempleranno le classiche tipologie di concessione di affidamenti a breve, medio e lungo termine, nelle diverse forme di erogazione possibili, quali: apertura di credito in conto corrente, mutui ipotecari, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni, anticipi salvo buon fine ed export.

I servizi parabancari riguarderanno in particolare operazioni di leasing e factoring, proposti alla clientela dalla Banca, ma prodotti da società terze.

I servizi di investimento finanziario per la gestione del risparmio delle famiglie e della tesoreria delle aziende saranno orientati:

- all'offerta di prodotti di intermediazione del risparmio tradizionale erogata direttamente (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine, obbligazioni);
- ai servizi e alle attività di investimento quando hanno per oggetto strumenti finanziari e si intendono i seguenti:
 - negoziazione per conto proprio;
 - esecuzione di ordini per conto dei clienti;
 - collocamento senza assunzioni a fermo, né assunzioni di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - ricezione e trasmissione di ordini;
 - consulenza in materia di investimenti;

che consentano l'amministrazione e custodia di valori mobiliari (raccolta indiretta) e quote di fondi (raccolta gestita in fondi) o di prodotti assicurativi (raccolta gestita in assicurazioni).

I servizi di incassi e pagamenti ed i servizi collaterali a quelli sopra elencati riguarderanno indicativamente:

- la monetica e gli strumenti elettronici funzionali ad essa (carte di credito, carte bancomat, *point of sale*, distributori bancomat, internet, *home banking*, ecc.);
- gli strumenti di incassi e pagamenti tradizionali attivabili tramite conto corrente;
- gli strumenti di incassi e pagamenti per l'operatività con l'estero;
- i prodotti assicurativi danni e responsabilità civile;
- i prodotti di assicurazione del credito;
- i servizi di consulenza in genere sia ad imprese che a privati;
- l'attività commerciale di carattere bancario per chi opera nei mercati internazionali.

Sin dalla fase di avvio la Banca si attiverà nei tre comparti sopra citati (finanziamenti e parabancario; investimenti finanziari per la gestione del risparmio e della tesoreria familiare ed aziendale; incassi e pagamenti).

La gamma di prodotti e servizi sarà tarata ai diversi *target* di riferimento di soci e di clienti, nel presupposto di presentare un'offerta il più possibile "su misura".

I prodotti ed i servizi più sofisticati dei tre comparti saranno avviati con gradualità ed in sintonia con la presenza delle competenze specifiche nelle diverse funzioni aziendali e dopo aver realizzato l'analisi dei

singoli processi ed identificati i rispettivi rischi ai fini del costante e rigoroso rispetto di una sana e prudente gestione.

La filosofia di acquisizione dei prodotti e servizi da offrire al mercato e non realizzati in proprio sarà rivolta alla scelta prioritaria di accordi con le diverse Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo, a parità di condizioni economiche e di qualità intrinseca del singolo prodotto e servizio rispetto alla concorrenza.

Sarà possibile garantire nel tempo una struttura aziendale snella, focalizzata nel servire il mercato bancario al dettaglio con personale qualificato nelle competenze e nella relazione e, contemporaneamente, intrecciare relazioni qualificate con Società di primario *standing* nei diversi comparti, il tutto al fine della ricerca delle eccellenze nella selezione dei prodotti e servizi da offrire.

È utile evidenziare che la Banca, aderendo al sistema delle Banche di Credito Cooperativo, potrà usufruire fin dalla sua costituzione, del supporto tecnico ed operativo di tutte le strutture del sistema e, pertanto, potrà operare con la massima efficienza ed efficacia fin dai primi giorni della sua attività, anche su prodotti complessi. In particolare il supporto operativo e consulenziale potrà essere ottenuto dalla Federazione Regionale, mentre dalla rete imprenditoriale delle Banche di Credito Cooperativo, che ha come punto di riferimento "Iccrea Holding S.p.A.", potranno essere acquistati, in convenzione, prodotti e servizi specialistici. Ciò consentirà di offrire ai clienti, sin dal momento della costituzione, un paniere di prodotti e servizi assolutamente completo.

La diversa combinazione di prodotti e servizi per i relativi prezzi e condizioni sarà attuata in relazione ai diversi *target* di clientela imprese, di clientela famiglie, di professionisti, di auto-imprenditori, di Associazioni e di Enti Pubblici.

I piccoli operatori economici, le piccole e medie imprese del settore commercio, artigianato e piccola industria, del settore agricoltura e servizi formeranno, assieme al mondo delle famiglie, il *core business* della Banca.

L'orientamento dovrà essere di ricerca continua di una relazione duratura - anche coinvolgendo, se necessario, le diverse Associazioni di Categoria ed i Consorzi Garanzia Fidi - il più possibile rivolta ad un approccio di consulenza e di stimolo al cliente e non di fornitura asettica di quanto richiesto.

La Banca dovrà quindi sensibilizzare il proprio interlocutore sulle effettive esigenze bancarie, di struttura degli affidamenti, delle diverse tipologie di investimenti finanziari e di servizi, ai fini della migliore scelta per il proprio assetto aziendale, sia nel breve che nel lungo periodo.

Sarà così che l'imprenditore potrà apprezzare la propria Banca come consulente qualificato anche nelle situazioni straordinarie di vita aziendale, quali i cambi generazionali, le riorganizzazioni aziendali, le revisioni dei modelli organizzativi, i nuovi investimenti nella ricerca, nella produzione, l'esplorazione di nuovi mercati di sbocco o di approvvigionamento, la ricerca di capitale di rischio, ecc.; lo stesso dicasi nella risposta alle esigenze delle altre categorie di soggetti coinvolti.

La capacità della costituenda Banca sarà quella di ben coniugare la combinazione dei servizi correnti per gli incassi ed i pagamenti e per i fabbisogni quotidiani, con l'appoggio, il più qualificato possibile, nei momenti

strategici e straordinari di vita aziendale, avvalendosi anche del supporto delle competenze e dei prodotti e servizi delle società all'ingrosso con cui si sarà intrecciata una relazione commerciale di collaborazione.

Al riguardo, verranno valorizzati i Consorzi di Garanzia Fidi delle varie categorie di soggetti affidabili, ai fini di un più qualificato supporto, ove richiesto, relativamente al merito di credito e di una fattiva collaborazione con gli stessi per la realizzazione di prodotti e servizi tarati alle effettive esigenze dei diversi comparti.

La Banca si proporrà con un atteggiamento di stimolo e di sensibilizzazione nella relazione commerciale.

Lo stesso atteggiamento commerciale dovrà essere attuato per il mondo delle famiglie, sia che trattasi di privati con esigenze semplici, sia che trattasi delle cosiddette categorie degli “*affluent*” ed in particolare, del “*private*”.

I relativi *target* di riferimento avranno esigenze diverse e richiederanno professionalità adeguate e prodotti e servizi personalizzati.

Il *target* “*private*” inizialmente potrà essere avvicinato dirottandolo direttamente su società specializzate, recuperando di riflesso margini economici, mentre il piccolo e medio risparmiatore, “*affluent*” compreso, troverà immediatamente qualificate competenze, prodotti e servizi rispondenti e prezzi competitivi.

Le famiglie altro non sono, il più delle volte, che nuclei composti dal piccolo imprenditore e dai suoi familiari. In tal caso si cercherà di avere un approccio “non settoriale” bensì di dare una risposta qualificata ad ogni esigenza, sia di imprenditore che di risparmiatore, direttamente dalla filiale.

Pertanto, la costituenda Banca sarà gradualmente valorizzata e riconosciuta per le risposte atte a soddisfare le richieste relative al mondo imprenditoriale e contemporaneamente quelle rivolte al nucleo familiare.

Un'attenzione particolare sarà riservata a quelle categorie più deboli che spesso non trovano risposta nel mondo del credito, quali:

- il segmento dei cosiddetti auto-imprenditori (lavoratori a progetto ed i vari liberi professionisti a costo variabile inseriti nel mondo del lavoro, sia privato che pubblico, in alternativa ai lavoratori dipendenti);
- il mondo degli extracomunitari, purché questi ultimi siano inseriti con un rapporto consolidato e duraturo nel nostro tessuto economico e sociale;
- i giovani imprenditori e le donne imprenditrici.

Una vocazione storicamente consolidata da parte del movimento delle Banche di Credito Cooperativo è quella riservata alle Cooperative, sia di produzione e di consumo che sociali, alle Associazioni di volontariato, al Clero ed agli Enti Pubblici Locali. Per ognuna di tali categorie, e con la necessaria gradualità, la Banca si attiverà a realizzare e suggerire la combinazione di prodotti e servizi personalizzati.

6.1.2. Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale

Il modello organizzativo delineato per la nuova Banca sarà adeguato agli obiettivi della stessa e coerente con il Piano Industriale (in Appendice n. 4), con le seguenti linee guida:

- tendenza alla separazione di ruolo fra chi esegue le transazioni e chi controlla;

- tendenza alla divisione di funzione fra le relazioni di affari con la clientela e le decisioni sugli interessi proprietari;
- struttura essenziale, ma contemporaneamente rispettosa di un sistema di gestione dei rischi e dei controlli efficace ed efficiente;
- decisioni e modello organizzativo sempre orientati alla sana e prudente gestione.

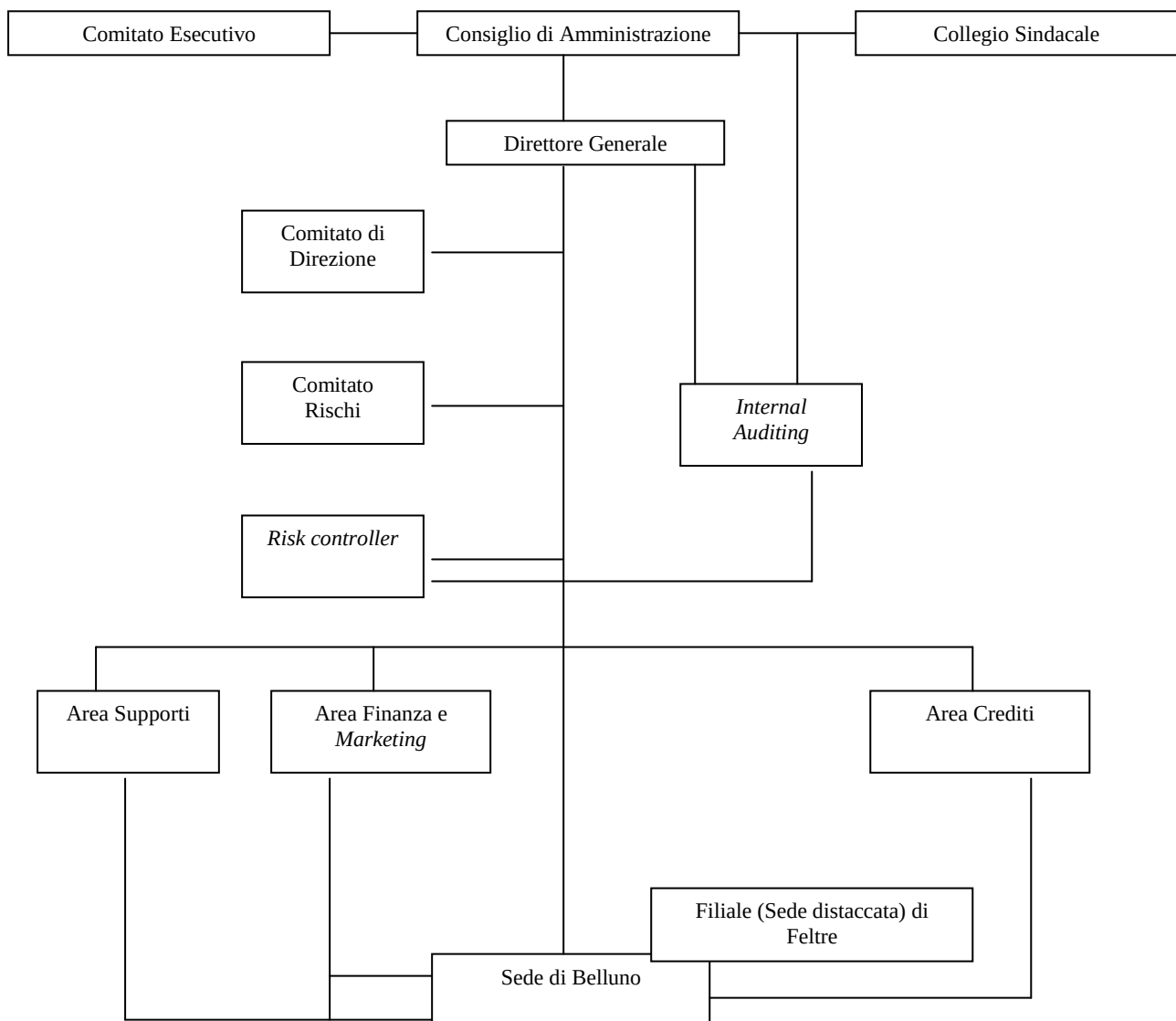
L'organigramma della Banca si baserà su due “aree di affari”: l'Area Finanza e *Marketing* Operativo e l'Area Crediti; a queste si affiancherà l'Area Supporti responsabile di tutte le attività logistiche non direttamente orientate al mercato (organizzazione e relazione con il sistema informativo, gestione risorse, contabilità e controllo di gestione). A queste aree si aggiungeranno le funzioni di *Risk Controller* svolte internamente, mentre verrà esternalizzato –alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo - l'*internal auditing*, nonchè le funzioni di *front office* clienti, espletate dagli sportelli Sede e Filiale (sede distaccata).

La selezione iniziale del personale sarà orientata all'assunzione di alcune risorse che abbiano già maturato significative esperienze; ciò ai fini di un presidio più pregnante sia in termini commerciali che strutturali. Le selezioni successive consentiranno di acquisire sempre più personale giovane, neo assunto ad alto potenziale. Potrà così essere attuata una politica retributiva particolarmente rispettosa delle agevolazioni oggi previste dai nuovi indirizzi contrattuali e dalla normativa in merito, venendo assunti giovani da formare preventivamente.

Nei primi tre anni, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti, con la seguente composizione per gradi:

- Direttore Generale: n. 1 Quadro;
- *Risk controller*²: n. 1 Quadro;
- Area Crediti: n. 1 Quadro
- Area Finanza e *Marketing* Operativo: n. 1 Quadro;
- Area Supporti: n. 1 Quadro (per la contabilità generale) e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Sede principale: n. 1 Addetto di terza area quarto livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Filiale (sede distaccata): n. 1 Quadro, n. 1 Addetto di terza area terzo livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello.

² L'addetto al *Risk controller* verrà assunto all'inizio del primo semestre del secondo anno. All'atto dell'apertura della sede e fino all'assunzione predetta, la funzione sarà esercitata ad interim dal Direttore Generale.



6.1.3. Gestione del rischio

In quanto istituto di credito, la costituenda Banca di Credito Cooperativo risulterà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, come il rischio di credito, di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo, più una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Alla luce di detti rischi la costituenda Banca si doterà, in conformità alle "Istruzioni di vigilanza per le banche", emesse dalla Banca d'Italia con circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio e alla gestione dei suddetti rischi.

In particolare verrà attuato un completo Sistema di Controllo dei Rischi che garantirà:

- la contrapposizione di ruoli, di interessi e di responsabilità fra il collaboratore che effettua le transazioni e chi è preposto al controllo;
- la sistematicità dei controlli, dando priorità ai più pregnanti, nonché la loro coerenza ed adeguatezza in funzione dei rischi sotto esame;

- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'avviare le azioni correttive.

Il Sistema di Controllo dei Rischi sarà strutturato su una scala di tre livelli:

- controlli operativi dei rispettivi comparti di Direzione e di Rete di Vendita (1° livello)
- controlli sulla gestione dei rischi e sul controllo andamentale del credito da parte del *Risk controller* (2° livello);
- controlli sull'adeguatezza del sistema attuato, controlli sul campo, in caso di effettiva o possibile violazione delle norme, ecc., effettuati dall'*Internal audit* (3° livello); detto sistema dei controlli dovrà verificare l'adeguatezza della struttura e la capacità ad esercitare il proprio ruolo, la compatibilità dei singoli comportamenti nelle diverse Aree di *business* al rispetto della normativa interna, alla normativa degli Organi di Vigilanza e delle norme giuridiche generali, l'adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo a generare i risultati che gli Organi di Governo della Banca si sono prefissati.

In particolare il sottosistema dei controlli di 2° livello, dovrà interessare i rischi di tutta l'attività aziendale nel suo complesso. La funzione preposta – il *Risk controller* – dovrà perseguire l'obiettivo di una netta separatezza di ruolo dalle altre funzioni aziendali.

La funzione di *Internal audit*, che presidierà il 3° livello di controllo, svolgerà le verifiche degli altri sistemi di controllo di 1° e di 2° livello, attivando periodiche sessioni anche sul campo, finalizzate al monitoraggio delle diverse variabili di rischio.

Per la costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, la funzione verrà delegata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (Federveneta).

L'analisi dei processi sarà guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi che saranno elaborati in sintonia con “Federveneta” e sarà strutturata nelle seguenti fasi:

- l'individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi del processo;
- la valutazione del relativo indice di rischio potenziale;
- l'individuazione delle tecniche di controllo da attuare con sistematicità in Banca;
- la continua individuazione di rischi residui da catalogare e da porre successivamente sotto controllo;
- la redazione di una proposta di *master plan* degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, consentendo così alla Banca di riportare i rischi residui negli *standard* accettabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca dovrà al riguardo approvare il piano di *audit*.

Detti interventi dovranno essere incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (crediti, finanza, gestione del risparmio, incassi e pagamenti, servizi e prodotti bancari, ecc.) e dovranno essere orientati al rafforzamento dei controlli di linea (controlli di 1° livello).

L'attività interesserà anche interventi di *follow up* sui processi già verificati in precedenza e dovrà essere finalizzata a riscontrare l'efficacia degli interventi posti in atto per la rimozione delle diverse aree in precedenza scoperte.

I vertici della Banca prenderanno visione dei report di processo e del piano di azione degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo, con l'intento di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Il rischio di credito

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia rifletteranno *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e cioè la mutualità ed il localismo. Essi saranno orientati a:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso un'accurata analisi delle relative capacità di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata al contenimento del rischio di credito;
- la diversificazione del rischio di credito nel rispetto del principio della "granularità" dello stesso, individuando un importo indicativo di credito limitato per nominativo, e/o per gruppo economico, e/o per settore di attività economica, e/o per forma tecnica;
- il controllo sistematico sull'andamento delle singole posizioni ai fini di prevenire, per quanto possibile, situazioni di deterioramento delle stesse, anticipandone le soluzioni quanto prima per rimessa *in bonis*.

La politica commerciale che contraddistinguerà l'attività creditizia sarà orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizzerà per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti meritevoli del territorio (famiglie, liberi professionisti, micro e piccole imprese, cooperative, associazioni, ecc.), privilegiando quelle che avranno acquisito la natura di socio ed in subordine di cliente.

L'esercizio di tale attività non dimenticherà la funzione etica che deve avere una Banca di Credito Cooperativo su precise categorie di operatori e di privati - sempre che il merito di credito sia supportato da un'adeguata analisi - quali, a titolo indicativo, i giovani imprenditori, le donne imprenditrici, gli auto imprenditori, gli extracomunitari (questi ultimi, se inseriti ed integrati nel contesto socio economico). La relativa politica di prezzi e condizioni, pur nel rispetto dei principi di rischio/rendimento di Basilea 2, potrà essere mitigata nel rispetto di valori etici e nell'esercizio della professione bancaria.

Le strategie della Banca saranno volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio durature, attraverso un'offerta mirata e di qualità, in un rapporto improntato sulla reciproca collaborazione, sulla consulenza, sulla trasparenza e sulla competenza.

In quest'ottica si dovranno collocare i rapporti di collaborazione, gli accordi e le convenzioni che verranno contratti con i Consorzi Garanzia Fidi e con le varie Associazioni di Categoria.

Dal punto di vista merceologico sarà adottato un criterio particolarmente privilegiato per ogni iniziativa di sviluppo, sia privata che imprenditoriale, di valenza eco-sostenibile.

Oltre all'attività creditizia, la Banca sarà esposta al rischio di posizione e di controparte con riferimento all'operatività di gestione della propria tesoreria.

L'operatività in titoli sulla tesoreria di proprietà sarà di tipo residuale, tendenzialmente non di *trading* né speculativa, e comporterà una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, visto che gli investimenti saranno focalizzati su strumenti finanziari emessi da controparti di primario *standing* creditizio (titoli di stato, titoli emessi da Intermediari Finanziari particolarmente solvibili), nell'ottica di privilegiare l'investimento in titoli a ponderazione zero.

L'esposizione al rischio di controparte sarà molto contenuta poiché prevalentemente assunta nei confronti di controparti del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

La Banca sarà esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai debitori alla scadenza programmata, costringendo la stessa a computare in bilancio rettifiche di valore, fino all'azzeramento. Tale rischio è rilevabile quasi esclusivamente nell'attività creditizia per insolvenza del debitore finanziato, anche se nelle altre attività la Banca può essere potenzialmente esposta a tale rischio.

In particolare nell'operatività in titoli propri e di terzi la Banca può essere esposta al rischio di credito derivante da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza o di mancanza di liquidità, carenze operative, eventi politici o per altre ragioni.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Banca si doterà di una struttura funzionale, atta alla mitigazione del rischio di credito, ai fini di avere sistematicamente sotto controllo l'intero processo operativo ed organizzativo, salvaguardando anche il principio di separatezza fra l'iter di istruttoria e la relativa gestione commerciale della relazione.

In aggiunta ai controlli di linea, le funzioni di controllo di 2° livello si occuperanno del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e dell'adeguatezza/correttezza dei processi amministrativi, svolti dalle funzioni deputate alla gestione dei crediti dell'intera filiera produttiva.

Il processo di gestione e controllo del credito sarà disciplinato da Regolamenti approntati dalla struttura ed approvati dal Consiglio di Amministrazione che, in particolare, disciplinerà:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri di valutazione del merito di credito;
- le diverse metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le procedure di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, con l'individuazione delle tipologie di intervento da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca sarà inizialmente strutturata con 2 dipendenze: la Sede, diretta per i primi tre anni ad interim dal Direttore Generale, e la Filiale (Sede distaccata), diretta da un Titolare. Costui potrebbe essere delegato nell'erogazione del credito entro determinati limiti, che gradualmente potrebbero essere aumentati.

L'Area Crediti sarà l'organismo centrale preposto al presidio del processo del credito di concessione, rinnovi, gestione, nonché al coordinamento dello sviluppo degli affari creditizi sul territorio.

L'attività di monitoraggio dei crediti anomali sarà delegata al *Risk controller*. Costui eserciterà anche una funzione di monitoraggio a campione sulle singole posizioni per valutarne la qualità della delibera e della gestione rispetto agli *standard* programmati, in particolare per le posizioni di competenza di delibera della Filiale.

L'intera struttura di Direzione e di Rete di Vendita sarà, per quanto possibile, rivolta alla segregazione di attività in conflitto di interesse. Laddove la contenuta dimensione della Banca, soprattutto nei primi anni, impedisca o limiti tale segregazione, saranno adottate adeguate contromisure dirette a mitigare al massimo eventuali potenziali conflitti.

L'Area Crediti assicurerà la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative dell'intero processo ed effettuerà i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, verranno attuate procedure specifiche e diversificate per complessità di importo/controparte per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo della posizione creditoria e di monitoraggio della gestione della posizione.

In tutte le citate fasi, verranno utilizzate metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche che saranno sottoposte a periodica verifica, adeguamento e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito saranno regolamentati da un iter deliberativo in cui interverranno i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alle filiali, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamento più articolate e di maggiore importo, la valutazione si strutturerà su più livelli e si baserà prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della situazione economico – patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare maggiore snellezza alle procedure, saranno previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e/o riferiti a soggetti con andamento regolare, l'altro di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito avrà l'obiettivo dell'attivazione di un sistematico lavoro di controllo delle posizioni affidate da parte del *Risk controller* e dei referenti di rete (quest'ultimi responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

L'addetto delegato alla fase di controllo andamentale avrà a disposizione una molteplicità di informazioni che consentiranno la verifica delle movimentazioni dalle quali emergeranno situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, che sarà adottata dalla Banca, dovrà consentire di estrapolare periodicamente tutti i rapporti con sintomi di anomalia.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consentirà di intervenire tempestivamente all'insorgenza di posizioni anomale e di prendere, se necessario, gli opportuni ed urgenti provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Verrà fatto utilizzo sistematico delle banche dati e delle Centrali dei Rischi ai fini di un supporto qualificato delle informazioni necessarie alle valutazioni.

Tutte le posizioni fiduciarie saranno oggetto di riesame periodico svolto per ogni singola controparte/gruppo economico dalle strutture competenti.

Il controllo delle attività eseguite dall'Area Crediti sarà assicurato dal *Risk controller* (2° livello), quest'ultima funzione in staff alla Direzione Generale e dall'*Internal audit* (3° livello).

La revisione della regolamentazione prudenziale internazionale sui rischi (Basilea 2), che impone alle Banche di dotarsi di un'efficiente struttura di *Risk controller*, in grado di misurare e di monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del proprio capitale

rispetto alla posizione di rischio, ha spinto il Movimento delle Banche di Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica un forte impegno sarà dedicato ad uno strumento per il presidio di rischio di credito che porterà alla realizzazione di un sistema di classificazione in graduatoria del merito creditizio delle singole imprese.

Tale procedura consentirà di attribuire una classe di merito alla singola impresa cliente, fra una scala di valutazione sulla base di informazioni quantitative e qualitative e di valutazioni oggettive e soggettive di natura diversa.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, opterà per l'adozione della metodologia standardizzata.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, saranno attivi presso l'Area Finanza della Banca strumenti di valutazione e controllo della composizione degli *asset* di portafoglio, sia in fase di acquisto che di gestione, identificandone il livello di rischio specifico, oppure di controparte e verificando il rispetto dei limiti e delle deleghe.

La tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzierà nel frazionamento del portafoglio clienti e nella diversificazione del settore di appartenenza, nonché nell'acquisizione di garanzie personali e reali, ove possibile/necessario.

Una parte significativa delle esposizioni sarà assistita dalle garanzie personali, normalmente fidejussioni rilasciate principalmente dai soci della Società o dai congiunti degli affidati.

La Banca si avvarrà, peraltro, del supporto della garanzia offerta dai vari Consorzi di Garanzia Fidi operanti in Regione.

Relativamente all'attività sui mercati mobiliari, essendo la composizione del portafoglio orientata verso primari emittenti con elevato merito di credito, non saranno inizialmente richieste particolari forme di mitigazione del rischio creditizio.

Verranno definiti gli insiemi degli interventi che dovranno garantire di volta in volta l'adeguamento e la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci, ai fini di assicurare la piena conformità di una gestione sana e prudente.

La Banca sarà organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

Nel rispetto della normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio, verrà verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni con andamento anomalo saranno classificate in differenti categorie di rischio. Saranno classificate fra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti con evidente stato di insolvenza; saranno classificate fra le partite incagliate le posizioni che presenteranno una posizione di temporanea difficoltà, che potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Verranno incluse fra i crediti anomali anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Ciò comporterà l'introduzione di una specifica categoria contabile e l'inclusione dello sconfinamento continuativo fra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio dei crediti problematici.

La gestione dei crediti deteriorati, non classificati a sofferenza, sarà affidata al *Risk controller*.

L'attività si estrinsecherà principalmente nel:

- monitoraggio delle posizioni in supporto alle filiali, cui competono i controlli di primo livello;
- la concertazione con il gestore della relazione con il cliente degli interventi rivolti, ove possibile, alla regolarizzazione della posizione;
- la proposta di determinazione delle previsioni di perdita sulle singole posizioni;
- l'eventuale proposta agli organi competenti di passaggio a sofferenze di quelle posizioni che non lasceranno prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero delle posizioni passate a sofferenza sarà gestita da un consulente esterno che avrà quale interfaccia aziendale l'Area Crediti.

Il rischio di controparte.

Il rischio di controparte e cioè il rischio che una controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa, va considerato una particolare fattispecie del rischio di credito sopra esaminato, ai sensi del Titolo I, Capitolo I, Parte I, Circolare n. 263 di Banca d'Italia, recante: "Nuove Disposizioni di Vigilanza" e, pertanto, la gestione di tale rischio avverrà secondo modalità analoghe a quelle illustrate a proposito del rischio di credito ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare citata.

Il rischio di liquidità.

E' il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza, o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche. L'esposizione al rischio di liquidità sarà monitorata in ottica di breve e medio - lungo termine in considerazione dei seguenti indicatori di rilevanza:

- analisi dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale (*maturity ladder*) elaborata su base trimestrale;
- concentrazione della raccolta per depositi interbancari;
- peso dei primi "n" clienti sulla provvista della clientela ordinaria.

Il rischio di cambio.

In quanto Banca di Credito Cooperativo, la costituenda Banca dovrà contenere la posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza; in ogni caso per il triennio di previsione ne è escluso il rischio.

Il rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario sarà costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta da clientela. Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio sarà monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze. L'approccio consisterà nella distribuzione delle posizioni in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale saranno ponderate con pesi che

approssimeranno la *duration* finanziaria delle stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive saranno compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta.

L'indice di rischio sarà espresso come rapporto fra sommatoria di tali posizioni nette ed il Patrimonio di Vigilanza: qualora l'indice di rischio si avvicinasse a valori significativi, la Banca porrebbe in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Il rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sarà rappresentato dalle perdite potenziali che potranno derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La Banca tendenzialmente non deterrà titoli finalizzati alla successiva negoziazione, adottando invece come strategia l'acquisto su ordine preventivo del socio/cliente. Essa potrebbe acquisire dei titoli di capitale per finalità di carattere strategico di medio/lungo periodo, rappresentati da partecipazioni di importo marginale, di società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e/o di eventuali service che svolgono attività funzionali alle stesse.

Su tali titoli di capitale non sarebbe giustificato alcun intervento rivolto alla copertura del rischio di prezzo.

I rischi operativi

Il rischio operativo è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ma non considera il rischio di reputazione e strategico.

Detto rischio coinvolge potenzialmente tutta la struttura aziendale (governo, *business*, supporti ...).

La principale fonte del rischio operativo riguarda la possibile frode.

Per la misurazione di detto rischio la Banca applicherà il Metodo Base. Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi 3 esercizi.

Il rischio operativo richiederà il sistematico aggiornamento dei Regolamenti e dei processi operativi per adeguarli a *standard* accettabili, all'evoluzione del modello organizzativo, alla crescita dimensionale, alla variazione delle norme. In particolare saranno oggetto di verifica i profili abilitativi nel sistema informativo, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

La definizione del Piano di Continuità Operativa sarà volta a cautelare la Banca a fronte di eventi straordinari di crisi che ne possano inficiare la piena operatività. Dovranno al riguardo essere formalizzate procedure operative ed esplicitati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Il rischio legale è connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca.

Esso rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso per il quale la Banca, come qualsiasi impresa, dovrà alimentare congrui accantonamenti in bilancio nel rispetto della normativa contabile.

6.2. Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca

Con riferimento alle disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e successive modificazioni ed integrazioni: Titolo VII, Capitolo 1, paragrafo 4), la zona di competenza territoriale della costituenda Banca di Credito Cooperativo comprenderà il territorio del Comune di Belluno - sede della Banca, quello del Comune di Feltre - sede distaccata della Banca e quello dei Comuni ad essi limitrofi. L'area geografica di competenza territoriale della costituenda Banca interesserà quindi, oltre ai territori appartenenti ai Comuni di Belluno e Feltre, quelli di altri 14 Comuni della Provincia di Belluno e precisamente: Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone e Sovramonte, nonché il Comune di Vittorio Veneto in Provincia di Treviso ed il Comune di Mezzano in Provincia di Trento.

Per quanto concerne le quote di mercato si ipotizza che il capitale sociale di costituzione, ammontante ad Euro 5 milioni, venga sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati, rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,74% della popolazione e al 4% delle famiglie residenti nella zona di competenza (*Fonte: Istat dati al 31.12.2007*).

Si stima quindi, che la raccolta di risparmio dalla clientela - considerando che i soci della costituenda Banca diventino, nel triennio di previsione del Piano Industriale (vedasi Appendice n. 4) tutti clienti della Banca, ammonterà ad Euro 15.360.000 il primo anno, ad Euro 31.948.800 il secondo anno e ad Euro 47.231.360 il terzo anno.

La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni attivino rapporti di raccolta nelle seguenti proporzioni per tipologia di forma, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,732 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.830 rapporti anziché 2.500);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti anziché 100);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti anziché 250);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 a soci e cioè in numero di 86 rapporti anziché 100);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,173 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 6 soci e cioè in numero di 432 rapporti anziché 500).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una

giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.066 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 21.311: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 143.434: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 62.560: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2007, pari ad Euro 1.312.324.000: Fonte: *Banca d'Italia*).

Per gli impieghi con clientela sono stati ipotizzati per il primo, secondo e terzo anno a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 40.321.600, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi. Il valore finale di 40.321.600 Euro è pari all'1,36% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.954.692.000 (Fonte *Banca d'Italia, dati al 31 12 2007*). Si è supposto nel triennio una composizione costante degli impieghi, nella misura di seguito esposta: 25,32% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,32% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,80% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,59% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 18,99% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,99% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro.

Di seguito si rappresentano alcune tabelle, contenenti i dati statistici disponibili, utilizzati nel Piano Industriale, relativi al numero di sportelli, alla popolazione, ai depositi e agli impieghi, rientranti nella zona di competenza territoriale della costituenda Banca.

Anno 2007. Sportelli. Abitanti. Famiglie.								
Comuni zona competenza Banca	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
BELLUNO	33	36.361	16.939	2,01	1.102	513	0,91	1,95
FELTRE	18	20.560	9.062	2,02	1.142	503	0,88	1,99
PEDAVENA	1	4.476	1.880	2,03	4.476	1.880	0,22	0,53
PONTE NELLE ALPI	7	8.453	3.581	2,04	1.208	512	0,83	1,95
FONZASO	4	3.363	1.347	2,04	841	337	1,19	2,97
LIMANA	2	4.823	2.030	2,03	2.412	1.015	0,41	0,99
SEDICO	8	9.568	4.015	2,04	1.196	502	0,84	1,99
QUERO	2	2.577	982	2,06	1.289	491	0,78	2,04
LENTIAI	3	3.012	1.240	2,04	1.004	413	1,00	2,42
FARRA D'ALPAGO	2	2.807	1.086	2,06	1.404	543	0,71	1,84
CESIOMAGGIORE	1	4.167	1.729	2,04	4.167	1.729	0,24	0,58
VAS	1	887	370	2,04	887	370	1,13	2,70
SOSPIROLO	2	3.248	1.391	2,03	1.624	696	0,62	1,44
SEREN DEL GRAPPA	1	2.616	1.134	2,03	2.616	1.134	0,38	0,88
LONGARONE	6	4.045	1.672	2,04	674	279	1,48	3,59
SOVRAMONTE	2	1.612	733	2,02	806	367	1,24	2,73
VITTORIO VENETO (TREVISO)	19	29.216	12.705	2,03	1.538	669	0,65	1,50
MEZZANO (TRENTO)	1	1.643	664	2,05	1.643	664	0,61	1,51
TOTALE	113	143.434	62.560	2,04	1.269	554	0,79	1,81

	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
Provincia di Belluno	197	213.612	94.441	2,02	1.084	479	0,92	2,09
Regione Veneto	3.551	4.832.340	1.950.889	2,05	1.361	549	0,73	1,82
Italia	33.227	59.619.290	24.282.485	2,04	1.794	731	0,56	1,37

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT.

Anno 2007. Depositi per abitante. Depositi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
BELLUNO	530.832.000	36.361	16.939	14.599	31.338
FELTRE	250.300.000	20.560	9.062	12.174	27.621
PEDAVENA		4.476	1.880	0	0
PONTE NELLE ALPI	55.353.000	8.453	3.581	6.548	15.457
FONZASO	20.936.000	3.363	1.347	6.225	15.543
LIMANA		4.823	2.030	0	0
SEDICO	78.786.000	9.568	4.015	8.234	19.623
QUERO		2.577	982	0	0
LENTIAI	19.374.000	3.012	1.240	6.432	15.624
FARRA D'ALPAGO		2.807	1.086	0	0
CESIOMAGGIORE		4.167	1.729	0	0
VAS		887	370	0	0
SOSPIROLO		3.248	1.391	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.616	1.134	0	0
LONGARONE	52.231.000	4.045	1.672	12.912	31.239
SOVRAMONTE		1.612	733	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	304.512.000	29.216	12.705	10.423	23.968
MEZZANO (TRENTO)		1.643	664	0	0
TOTALE	1.312.324.000	143.434	62.560	9.234	21.311

	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
Provincia di Belluno	1.902.566.000	213.612	94.441	8.907	20.146
Regione Veneto	57.260.173.000	4.832.340	1.950.889	11.849	29.351
Italia	749.405.563.000	59.619.290	24.282.485	12.570	30.862

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Anno 2007. Impieghi per abitante. Impieghi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / Popolazione	Impieghi/ famiglia
BELLUNO	1.474.437.000	36.361	16.939	40.550	87.044
FELTRE	424.924.000	20.560	9.062	20.668	46.891
PEDAVENA		4.476	1.880	0	0
PONTE NELLE ALPI	95.673.000	8.453	3.581	11.318	26.717
FONZASO	48.567.000	3.363	1.347	14.442	36.056
LIMANA		4.823	2.030	0	0
SEDICO	167.254.000	9.568	4.015	17.481	41.657
QUERO		2.577	982	0	0
LENTIAI	42.420.000	3.012	1.240	14.084	34.210
FARRA D'ALPAGO		2.807	1.086	0	0
CESIOMAGGIORE		4.167	1.729	0	0
VAS		887	370	0	0
SOSPIROLO		3.248	1.391	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.616	1.134	0	0
LONGARONE	122.164.000	4.045	1.672	30.201	73.065
SOVRAMONTE		1.612	733	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	579.253.000	29.216	12.705	19.827	45.593
MEZZANO (TRENTO)		1.643	664	0	0
TOTALE	2.954.692.000	143.434	62.560	21.584	49.939

	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / Popolazione	Impieghi/ famiglia
Provincia di Belluno	3.617.280.000	213.612	94.441	16.934	38.302
Regione Veneto	134.747.343.000	4.832.340	1.950.889	27.884	69.070
Italia	1.500.616.091.000	59.619.290	24.282.485	25.170	61.798

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

6.3. Influenza di fattori eccezionali

Come più volte rappresentato, la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto, le informazioni fornite nei paragrafi 6.1 e 6.2 della presente sezione, non risultano influenzate da fattori eccezionali di natura storica.

6.4. Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

La costituenda Banca non presenta dipendenza da brevetti o licenze da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5. Posizione concorrenziale

Il posizionamento competitivo che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” intende raggiungere è individuabile sulla scorta di due elementi:

- il mercato servito;
- la dimensione della Banca.

In generale le banche, da un punto di vista strategico, possono scegliere di servire una fetta di mercato limitata ad un singolo territorio (come nel caso della Banche di Credito Cooperativo), concentrandosi in tal modo su di esso, allo scopo di offrire prodotti che siano compatibili con le peculiarità economiche che lo caratterizzano e che rispondano alle esigenze espresse dai suoi utenti o, in alternativa, servire una fetta di mercato ampia, garantendo un vasto ventaglio di prodotti, ma rischiando di offrire servizi poco rispondenti alle esigenze del territorio.

Inoltre, le banche possono differenziarsi a seconda della loro dimensione e, sotto tale punto di vista, si distinguono in banche di piccole dimensioni (come nel caso delle Banche di Credito Cooperativo) e banche di grandi dimensioni, queste ultime frutto di processi di concentrazione e di acquisizione del settore creditizio.

Tanto premesso, il posizionamento competitivo della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” è riassumibile in una Banca di piccole dimensioni a servizio di un mercato locale. Tale mercato è attualmente scarsamente presidiato, in quanto sono pochissime le banche di piccole dimensioni che perseguono strategie di adeguamento dei prodotti e servizi offerti alla realtà locale e che insistono sullo stesso territorio che sarà anche quello di competenza della costituenda Banca. Ne consegue che la costituenda Banca ha delle valide opportunità di sviluppo, anche in considerazione della possibilità di soddisfare una domanda di servizi bancari non standardizzati e maggiormente rispondenti alle necessità ed ai fabbisogni locali.

Il futuro posizionamento competitivo della Banca, con riferimento al primo esercizio di previsione, dovrebbe attestarsi, nel segmento dei depositi per l'area della zona di competenza, allo 0,70% di tutti i depositi della medesima area, mentre nel segmento degli impieghi sempre per l'area della zona di competenza, dovrebbe attestarsi allo 0,43% di tutti gli impieghi della medesima area (Fonte di comparazione: Banca d'Italia 2007).

Non appare possibile comparare, peraltro, la performance della futura Banca con banche simili o di dimensioni comparabili, in quanto non presenti nel mercato di riferimento.

Di seguito vengono rappresentate, in forma tabellare, alcune grandezze quantitative concernenti il mercato creditizio di riferimento per la costituenda Banca, al fine del suo apprezzamento competitivo, sia in termini di posizionamento geografico che di tipologia bancaria.

Confronto tra valori percentuali e numeri indici con riferimento al totale nazionale: focus sulle province del Triveneto (31.12.2006).

VALORI PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE ITALIA	TOTALE BANCHE AL 31/12/2006	TOTALE SPORTELLI AL 31/12/2006	COMUNI SERVITI DA BANCHE AL 31/12/2006	PIL TOTALE (milioni di euro) anno 2005	NUMERI INDICI DEL PIL PRO- CAPITE (Italia=100) anno 2005	POPOLAZIONE AL 31/12/2005
TOTALE ITALIA					100,0	
TRENTINO A.A.	13,89%	2,91%	5,10%	2,24%	134,2	1,68%
BOLZANO	7,20%	1,27%	1,88%	1,25%	152,5	0,82%
TRENTO	6,69%	1,64%	3,23%	0,99%	116,6	0,86%
VENETO	7,32%	10,66%	9,33%	8,97%	111,4	8,06%
BELLUNO	0,13%	0,61%	0,98%	0,40%	110,9	0,36%
PADOVA	1,39%	1,91%	1,71%	1,67%	110,1	1,52%
ROVIGO	0,63%	0,55%	0,79%	0,41%	97,8	0,42%
TREVISO	1,14%	1,94%	1,61%	1,54%	107,2	1,45%
VENEZIA	0,76%	1,55%	0,74%	1,57%	110,9	1,42%
VERONA	1,64%	2,13%	1,61%	1,75%	118,6	1,48%
VICENZA	1,64%	1,98%	1,89%	1,63%	114,1	1,43%
FRIULI V. G.	3,28%	2,86%	2,97%	2,36%	114,7	2,06%
GORIZIA	0,63%	0,33%	0,35%	0,27%	112,3	0,24%
PORDENONE	0,38%	0,68%	0,66%	0,56%	110,2	0,51%
TRIESTE	0,38%	0,43%	0,08%	0,48%	117,7	0,40%
UDINE	1,89%	1,43%	1,88%	1,05%	116,6	0,90%
totale TRIVENETO	24,49%	16,43%	17,40%	13,57%	n.d.	11,80%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Nella provincia di Belluno la popolazione rappresenta lo 0,36% della popolazione italiana, mentre il Pil è pari allo 0,40% del Pil nazionale; il totale delle banche è pari allo 0,13%, mentre il totale degli sportelli è pari al 0,61%; i comuni serviti da banche sono pari al 0,98%; il Numero Indice del Pil pro capite è pari a 110,9.

Distribuzione di gruppi istituzionali di Banche: focus sulle province del Triveneto (31.12.2006).

ISTITUTI DI CREDITO E COMUNI SERVITI AL 31/12/2006	TOTALE		BANCHE S.P.A.		BANCHE POPOLARI		BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO		FILIALI DI BANCHE ESTERE		COMUNI SERVITI DA BANCHE
	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	
TOTALE ITALIA	792	32.333	244	24.619	38	3.838	436	3.748	74	128	5.918
TRENTINO A. A.	110	940	8	300	1	109	99	524	2	7	302
BOLZANO	57	410	3	145	1	67	51	192	2	6	111
TRENTO	53	530	5	155	-	42	48	332	-	1	191
VENETO	58	3.446	11	2.133	5	733	41	577	1	3	552
BELLUNO	1	197	-	132	-	43	1	22	-	-	58
PADOVA	11	616	2	429	1	74	8	112	-	1	101
ROVIGO	5	178	-	122	-	4	5	52	-	-	47
TREVISO	9	627	2	353	1	158	6	116	-	-	95
VENEZIA	6	500	2	354	-	78	4	68	-	-	44
VERONA	13	689	4	403	1	190	7	94	1	2	95
VICENZA	13	639	1	340	2	186	10	113	-	-	112
FRIULI V. G.	26	926	7	630	1	90	16	203	2	3	176
GORIZIA	5	107	-	69	-	4	5	33	-	1	21
PORDENONE	3	219	1	152	-	28	2	39	-	-	39
TRIESTE	3	139	1	115	-	11	1	12	1	1	5
UDINE	15	461	5	294	1	47	8	119	1	1	111
totale TRIVENETO	194	5.312	26	3.063	7	932	156	1.304	5	13	1.030

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione di gruppi istituzionali di Banche: focus sulle Banche e sportelli delle province del Triveneto. Valori percentuali rispetto al totale regione, al totale Triveneto ed al totale nazionale (31.12.2006).

DISTRIBUZIONE TOTALE al dicembre 2006	totale BANCHE	% rispetto al tot. regione	% rispetto al tot. Triveneto	% rispetto al tot. Italia
TOTALE ITALIA	792			
TRENTINO A. A.	110	100,00%	56,70%	13,89%
BOLZANO	57	51,82%	29,38%	7,20%
TRENTO	53	48,18%	27,32%	6,69%
VENETO	58	100,00%	29,90%	7,32%
BELLUNO	1	1,72%	0,52%	0,13%
PADOVA	11	18,97%	5,67%	1,39%
ROVIGO	5	8,62%	2,58%	0,63%
TREVISO	9	15,52%	4,64%	1,14%
VENEZIA	6	10,34%	3,09%	0,76%
VERONA	13	22,41%	6,70%	1,64%
VICENZA	13	22,41%	6,70%	1,64%
FRIULI V. G.	26	100,00%	13,40%	3,28%
GORIZIA	5	19,23%	2,58%	0,63%
PORDENONE	3	11,54%	1,55%	0,38%
TRIESTE	3	11,54%	1,55%	0,38%
UDINE	15	57,69%	7,73%	1,89%
totale TRIVENETO	194			24,49%

DISTRIBUZIONE TOTALE al dicembre 2006	totale SPORTELLI	% rispetto al tot. regione	% rispetto al tot. Triveneto	% rispetto al tot. Italia
TOTALE ITALIA	32.333			
TRENTINO A. A.	940	100,00%	17,70%	2,91%
BOLZANO	410	43,62%	7,72%	1,27%
TRENTO	530	56,38%	9,98%	1,64%
VENETO	3.446	100,00%	64,87%	10,66%
BELLUNO	197	5,72%	3,71%	0,61%
PADOVA	616	17,88%	11,60%	1,91%
ROVIGO	178	5,17%	3,35%	0,55%
TREVISO	627	18,20%	11,80%	1,94%
VENEZIA	500	14,51%	9,41%	1,55%
VERONA	689	19,99%	12,97%	2,13%
VICENZA	639	18,54%	12,03%	1,98%
FRIULI V. G.	926	100,00%	17,43%	2,86%
GORIZIA	107	11,56%	2,01%	0,33%
PORDENONE	219	23,65%	4,12%	0,68%
TRIESTE	139	15,01%	2,62%	0,43%
UDINE	461	49,78%	8,68%	1,43%
tot. TRIVENETO	5.312			16,43%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione di Banche di Credito Cooperativo: focus sulle Banche e gli sportelli delle province del Triveneto. Valori percentuali rispetto al totale regione, al totale Triveneto ed al totale nazionale (31.12.2006).

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - dicembre 2006	Banche di Credito Cooperativo BANCHE	% rispetto al totale regione	% rispetto al totale Triveneto	% rispetto al totale Italia
TOTALE ITALIA	436			
TRENTINO A. A.	99	100,00%	63,46%	22,71%
BOLZANO	51	51,52%	32,69%	11,70%
TRENTO	48	48,48%	30,77%	11,01%
VENETO	41	100,00%	26,28%	9,40%
BELLUNO	1	2,44%	0,64%	0,23%
PADOVA	8	19,51%	5,13%	1,83%
ROVIGO	5	12,20%	3,21%	1,15%
TREVISO	6	14,63%	3,85%	1,38%
VENEZIA	4	9,76%	2,56%	0,92%
VERONA	7	17,07%	4,49%	1,61%
VICENZA	10	24,39%	6,41%	2,29%
FRIULI V. G.	16	100,00%	10,26%	3,67%
GORIZIA	5	31,25%	3,21%	1,15%
PORDENONE	2	12,50%	1,28%	0,46%
TRIESTE	1	6,25%	0,64%	0,23%
UDINE	8	50,00%	5,13%	1,83%
totale TRIVENETO	156			35,78%

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - dicembre 2006	Banche di Credito Cooperativo SPORTELLI	% rispetto al totale regione	% rispetto al totale Triveneto	% rispetto al totale Italia
TOTALE ITALIA	3.748			
TRENTINO A. A.	524	100,00%	40,18%	13,98%
BOLZANO	192	36,64%	14,72%	5,12%
TRENTO	332	63,36%	25,46%	8,86%
VENETO	577	100,00%	44,25%	15,39%
BELLUNO	22	3,81%	1,69%	0,59%
PADOVA	112	19,41%	8,59%	2,99%
ROVIGO	52	9,01%	3,99%	1,39%
TREVISO	116	20,10%	8,90%	3,09%
VENEZIA	68	11,79%	5,21%	1,81%
VERONA	94	16,29%	7,21%	2,51%
VICENZA	113	19,58%	8,67%	3,01%
FRIULI V. G.	203	100,00%	15,57%	5,42%
GORIZIA	33	16,26%	2,53%	0,88%
PORDENONE	39	19,21%	2,99%	1,04%
TRIESTE	12	5,91%	0,92%	0,32%
UDINE	119	58,62%	9,13%	3,18%
totale TRIVENETO	1.304			34,79%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione dei Comuni serviti da Banche: focus sulle province del Triveneto. Valori percentuali rispetto al totale regione, al totale Triveneto ed al totale nazionale (31.12.2006)

COMUNI SERVITI DA BANCHE - dicembre 2006	NR. COMUNI SERVITI DA BANCHE	% rispetto al totale regione	% rispetto al totale Triveneto	% rispetto al totale Italia
TOTALE ITALIA	5.918			
TRENTINO A. A.	302	100,00%	29,32%	5,10%
BOLZANO	111	36,75%	10,78%	1,88%
TRENTO	191	63,25%	18,54%	3,23%
VENETO	552	100,00%	53,59%	9,33%
BELLUNO	58	10,51%	5,63%	0,98%
PADOVA	101	18,30%	9,81%	1,71%
ROVIGO	47	8,51%	4,56%	0,79%
TREVISO	95	17,21%	9,22%	1,61%
VENEZIA	44	7,97%	4,27%	0,74%
VERONA	95	17,21%	9,22%	1,61%
VICENZA	112	20,29%	10,87%	1,89%
FRIULI V. G.	176	100,00%	17,09%	2,97%
GORIZIA	21	11,93%	2,04%	0,35%
PORDENONE	39	22,16%	3,79%	0,66%
TRIESTE	5	2,84%	0,49%	0,08%
UDINE	111	63,07%	10,78%	1,88%
totale TRIVENETO	1.030			17,40%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Banche - valori assoluti e percentuali della distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche.

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO BANCHE	TOTALE	BANCHE S.P.A.	BANCHE POPOLARI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	FILIALI DI BANCHE ESTERE
<i>valori assoluti</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>
TOTALE ITALIA	792	244	38	436	74
TRENTINO A. A.	110	8	1	99	2
BOLZANO	57	3	1	51	2
TRENTO	53	5	-	48	-
VENETO	58	11	5	41	1
BELLUNO	1	-	-	1	-
PADOVA	11	2	1	8	-
ROVIGO	5	-	-	5	-
TREVISO	9	2	1	6	-
VENEZIA	6	2	-	4	-
VERONA	13	4	1	7	1
VICENZA	13	1	2	10	-
FRIULI V. G.	26	7	1	16	2
GORIZIA	5	-	-	5	-
PORDENONE	3	1	-	2	-
TRIESTE	3	1	-	1	1
UDINE	15	5	1	8	1
tot. TRIVENETO	194	26	7	156	5

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO BANCHE	BANCHE S.P.A.	BANCHE POPOLARI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	FILIALI DI BANCHE ESTERE	TOTALE
<i>valori %</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>	<i>BANCHE</i>
TOTALE ITALIA	30,81%	4,80%	55,05%	9,34%	100%
TRENTINO A. A.	7,27%	0,91%	90,00%	1,82%	100%
BOLZANO	5,26%	1,75%	89,47%	3,51%	100%
TRENTO	9,43%	-	90,57%	-	100%
VENETO	18,97%	8,62%	70,69%	1,72%	100%
BELLUNO	-	-	100,00%	-	100%
PADOVA	18,18%	9,09%	72,73%	-	100%
ROVIGO	-	-	100,00%	-	100%
TREVISO	22,22%	11,11%	66,67%	-	100%
VENEZIA	33,33%	-	66,67%	-	100%
VERONA	30,77%	7,69%	53,85%	7,69%	100%
VICENZA	7,69%	15,38%	76,92%	-	100%
FRIULI V. G.	26,92%	3,85%	61,54%	7,69%	100%
GORIZIA	-	-	100,00%	-	100%
PORDENONE	33,33%	-	66,67%	-	100%
TRIESTE	33,33%	-	33,33%	33,33%	100%
UDINE	33,33%	6,67%	53,33%	6,67%	100%
tot. TRIVENETO	13,40%	3,61%	80,41%	2,58%	100%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Per quasi tutte le province analizzate la Banca di Credito Cooperativo è la tipologia di Istituto di Credito più diffusa ed in particolare possiamo osservare come:

- tra le regioni del Triveneto il Trentino Alto Adige rappresenta il 90% dei gruppi istituzionali di banche, seguito dal Veneto (70,69%) e dal Friuli Venezia Giulia (61,54%).
- tra le province del Triveneto le province di Belluno, Rovigo e Gorizia, rappresentano rispettivamente il 100% dei gruppi istituzionali di banche; seguite da Trento (90,57%), Bolzano (89,47%), Vicenza (76,92%), Padova (72,73%), le province di Treviso, Venezia e Pordenone (rispettivamente con il 66,67%), Verona (53,85%), Udine (53,33%) ed infine Trieste (33,33%).

Si evidenziano di seguito i valori relativi alle singole localizzazioni analizzate (Italia, Triveneto, regioni e province del Triveneto).

In Italia, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

- il 55,05% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 30,81% da Banche S.p.a;
- il 9,34% da Filiali di Banche Estere;
- il 4,80% da Banche Popolari.

Nel Triveneto, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

- l' 80,41% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 13,40% da Banche S.p.a.;
- il 3,61% da Banche Popolari;
- il 2,58% da Filiali di Banche Estere.

Nel Veneto, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

- il 70,69% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 18,97% da Banche S.p.a;
- l' 8,62% da Banche Popolari
- l' 1,72% da Filiali di Banche Estere.

Nelle province del Veneto, al dicembre 2006, la distribuzione delle banche per gruppi istituzionali di banche risulta così composta:

Belluno

- il 100% da Banche di Credito Cooperativo.

Padova

- il 72,73% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 18,18% da Banche S.p.a;
- il 9,09% da Banche Popolari.

Rovigo

- il 100% da Banche di Credito Cooperativo.

Treviso

- il 66,67% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 22,22% da Banche S.p.a;
- l' 11,11% da Banche Popolari.

Venezia

- il 66,67% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 33,33% da Banche S.p.a.

Verona

- il 53,85% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 30,77% da Banche S.p.a;
- il 7,69% da Banche Popolari
- il 7,69% da Filiali di Banche Estere.

Vicenza

- il 76,92% da Banche di Credito Cooperativo;
- il 15,38% da Banche Popolari;
- il 7,69% da Banche S.p.a.

Sportelli - valori assoluti e percentuali della distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche.

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO SPORTELLI	TOTALE SPORTELLI	BANCHE S.P.A. SPORTELLI	BANCHE POPOLARI SPORTELLI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO SPORTELLI	FILIALI DI BANCHE ESTERE SPORTELLI
TOTALE ITALIA	32.333	24.619	3.838	3.748	128
TRENTINO A. A.	940	300	109	524	7
BOLZANO	410	145	67	192	6
TRENTO	530	155	42	332	1
VENETO	3.446	2.133	733	577	3
BELLUNO	197	132	43	22	-
PADOVA	616	429	74	112	1
ROVIGO	178	122	4	52	-
TREVISO	627	353	158	116	-
VENEZIA	500	354	78	68	-
VERONA	689	403	190	94	2
VICENZA	639	340	186	113	-
FRIULI V. G.	926	630	90	203	3
GORIZIA	107	69	4	33	1
PORDENONE	219	152	28	39	-
TRIESTE	139	115	11	12	1
UDINE	461	294	47	119	1
Tot. TRIVENETO	5.312	3.063	932	1.304	13

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Distribuzione per localizzazione e gruppi istituzionali di banche - dicembre 2006					
NUMERO SPORTELLI	BANCHE S.P.A. SPORTELLI	BANCHE POPOLARI SPORTELLI	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO SPORTELLI	FILIALI DI BANCHE ESTERE SPORTELLI	TOTALE SPORTELLI
TOTALE ITALIA	76,14%	11,87%	11,59%	0,40%	100%
TRENTINO A. A.	31,91%	11,60%	55,74%	0,74%	100%
BOLZANO	35,37%	16,34%	46,83%	1,46%	100%
TRENTO	29,25%	7,92%	62,64%	0,19%	100%
VENETO	61,90%	21,27%	16,74%	0,09%	100%
BELLUNO	67,01%	21,83%	11,17%	-	100%
PADOVA	69,64%	12,01%	18,18%	0,16%	100%
ROVIGO	68,54%	2,25%	29,21%	-	100%
TREVISO	56,30%	25,20%	18,50%	-	100%
VENEZIA	70,80%	15,60%	13,60%	-	100%
VERONA	58,49%	27,58%	13,64%	0,29%	100%
VICENZA	53,21%	29,11%	17,68%	-	100%
FRIULI V. G.	68,03%	9,72%	21,92%	0,32%	100%
GORIZIA	64,49%	3,74%	30,84%	0,93%	100%
PORDENONE	69,41%	12,79%	17,81%	-	100%
TRIESTE	82,73%	7,91%	8,63%	0,72%	100%
UDINE	63,77%	10,20%	25,81%	0,22%	100%
tot. TRIVENETO	57,66%	17,55%	24,55%	0,24%	100%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Per quasi tutte le province analizzate la Banca S.p.a. è la tipologia di Istituto di Credito con la più alta diffusione di sportelli, con punte dell' 82,73% per la provincia di Trieste, del 70,80% della provincia di Venezia; fanno eccezione le province di Bolzano e Trento (e anche il totale Trentino Alto Adige) per cui la più alta diffusione di sportelli si ha per le Banche di Credito Cooperativo (rispettivamente il 46,83%, il 62,64% ed il 55,74%).

Province del Triveneto, distribuzione di Banche di Credito Cooperativo: andamento dell'anno 2006 rispetto all'anno 2005.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	dicembre 2006		dicembre 2005		variazione % 2006/2005	
	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI	BANCHE	SPORTELLI
TOTALE ITALIA	436	3.748	439	3.603	-0,68%	4,02%
TRENTINO A. A.	99	524	101	524	-1,98%	0,00%
BOLZANO	51	192	52	191	-1,92%	0,52%
TRENTO	48	332	49	333	-2,04%	-0,30%
VENETO	41	577	41	553	0,00%	4,34%
BELLUNO	1	22	1	21	0,00%	4,76%
PADOVA	8	112	8	109	0,00%	2,75%
ROVIGO	5	52	5	52	0,00%	0,00%
TREVISO	6	116	6	112	0,00%	3,57%
VENEZIA	4	68	4	64	0,00%	6,25%
VERONA	7	94	7	88	0,00%	6,82%
VICENZA	10	113	10	107	0,00%	5,61%
FRIULI V. G.	16	203	16	199	0,00%	2,01%
GORIZIA	5	33	5	33	0,00%	0,00%
PORDENONE	2	39	2	38	0,00%	2,63%
TRIESTE	1	12	1	11	0,00%	9,09%
UDINE	8	119	8	117	0,00%	1,71%
totale TRIVENETO	156	1.304	158	1.276	-1,27%	2,19%

Fonte: elaborazione Cesdoc - maggio 2007 - su dati Banca d'Italia e Demo Istat.

Considerando i valori relativi alle province del Triveneto si può notare come il numero delle banche di credito cooperativo sia rimasto stabile sui valori dell'anno 2005 sia per le province del Veneto che per le province del Friuli Venezia Giulia; mentre le due province del Trentino Alto Adige registrano una diminuzione: Bolzano con -1,92% e Trento con -2,04%.

Sempre tra le province del Triveneto si può notare come il numero degli sportelli sia cresciuto rispetto all'anno 2005 per la maggior parte delle regioni; la crescita più elevata viene registrata per la provincia di Trieste (+9,09%), seguita da Verona (+6,82%) e Venezia (+6,25%); mentre la crescita più contenuta si registra nella provincia di Bolzano (+0,52%). La provincia di Trento registra una diminuzione del numero degli sportelli rispetto al 2005 (-0,30%), mentre le province di Rovigo e Gorizia registrano un valore stabile rispetto a quello del 2005.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO

La costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non farà parte di un gruppo societario, né deterrà partecipazioni in società controllate.

È utile comunque evidenziare che la Banca, aderendo al sistema delle Banche di Credito Cooperativo, potrà usufruire fin dalla sua costituzione, del supporto tecnico ed operativo di tutte le strutture del sistema e, pertanto, potrà operare con la massima efficienza ed efficacia fin dai primi giorni della sua attività, anche su prodotti complessi.

In particolare il supporto operativo e consulenziale potrà essere ottenuto dalla Federazione Regionale, mentre dalla rete imprenditoriale delle Banche di Credito Cooperativo, che ha come punto di riferimento "Iccrea Holding S.p.A.", potranno essere acquistati, in convenzione, prodotti e servizi specialistici. Ciò consentirà di offrire ai clienti, sin dal momento della costituzione, un paniere di prodotti e servizi assolutamente completo.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI

8.1. Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione

Dal momento che la "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" non è ancora costituita, non è possibile attribuirle una dotazione patrimoniale.

Per quanto riguarda le previsioni di investimento si rimanda alle considerazioni che seguono.

Al fine di minimizzare il livello di immobilizzazioni tecniche, la costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" intende far ricorso all'esternalizzazione delle attività non strategiche.

In particolare tra le attività non strategiche, per le quali la costituenda Banca farà ricorso a fornitori esterni, si elencano le seguenti:

- acquisizione in locazione degli immobili destinati a sede e filiale dell'attività;

- acquisizione di software dedicati: sono stati contattati alcuni dei service del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo specializzati nell'erogazione di tali servizi.

Il prezzo indicativo, per i tre primi anni, è stimato in Euro 120.000 per il primo anno, con una variazione del 4% nel secondo e nel terzo anno in seguito all'aumento dei volumi.

I locali in cui sarà ubicata la sede e la filiale saranno presi in locazione. Il Comitato Promotore ha intrapreso delle trattative e le differenti soluzioni che si sono prospettate consentono di stimare un ammontare di canoni di locazione per il primo triennio di attività pari a complessivi Euro 278.181, secondo il seguente piano di sviluppo:

Descrizione	I Esercizio	I Esercizio	III Esercizio
Locazione immobili	90.000	92.700	95.481

Per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali iniziali si prevede l'acquisto da subito di tutti i mobili, arredi, attrezzature, terminali, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza, stimati in complessivi Euro 450.000 per mobili, arredi ed attrezzature e in Euro 200.000 per terminali, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza. Nei successivi tre anni non si prevedono nuovi investimenti.

I suddetti investimenti verranno ammortizzati in cinque anni, a quote costanti (aliquota di ammortamento 20%) e saranno coperti interamente con mezzi propri.

Di seguito viene illustrato il piano di sviluppo triennale degli investimenti in immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Mobili ed arredi	450.000	0	0
Terminali e sicurezza	200.000	0	0
Totale immobilizzazioni lorde	650.000	0	0
<i>-Fondo ammortamento immobilizzazioni</i>	<i>-130.000</i>	<i>-130.000</i>	<i>-130.000</i>
Totale Fondi ammortamento	-130.000	-260.000	-390.000
Totale immobilizzazioni nette	520.000	390.000	260.000

8.2. Problemi ambientali

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1. Situazione finanziaria

Dal momento che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo a situazioni finanziarie passate.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria previsionale dei primi tre esercizi di attività si forniscono di seguito i dati di sintesi, tratti dal Piano Industriale in Appendice n. 4.:

STATO PATRIMONIALE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVO				
10	Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649.522	8.420.074	10.391.111
60	Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	40.321.600
110	Attività materiali	520.000	390.000	260.000
130	Attività fiscali	0	0	14.999
b	<i>anticipate</i>	0	0	14.999
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
TOTALE ATTIVO		20.009.522	36.501.274	52.387.711
PASSIVO				
20	Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	33.450.560
30	Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	13.780.800
80	Passività fiscali	0	35.712	78.970
A	<i>Correnti</i>	0	35.712	78.970
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000
180	Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)			
	Precedente		-1.000.478	-1.383.238
	Attuale	-1.000.478	-382.761	310.619
TOTALE PASSIVO		20.009.522	36.501.274	52.387.711

Si espongono inoltre, in forma tabellare, le percentuali di incremento delle principali voci di stato patrimoniale, rinviando al successivo capitolo 13 della presente sezione, per le informazioni sulle assunzioni alla base degli aumenti previsti.

STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio	Var.% II-I Esercizio	Var.% III-II Esercizio
ATTIVO					
Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	40.321.600	108%	53%
PASSIVO					
Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	33.450.560	108%	50%
Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	13.780.800	108%	43%

Le variazioni, di cui si espone in tabella la consistenza in percentuale, sono determinate da due fondamentali fattori che contribuiscono in modo rilevante a definire i contenuti dell'attività bancaria *retail* esposta nel Piano Industriale e cioè: il numero di rapporti che la Banca avvia ed intrattiene con la clientela e le giacenze od utilizzi medi, in forte incremento per effetto della comune variabile data dal processo inflativo e dalle seguenti rispettive sub variabili: la propensione al risparmio per il passivo e l'utilizzo delle facilitazioni creditizie per l'attivo.

Le variazioni esposte al secondo esercizio sono date dalla ripetizione della stessa performance del primo esercizio che va ad aggiungersi a quest'ultimo.

Si è pertanto ipotizzata la ripetizione dello stesso numero di rapporti e di medie di giacenze ed utilizzi, maggiorati dei coefficienti di incremento di cui sopra, in ragione della previsione di far diventare i soci in attesa, altrettanti clienti della Banca.

Il medesimo criterio è stato utilizzato per l'ottenimento delle risultanze del terzo esercizio di previsione.

9.2. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito sintetizzati e comunque riportati nel successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-870.478	-252.761	440.619
Interessi attivi incassati		612.655	1.505.222	2.482.838
interessi passivi pagati		-170.704	-535.666	-903.815
commissioni nette		249.839	455.261	773.333
spese per il personale		-695.000	-883.000	-968.000
altri costi		-867.267	-758.865	-864.767
imposte e tasse		0	-35.712	-78.970
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.389.522	-16.621.751	-16.016.437
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.649.522	2.770.551	1.971.038
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	14.030.400
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	14.999
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.624.512	15.325.818
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-11.152.960
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-4.129.600
altre passività		-400.000	-35.712	-43.258
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.500.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-650.000	0	0
acquisti di attività materiali		-650.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-650.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' T-OTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A+B+C		100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

9.3. Gestione operativa

Dal momento che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo all’andamento della gestione operativa.

Per quanto riguarda la situazione gestionale operativa previsionale dei primi tre esercizi di attività si forniscono di seguito i dati di sintesi, tratti dal Piano Industriale in Appendice n. 4:

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi e proventi assimilati	612.655	1.505.222	2.482.838
Interessi passivi e oneri assimilati	-170.704	-535.666	-903.815
Margine di interesse	441.951	969.555	1.579.023
Commissioni attive	299.806	546.313	927.999
Commissioni passive	-49.968	-91.052	-154.667
Commissioni nette	249.839	455.261	773.333
Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:			
<i>Crediti</i>	-31.600	-105.165	-161.286
Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	1.319.651	2.191.070
Spese amministrative	-1.530.667	-1.536.700	-1.671.481
<i>Spese per il personale</i>	<i>695.000</i>	<i>883.000</i>	<i>968.000</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>835.667</i>	<i>653.700</i>	<i>703.481</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-130.000	-130.000	-130.000
Costi operativi	-1.660.667	-1.666.700	-1.801.481
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-347.049	389.589
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-35.712	-78.970
Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.000.478	-382.761	310.619
Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-382.761	310.619

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio	Var.% II-I Eserc.	Var.% III-II Eserc.
Margine di interesse	441.951	969.555	1.579.023	119%	63%
Commissioni nette	249.839	455.261	773.333	82%	70%
Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356	106%	65%
Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	1.319.651	2.191.070	100%	66%
Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-382.761	310.619	-62%	-181%

Le variazioni più significative al margine di interesse fanno riferimento alle dimensioni raggiunte dalle masse medie e dai tassi applicati per la previsione.

Le variazioni più significative alle commissioni nette sono date dall’incremento del numero di rapporti di servizio bancario e dall’intensità di utilizzo di detti servizi negli incassi e pagamenti, nell’intermediazione creditizia e in quella mobiliare.

Le variazioni alle rettifiche di valore sono dettate dall’incremento degli impieghi per il coefficiente di svalutazione utilizzato.

Le variazioni alle spese del personale sono funzione delle assunzioni di partenza e dell’incremento del numero di dipendenti previsto, mentre le variazioni alle spese amministrative sono decrescenti il secondo anno di previsione rispetto al primo, per effetto dell’adozione dei principi contabili IAS, in base ai quali le spese di avviamento non sono capitalizzabili, mentre aumentano il terzo esercizio secondo una tendenza fisiologica.

9.4. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

Ai sensi della definizione delle Istruzioni di Vigilanza disposte da Banca d'Italia (Circolare n. 155/1991 – 12° aggiornamento del 5.2.2008), viene di seguito rappresentato il calcolo del presunto Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, anch'essi tratti dal Piano Industriale sopra citato.

Si specifica che il patrimonio di vigilanza espresso è costituito interamente da elementi di “qualità primaria”, ovvero, nel caso della costituenda Banca, dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo, al netto di attività immateriali da ammortizzare e di perdite da coprire.

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% per ogni anno e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.000.478	-382.761	0
Perdite pregresse	0	-1.000.478	-1.072.619
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Attività di rischio ponderate*	10.740.000	21.091.600	31.528.800
Assorbimento patrimoniale*			
Rischio di credito	859.200	1.687.328	2.522.304
Rischio di mercato	90.392	134.721	166.258
Altri requisiti prudenziali	103.768	213.722	352.853
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	424.952	411.676	467.738
Totale assorbimento patrimoniale	1.478.313	2.447.448	3.509.153
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.771.209	1.669.314	1.168.228
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%

* Il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei requisiti per i rischi di assorbimento patrimoniale sono il risultato delle seguenti assunzioni:

- Le attività di rischio sono la risultante della sommatoria degli importi esposti ai crediti verso banche e di quelli relativi alle immobilizzazioni, entrambi ponderati al 100%, unitamente agli importi esposti ai conti correnti, in quanto operatività *retail*, ponderati al 75%, ai mutui ipotecari residenziali famiglie, ponderati al 35%, ai mutui ipotecari imprese, ponderati al 50%, ai finanziamenti chirografari, ai prestiti personali e sovvenzioni, agli anticipi salvo buon fine ed export, ugualmente tutti ponderati al 100%.

- Il rischio di credito è stimato pari all'8% delle attività di rischio di credito.
- Il rischio di mercato è l'1,60% dell'importo esposto alle attività finanziarie disponibili per la vendita.
- Gli altri requisiti prudenziali sono stimati pari al 15% del margine di contribuzione.
- Il rischio di liquidità - interesse - concentrazione - *mismatching* è stimato pari al 10% del patrimonio totale (Total capital).

Di seguito si espone una tabella riassuntiva che riporta le singole componenti delle attività ponderate a fronte delle singole tipologie di rischio, per la cui illustrazione si rimanda a quanto sopra esposto.

	I Esercizio			II Esercizio			III Esercizio		
	Imp. di rif.	ponderaz.%	Imp. risultato	Imp. di rif.	ponderaz.%	Imp. risultato	Imp. di rif.	ponderaz.%	Imp. risultato
Crediti verso Banche	700.000	100%	700.000	900.000	100%	900.000	900.000	100%	900.000
Immobilizzazioni	520.000	100%	520.000	390.000	100%	390.000	260.000	100%	260.000
C/C attivi	3.200.000	75%	2.400.000	6.656.000	75%	4.992.000	10.208.000	75%	7.656.000
Mutui ipotecari residenziali famiglie	3.200.000	35%	1.120.000	6.656.000	35%	2.329.600	10.208.000	35%	3.572.800
Mutui ipotecari imprese	480.000	50%	240.000	998.400	50%	499.200	1.531.200	50%	765.600
Finanziamenti chirografari	960.000	100%	960.000	1.996.800	100%	1.996.800	3.062.400	100%	3.062.400
Prestiti personali e sovvenzioni	2.400.000	100%	2.400.000	4.992.000	100%	4.992.000	7.656.000	100%	7.656.000
Anticipi sbf e export	2.400.000	100%	2.400.000	4.992.000	100%	4.992.000	7.656.000	100%	7.656.000
Attività di Rischio di credito			10.740.000			21.091.600			31.528.800
Rischio di credito	10.740.000	8%	859.200	21.091.600	8%	1.687.328	31.528.800	8%	2.522.304
Rischio di mercato	5.649.522	1,6%	90.392	8.420.074	1,6%	134.721	10.391.111	1,6%	166.258
Altri requisiti prudenziali	691.789	15%	103.768	1.424.816	15%	213.722	2.352.356	15%	352.853
Rischio liq.inter.concentr.mismatc.	4.249.522	10%	424.952	4.116.762	10%	411.676	4.677.381	10%	467.738

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate (Vedasi anche Capitolo 11 della presente Sezione).

Prospetto delle variazioni del free capital				
	Patrimonio netto	Immobilizzazioni		Free capital
		materiali	Immateriali	
Saldi iniziali	5.000.000			5.000.000
a immobilizzi		-520.000		-520.000
Incr. capitale + perdita	-750.478			-750.478
Saldi finali I Esercizio	4.249.522	-520.000	0	3.729.522
a immobilizzi		-390.000		-390.000
Incr. capitale + perdita	-132.761			-132.761
Saldi finali II Esercizio	4.116.762	-390.000	0	3.726.762
a immobilizzi		-260.000		-260.000
Incremento capitale + utile	560.619			560.619
Saldi finali III Esercizio	4.677.381	-260.000	0	4.417.381

9.4.1. Informazioni riguardanti fattori importanti

Nelle previsioni effettuate non sono stati considerati fattori, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che possano avere ripercussioni significative sul reddito futuro dell'Emittente.

9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette

Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione, nella tabella di seguito riportata si evidenziano le variazioni previsionali nelle vendite o nelle entrate nette previste per la costituenda Banca.

I ricavi netti da servizi sono stati stimati in modo prudenziale: nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda Banca di adottare una politica di *pricing* ispirata alla trasparenza e altamente competitiva: le condizioni di prezzo, ossia i tassi che verranno praticati alla clientela, ovvero tassi passivi per la Banca, saranno competitivi a quelli medi del mercato locale di riferimento. (Cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.3 della presente Sezione).

Formazione del margine di contribuzione			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi	612.655	1.505.222	2.482.838
Interessi passivi	-170.704	-535.666	-903.815
Margine da interessi	441.951	969.555	1.579.023
Ricavi netti da servizi	249.839	455.261	773.333
Margine di contribuzione	691.789	1.424.816	2.352.356

I ricavi netti da servizi sono la risultante della seguente distribuzione:

Commissioni attive e passive	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Commissioni d'intermediazione	14.806	29.353	57.762
Commissioni servizi incasso e pagamento	54.000	140.400	253.260
Commissioni diverse	38.400	76.800	124.818
Commissioni carte/bancomat/estero	57.600	149.760	272.160
Commissioni per collocamento leasing e factoring	130.000	140.000	200.000
Commissioni crediti di firma	5.000	10.000	20.000
Totale commissioni attive	299.806	546.313	927.999
Commissioni passive	-49.968	-91.052	-154.667
Ricavi netti da servizi	249.839	455.261	773.333

Commissioni attive e passive calcolabili percentualmente	Descrizione dei segmenti di attività a cui vengono applicate le commissioni	Incidenza % sul segmento di attività relativamente al primo anno di attività
Commissioni d'intermediazione	Raccolta indiretta	0,50%
Commissioni servizi incasso e pagamento	Anticipi sbf e export	0,23%
Commissioni diverse	Conti correnti attivi e passivi	0,32%
Commissioni crediti di firma	Impieghi	0,04%

Le commissioni relative a carte/bancomat/estero e collocamento leasing e factoring non sono calcolabili in base a percentuali, ma sono la derivata di valori unitari per unità di utilizzi sulla base di osservazioni di banche similari.

Relativamente alle possibili commissioni retrocesse su prodotti di società terze non è stato previsto prudentemente alcun valore.

Le commissioni passive sono state stimate pari al 18% del totale delle commissioni attive sulla base di osservazioni di banche similari.

9.4.3. Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni

L'incremento delle entrate nette, rappresentato dall'andamento del margine di intermediazione di cui alle precedenti tabelle, deriva da un'ipotesi di calcolo dei ricavi basata sull'incremento dei volumi medi dei capitali fruttiferi (interessi attivi) e della provvista onerosa (interessi passivi), fermi restando: l'incidenza delle singole poste patrimoniali attive sul totale attivo fruttifero, con riferimento a tutti e tre gli esercizi di previsione; l'incidenza delle poste passive sul totale provvista onerosa ed i tassi di interesse attivi e passivi, con riferimento ai primi due anni di previsione. Per il terzo esercizio si prevede una variazione nella composizione percentuale delle varie forme tecniche della raccolta onerosa ed una variazione dei tassi di interesse, questi ultimi per effetto di una stima al ribasso del tasso Euribor di riferimento (vedasi successivo Capitolo 13, Paragrafo 13.3. della presente Sezione).

Il rendimento medio annuo, per ogni anno di previsione, delle attività fruttifere è determinato secondo il seguente rapporto:

- al numeratore: la sommatoria dell'ammontare degli interessi attivi per ciascuna forma di impiego;
- al denominatore: la media della sommatoria dei volumi medi trimestrali di ciascuna forma di impiego.

Il coefficiente del costo medio annuo, per ogni anno di previsione, della provvista onerosa è determinato secondo il seguente rapporto:

- al numeratore: la sommatoria dell'ammontare degli interessi passivi per ciascuna forma di raccolta;
- al denominatore: la media della sommatoria dei volumi medi trimestrali di ciascuna forma di raccolta.

I volumi medi trimestrali di ciascun anno, sia con riferimento ai capitali fruttiferi, che con riferimento alla raccolta onerosa, sono determinati quali media dei volumi puntuali di due trimestri consecutivi, a loro volta ottenuti, per ciascun trimestre, dal prodotto tra gli utilizzi medi - fissati esogenamente ed incrementati del 4% dal primo al secondo anno di previsione e del 10% il terzo anno rispetto al primo - e il numero di rapporti, anch'esso fissato esogenamente, variabile per singolo trimestre secondo un andamento crescente di trimestre in trimestre per tutti e tre gli anni di previsione.

I ricavi da servizi di intermediazione sono calcolati in base al volume della raccolta indiretta e gestita. Le commissioni d'istruttoria sono annuali e fanno riferimento al numero dei rapporti che annualmente sono definiti.

I ricavi da commissioni di servizio per incassi e pagamenti sono la risultante di un ipotetico calcolo, dato dal numero di linee di credito per anticipi, per un determinato numero medio di documenti rappresentativi di credito, in linea con quanto percepito nel sistema.

I ricavi denominati commissioni di collocamento di leasing e factoring derivano dall'applicazione di un'ipotesi di commissione trimestrale per tali servizi di collocamento in linea con quanto percepito dalle banche di piccole dimensioni e per un valore di commissioni diverse per tenute conto in linea con banche di dimensioni simili alla costituenda.

I ricavi denominati commissioni carte - bancomat - estero sono determinati sulla base del potenziale di servizi di monetica e di servizi estero, che potranno essere fatti attraverso le società potenziali *partners*.

I ricavi da crediti di firma sono la risultante di una previsione fondata su analoghe banche di piccole dimensioni.

Non si prevedono ricavi rivenienti da dividendi, attività di negoziazione, risultati di copertura, né da utili per cessioni di crediti, né da attività finanziarie disponibili per la vendita. Non si sono previste attività finanziarie da detenere fino a scadenza e pertanto neppure i relativi possibili risultati, né passività finanziarie.

I ricavi denominati altri proventi di gestione sono i valori presunti, dettati da analoghi risultati di aziende simili in relazione a recuperi di spese rilevabili da analoghe attività di servizio e che si è ritenuto di mantenere a zero di valore.

Per maggiori approfondimenti si veda il Capitolo 13, Paragrafo 13.1 della presente Sezione.

Dei criteri di determinazione dei volumi medi verrà data spiegazione al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

9.4.4. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.

Si evidenzia che l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

In primis l'attività bancaria è regolamentata dal Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "T.U.B.") e, in dettaglio, dai seguenti articoli:

- art. 2, che assegna al C.I.C.R. (Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio) l'alta vigilanza in materia di credito e tutela del risparmio; esso delibera nelle materie attribuite alla sua competenza dal T.U.B. e da altre leggi;
- art. 3, secondo il quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze adotta con Decreto i provvedimenti di sua competenza previsti nel T.U.B. e ha facoltà di sottoporli preventivamente al C.I.C.R.; in caso di urgenza sostituisce il C.I.C.R.;
- art. 4, che assegna alla Banca d'Italia le funzioni di vigilanza sull'attività bancaria, nonché le altre attività indicate nella stessa norma;
- art. 14, che disciplina l'autorizzazione all'attività bancaria;
- art. 25, concernente i requisiti di onorabilità dei partecipanti;
- art. 26, concernente i requisiti di professionalità e di onorabilità degli esponenti aziendali;

e inoltre, con riferimento specifico alle "Banche di Credito Cooperativo":

- art. 33, che disciplina la forma giuridica, la denominazione, la competenza esclusiva riservata agli organi sociali con riguardo alla nomina degli organi di amministrazione e controllo ed il valore nominale minimo e massimo delle azioni emesse dalla Banca;

- art. 34, relativo al numero minimo di soci, ai requisiti di residenza ed operatività nel territorio di competenza della Banca, necessari per poterne divenire soci, al voto capitaro e al valore nominale massimo delle azioni che ciascun socio può detenere;
- art. 35, che stabilisce la prevalenza dell'operatività della Banca nei confronti dei propri soci;
- art. 36, relativo alla possibilità di effettuazione di fusioni bancarie;
- art. 37, che concerne la limitata distribuibilità di utili.

In generale l'attività della Banca è altresì disciplinata dalle seguenti normative:

- dalla Direttiva 77/780/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio;
- dalla Direttiva 89/646/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso dell'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della Direttiva 77/780/CEE;
- dalla Direttiva 95/26/CEE, che, tra l'altro, apporta integrazioni a talune disposizioni della Direttiva 77/780/CEE concernenti i criteri per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- dalla Delibera del C.I.C.R. del 19 aprile 1993, che fissa i criteri cui la Banca d'Italia si attiene per autorizzare l'acquisizione di partecipazioni superiori al 5% o di controllo nel capitale di banche;
- dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 144, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante;
- dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 161, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione.

L'attività bancaria è inoltre regolata da quanto previsto dal D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare dalla Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e dal Regolamento Emittenti n. 11971/1999 emanato da CONSOB, nonché dallo Statuto dell'Emittente medesima.

Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari.

Non si può escludere che in futuro, anche prossimo, vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

Attualmente le Banche di Credito Cooperativo, aventi i requisiti della mutualità prevalente, godono di benefici fiscali che riducono il loro reddito imponibile e, conseguentemente, gli oneri fiscali. Per questo motivo, una eventuale variazione normativa potrebbe avere un'incidenza negativa sui conti economici della Banca.

L'attività bancaria è particolarmente soggetta alle variazioni della politica monetaria e fiscale del governo e delle autorità monetarie. Tali politiche possono incidere significativamente sull'andamento economico delle Banche, modificando alcuni elementi fondamentali, quali i tassi di interesse ed il regime di tassazione degli strumenti

finanziari. Ovviamente possono essere effettuate previsioni e possono essere gestite esclusivamente le modifiche conseguenti a politiche che incidono su fattori di mercato.

10. RISORSE FINANZIARIE

Dal momento che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione con riguardo alle risorse finanziarie preesistenti, tuttavia di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale.

10.1. Rendiconto finanziario

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito sintetizzati.

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-870.478	-252.761	440.619
Interessi attivi incassati		612.655	1.505.222	2.482.838
interessi passivi pagati		-170.704	-535.666	-903.815
commissioni nette		249.839	455.261	773.333
spese per il personale		-695.000	-883.000	-968.000
altri costi		-867.267	-758.865	-864.767
imposte e tasse		0	-35.712	-78.970
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.389.522	-16.621.751	-16.016.437
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.649.522	2.770.551	1.971.038
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	14.030.400
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
altre attività		400.000	0	14.999
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.624.512	15.325.818
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-11.152.960
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-4.129.600
altre passività		-400.000	-35.712	-43.258
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.500.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-650.000	0	0
acquisti di attività materiali		-650.000	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-650.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' T-OTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A+B+C		100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

Con riferimento alla liquidità netta assorbita dall'attività operativa si osserva che essa è la risultante dell'assorbimento di liquidità derivante dagli impieghi in strumenti finanziari e crediti, nonché, per il primo e secondo anno, dal saldo passivo della gestione economica, al netto della liquidità che si genera per effetto della raccolta in titoli e debiti verso la clientela.

Con riferimento alla liquidità netta assorbita dagli investimenti, si precisa che il risultato negativo è limitato al primo esercizio di attività, nel corso del quale sono stati previsti tutti gli esborsi finanziari per dotare la Banca delle immobilizzazioni necessarie.

Infine, con riferimento alla liquidità generata dall'attività di provvista, essa si alimenta dall'apporto di capitale sociale di sottoscrizione del primo anno, incrementato degli apporti aggiuntivi nella misura del 5% dello stesso, per ciascuno dei tre anni di previsione.

10.2. Impieghi finanziari a breve e lungo termine

Si riportano di seguito le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi finanziari, a breve e a lungo termine, relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

Si prevede che nel corso dei primi tre anni gli impieghi verso clientela avranno il seguente andamento:

Crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi a fine esercizio	12.640.000	26.291.200	40.321.600
Impieghi medi dell'esercizio	6.320.000	19.655.200	34.744.200

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela:

Scomposizione crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Crediti verso la clientela a breve	5.600.000	11.648.000	17.864.000
Crediti verso la clientela a medio - lungo	7.040.000	14.643.200	22.457.600

Come si evince dalla tabella si ipotizza un peso dei crediti a breve (conti correnti e anticipi nelle varie forme), rispetto al totale crediti verso la clientela, del 44% circa, per il triennio, mentre il 56% degli impieghi diretti sarà a media e lunga scadenza (mutui ipotecari a residenziali e imprese, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni).

Relativamente agli impieghi a breve scadenza, si prevede una composizione media per i tre anni di previsione, al 57% per conti correnti e finanziamenti in conto e al 43% per le diverse forme di anticipi (anticipi s.b.f., anticipi fatture Italia/Estero, anticipi su crediti, anticipi su contratti, anticipi import, ecc.).

In merito agli impieghi a media e lunga scadenza, si prevede una composizione strutturata nelle seguenti percentuali: 45% mutui ipotecari con residenziali con ponderazione al 35%; 7% mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; 14% mutui ipotecari e chirografari, con ponderazione al 100%; 34% prestiti personali e sovvenzioni. Per i mutui chirografari si stima una durata media di 4 anni e per i mutui ipotecari di 8 anni.

IMPIEGHI MEDI	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp. % media triennio
	Importi	Compos. %	Importi	Compos. %	Importi	Compos. %	
C/C e finanziamenti in conto	1.600.000	57%	4.976.000	57%	8.796.000	57%	57%
Anticipi Sbf ecc.	1.200.000	43%	3.732.000	43%	6.597.000	43%	43%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A BREVE	2.800.000	100%	8.708.000	100%	15.393.000	100%	100%
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	1.600.000	45%	4.976.000	45%	8.796.000	45%	45%
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	240.000	7%	746.400	7%	1.319.400	7%	7%
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	480.000	14%	1.492.800	14%	2.638.800	14%	14%
Prestiti personali e sovvenzioni	1.200.000	34%	3.732.000	34%	6.597.000	34%	34%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A LUNGO	3.520.000	100%	10.947.200	100%	19.351.200	100%	100%
TOTALE IMPIEGHI MEDI	6.320.000		19.655.200		34.744.200		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 143.434 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.612 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2007* - unità locali attive nell'area di competenza della Banca 9.482; totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 19.307: *Fonte: Infocamere, 31.12.2007*);
- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 94% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2005*);
- i volumi di impegni della zona di competenza della Banca rappresentano ben l'82% del totale degli impieghi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2007*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 18.029 (*Fonte: elaborazione dati 2005 Unioncamere e Istituto Tagliacarne*) risulta superiore al dato medio nazionale che ammonta ad Euro 16.427. (ammontare degli impieghi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 2.954.692.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 3.617.280.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*).

Nel primo esercizio si ipotizzano 352 posizioni di impiego pari allo 0,25% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 704 e 1.021.

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	40	80	120	160
Anticipi Sbf ecc.	12	24	36	48
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				208
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	20	40	60	80
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				144
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				352

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	200	240	280	320
Anticipi Sbf ecc.	60	72	84	96
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				416
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	100	120	140	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				288
TOTALE NUMERO RAPPORTI - II ESERCIZIO				704

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	368	416	432	464
Anticipi Sbf ecc.	110	125	130	139
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				603
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	74	83	86	93
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	18	21	22	23
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	55	62	65	70
Prestiti personali e sovvenzioni	184	208	216	232
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				418
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				1.021

In ogni caso le previsioni sono espone al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

Si prevede inoltre che la costituenda Banca impieghi parte della raccolta sul mercato interbancario, configurandosi come prestatore di fondi. Per essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la Banca destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli.

ATTIVITA' FINANZIARIE valori medi	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Titoli	5.163.690	7.063.241	8.708.470

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto:

100% : titoli di Stato Italiano nella ripartizione esposta di:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0 %
Attività finanziarie valutate al fair value	0 %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	100 %
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0 %
Totale	100 %

Dei criteri di determinazione dei valori medi degli impieghi, rappresentati nelle tabelle, verrà data spiegazione al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

10.3. Fonti finanziarie

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 5.000.000 in quanto si ritiene di raccogliere sottoscrizioni da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati, rappresentanti

almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,74% della popolazione e al 4% delle famiglie residenti nella zona di competenza (*Fonte: Istat dati al 31.12.2007*).

Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% rispetto al suo ammontare iniziale, per ogni anno di previsione, e quindi di Euro 250.000 annui, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

Qualora l'adesione prevista di nuovi soci dovesse configurare un'offerta al pubblico soggetta all'obbligo della pubblicazione di un Prospetto, trascorso il periodo di validità del presente Prospetto, il Comitato provvederà a sottoporre all'autorizzazione della CONSOB un nuovo Prospetto Informativo.

Capitale sociale			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale sociale	5.250.000	5.500.000	5.750.000

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.360.000	31.948.800	47.231.360
Raccolta media dell'esercizio	7.680.000	23.884.800	40.627.120

Il dettaglio di tale raccolta è il seguente per scomposizione dei debiti verso la clientela:

Scomposizione debiti verso la clientela a fine esercizio			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso la clientela a breve	11.360.000	23.628.800	35.351.360
Debiti verso la clientela a medio – lungo	4.000.000	8.320.000	11.880.000

Mediamente il 74% della raccolta complessiva sarà a breve scadenza (conti correnti, depositi, certificati di deposito e pronti contro termine), mentre le forme tecniche a medio – lungo termine (obbligazioni) non dovrebbero superare, nei tre anni, mediamente il 26%.

Relativamente alla raccolta a breve scadenza, si prevede mediamente sui tre anni di previsione, una composizione al 79% per conti correnti, all'1% per i depositi, al 6% per i certificati di deposito e al 14% per i pronti contro termine. In merito alla raccolta a media e lunga scadenza, si prevede una composizione al 100% di obbligazioni.

RACCOLTA MEDIA	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp.% media triennio
	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	
C/C	4.480.000	79%	13.932.800	79%	24.333.120	80%	79%
Depositi	80.000	1%	248.800	1%	435.400	1%	1%
Certificati deposito	320.000	6%	995.200	6%	1.653.600	5%	6%
PcT	800.000	14%	2.488.000	14%	4.134.000	14%	14%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A BREVE	5.680.000	100%	17.664.800	100%	30.556.120	100%	100%
Obbligazioni	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.071.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A LUNGO	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.071.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA	7.680.000		23.884.800		40.627.120		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei debiti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 143.434 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.612 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2007* - unità locali attive nell'area di competenza della Banca 9.482; totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 19.307: *Fonte: Infocamere, 31.12.2007*);
- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 94% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: Istat – Registro Statistico delle Unità locali, 2005*);
- i volumi di depositi della zona di competenza della Banca rappresentano ben il 69% del totale dei depositi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2007*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 18.029 (*Fonte: elaborazione dati 2005 Unioncamere e Istituto Tagliacarne*) risulta superiore al dato medio nazionale che ammonta ad Euro 16.427. (ammontare dei depositi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 1.312.324.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 1.902.566.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*).

Nel primo esercizio si ipotizzano 928 posizioni nella raccolta pari allo 0,65% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 1.856 e 2.614.

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	160	320	480	640
Depositi	8	16	24	32
Certificati deposito	16	32	48	64
PcT	8	16	24	32
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				768
Obbligazioni	40	80	120	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				160
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				928

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	800	960	1.120	1.280
Depositi	40	48	56	64
Certificati deposito	80	96	112	128
PcT	40	48	56	64
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				1.536
Obbligazioni	200	240	280	320
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				320
TOTALE NUMERO RAPPORTI – II ESERCIZIO				1.856

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	1.472	1.600	1.728	1.830
Depositi	74	80	86	93
Certificati deposito	141	154	160	173
PcT	70	77	80	86
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				2.182
Obbligazioni	346	368	384	432
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				432
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				2.614

10.4. Eventuali limitazioni all’uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività

Non sono state previste specifiche limitazioni all’uso delle risorse finanziarie, derivanti da contratti aventi ad oggetto emissione di particolari strumenti finanziari, fermo restando i limiti previsti dalle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di coefficienti di solvibilità.

10.5. Fonti previste dei finanziamenti necessari

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Non sono previste specifiche patrimonializzazioni a fronte di attività di ricerca e sviluppo che possano esplicitare utilità pluriennale, ma soltanto interventi di carattere ordinario e, come tali, spesi interamente nel conto economico dell’esercizio in cui tali attività si svolgeranno. Rientrano in tale fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l’avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE

Come sopra rappresentato, la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo alle tendenze più significative manifestatesi recentemente nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Per una valutazione dell’incidenza delle principali variabili di natura gestionale e finanziaria (tassi di interesse attivi e passivi, impieghi e raccolta diretta) esercitanti un’influenza diretta sui risultati e sulle prospettive dell’Emittente si rimanda al paragrafo 13.3 di questa Sezione.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1. Presupposti

La stima degli utili di un'azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili. Tali difficoltà aumentano, segnatamente in una fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una Banca che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili, che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.). A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Il Comitato Promotore, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, esprimendo l'avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'eliminazione delle lungaggini burocratiche, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati previsti.

Il criterio di cautela sopra citato si esplica nell'aver voluto utilizzare dati prudenzialmente più bassi della media con riguardo alla media dell'area geografica di riferimento del settore in termini di numero di rapporti, utilizzi medi e raccolte medie pro-capite.

Si rimanda alla lettura del Piano Industriale (Appendice n. 4) per una più dettagliata esplicitazione del modello di attività della costituenda Banca, mentre per le assunzioni sui dati previsionali si rimanda al Capitolo 20.2 della presente Sezione

Si riportano di seguito le ipotesi di base seguite per la costruzione del Piano Industriale (in Appendice n. 4):

- si ipotizza un Capitale Sociale di costituzione, ammontante ad Euro 5 milioni, sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei Comuni interessati - che si presume diventino nel triennio tutti clienti della Banca - rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,74% della popolazione residente nei Comuni di Belluno, di Feltre e nei Comuni a questi limitrofi (Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)), che ammonta, in base agli ultimi dati disponibili, a 143.434 abitanti (*Fonte: Istat dati al 31.12.2007*);
- si ipotizza che ogni singolo socio pratichi un investimento medio di 2.000 Euro e sia possibile un incremento annuo del numero dei soci pari al 5% del capitale sociale iniziale, per un totale di 75 nuovi soci per anno ed investimenti di pari valore unitario pro – capite a fine di ciascun anno, per un valore di Euro 250.000;
- si ipotizza una raccolta di risparmio dalla clientela pari ad Euro 15.360.000 il primo anno, ad Euro 31.948.800 il secondo anno e ad Euro 47.231.360 il terzo anno.

La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni attivino rapporti di raccolta, nelle seguenti proporzioni per tipologia di forma, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,732 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.830 rapporti anziché 2.500);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti anziché 100);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti anziché 250);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 soci e cioè in numero di 86 rapporti anziché 100);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,173 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 6 soci e cioè in numero di 432 rapporti anziché 500).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.066 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 21.311: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 143.434: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 62.560: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2007, pari ad Euro 1.312.324.000: Fonte: *Banca d'Italia*);

- si ipotizzano impieghi con clientela per il primo, secondo e terzo anno a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 40.321.600, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi. Il valore finale di 40.321.600 Euro è pari all'1,36% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.954.692.000 (Fonte *Banca d'Italia, dati al 31 12 2007*). Si è supposto nel triennio una composizione costante degli impieghi, nella misura di seguito esposta: 25,32% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,32% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,80% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,59% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 18,99% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,99% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro;

- gli investimenti finanziari sono determinati per differenza tra capitale proprio e di terzi ed impieghi creditizi, pari rispettivamente ad Euro 6.349.522 per il primo anno, Euro 9.320.074 per il secondo anno ed Euro 11.291.111 per il terzo anno;
- i ricavi rivenienti da servizi d'intermediazione sono la risultante di previsioni di raccolta indiretta e gestita valorizzata pari al 27,34% della raccolta diretta del primo anno, al 19,66% della raccolta diretta del secondo anno, al 30,90% della raccolta diretta del terzo anno, in linea con analoghe banche del sistema, ad un tasso di remunerazione del servizio pari a 0,50% - 0,54 % - 0,55% della consistenza media della raccolta indiretta e gestita per i tre esercizi, in linea con quanto percepito nel sistema;
- i ricavi rivenienti da commissioni di servizio per incassi e pagamenti sono la risultante di un ipotetico calcolo dato dal numero di linee di credito per anticipi moltiplicato per un determinato numero medio di documenti rappresentativi di credito, negoziati per un valore commissionale standard, per singolo documento, che totalizzano nei tre anni: 54.000 Euro; 140.400 Euro e 253.260 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema;
- i ricavi denominati commissioni di collocamento leasing e factoring rivengono dall'applicazione di una ipotesi di commissione trimestrale per tali servizi di collocamento, per un valore annuo di 130.000, 140.000 e 200.000 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche della categoria e per un valore di commissioni diverse per tenute conto, di 38.400, 76.800 e 124.818 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche di dimensioni simili alla costituenda;
- i ricavi denominati commissioni carte - bancomat - estero sono determinati sulla base del potenziale di servizi di monetica e di servizi estero, che potranno essere fatti attraverso le società del movimento cooperativo, per l'importo annuo di 57.600, 149.760, 272.160 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema;
- i ricavi da crediti di firma sono la previsione, fondata su analoghe Banche del sistema, relativamente alla prestazione di tale servizio creditizio ed espresse in: 5.000, 10.000 e 20.000 Euro, sulla base di un presumibile raddoppio annuo;
- non si prevedono ricavi rivenienti da dividendi, attività di negoziazione, risultati di copertura, né da utili per cessioni di crediti, né da attività finanziarie disponibili per la vendita. Non si sono previste attività finanziarie da detenere fino a scadenza e pertanto neppure i relativi possibili risultati, né passività finanziarie;
- i ricavi denominati altri proventi di gestione sono i valori presunti, dettati da analoghi risultati di aziende simili in relazione a recuperi di spese rilevabili da analoghe attività di servizio e che si è ritenuto di mantenere a zero di valore.

I valori esposti alle spese amministrative sono rapportati ad analoghe strutture in termini di voci di spesa e di rapporto alle attività esplicate:

- relativamente alla remunerazione degli organi sociali si prevede che in sede di Assemblea costitutiva sarà definita una remunerazione forfetaria in ordine a Euro 10.000 il primo anno, 20.000 Euro il secondo anno e 25.000 Euro il terzo anno;

- la previsione di spese di elaborazione e trasmissione dati è fondata su previsioni osservate le spese di analoghe banche;
- i valori esposti alle locazioni (90.000 Euro il primo anno, 92.700 Euro il secondo anno e 95.481 Euro il terzo anno) sono in linea con le dichiarazioni di valori di locazione di locali considerati idonei;
- i valori esposti alle previsioni sulle immobilizzazioni sono riconducibili a preventivi di spesa documentati (650.000 Euro) e assunti tutti ad inizio del triennio;
- gli accantonamenti per il personale saranno suppliti dalla adesione ad un fondo per la gestione della quota parte di trattamento fine rapporto (conformemente alla normativa vigente: vedasi D.Lgs n. 252 del 5.12.2005);
- i valori di costo per dipendente pro capite e del Direttore sono stati rilevati dai costi medi di analoghe strutture con previsioni di incremento *ad personam*;

I valori di Stato Patrimoniale e al Conto Economico relativi:

- alla cassa e disponibilità liquide sono mantenuti stabili in 100.000 Euro;
- ai valori delle attività finanziarie sono sviluppo di asserzioni e assicurano a fine esercizio che gli impieghi creditizi siano finanziati da raccolta della clientela;
- ai crediti verso banche sono sviluppo di asserzioni e fanno riferimento alla riserva obbligatoria sulla raccolta ad essa soggetta e alla liquidità ipotetica di fine anno presso corrispondenti bancari e mantenuta su una media di 512.500 Euro il primo anno, di 800.000 Euro il secondo anno e di 900.0000 Euro il terzo anno;
- alle rettifiche di deterioramento dei crediti sono pari allo 0,25 % degli impieghi il primo anno, in linea con le migliori banche della categoria, e successivamente allo 0,40%;
- agli ammortamenti sono calcolati al 20% in linea con la media fiscale prevista per analoghe fattispecie;
- alle altre attività e passività fanno riferimento a ratei attivi e passivi ipotetici calcolati nel rispetto della competenza economica delle componenti di costo e ricavo e assunti al passivo e all'attivo per 400.000 Euro;
- alle passività fiscali sono in linea con le anticipazioni dovute nel durante di ciascun esercizio.

Le presunzioni di incremento delle masse sono determinate nell'ipotesi che:

- i soci siano non meno di 2.500 e che diventino nel triennio tutti clienti della Banca, ipotesi non impossibile, osservato il numero delle famiglie del territorio, la loro composizione e la propensione al risparmio, nonché il valore aggiunto medio prodotto e i consumi pro - capite; 143.434 abitanti circa sono una massa consistente che rende plausibile il raggiungimento dell'1,74% di tale popolazione;
- i rapporti il primo anno non siano inferiori a 352 negli impieghi e a 928 nella raccolta, pari rispettivamente allo 0,25% e allo 0,65% della popolazione residente e, in ogni caso, plausibilmente all'interno della cerchia degli stessi soci;

- i rapporti il secondo anno non siano inferiori a 704 negli impieghi e a 1.856 nella raccolta e il terzo anno non siano inferiori a 1.021 negli impieghi e a 2.614 nella raccolta;
- per gli utilizzi medi si è considerato: l'utilizzo medio pari a 50.000 Euro per quanto attiene ai crediti commerciali di anticipo salvo buon fine ed export; l'utilizzo medio pari a 30.000 Euro di prestiti personali e sovvenzioni; l'utilizzo medio pari ad Euro 100.000 per i mutui residenziali ipotecari con ponderazione al 35%; l'utilizzo medio pari ad Euro 60.000 per i mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; l'utilizzo medio pari ad Euro 40.000 per i mutui ipotecari e chirografari con ponderazione al 100% ed infine l'utilizzo medio pari ad Euro 20.000 per i conti correnti e import, importi in linea con gli utilizzi di sistema;
- le maggiorazioni nel triennio fanno riferimento all'incremento dei rapporti e all'incremento delle giacenze ed utilizzi intorno al 4% per il secondo anno, determinati da un incremento unitario delle masse per il 2% e dall'inflazione ipotizzata intorno al 2% e intorno al 10% per il terzo anno, determinati da un incremento unitario delle masse del 6% sulle consistenze del primo anno e del 4% di inflazione ipotizzata sulle consistenze del primo anno.

I valori esposti agli interessi attivi e passivi fanno riferimento ai valori medi trimestrali degli impieghi e della raccolta, calcolati ai seguenti tassi, distinti per forma tecnica, che fanno tutti riferimento al tasso Euribor tre mesi ad un anno a dicembre 2008 per il primo anno di previsione (pari al 3,78%) e al tasso Euribor tre mesi a due anni a dicembre 2008, per il secondo e terzo anno di previsione (pari al 3,80%):

Descrizione delle varie forme tecniche	Tassi di mercato per forma tecnica	Basic point per tipologia di territorio	Basic point di competitività	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C attivi ed import	euribor 3 mesi + 2,60	260	-10	6,28	6,30	6,30
Mutui ipotecari residenziali 35	euribor 3 mesi + 2,20	220	0	5,98	6,00	6,00
Mutui ipotecari imprese 50	euribor 3 mesi +1,80	180	-10	5,48	5,50	5,50
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	euribor 3 mesi +2,70	270	-30	6,18	6,20	6,20
Prestiti personali e sovvenzioni	euribor 3 mesi +3,00	300	-20	6,58	6,60	6,60
Anticipi Sbf e export	euribor 3 mesi +1,30	130	-10	4,98	5,00	5,00
Attività finanziarie disp.li per la vendita	euribor 3 mesi +0,40	40		4,18	4,20	4,20
Crediti verso Banche	euribor 3 mesi		-5	3,73	3,75	3,75
C/C	euribor 3 mesi -2,15	-215	15	1,78	1,80	1,80
Depositi	euribor 3 mesi -2,15	-215	15	1,78	1,80	1,80
Certificati deposito	euribor 3 mesi -1,5	-150	0	2,28	2,30	2,30
Pronti contro termine	euribor 3 mesi -1,10	-110	15	2,83	2,85	2,85
Obbligazioni	euribor 3 mesi -0,7	-70	-10	2,98	3,00	3,00

Per effetto della differente ipotesi circa il valore del tasso di riferimento Euribor tre mesi, ad un anno e a due anni, come più sopra indicato, l'andamento dei tassi di interesse attivi e passivi, per le diverse forme tecniche, si mantiene costante per i primi due anni successivi al primo.

Le risultanze medie sopra esposte sono in linea con i valori medi previsionali di Prometeia periodo 2007-2009.

Prudentemente, i tassi sono stati “ridotti” per quanto riguarda gli impieghi e “rialzati” per quanto riguarda la raccolta, in ragione degli andamenti di tasso della Regione che sono tra i più competitivi del sistema. Se si tiene conto che nel Nord Est d'Italia la «forbice» dei tassi è tendenzialmente più alta rispetto ai dati a livello nazionale, si può concludere che uno «spread » medio - ponderato in base alle giacenze medie di ciascun anno – oscillante tra il 3,75% e il 3,77% pare prudentemente accettabile (cfr. successivi paragrafo 13.3 e paragrafo 20.2 di questa Sezione).

Di seguito si riporta la media dei dati relativi agli «spread» medi, sulle varie forme tecniche di raccolta ed impiego, relativamente ad alcune Banche locali operanti prevalentemente sulla piazza di Belluno, rilevati con riferimento al mese di giugno 2008.

Dati piazza di Belluno al 06/2008							
Impieghi	Sbf	Anticipo fatture	Fin. Diversi a b/t	c/c	Mutui	Chirografi aziende	Prestiti personali
Spread medio	0,28	0,89	1,27	2,28	0,72	0,53	1,83
Raccolta	Certificati di deposito		Libretti	c/c	Obbligazioni	Obbligazioni subordinate	
Spread medio	-1,65		-3,00	-3,05	-0,43	0,13	

Si ritiene che le assunzioni relative ad importi riconducibili ad elementi patrimoniali o di conto economico, derivanti da una specifica contrattazione/informazione preventiva effettuata dal Comitato, o comunque in linea con analoghe grandezze osservate in Banche di piccole dimensioni e della zona di riferimento della costituenda Banca, nonché le assunzioni riguardanti l’ammontare e le modalità di determinazione dei volumi di impiego e raccolta - questi ultimi prudenzialmente stimati sulla base di medie trimestrali per ogni anno di previsione, partendo da dati statistici recenti, disponibili per la zona di competenza della costituenda Banca, che indicano un certo consolidamento e stabilizzazione delle grandezze - possano considerarsi fattori generalmente controllabili ed influenzabili da parte del Comitato; viceversa le assunzioni relative ai tassi di interesse attivi e passivi e per conseguenza lo *spread* determinato per differenza tra i due, debbano comunque considerarsi fattori non influenzabili da parte del Comitato, in quanto dipendenti da un numero elevato di variabili, sia a livello nazionale che internazionale, che li rendono non esattamente quantificabili, soprattutto in considerazione di una previsione che comprende un orizzonte temporale di tre anni.

13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4) e nei Capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all’Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso una relazione riportata in Capitolo 20, Paragrafo 2,

Sezione II del presente Prospetto Informativo (Cfr. Capitolo 2 e Capitolo 20, Paragrafo 4.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

In particolare la suddetta Società di Revisione ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

Inoltre, nella propria relazione, la Società di Revisione ha dichiarato che i dati previsionali, esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto, sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi formulate e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) ed inoltre che tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza e del corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi.

13.3. Stima degli utili

Si ritiene che la “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” potrà raggiungere dal terzo anno condizioni di equilibrio economico.

Si riportano di seguito, in sintesi, alcuni dei principali dati economici dell'Emittente contenuti nella previsione dei primi tre anni di attività.

Per i criteri di determinazione dei ricavi netti di esercizio si rimanda a quanto esposto al precedente Capitolo 9, Paragrafi 9.4.2 e 9.4.3. della presente Sezione.

Di seguito si riproduce la tabella dei tassi medi attivi e passivi, ipotizzati, con riferimento a tutte le forme tecniche considerate, per i tre esercizi di previsione, mentre per le considerazioni e commenti sugli stessi si rimanda al paragrafo precedente (Capitolo 13, paragrafo 1, Sezione II), oltre che al Piano Industriale riportato in Appendice 4.

Descrizione delle varie forme tecniche	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C	1,78%	1,80%	1,80%
Depositi	1,78%	1,80%	1,80%
Certificati deposito	2,28%	2,30%	2,30%
Pronti contro termine	2,83%	2,85%	2,85%
Obbligazioni	2,98%	3,00%	3,00%
Costo medio della raccolta onerosa da clienti	2,22%	2,24%	2,22%
Costo della raccolta da Banche	0,00%	0,00%	0,00%
Costo medio della raccolta onerosa	2,22%	2,24%	2,22%
C/C attivi ed import	6,28%	6,30%	6,30%
Mutui ipotecari residenziali 35	5,98%	6,00%	6,00%
Mutui ipotecari imprese 50	5,48%	5,50%	5,50%
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	6,18%	6,20%	6,20%
Prestiti Personali e sovvenzioni	6,58%	6,60%	6,60%
Anticipi Sbf e export	4,98%	5,00%	5,00%
Remunerazione media degli impieghi	5,98%	6,00%	6,00%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,75%	3,75%	3,77%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4,18%	4,20%	4,20%
Crediti verso Banche	3,73%	3,75%	3,75%

I suddetti tassi medi attivi e passivi del primo esercizio di previsione sono stati incrementati nel secondo esercizio e quindi mantenuti costanti nel terzo esercizio di previsione, nell'ipotesi sottostante di un leggero apprezzamento di 0,02 punti percentuali del tasso di riferimento Euribor tre mesi, in considerazione di una stabilizzazione a detto livello dei mercati finanziari alla fine del triennio.

Nella formulazione di siffatte ipotesi, il Comitato Promotore ha tenuto ben presente il fatto che tali fattori, che sono di difficile determinazione già ai fini di una previsione annuale, non possano essere oggetto di alcuna ragionevole stima circa il loro andamento nell'arco del triennio di previsione.

L'estrema aleatorietà relativa alla determinazione di tali grandezze e al loro *trend* futuro, dipende infatti da un elevato numero e complessità di variabili, sia di origine nazionale che internazionale, rispetto alle quali il Comitato Promotore non può esercitare alcuna influenza.

La scelta del Comitato Promotore di mantenere costanti i suddetti tassi per i due anni successivi al primo - partendo comunque da assunzioni in linea con i tassi medi del mercato a dicembre 2008 nel bellunese - si basa, pertanto, su di un'ipotesi semplificatrice e prudentiale ai fini dell'apprezzamento complessivo dell'operazione.

Al fine di ottenere i ricavi e i costi, i tassi andranno applicati all'ammontare dei volumi di impieghi e di raccolta che sono dettagliatamente rappresentati nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

Per la determinazione del risultato netto d'esercizio sono state considerate le principali voci di costo che di seguito vengono riportate:

PROSPETTO SPESE AMMINISTRATIVE			
	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Spese nette di costituzione	260.667	0	0
Spese di Amministrazione:			
Compensi Amministratori e Sindaci	10.000	20.000	25.000
Prestazioni professionali e controlli	30.000	30.000	30.000
Formazione	15.000	20.000	20.000
Contributi associativi	30.000	35.000	40.000
Pubblicità, rappresentanza e viaggi	30.000	40.000	40.000
Visure e banche dati	20.000	25.000	30.000
Assicurazioni	20.000	25.000	25.000
Imposte indirette (bolli, imposte sostitutive ecc..)	20.000	30.000	40.000
Altre spese amministrative	20.000	30.000	30.000
Totale	195.000	255.000	280.000
Spese per immobili:			
Fitti e canoni passivi	90.000	92.700	95.481
Manutenzioni ordinarie immobili	10.000	5.000	5.000
Totale	100.000	97.700	100.481
Spese di gestione:			
Elaborazione e trasmissione dati	120.000	125.000	130.000
Stampati e cancelleria	20.000	22.000	25.000
Posta, telefono, servizi telematici	55.000	62.000	69.000
Energia elettr., acqua, riscaldamento., pulizia, vigilanza e sicurezza	65.000	67.000	69.000
Costi <i>outsourcing</i>	20.000	25.000	30.000
Totale	280.000	301.000	323.000
TOTALE GENERALE	835.667	653.700	703.481

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 445.667, così composti:

DESCRIZIONE	Euro
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (8 addetti per 4 mesi)	231.667
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	445.667

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 445.667) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato al 3,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 185.000.

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 260.667, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 445.667) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 185.000).

La stima e l'analisi dei costi per il personale dipendente vengono illustrate rispettivamente ai successivi Capitolo 17, Paragrafo 17.1. e Capitolo 15, Paragrafo 15.2. della presente Sezione.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati stanziati tenendo conto dell'aliquota del 20% sul totale delle immobilizzazioni che, si ricorda, non subiranno né incrementi né decrementi nell'arco di previsione.

Le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state stimate pari allo 0,25 % degli impieghi per il primo anno e successivamente allo 0,40%.

Si suppone che tali rettifiche non andranno ad incrementare un fondo svalutazione crediti, in quanto si ipotizzano perdite su crediti da spendere in conto economico, di importo pari all'ammontare delle suddette rettifiche per ciascuno dei tre esercizi di previsione.

Il Comitato Promotore ha ritenuto di stimare le rettifiche di deterioramento dei crediti secondo le contenute percentuali sopra riportate in considerazione del fatto che la costituenda Banca opererà prevalentemente con i propri soci e in un territorio caratterizzato da una buona solidità degli operatori economici.

Nella formulazione del Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state riprese, rispettivamente in aumento per i primi due anni ed in diminuzione al terzo, in considerazione dell'aliquota fiscale attualmente ammessa pari allo 0,30% (Cfr. D.L. n. 112 del 25.6.2008, convertito con modificazioni, nella L. 133 del 6.8.2008)

Di seguito viene indicato il valore medio percentuale delle rettifiche dei crediti verso la clientela, osservato

con riferimento agli ultimi dati disponibili di alcune banche di Credito Cooperativo operanti nel Veneto.

Denominazione	Rif. ultimo bilancio disponibile	Valore % rettifiche crediti verso la clientela
Banca dei Colli Euganei BCC	2006	0,15%
BCC Alta Padovana	2007	0,56%
BCC Piove di Sacco	2006	0,26%
Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti	2007	0,19%
Crediveneto BCC	2006	0,28%
Banca Adige Po Cred.Coop. Lusia	2006	0,27%
BCC Padana Orientale San Marco	2007	0,31%
BCC Santa Maria Assunta - Adria	2007	0,10%
Benaco Banca Cred.Coop.Costermano	2007	0,12%
Banca di Verona Cred.Coop.Cadidavid	2007	0,14%
Valore medio percentuale delle rettifiche dei crediti verso la clientela		0,24%

Per quanto riguarda le imposte dirette, la società non dovrebbe sostenere imposte IRES (considerate nella misura del 27,5%), dal momento che le consistenti perdite conseguite nei primi due anni saranno riportabili a nuovo ed abatteranno i redditi fiscali imponibili previsti per l'anno successivo.

Per quanto riguarda invece la determinazione della base imponibile IRAP, in applicazione dell'art. 1, comma 50, lettera c) L.244/2007 – Legge Finanziaria 2008, al margine di intermediazione sono stati dedotti: il 90% dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed il 90% delle altre spese amministrative, escluse le somme indeducibili relative al costo del lavoro, ottenendo, per il secondo e terzo esercizio, l'emersione di materia imponibile che è stata tassata applicando l'aliquota del 4,82% (Cfr. art. 2 L.R.Veneto 26.11.2004, n. 29 e art. 1, comma 226, L. n. 244/2007).

Gli utili conseguiti nell'ultimo anno della previsione saranno utilizzati a copertura delle perdite pregresse.

Le commissioni passive sui ricavi accessori derivanti da servizi di incasso, pagamento, gestione ed intermediazione sono stimate pari al 17% dei predetti ricavi ed incrementano dell'82% il secondo anno e del 70% il terzo anno, rispetto al secondo.

I conti economici previsionali analitici sono riportati al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione, mentre di seguito viene sinteticamente esposto l'andamento delle previsioni economiche stimate per i primi tre anni di attività della Banca:

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Margine di interesse	441.951	969.555	1.579.023
Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356
Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	1.319.651	2.191.070
Costi operativi	-1.660.667	-1.666.700	-1.801.481
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-347.049	389.589
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-35.712	-78.970
Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-382.761	310.619

13.4. Validità della previsione

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo le suddette previsioni si ritengono ancora valide.

13.5. Analisi di sensitività

Nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, sono state condotte due analisi di sensitività finalizzate a determinare lo scostamento dai risultati previsti dal Piano al variare di alcune grandezze chiave.

Nella prima proiezione sono stati supposti: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.; -525.824 Euro per il II es.; -806.432 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.976 Euro per il II es.; -944.627 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 154.835 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-806.432
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-944.627
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	2,72%	2,74%	2,72%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	5,48%	5,50%	5,50%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,98%	4,00%	4,00%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,53%	3,55%	3,55%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	154.835
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.121.853	-741.478	-297.569
Risultato di esercizio	Differenza			121.376	358.718	608.188
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			354.928	706.278	1.118.545
Margine interesse	Differenza			87.022	263.277	460.478
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			4.017	7.321	15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-316.121
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			30.336	100.958	154.835
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.878.147	3.136.668	2.839.099
	Differenza			371.376	980.094	1.838.282

Nella seconda proiezione sono stati supposti: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.032.160 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.723.136 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell' 1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell' 1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 129.029 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale seconda analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.032.160
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.723.136
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	3,22%	3,24%	3,22%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	4,98%	5,00%	5,00%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,68%	3,70%	3,70%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,23%	3,25%	3,25%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	129.029
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.211.983	-980.750	-709.990
Risultato di esercizio	Differenza			-211.505	-597.989	-1.020.609
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			259.743	437.323	658.317
Margine interesse	Differenza			-182.208	-532.232	-920.706
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			-4.017	-7.321	-15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-290.316
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-129.029
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.788.017	2.807.267	2.097.277
	Differenza			-461.505	-1.309.495	-2.580.103

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che, in entrambi gli scenari prospettati, l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1. Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

Non esistono informazioni storiche da indicare in quanto la Società non è stata ancora costituita.

L'art. 26 del T.U.B. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione (nello specifico il Direttore ovvero colui che ricopre una carica che comporti l'esercizio di una funzione

equivalente) e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 2 e 3 del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161³.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli artt. 5 e 6 del citato Regolamento ⁴ e dei requisiti di indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile (cfr. artt. 2387 e 2399 del Codice Civile) e dello Statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina (cfr. art. 26, comma 2, T.U.B.).

3 Art. 2 - Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione di banche di credito cooperativo.

1. Il presidente del consiglio di amministrazione delle banche di credito cooperativo deve aver svolto per un periodo non inferiore a un anno: a) le attività o le funzioni di cui al precedente articolo 1, comma 1 (*Art. 1, comma 1. I consiglieri di amministrazione delle banche costituite in forma di società per azioni e delle banche popolari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; c) attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico finanziarie.*); b) attività di insegnamento in materie attinenti al settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo; c) attività di amministrazione, direzione o controllo nel settore della cooperazione o in enti a carattere mutualistico.
2. Per la carica di direttore generale o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente è richiesta un'adeguata esperienza di lavoro in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa per un periodo non inferiore a un biennio.
3. Il consiglio di amministrazione, nel verificare, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, la sussistenza dei requisiti previsti dai commi 1 e 2, valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della banca, indicando nel verbale della riunione le valutazioni effettuate.

Art. 3 - Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche

1. I soggetti competenti al controllo dei conti delle banche, devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.

4 Art. 5 - Requisiti di onorabilità

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro che:
 - a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile;
 - b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
 - c) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
 - 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;
 - 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 4) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 1, lettera c), n. 1) e n. 2) non rilevano se inferiori a un anno.
3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura della Banca d'Italia.

Art. 6 - Sospensione dalle cariche

1. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore, sindaco e direttore generale:
 - a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al precedente articolo 5, comma 1, lettera c);
 - b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui all'articolo 5, comma 2, con sentenza non definitiva;
 - c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, da ultimo sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni e integrazioni;
 - d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.
2. Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate nel comma 1. La sospensione del direttore generale nominato dagli amministratori non può durare oltre quarantacinque giorni, trascorsi i quali il consiglio di amministrazione deve deliberare se procedere alla revoca, salvo i casi previsti dalle lettere c) e d) del comma 1. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. Nelle ipotesi previste dalle lettere c) e d) del comma 1, la sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure ivi previste

Lo Statuto della costituenda Banca si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche di credito cooperativo ed è quindi rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* e una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi e alla trasparenza della gestione.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Ai sensi del punto 14.1 lettere b), c) e d) dell'Allegato I, Regolamento n. (CE) N. 809/2004, il Comitato Promotore ha condotto verifiche sui requisiti di onorabilità dei propri membri ed ha raccolto documentazione a supporto, dalla quale è possibile evincere che nessuno dei membri del Comitato è al momento sottoposto a procedimenti giudiziali in corso che ne inficino l'onorabilità.

Si precisa che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, tutti i componenti del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

I signori Bampo Alessandro, Poncato Ezio e Zatta Rosanna soddisfano anche i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche – richiesti dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 2 – per lo svolgimento di funzioni di amministrazione e direzione della costituita Banca, nel caso in cui tali funzioni venissero loro attribuite.

Premesso che le nomine sociali sono demandate, come per legge, all'Assemblea dei Soci e al Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 2335 comma 1, punto 4) del Codice Civile), si precisa comunque che, alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, non risultano membri del Comitato Promotore che abbiano avanzato formali candidature, da far valere in sede di Assemblea costitutiva, per ricoprire le funzioni di amministratore o sindaco della costituenda Banca.

Si sottolinea infine che i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza saranno oggetto di apposita verifica da parte dell'Organo di Vigilanza in sede di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Considerato che la Società non è ancora stata costituita non è possibile fornire le informazioni richieste relativamente ad organi non ancora costituiti.

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, per le quali, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una Banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate (cfr. artt. 2391, 2391-bis e 2634 del Codice Civile e cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche, titolo II, capitolo 3).

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti

Ai sensi dell'art. 39 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3, gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per gli Amministratori non sono previsti altri tipi di compensi.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Ai sensi dell'art. 44 della citata bozza di Statuto Sociale, per quanto riguarda la società di revisione o il revisore, incaricati del controllo contabile della Banca, l'Assemblea ne fisserà il compenso per tutta la durata dell'incarico.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei compensi al Consiglio di Amministrazione (che si ipotizza composto presumibilmente da sette Consiglieri compresi il Presidente ed il Vice Presidente) e al Collegio Sindacale previsti per i primi tre anni di attività della Società.

Il Comitato Promotore, nello spirito mutualistico dell'iniziativa, ha ipotizzato che i compensi al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione saranno definiti in sede di Assemblea costitutiva in misura forfetaria. Tali compensi sono stati utilizzati per la costruzione del Piano Industriale quali emolumenti degli organi sociali e vengono riassunti nella tabella seguente.

Spese relative agli organi sociali			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Compensi amministratori e sindaci	10.000	20.000	25.000

Per la remunerazione del Direttore, si fa rinvio a quanto previsto nel successivo capitolo 17, paragrafo 17.1 della presente sezione, con riguardo ai dipendenti della costituenda Banca.

15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Nel rispetto dell'attuale normativa in materia (D.Lgs. n. 252/2005), si ipotizza che il personale dipendente alimenti, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto (T.F.R.) a carico del datore di lavoro, non venga inizialmente costituito.

Inoltre non è previsto alcun tipo di accantonamento né per fondi di quiescenza né a titolo di indennità di fine mandato.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Ai sensi degli artt. 33 e 34 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3, gli Amministratori dureranno in carica tre esercizi sociali e saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella prima riunione, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla nomina del Presidente e del Vice Presidente.

Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli Amministratori nominati quali sostituti, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, i Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Essi saranno rieleggibili.

L'assunzione del Direttore avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà nella carica (art. 35 della bozza dello Statuto Sociale).

Ai sensi dell'art. 44 della bozza di Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci provvederà alla nomina della società di revisione o del revisore, ai quali verrà affidato il controllo contabile della Banca; tale nomina avrà validità per tre esercizi sociali e scadrà con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. I revisori saranno rieleggibili.

16.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.

Non sono previsti contratti di lavoro stipulati dai membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo con l'Emittente, che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.

Il Comitato Promotore dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad essa applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1. Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività.

La selezione iniziale del personale sarà orientata all'assunzione di alcune risorse che abbiano già maturato significative esperienze; ciò ai fini di un presidio più pregnante sia in termini commerciali che strutturali. Le selezioni successive consentiranno di acquisire sempre più personale giovane, neo assunto ad alto potenziale. Potrà così essere attuata una politica retributiva particolarmente rispettosa delle agevolazioni oggi previste dai nuovi indirizzi contrattuali e dalla normativa in merito, venendo assunti giovani da formare preventivamente.

Nei primi anni, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti, con la seguente composizione per gradi:

- Direttore Generale: n. 1 Quadro;
- *Risk controller*⁵: n. 1 Quadro;
- Area Crediti: n. 1 Quadro
- Area Finanza e *Marketing* Operativo: n. 1 Quadro;
- Area Supporti: n. 1 Quadro (per la contabilità generale) e n. 2 Addetti di terza area primo livello:
- Sede principale: n. 1 Addetto di terza area quarto livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Filiale: n. 1 Quadro, n. 1 Addetto di terza area terzo livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello.

Di seguito viene riportata una tabella rappresentativa del numero per qualifica e dei costi complessivi del personale dipendente sopra descritto relativamente ai primi tre anni di attività della Banca.

⁵ L'addetto al *Risk controller* verrà assunto all'inizio del primo semestre del secondo anno. All'atto dell'apertura della sede e fino all'assunzione predetta, la funzione sarà esercitata ad interim dal Direttore Generale.

Num.per qualifica	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	1				1				1			
Risk controller					1				1			
Area Crediti	1				1				1			
Area Fin e Mark	1				1				1			
Area supporti - Coge	1				1				1			1
Add. area supporti								1				1
Coord. Sede		1				1				1		
Add. Sede				1				1				1
Add. Sede				1				1				1
Titolare Filiale	1				1				1			
Coord. Filiale			1				1				1	
Add. Filiale				1				1				1
Add. Filiale								1				1
Totale per categ.	5	1	1	3	6	1	1	5	6	1	1	6
Totale generale	10				13				14			

Costi	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	140.000				150.000				160.000			
Risk controller					82.000				85.000			
Area Crediti	80.000				82.000				85.000			
Area Fin e Mark	80.000				82.000				85.000			
Area supporti - Coge	80.000				82.000				85.000			43.000
Add. area supporti								41.000				43.000
Coord. Sede	55.000				56.000				60.000			
Add. Sede			40.000					41.000				43.000
Add. Sede			40.000					41.000				43.000
Titolare Filiale	90.000				93.000				95.000			
Coord. Filiale		50.000				51.000				55.000		
Add. Filiale			40.000					41.000				43.000
Add. Filiale								41.000				43.000
Totale per cat.	470.000	55.000	50.000	120.000	571.000	56.000	51.000	205.000	595.000	60.000	55.000	258.000
Totale generale	695.000				883.000				968.000			
Pro-capite	69.500				67.923				69.143			

Nella seconda tabella si è supposto un incremento dei costi per il personale del 27,05% per il secondo anno, quando i dipendenti da 10 diventeranno 13, e del 9,63% per il terzo anno con numero di dipendenti fino a 14; la remunerazione del Direttore si incrementerà del 7,14% e del 6,67%, rispettivamente il secondo anno rispetto al primo ed il terzo anno rispetto al secondo.

17.2. Partecipazioni azionarie e stock option

La natura di Società cooperativa (limiti al possesso azionario: nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000; principio del voto capitaro) della costituenda Banca implica che la partecipazione azionaria sarà molto polverizzata, inoltre non è previsto di riservare quote azionarie ad investitori istituzionali, né di emettere *stock option* in favore di dipendenti.

17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente

Il capitale sociale costitutivo della Banca sarà rappresentato solo da azioni ordinarie con diritto di voto.

Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione, è di 50.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000.

Il valore nominale di ciascuna azione è fissato in Euro 100 (Cfr. art. 33, comma 4, T.U.B.) e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del TUB.

Pertanto, una volta costituita la Società, non esisteranno soggetti che possano detenere strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 5% del capitale sociale della costituenda Banca (Per gli obblighi di autorizzazione nel caso di acquisto di partecipazioni "rilevanti", si vedano l'art. 19, comma 1, T.U.B. e l'art. 2, delibera C.I.C.R. n. 1057/2005. Si precisa che i suddetti obblighi si applicano in via generale a chiunque intenda acquisire una partecipazione superiore al 5% del capitale di una Banca e anche in caso di partecipazioni indirette, cioè acquisite o possedute per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.)

Si precisa inoltre che non vi è alcun obbligo, in capo ai membri del Comitato Promotore, di sottoscrivere azioni della costituenda Banca e anche per i Componenti del Comitato valgono tutti i limiti di sottoscrizione fissati.

Il Comitato dei Promotori non è a conoscenza di patti di sindacato e, al momento, nessuno dei suoi componenti, pur avendo manifestato l'intenzione di sottoscrivere azioni della costituenda Banca, ha dichiarato di volerlo fare per un importo corrispondente a quello massimo sottoscrivibile per legge (art. 34, comma 4, T.U.B.), pari ad Euro 50.000.

18.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.

Stante la natura dell'Emittente, ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è possessore (art. 34, comma 3, T.U.B.).

Non sono previste categorie speciali di azioni e, pertanto, l'intero capitale sociale della costituenda Banca sarà rappresentato solo da azioni con diritto di voto (azioni ordinarie).

18.3. Eventuale soggetto controllante

Non essendo ancora costituita la Società, non si pone il problema della presenza di un eventuale soggetto, sia persona fisica che giuridica, che risulti esercitare direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del T.U.F..

In considerazione della natura giuridica dell'Emittente, tale problematica non sarà presente neanche successivamente.

18.4. Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali: *“1. chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. 2. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati nel comma 1 posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità previste dal comma 1, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della capogruppo”* (vedasi anche capitolo 14, paragrafo 14.2 della presente sezione).

Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o del Direttore Generale.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di “parti correlate”, fornita dalla CONSOB che, con delibera n. 14990 del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2, lettera h) (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 (“Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”).

Ciò premesso, nel Piano Industriale di cui in Appendice n. 4, non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con “parti correlate”, come sopra individuate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1. Informazioni finanziarie previsionali

Di seguito vengono riportati i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della costituenda Società per i primi tre esercizi di attività, nell'ipotesi di chiusura dell'Offerta ad un importo di capitale sociale sottoscritto pari a quanto previsto nel Piano Industriale in Appendice n. 4 (5 milioni di Euro). Si fa presente che nel citato Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% rispetto al primo anno e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

I prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsionali sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

Vengono inoltre riportati i relativi rendiconti finanziari prospettici redatti secondo gli schemi di cui all'appendice A, paragrafo A.4.1. della succitata Circolare.

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni finanziarie e patrimoniali, nonché le correlate informazioni economiche, sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Di seguito si espongono sinteticamente i Principi Contabili Internazionali utilizzati nella redazione del Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4:

Descrizione	Reg.omolog.	Modifiche
IAS 1 Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 7 Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8 Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 12 Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14 Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 18 Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 23 Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 26 Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38 Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IFRS 1 Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06

Le previsioni sono state formulate ipotizzando l'avvio dell'attività a partire dall'esercizio 2010 e quindi considerando il triennio 2010-2012.

	STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649.522	8.420.074	10.391.111
50	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0	0	0
60	Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	40.321.600
80	Derivati di copertura	0	0	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100	Partecipazioni	0	0	0
110	Attività materiali	520.000	390.000	260.000
120	Attività immateriali di cui avviamento			
130	Attività fiscali	0	0	14.999
a	correnti	0	0	0
b	anticipate	0	0	14.999
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
	TOTALE ATTIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711
	PASSIVO			
10	Debiti verso banche	0	0	0
20	Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	33.450.560
30	Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	13.780.800
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
60	Derivati di copertura	0	0	0
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80	Passività fiscali	0	35.712	78.970
A	correnti	0	35.712	78.970
B	differite	0	0	0
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000
110	Trattamento di fine rapporto	0	0	0
120	Fondi per rischi e oneri	0	0	0
A	quiescenza e simili	0	0	0
B	altri fondi	0	0	0
130	Riserve di valutazione	0	0	0
140	Azioni rimborsabili	0	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0	0
160	Riserve	0	0	0
170	Sovraprezzi di emissione		0	0
180	Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
190	Azioni proprie (-)	0	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente		-1.000.478	-1.383.238
	attuale	-1.000.478	-382.761	310.619
	TOTALE PASSIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
10 Interessi attivi e proventi assimilati	612.655	1.505.222	2.482.838
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-170.704	-535.666	-903.815
30 Margine di interesse	441.951	969.555	1.579.023
40 Commissioni attive	299.806	546.313	927.999
50 Commissioni passive	-49.968	-91.052	-154.667
60 Commissioni nette	249.839	455.261	773.333
70 Dividendi e proventi simili	0	0	0
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
90 Risultato netto dell'attività di copertura			
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0	0
<i>a crediti</i>			
<i>b attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>			
<i>d passività finanziarie</i>			
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
120 Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
130 Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356
140 Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-105.165	-161.286
<i>a crediti</i>	-31.600	-105.165	-161.286
<i>b attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	0	0	0
<i>d passività finanziarie</i>	0	0	0
150 Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	1.319.651	2.191.070
160 Spese amministrative	-1.530.667	-1.536.700	-1.671.481
<i>a Spese per il personale</i>	695.000	883.000	968.000
<i>b Altre spese amministrative</i>	835.667	653.700	703.481
170 Accantonamenti nei fondi per rischi ed oneri	0	0	0
180 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-130.000	-130.000	-130.000
190 Rettifiche di valore nette su attività immateriali			
200 Altri oneri proventi di gestione	0	0	0
210 Costi operativi	-1.660.667	-1.666.700	-1.801.481
220 Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0
230 Risultato netto della valutazione a fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
240 Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
250 Utile (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
260 Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-347.049	389.589
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-35.712	-78.970
280 Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.000.478	-382.761	310.619
290 Utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
300 Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-382.761	310.619

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (1 anno)													
						Variazioni dell'esercizio							
				Allocazione	risultato		Operazioni sul						
				esercizio	precedente		patrimonio netto						
					Dividendi e altre	Variazioni di	Emissione nuove	Acquisto azioni	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti	Derivati su proprie	Utile (Perdita) di Esercizio	Patrimonio
	Esistenze al 31.12.T0	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.T1	Riserve	destinazioni	riserve	azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	netto al 31.12.T1
Capitale:													
a) azioni ordinarie			5.000.000	(X)			250.000	(X)					5.250.000
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)					0
Sovrapprezzi di emissione	X		X	(X)			0						0
Riserve:													0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0
Riserve da valutazione:													0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0
Strumenti di capitale	X		X							X			0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0
Utile (Perdita) di esercizio					(X)							-1.000.478	-1.000.478
Patrimonio netto	0		5.000.000		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	4.249.522

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2 anno)														
						Variazioni dell'esercizio								
				Allocazione	risultato		Operazioni sul							
				esercizio	precedente		patrimonio netto							
					Dividendi e altre	Variazioni di	Emissione nuove	Acquisto azioni	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti	Derivati su proprie	Utile (Perdita) di Esercizio	Patrimonio	
	Esistenze	Modifica	Esistenze											
	al 31.12.T1	saldi apertura	al 1.1.T2	Riserve	destinazioni	riserve	azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T2	31.12.T2
Capitale:														
a) azioni ordinarie	5.250.000		5.250.000	(X)			250.000	(X)						5.500.000
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)						0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)										0
Riserve:														0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)					0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X		0
Riserve da valutazione:														0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X								0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X								0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X								0
Strumenti di capitale	X		X							X				0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)						0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.000.478		-1.000.478	0	(X)								-382.761	-1.383.238
Patrimonio netto	4.249.522		4.249.522		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	-382.761	4.116.762

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (3 anno)														
						Variazioni dell'esercizio								
				Allocazione	risultato		Operazioni sul							
				esercizio	precedente		patrimonio netto							
					Dividendi e altre	Variazioni di	Emissione nuove	Acquisto azioni	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti	Derivati su proprie	Utile (Perdita) di Esercizio	Patrimonio	
	Esistenze	Modifica	Esistenze											
	al 31.12.T2	saldi apertura	al 1.1.T3	Riserve	destinazioni	riserve	azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T1	31.12.T3
Capitale:														
a) azioni ordinarie	5.500.000		5.500.000	(X)			250.000	(X)						5.750.000
b) altre azioni	0		0	(X)			X	(X)						0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)			X							0
Riserve:			0											0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)					0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X		0
Riserve da valutazione:			0											0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X								0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X								0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X								0
Strumenti di capitale	X		X							X				0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)						0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.383.238	X	-1.383.238	X	(X)								310.619	-1.072.619
Patrimonio netto	4.116.762		4.116.762		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	310.619	4.677.381

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-870.478	-252.761	440.619
Interessi attivi incassati		612.655	1.505.222	2.482.838
interessi passivi pagati		-170.704	-535.666	-903.815
dividendi e proventi simili		0	0	0
commissioni nette		249.839	455.261	773.333
spese per il personale		-695.000	-883.000	-968.000
altri costi		-867.267	-758.865	-864.767
altri ricavi		0	0	0
imposte e tasse		0	-35.712	-78.970
costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		0	0	0
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.389.522	-16.621.751	-16.016.437
attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0
attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.649.522	2.770.551	1.971.038
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	14.030.400
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
crediti verso banche altri crediti		0	0	0
altre attività		400.000	0	14.999
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.624.512	15.325.818
debiti verso banche a vista		0	0	0
debiti verso banche altri crediti		0	0	0
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-11.152.960
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-4.129.600
passività finanziarie di negoziazione		0	0	0
passività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
altre passività		-400.000	-35.712	-43.258
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.500.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
vendite di partecipazioni		0	0	0
dividendi incassati su partecipazioni		0	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
vendite di attività materiali		0	0	0
vendite di attività immateriali		0	0	0
vendite di rami d'azienda		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-650.000	0	0
acquisti di partecipazioni		0	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
acquisti di attività materiali		-650.000	0	0
acquisti di attività immateriali		0	0	0
acquisti di rami d'azienda		0	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-650.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
emissione / acquisti di strumenti di capitale		0	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità		0	0	0
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

20.2. Assunzioni alla base della formulazione del Piano Industriale

Di seguito vengono riportate alcune sintetiche tabelle riassuntive delle assunzioni poste alla base del Piano Industriale riportato in Appendice n. 4.

Per un approfondimento ulteriore circa le assunzioni poste alla base del Piano Industriale si vedano anche i capitoli 10 e 13 della presente Sezione.

Raccolta e Impieghi (in milioni di Euro)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a mezzo c/c e depositi liberi	9.760.000	20.300.800	30.599.360
Raccolta a mezzo pronti contro termine	1.600.000	3.328.000	4.752.000
Raccolta a mezzo titoli vincolati	4.000.000	8.320.000	11.880.000
Totale raccolta diretta	15.360.000	31.948.800	47.231.360
Impieghi a breve	5.600.000	11.648.000	17.864.000
Impieghi a medio-lungo	7.040.000	14.643.200	22.457.600
Totale impieghi	12.640.000	26.291.200	40.321.600
Titoli amministrati e Gestiti	4.200.000	6.280.000	14.596.000

Per i dettagli di spiegazione relativi alla suddetta tabella, si vedano i paragrafi denominati “La raccolta da clientela” e “Gli impieghi”, contenuti in questo stesso capitolo e, per i titoli amministrati e gestiti, vedasi il paragrafo “La raccolta indiretta”, capitolo 2 “Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati” della Relazione Tecnica, contenuta nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4.

Tassi medi (in %)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Costo medio della raccolta onerosa	2,22%	2,24%	2,22%
Remunerazione media degli impieghi	5,98%	6,00%	6,00%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,75%	3,75%	3,77%

Il costo medio della raccolta onerosa e la remunerazione media degli impieghi sono, per ogni anno di previsione, la risultante del rapporto tra l’ammontare totale degli interessi, passivi ed attivi, ed il volume medio del totale raccolta diretta e totale impieghi, ottenuto a sua volta, per ciascun anno, come media dei valori medi di ciascun trimestre.

Lo spread medio è la differenza tra le suddette percentuali.

PROFILO PRODUTTIVO			
	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Numero dipendenti a fine anno	10	13	14
Costo unitario medio dei dipendenti in Euro	-69.500	-67.923	-69.143
Attivo Patrimoniale in milioni di Euro	20,01	36,50	52,39
Attivo Patrimoniale per dipendente in milioni di Euro	2,00	2,81	3,74
Impieghi / n° dipendenti in milioni di Euro	1,26	2,02	2,88
Raccolta Diretta / n° dipendenti in milioni di Euro	1,54	2,46	3,37
Raccolta Dir- Indir – gestita / n° dipend. in mln. Euro	1,96	2,94	4,42
Raccolta Globale+Impieghi / n° dip in milioni di Euro	3,22	4,96	7,30
Costo del personale / costi di struttura	41,85%	52,98%	53,73%
Costo del personale / Attivo Patrimoniale	3,47%	2,42%	1,85%
Costo del personale / Mol	-82,85%	-789,21%	142,17%
Costo del personale / risultato di gestione	-69,47%	-230,69%	311,64%

Per i dettagli circa il personale dipendente si rimanda al paragrafo denominato “I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative” del capitolo 2 “Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati” della Relazione Tecnica, contenuta nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4.

Si rimanda inoltre al capitolo 17 della presente Sezione.

PROFILO GESTIONALE			
	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi / impieghi medi	5,98%	6,05%	6,26%
Interessi passivi / raccolta diretta media	2,22%	2,26%	2,28%
Margine d'interesse / margine d'intermediazione	63,89%	68,05%	67,13%
Margine dei servizi / margine d'intermediazione	36,11%	31,95%	32,87%
Profitti operazioni finanz/margine intermediazione	0,00%	0,00%	0,00%
Proventi intermediazione/margine intermediazione	36,11%	31,95%	32,87%
Costi di Struttura / margine d'intermediazione	240,05%	116,98%	76,58%
Margine d'interesse / Attivo patrimoniale	2,21%	2,66%	3,01%
Margine intermediazione / Attivo Patrimoniale	3,46%	3,90%	4,49%
Costi di Struttura / Attivo Patrimoniale	8,30%	4,57%	3,44%

STATO PATRIMONIALE – DETERMINAZIONE DEI VOLUMI MEDI

La situazione patrimoniale della costituenda Banca per il primo triennio di attività poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare e ai servizi classici.

I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo costituiti dai mezzi di terzi, cioè la provvista, e da mezzi propri, cioè il patrimonio.

Per tutte e tre le proiezioni patrimoniali è stata ipotizzata una evoluzione mediamente costante dell'incidenza dei singoli investimenti fruttiferi rispetto al loro valore complessivo, di seguito indicati:

	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio	
Totale impieghi	12.640.000	67%	26.291.200	74%	40.321.600	78%
Titoli	5.649.522	30%	8.420.074	24%	10.391.111	20%
Crediti verso Banche	700.000	4%	900.000	3%	900.000	2%
Attività Fruttifere	18.989.522	100%	35.611.274	100%	51.612.711	100%

Viceversa, la raccolta da clientela rappresenta già il 100% della provvista onerosa.

L'incremento delle poste patrimoniali fruttifere e onerose è stato ipotizzato per il secondo anno pari mediamente all'88% nelle attività fruttifere e al 108% nella raccolta, mentre per il terzo anno le attività fruttifere sono ipotizzate in crescita mediamente del 45% e la raccolta del 48%, sempre rispetto all'anno precedente.

Tali assunzioni sono basate sull'ipotesi di un avvio dell'attività connotato da forte interesse per la nuova Banca, da parte di tutte le categorie di operatori, interesse principalmente dovuto alla "novità" di una Banca di Credito Cooperativo pensata a misura e servizio di un territorio e di una comunità ben definiti e da un consolidamento degli incrementi per gli anni successivi, quando la Banca sarà riconosciuta fra gli attori principali del settore delle Banche di Credito Cooperativo locali.

Gli impieghi.

Si prevede che nel periodo triennale futuro gli impieghi abbiano il seguente andamento:

Crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi a fine esercizio	12.640.000	26.291.200	40.321.600
Impieghi medi dell'esercizio	6.320.000	19.655.200	34.744.200

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela:

Scomposizione crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Crediti verso la clientela a breve	5.600.000	11.648.000	17.864.000
Crediti verso la clientela a medio - lungo	7.040.000	14.643.200	22.457.600

Come si evince dalla tabella si ipotizza un peso dei crediti a breve (conti correnti e anticipi nelle varie forme), rispetto al totale crediti verso la clientela, del 44% circa, per il triennio, mentre il 56% degli impieghi diretti sarà a media e lunga scadenza (mutui ipotecari a residenziali e imprese, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni).

Relativamente agli impieghi a breve scadenza, si prevede mediamente sui tre anni di previsione, una composizione al 57% per conti correnti e finanziamenti in conto e al 43% per le diverse forme di anticipi (anticipi s.b.f., anticipi fatture Italia/Estero, anticipi su crediti, anticipi su contratti, anticipi import, ecc.).

In merito agli impieghi a media e lunga scadenza, si prevede una composizione strutturata nelle seguenti percentuali: 45% mutui ipotecari con residenziali con ponderazione al 35%; 7% mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; 14% mutui ipotecari e chirografari, con ponderazione al 100%; 34% prestiti personali e sovvenzioni. Per i mutui chirografari si stima una durata media di 4 anni e per i mutui ipotecari di 8 anni.

Gli impieghi con clientela sono stati determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi. Il valore finale di 40.321.600 Euro è pari all'1,36% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.954.692.000 (*Fonte Banca d'Italia, dati al 31 12 2007*). Si è supposto nel triennio una composizione costante degli impieghi, nella misura di seguito esposta: 25,32% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,32% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,80% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,59% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 18,99% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,99% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro.

Le presunzioni di incremento delle masse sono determinate nell'ipotesi che i soci siano non meno di 2.500, e che diventino nel triennio tutti clienti della Banca, ipotesi non impossibile osservato il numero delle famiglie del territorio, la loro composizione e la propensione al risparmio osservato il valore aggiunto medio prodotto e i consumi pro – capite; circa 143.434 abitanti sono una massa consistente che rende plausibile il raggiungimento dell'1.74 % di tale popolazione.

Si ipotizza che i rapporti negli impieghi il primo anno non siano inferiori a 352, pari allo 0,25% della popolazione residente e in ogni caso plausibilmente all'interno della cerchia degli stessi soci; il secondo anno non siano inferiori a 704 e il terzo anno non siano inferiori a 1.021;

I valori di bilancio sono stati esposti al netto di svalutazioni, in quanto, posto il rispetto dei principi contabili internazionali, sussiste l'impossibilità di inserire nel Passivo dello Stato Patrimoniale poste relative a fondi svalutazione crediti. I crediti presenti in bilancio sono, dunque, stati valutati al fair value, in ottemperanza dello IAS 32.

Le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state stimate pari allo 0,25 % degli impieghi per il primo, in linea con le migliori banche della categoria e dimensioni e, successivamente allo 0,40%.

La composizione dei crediti è esposta nelle tabelle di seguito esposte annualmente per trimestri in termini di dati assoluti e medi:

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.000	20	2	40	80	120	160
Mutui ipotecari residenziali	100.000	4	2	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	1	2	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	40.000	3	2	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	30.000	10	2	20	40	60	80
Anticipi Sbf	50.000	6	2	12	24	36	48

Per il primo anno, partendo da utilizzazioni medie - determinate con riferimento alle forme tecniche e relativi importi desunti dalla media degli impieghi riscontrata nelle aziende bancarie della zona - si è ipotizzato un incremento dei rapporti, nel secondo, terzo e quarto trimestre pari, in ciascuno di detti trimestri, all'ammontare previsto nel primo trimestre, risultante, quest'ultimo, dal prodotto tra i rapporti medi ipotizzati e il numero di filiali (invariate nei tre anni di previsione e pari a 2).

Il prodotto tra le suddette utilizzazioni medie per ciascun impiego e il numero di rapporti per trimestre, determina le consistenze in valore assoluto come sotto riportato

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	120.000	240.000	360.000	480.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	240.000	480.000	720.000	960.000
Prestiti personali e sovvenzioni	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
Anticipi Sbf	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
TOTALE IMPIEGHI	3.160.000	6.320.000	9.480.000	12.640.000

Le consistenze in valore assoluto sono quindi ricondotte a consistenze medie, determinate, per il primo trimestre, pari a metà degli importi esposti e per i trimestri successivi come media semplice di due trimestri consecutivi.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Media trimestrale	Media trimestrale	Media trimestrale	Medie trimestrali
C/C	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	180.000	300.000	420.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	120.000	360.000	600.000	840.000
Prestiti personali e sovvenzioni	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
Anticipi Sbf	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
TOTALE IMPIEGHI	1.580.000	4.740.000	7.900.000	11.060.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 4%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.800	200	240	280	320
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	104.000	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	62.400	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	41.600	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	31.200	100	120	140	160
Anticipi Sbf	52.000	60	72	84	96

Per il secondo anno, gli importi relativi alle utilizzazioni medie sono stati incrementati del 4% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato - per tutte le forme tecniche, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente - come segue:

- per il primo trimestre, del 25%;
- per il secondo trimestre, del 50%;
- per il terzo trimestre, del 75%;
- per il quarto trimestre, del 100%.

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	624.000	748.800	873.600	998.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.248.000	1.497.600	1.747.200	1.996.800
Prestiti personali e sovvenzioni	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
Anticipi Sbf	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
TOTALE IMPIEGHI	16.432.000	19.718.400	23.004.800	26.291.200

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	552.000	686.400	811.200	936.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.104.000	1.372.800	1.622.400	1.872.000
Prestiti personali e sovvenzioni	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
Anticipi Sbf	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
TOTALE IMPIEGHI	14.536.000	18.075.200	21.361.600	24.648.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 10%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	22.000	368	416	432	464
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	110.000	74	83	86	93
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	66.000	18	21	22	23
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	44.000	55	62	65	70
Prestiti personali e sovvenzioni	33.000	184	208	216	232
Anticipi Sbf	55.000	110	125	130	139

Per il terzo anno, gli importi relativi alle utilizzazioni medie sono stati incrementati del 10% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato - per tutte le forme tecniche, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente - come segue:

- per il primo trimestre, del 15%;
- per il secondo trimestre, del 30%;
- per il terzo trimestre, del 35%;
- per il quarto trimestre, del 45%.

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	8.096.000	9.152.000	9.504.000	10.208.000
Mutui ipotecari residenziali	8.096.000	9.152.000	9.504.000	10.208.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.214.400	1.372.800	1.425.600	1.531.200
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.428.800	2.745.600	2.851.200	3.062.400
Prestiti personali e sovvenzioni	6.072.000	6.864.000	7.128.000	7.656.000
Anticipi Sbf	6.072.000	6.864.000	7.128.000	7.656.000
TOTALE IMPIEGHI	31.979.200	36.150.400	37.540.800	40.321.600

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	7.376.000	8.624.000	9.328.000	9.856.000
Mutui ipotecari residenziali	7.376.000	8.624.000	9.328.000	9.856.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.106.400	1.293.600	1.399.200	1.478.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.212.800	2.587.200	2.798.400	2.956.800
Prestiti personali e sovvenzioni	5.532.000	6.468.000	6.996.000	7.392.000
Anticipi Sbf	5.532.000	6.468.000	6.996.000	7.392.000
TOTALE IMPIEGHI	29.135.200	34.064.800	36.845.600	38.931.200

La raccolta da clientela.

Si prevede il seguente andamento:

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.360.000	31.948.800	47.231.360
Raccolta media dell'esercizio	7.680.000	23.884.800	40.627.120

Il dettaglio di tale raccolta è il seguente per scomposizione dei debiti verso la clientela:

Scomposizione debiti verso la clientela a fine esercizio			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso la clientela a breve	11.360.000	23.628.800	35.351.360
Debiti verso la clientela a medio – lungo	4.000.000	8.320.000	11.880.000

Mediamente il 74% della raccolta complessiva sarà a breve scadenza (conti correnti, depositi, certificati di deposito e pronti contro termine), mentre le forme tecniche a medio – lungo termine (obbligazioni) non dovrebbero superare, nei tre anni, mediamente il 26%.

Relativamente alla raccolta a breve scadenza, si prevede mediamente sui tre anni di previsione, una composizione al 79% per conti correnti, all'1% per i depositi, al 6% per i certificati di deposito e al 14% per i pronti contro termine. In merito alla raccolta a media e lunga scadenza, si prevede una composizione al 100% di obbligazioni.

La raccolta di risparmio dalla clientela è stata determinata sulla base dell'assunto che i soci in tre anni effettuino depositi, o raccolta in genere, nelle seguenti proporzioni, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,732 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.830 rapporti anziché 2.500);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti anziché 100);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti anziché 250);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 soci e cioè in numero di 86 rapporti anziché 100);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,173 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 6 soci e cioè in numero di 432 rapporti anziché 500).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.066 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 21.311: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 143.434: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 62.560: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2007, pari ad Euro 1.312.324.000: Fonte: *Banca d'Italia*).

Nel primo esercizio si ipotizzano 928 posizioni nella raccolta pari allo 0,65% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 1.856 e 2.614.

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi, certificati di deposito e obbligazioni.

La composizione della raccolta è esposta nella tabella di seguito che riporta i dati previsionali annuali suddivisi per trimestri in termini di consistenze, importi puntuali e medi

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	14.000	80	2	160	320	480	640
Depositi	5.000	4	2	8	16	24	32
Certificati deposito	10.000	8	2	16	32	48	64
PcT	50.000	4	2	8	16	24	32
Obbligazioni	25.000	20	2	40	80	120	160

Per il primo anno, partendo da giacenze medie - determinate con riferimento alle forme tecniche e relativi importi desunti dalla media della raccolta riscontrata nelle aziende bancarie della zona - si è ipotizzato un incremento dei rapporti, nel secondo, terzo e quarto trimestre pari, in ciascuno di detti trimestri, all'ammontare previsto nel primo trimestre, risultante, quest'ultimo, dal prodotto tra i rapporti medi ipotizzati e il numero di filiali (invariate nei tre anni di previsione e pari a 2).

Il prodotto tra le suddette utilizzazioni medie per ciascuna forma di raccolta e il numero di rapporti per trimestre, determina le consistenze in valore assoluto come sotto riportato.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	2.240.000	4.480.000	6.720.000	8.960.000
Depositi	40.000	80.000	120.000	160.000
Certificati deposito	160.000	320.000	480.000	640.000
PcT	400.000	800.000	1.200.000	1.600.000
Obbligazioni	1.000.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000
RACCOLTA DIRETTA	3.840.000	7.680.000	11.520.000	15.360.000

Le consistenze in valore assoluto sono quindi trasformate in consistenze medie, determinate per il primo trimestre pari a metà degli importi esposti e per i trimestri successivi come media semplice di due trimestri consecutivi.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	1.120.000	3.360.000	5.600.000	7.840.000
Depositi	20.000	60.000	100.000	140.000
Certificati deposito	80.000	240.000	400.000	560.000
PcT	200.000	600.000	1.000.000	1.400.000
Obbligazioni	500.000	1.500.000	2.500.000	3.500.000
RACCOLTA DIRETTA	1.920.000	5.760.000	9.600.000	13.440.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 4%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	14.560	800	960	1.120	1.280
Depositi	5.200	40	48	56	64
Certificati deposito	10.400	80	96	112	128
PcT	52.000	40	48	56	64
Obbligazioni	26.000	200	240	280	320

Per il secondo anno, gli importi relativi alle giacenze medie sono stati incrementati del 4% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato - per tutte le forme tecniche, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente - come segue:

- per il primo trimestre, del 25%;
- per il secondo trimestre, del 50%;
- per il terzo trimestre, del 75%;
- per il quarto trimestre, del 100%.

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	11.648.000	13.977.600	16.307.200	18.636.800
Depositi	208.000	249.600	291.200	332.800
Certificati deposito	832.000	998.400	1.164.800	1.331.200
PcT	2.080.000	2.496.000	2.912.000	3.328.000
Obbligazioni	5.200.000	6.240.000	7.280.000	8.320.000
RACCOLTA DIRETTA	19.968.000	23.961.600	27.955.200	31.948.800

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	10.304.000	12.812.800	15.142.400	17.472.000
Depositi	184.000	228.800	270.400	312.000
Certificati deposito	736.000	915.200	1.081.600	1.248.000
PcT	1.840.000	2.288.000	2.704.000	3.120.000
Obbligazioni	4.600.000	5.720.000	6.760.000	7.800.000
RACCOLTA DIRETTA	17.664.000	21.964.800	25.958.400	29.952.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 10%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	15.400	1.472	1.600	1.728	1.830
Depositi	5.500	74	80	86	93
Certificati deposito	11.000	141	154	160	173
PcT	55.000	70	77	80	86
Obbligazioni	27.500	346	368	384	432

Per il terzo anno, gli importi relativi alle giacenze medie sono stati incrementati del 10% rispetto al numero previsto per il primo anno.

Il numero dei rapporti è stato incrementato come segue:

- per il primo trimestre, rispettivamente del 15% per i conti correnti ed i depositi, del 10% per i certificati di deposito e per i pronti contro termine e dell'8% per le obbligazioni, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente;

- per il secondo trimestre, rispettivamente del 25% per i conti correnti ed i depositi, del 20% per i certificati di deposito e per i pronti contro termine e del 15% per le obbligazioni, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente;
- per il terzo trimestre, rispettivamente del 35% per i conti correnti ed i depositi, del 25% per i certificati di deposito e per i pronti contro termine e del 20% per le obbligazioni, rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente;
- per il quarto trimestre, rispettivamente del 43% per i conti correnti, del 45% per i depositi e del 35% per tutte le altre forme tecniche, sempre rispetto ai valori esposti nel quarto trimestre dell'esercizio precedente.

Le consistenze in valore assoluto e quelle medie sono state ottenute in modo analogo a quanto descritto con riferimento al primo esercizio.

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	22.668.800	24.640.000	26.611.200	28.188.160
Depositi	404.800	440.000	475.200	510.400
Certificati deposito	1.548.800	1.689.600	1.760.000	1.900.800
PcT	3.872.000	4.224.000	4.400.000	4.752.000
Obbligazioni	9.504.000	10.120.000	10.560.000	11.880.000
RACCOLTA DIRETTA	37.998.400	41.113.600	43.806.400	47.231.360

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	20.652.800	23.654.400	25.625.600	27.399.680
Depositi	368.800	422.400	457.600	492.800
Certificati deposito	1.440.000	1.619.200	1.724.800	1.830.400
PcT	3.600.000	4.048.000	4.312.000	4.576.000
Obbligazioni	8.912.000	9.812.000	10.340.000	11.220.000
RACCOLTA DIRETTA	34.973.600	39.556.000	42.460.000	45.518.880

Gli investimenti in titoli e crediti verso banche.

Per la Banca non si prevede, per il momento, né una posizione di prestatore, né di collocatore di fondi, dal momento che ha una capacità di raccolta superiore alla capacità di impiego.

L'entità del ricorso al deposito presso banche equivale alla previsione della liquidità di movimento determinata dal regolamento dei servizi.

La consistenza del deposito preso quale prestatrice, in chiusura del primo esercizio, è in ragione della prudenza che si vuole prevedere nella fase delicata di aumento di capitale in cui si chiede copertura per eventuali ritardi nella definizione dell'operazione. In generale non si prevede per tutto il triennio, fatto salvo quanto esposto, indebitamento dal sistema bancario.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.530.000	5.110.000	5.690.000	5.649.522
Crediti verso Banche	400.000	500.000	600.000	700.000
Totale titoli in portafoglio e crediti verso banche	4.930.000	5.610.000	6.290.000	6.349.522

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.415.522	7.072.722	7.729.922	8.420.074
Crediti verso Banche	750.000	800.000	850.000	900.000
Totale titoli in portafoglio e crediti verso banche	7.165.522	7.872.722	8.579.922	9.320.074

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.745.962	7.689.962	8.992.362	10.391.111
Crediti verso Banche	900.000	900.000	900.000	900.000
Totale titoli in portafoglio e crediti verso banche	9.645.962	8.589.962	9.892.362	11.291.111

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	Interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.765.000	49.794	4.820.000	100.163	5.400.000	156.593	5.669.761	215.842	4,18
Crediti verso Banche	400.000	3.730	450.000	7.926	550.000	13.055	650.000	19.116	3,73
Totale titoli in portafoglio e crediti verso banche	5.165.000	53.524	5.270.000	108.090	5.950.000	169.648	6.319.761	234.959	

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.032.522	63.341	6.744.122	134.155	7.401.322	211.869	8.074.998	296.656	4,20
Crediti verso Banche	725.000	6.797	775.000	14.063	825.000	21.797	875.000	30.000	3,75
Totale titoli in portafoglio e crediti verso banche	6.757.522	70.138	7.519.122	148.217	8.226.322	233.666	8.949.998	326.656	

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.583.018	90.122	8.217.962	176.410	8.341.162	263.992	9.691.737	365.756	4,20
Crediti verso Banche	900.000	8.438	900.000	16.875	900.000	25.313	900.000	33.750	3,75
Totale titoli in portafoglio e crediti verso banche	9.483.018	98.559	9.117.962	193.285	9.241.162	289.305	10.591.737	399.506	

La raccolta indiretta.

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La raccolta in forma indiretta è stimata, mediamente, come riportato nella seguente tabella:

OBIETTIVO I Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	1.500.000	1.625.000	1.875.000	2.125.000
Azioni	300.000	400.000	500.000	500.000
RACCOLTA INDIRETTA	1.800.000	2.025.000	2.375.000	2.625.000
Fondi	250.000	625.000	875.000	1.125.000
Assicurativi	25.000	75.000	125.000	175.000
RACCOLTA GESTITA	275.000	700.000	1.000.000	1.300.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	2.075.000	2.725.000	3.375.000	3.925.000

OBIETTIVO II Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	2.375.000	2.750.000	3.125.000	3.250.000
Azioni	562.500	637.500	650.000	675.000
RACCOLTA INDIRETTA	2.937.500	3.387.500	3.775.000	3.925.000
Fondi	1.375.000	1.600.000	1.750.000	1.900.000
Assicurativi	225.000	275.000	310.000	325.000
RACCOLTA GESTITA	1.600.000	1.875.000	2.060.000	2.225.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	4.537.500	5.262.500	5.835.000	6.150.000

OBIETTIVO III Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	3.875.000	5.000.000	6.000.000	7.000.000
Azioni	775.000	900.000	1.025.000	1.175.000
RACCOLTA INDIRETTA	4.650.000	5.900.000	7.025.000	8.175.000
Fondi	2.400.000	3.200.000	4.000.000	4.800.000
Assicurativi	365.000	440.000	520.000	603.000
RACCOLTA GESTITA	2.765.000	3.640.000	4.520.000	5.403.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	7.415.000	9.540.000	11.545.000	13.578.000

Raccolta indiretta e gestita - valori medi annui	I Esercizio (valori medi/4)	II Esercizio (valori medi/4)	III Esercizio (valori medi/4)
Raccolta indiretta	2.206.250	3.506.250	6.437.500
Raccolta gestita in Fondi	718.750	1.656.250	3.600.000
Raccolta gestita in Gestioni	0	0	0
Raccolta gestita in Assicurazioni	100.000	283.750	482.000
Totale raccolta gestita	818.750	1.940.000	4.082.000

La Banca non gestirà direttamente le predette forme di raccolta indiretta. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società specializzate, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento, delle Gestioni del risparmio e delle Assicurazioni e con queste società verranno stipulati accordi specifici.

Altre voci dello Stato Patrimoniale.

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, sono state previste le consistenze patrimoniali relativamente alle voci 130 – 80 e 150 e 100, riportate nella seguente tabella:

		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
130	Attività fiscali	0	0	14.999
a	<i>Correnti</i>	0	0	0
b	<i>Anticipate</i>	0	0	14.999
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
80	Passività fiscali	0	35.712	78.970
a	<i>Correnti</i>	0	35.712	78.970
b	<i>Differite</i>	0	0	0
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate, a livello patrimoniale, nella voce “Attività fiscali *“anticipate”*” e nella voce “Passività fiscali *“differite”*”, a saldi aperti e senza compensazioni.

Le attività fiscali anticipate indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le passività fiscali differite indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Sono prevedibili tra le attività fiscali, oltre agli anticipi dell'imposizione sul reddito, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti, rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela, rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value, rettifiche di valore di attività materiali, oneri del personale dipendente e possibili minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sono prevedibili tra le passività fiscali, oltre al reddito, rivalutazioni di attività finanziarie, rettifiche di valore su crediti verso clientela, minori oneri del personale per trattamento di fine rapporto, rettifiche di valore extracontabile su attività materiali, etc..

Il valore all'attivo è riferito al solo terzo anno ed è un anticipo Irap su l'imponibile Irap del secondo esercizio, pari al 42 % dello stesso.

I valori al passivo sono l'Irap per il secondo esercizio, pari ad Euro 35.712 e, per il terzo esercizio, pari ad Euro 78.970.

Per quanto attiene alle voci "altre attività" e "altre passività" va ricordato che, per gli attivi, la Banca si avvarrà di locali in affitto ed è presumibile una spesa di migliorie necessarie su beni di terzi che non possano essere preventivamente identificabili e separabili; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale le seguenti voci dell'attivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- crediti tributari verso l'Erario e verso altri enti impositori;
- valori diversi e valori bollati, assegni di c/c tratti su terzi, assegni di c/c tratti sulla banca;
- partite in corso di lavorazione, partite viaggianti, rettifiche per partite illiquide di portafoglio, debitori diversi per operazioni in titoli;
- depositi cauzionali infruttiferi;
- anticipi e crediti verso fornitori;
- ratei e risconti attivi non capitalizzati e altre partite attive.

Per i passivi la Banca si avvarrà di fondi di previdenza complementare per cui è presumibile che, per fine esercizio, debbano iscriversi le quote di debito per i versamenti da effettuare ai fondi di previdenza complementare; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale, le seguenti voci del passivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette;
- partite in corso di lavorazione;
- partite viaggianti;
- rettifiche per partite illiquide di portafoglio;
- debiti verso fornitori;
- depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi;
- somme a disposizione della clientela o di terzi;
- acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere;
- debiti per garanzie rilasciate e impegni;
- debiti verso personale per ferie e permessi non goduti;
- debiti verso enti previdenziali;
- ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria.

I valori esposti tra le “altre attività” e le “altre passività” si sono intesi assunti pareggiati e consistenti su un valore al di sotto del 8% del valore del capitale in linea con pari realtà bancarie.

Free capital e oneri costitutivi.

L’obiettivo è di dotare la costituenda Banca, nel corso del primo triennio, di una consistenza patrimoniale in grado di ottenere i requisiti necessari a fronte alle varie tipologie di rischio. In un’ottica dinamica la dotazione del capitale programmata nel triennio sarà finalizzata a contribuire alla formazione del risultato economico e dei flussi finanziari.

Il grado di elasticità della struttura finanziaria, pur in una situazione iniziale di necessari investimenti in immobilizzazioni, verrà assicurato dall’originarsi di mezzi disponibili (*free capital*) di volume non trascurabile per i riflessi sul risultato economico.

Prospetto delle variazioni del free capital				
	Patrimonio netto	Immobilizzazioni		Free capital
		materiali	Immateriali	
Saldi iniziali	5.000.000			5.000.000
a immobilizzi		-520.000		-520.000
Incr. capitale + perdita	-750.478			-750.478
Saldi finali I Esercizio	4.249.522	-520.000	0	3.729.522
a immobilizzi		-390.000		-390.000
Incr. capitale + perdita	-132.761			-132.761
Saldi finali II Esercizio	4.116.762	-390.000	0	3.726.762
a immobilizzi		-260.000		-260.000
Incremento capitale + utile	560.619			560.619
Saldi finali III Esercizio	4.677.381	-260.000	0	4.417.381

Le immobilizzazioni materiali sono state trattate nel precedente Capitolo 8, Paragrafo 8.1. della presente Sezione.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca, ammontanti ad Euro 445.667 (oneri notarili, spese di costituzione, formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale, viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti nel periodo di formazione, locazione degli immobili nel periodo di pre-avvio della struttura aziendale, spese amministrative, consulenze esterne, *outsourcing* spese di avvio e migrazione finalizzate all'operatività delle sedi), sono stati considerati costi non ammortizzabili come prevedono i principi contabili IAS e pertanto andranno a comporre il costo del primo Esercizio.

La parziale copertura finanziaria di tali oneri sarà effettuata attraverso un’operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato al 3,70% annuo, conseguendo un rendimento complessivo pari ad Euro 185.000.

Pertanto l’ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 260.667, sarà coperto con mezzi propri.

CONTO ECONOMICO – DETERMINAZIONE DEGLI INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Al fine della determinazione dei ricavi (interessi attivi) e dei costi (interessi passivi) dell'attività caratteristica della Banca, i valori puntuali, rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale, sono stati tradotti in valori medi con un dettaglio trimestrale; a questi ultimi sono stati applicati, per ciascuna forma di impiego e raccolta, i tassi di interesse attivi e passivi ipotizzati.

Per le considerazioni e i commenti sui criteri di determinazione dei tassi attivi e passivi ipotizzati si rimanda al Capitolo 13, paragrafo 2, Sezione II, oltre che al Piano Industriale riportato in Appendice 4.

Di seguito viene illustrato, mediante tabelle, il risultato economico relativo agli interessi attivi e passivi dell'attività caratteristica della costituenda Banca, partendo, come sopra esposto, dai volumi medi ottenuti.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
C/C	400.000	6.280	1.200.000	25.120	2.000.000	56.520	2.800.000	100.480	6,28
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	400.000	5.980	1.200.000	23.920	2.000.000	53.820	2.800.000	95.680	5,98
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	822	180.000	3.288	300.000	7.398	420.000	13.152	5,48
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	120.000	1.854	360.000	7.416	600.000	16.686	840.000	29.664	6,18
Prestiti personali e sovvenzioni	300.000	4.935	900.000	19.740	1.500.000	44.415	2.100.000	78.960	6,58
Anticipi Sbf	300.000	3.735	900.000	14.940	1.500.000	33.615	2.100.000	59.760	4,98
TOTALE IMPIEGHI	1.580.000	23.606	4.740.000	94.424	7.900.000	212.454	11.060.000	377.696	5,98
Titoli	4.765.000	49.794	4.820.000	100.163	5.400.000	156.593	5.669.761	215.842	4,18
Crediti verso Banche	400.000	3.730	450.000	7.926	550.000	13.055	650.000	19.116	3,73
Attività Fruttifere	6.745.000	77.130	10.010.000	202.514	13.850.000	382.102	17.379.761	612.655	5,11
C/C	1.120.000	4.984	3.360.000	19.936	5.600.000	44.856	7.840.000	79.744	1,78
Depositi	20.000	89	60.000	356	100.000	801	140.000	1.424	1,78
Certificati deposito	80.000	456	240.000	1.824	400.000	4.104	560.000	7.296	2,28
PcT	200.000	1.415	600.000	5.660	1.000.000	12.735	1.400.000	22.640	2,83
Obbligazioni	500.000	3.725	1.500.000	14.900	2.500.000	33.525	3.500.000	59.600	2,98
RACCOLTA DIRETTA	1.920.000	10.669	5.760.000	42.676	9.600.000	96.021	13.440.000	170.704	2,22
Passività onerose	1.920.000	10.669	5.760.000	42.676	9.600.000	96.021	13.440.000	170.704	2,22

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
C/C	3.680.000	57.960	4.576.000	130.032	5.408.000	215.208	6.240.000	313.488	6,30
Mutui ipotecari residenziali	3.680.000	55.200	4.576.000	123.840	5.408.000	204.960	6.240.000	298.560	6,00
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	552.000	7.590	686.400	17.028	811.200	28.182	936.000	41.052	5,50
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.104.000	17.112	1.372.800	38.390	1.622.400	63.538	1.872.000	92.554	6,20
Prestiti personali e sovvenzioni	2.760.000	45.540	3.432.000	102.168	4.056.000	169.092	4.680.000	246.312	6,60
Anticipi Sbf	2.760.000	34.500	3.432.000	77.400	4.056.000	128.100	4.680.000	186.600	5,00
TOTALE IMPIEGHI	14.536.000	217.902	18.075.200	488.858	21.361.600	809.080	24.648.000	1.178.566	6,00
Titoli	6.032.522	63.341	6.744.122	134.155	7.401.322	211.869	8.074.998	296.656	4,20
Crediti verso Banche	725.000	6.797	775.000	14.063	825.000	21.797	875.000	30.000	3,75
Attività Fruttifere	21.293.522	288.040	25.594.322	637.076	29.587.922	1.042.745	33.597.998	1.505.222	5,47
C/C	10.304.000	46.368	12.812.800	104.026	15.142.400	172.166	17.472.000	250.790	1,80
Depositi	184.000	828	228.800	1.858	270.400	3.074	312.000	4.478	1,80
Certificati deposito	736.000	4.232	915.200	9.494	1.081.600	15.714	1.248.000	22.890	2,30
PcT	1.840.000	13.110	2.288.000	29.412	2.704.000	48.678	3.120.000	70.908	2,85
Obbligazioni	4.600.000	34.500	5.720.000	77.400	6.760.000	128.100	7.800.000	186.600	3,00
RACCOLTA DIRETTA	17.664.000	99.038	21.964.800	222.190	25.958.400	367.732	29.952.000	535.666	2,24
Passività onerose	17.664.000	99.038	21.964.800	222.190	25.958.400	367.732	29.952.000	535.666	2,24

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
C/C	7.376.000	116.172	8.624.000	252.000	9.328.000	398.916	9.856.000	554.148	6,30
Mutui ipotecari residenziali	7.376.000	110.640	8.624.000	240.000	9.328.000	379.920	9.856.000	527.760	6,00
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.106.400	15.213	1.293.600	33.000	1.399.200	52.239	1.478.400	72.567	5,50
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.212.800	34.298	2.587.200	74.400	2.798.400	117.775	2.956.800	163.606	6,20
Prestiti personali e sovvenzioni	5.532.000	91.278	6.468.000	198.000	6.996.000	313.434	7.392.000	435.402	6,60
Anticipi Sbf	5.532.000	69.150	6.468.000	150.000	6.996.000	237.450	7.392.000	329.850	5,00
TOTALE IMPIEGHI	29.135.200	436.751	34.064.800	947.400	36.845.600	1.499.734	38.931.200	2.083.333	6,00
Titoli	8.583.018	90.122	8.217.962	176.410	8.341.162	263.992	9.691.737	365.756	4,20
Crediti verso Banche	900.000	8.438	900.000	16.875	900.000	25.313	900.000	33.750	3,75
Attività Fruttifere	38.618.218	535.311	43.182.762	1.140.685	46.086.762	1.789.039	49.522.937	2.482.838	5,60
C/C	20.652.800	92.938	23.654.400	199.382	25.625.600	314.698	27.399.680	437.996	1,80
Depositi	368.800	1.660	422.400	3.560	457.600	5.620	492.800	7.837	1,80
Certificati deposito	1.440.000	8.280	1.619.200	17.590	1.724.800	27.508	1.830.400	38.033	2,30
PcT	3.600.000	25.650	4.048.000	54.492	4.312.000	85.215	4.576.000	117.819	2,85
Obbligazioni	8.912.000	66.840	9.812.000	140.430	10.340.000	217.980	11.220.000	302.130	3,00
RACCOLTA DIRETTA	34.973.600	195.367	39.556.000	415.455	42.460.000	651.020	45.518.880	903.815	2,22
Passività onerose	34.973.600	195.367	39.556.000	415.455	42.460.000	651.020	45.518.880	903.815	2,22

I valori esposti a conto economico, relativi agli interessi attivi e passivi sono la conseguenza della seguente assunzione:

- per ogni anno di previsione, l'importo annuale degli interessi attivi e passivi è la risultante della somma dei relativi importi riferiti a ciascun trimestre dell'anno, a loro volta determinati come prodotto del tasso di interesse fisso annuale, rapportato al trimestre, per il valore medio dei volumi di impiego e raccolta espresso in quel trimestre.

RENDICONTO FINANZIARIO

Di seguito vengono rappresentati i rendiconti finanziari prospettici relativi al I, II e III Esercizio di attività della costituenda Banca, redatti secondo gli schemi di cui all'appendice A, paragrafo A.4.1. della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-870.478	-252.761	440.619
Interessi attivi incassati		612.655	1.505.222	2.482.838
interessi passivi pagati		-170.704	-535.666	-903.815
dividendi e proventi simili		0	0	0
commissioni nette		249.839	455.261	773.333
spese per il personale		-695.000	-883.000	-968.000
altri costi		-867.267	-758.865	-864.767
altri ricavi		0	0	0
imposte e tasse		0	-35.712	-78.970
costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		0	0	0
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.389.522	-16.621.751	-16.016.437
attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0
attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.649.522	2.770.551	1.971.038
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	14.030.400
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
crediti verso banche altri crediti		0	0	0
altre attività		400.000	0	14.999
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.624.512	15.325.818
debiti verso banche a vista		0	0	0
debiti verso banche altri crediti		0	0	0
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-11.152.960
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-4.129.600
passività finanziarie di negoziazione		0	0	0
passività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
altre passività		-400.000	-35.712	-43.258
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.500.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
vendite di partecipazioni		0	0	0
dividendi incassati su partecipazioni		0	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
vendite di attività materiali		0	0	0
vendite di attività immateriali		0	0	0
vendite di rami d'azienda		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-650.000	0	0
acquisti di partecipazioni		0	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
acquisti di attività materiali		-650.000	0	0
acquisti di attività immateriali		0	0	0
acquisti di rami d'azienda		0	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-650.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
emissione / acquisti di strumenti di capitale		0	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità		0	0	0
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

Di seguito viene riprodotta la relazione sull'esame dei dati revisionali, emessa, in data 17 marzo 2009, dalla Società di Revisione, PKF Italia S.p.A.

**COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
di
BELLUNO E FELTRE
SOCIETA' COOPERATIVA**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
SULL'ESAME DEI DATI PREVISIONALI
CONTENUTI NEL PIANO INDUSTRIALE
E NEI CAPITOLI 8, 9, 10, 13, 15, 17
E 20 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
RELATIVO ALL'EMITTENTE REG. (CE) N. 809/2004

Relazione della società di revisione

Sull'esame dei dati previsionali
contenuti nel piano industriale
e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17
e 20 del documento di registrazione
relativo all'emittente REG. (CE) N. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda
Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" presentato nell'appendice 4, nonché i capitoli 8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) N. 809/2004 della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa, contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività (nel seguito "i dati previsionali"), le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione.

La responsabilità della redazione dei dati previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete al Comitato Promotore della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa.

2. I dati previsionali contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa. In considerazione del fatto che la Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa è costituenda, il Comitato Promotore ha redatto i dati previsionali sulla base di un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si potranno verificare e, rispetto alle quali, è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche o inadeguate nel contesto dell'Offerta. Tali assunzioni vengono di seguito descritte:

- I. Raccolta di capitale sociale di Euro 5 milioni sottoscritto da almeno 2.500 abitanti dei comuni interessati, rappresentanti almeno altrettante famiglie, pari a circa l'1,74% della popolazione (4% delle famiglie) residente nei comuni di Belluno, di Feltre e nei comuni a questi limitrofi (Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)), che ammonta, in base agli ultimi dati disponibili, a 143.434 abitanti (Fonte: Istat dati al 31.12.2007).

Ufficio di Verona: Via XX Settembre, 14 | 37129 Verona | Italy
Tel +39 045 8009385 | Fax +39 045 8009400 | E-mail pkf.vr@pkf.it | www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili - Associata Assirevi
Sede Legale: Via Galileo Galilei, 7 - 20124 Milano - Tel. 02 62 610 600 Fax 02 62 610 620 - Capitale Sociale € 295.000,00 - REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780158 - Registro Imprese n. 222202/6046/2 Milano
PKF International è un'associazione di società legalmente indipendenti

- II. Raccolta di risparmio dalla clientela per il periodo coperto dal piano di importi pari ad Euro 15.360.000 il primo anno, Euro 31.948.800 il secondo anno e ad Euro 47.231.360 il terzo anno, sulla base di un numero ipotetico di rapporti, acquisibili con clienti soci.

La composizione dell'assunto parte dal presupposto che i soci in tre anni effettuino depositi, o raccolta in genere, nelle seguenti proporzioni, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,732 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.830);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti);
- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari a 29 a soci e cioè in numero di 86 rapporti);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,173 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 6 soci e cioè in numero di 432 rapporti);

per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.066, dato dalla ponderazione del numero di rapporti per famiglia e per forma tecnica di raccolta diretta ipotizzata (14.000 Euro medi per i conti correnti passivi, 5.000 Euro medi per i libretti di deposito, 10.000 Euro medi per i certificati di deposito, 50.000 Euro medi per i pronti contro termine, 25.000 Euro medi per le obbligazioni). La media ipotizzata risulta inferiore ai 21.311 Euro che è il dato relativo alla raccolta media per famiglia sui conti correnti della zona di competenza della costituenda Banca per il 2007 (Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*), che si attesta ad Euro 1.312.324.000 (Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*), al numero di 143.434 abitanti della zona di competenza della costituenda Banca (Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*), al numero di famiglie della zona di competenza della costituenda Banca pari a 62.560 (Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*) e a tassi passivi medi ipotizzati per i tre anni, pari rispettivamente al 2,22% per il primo anno, al 2,24 % per il secondo anno e al 2,22% per il terzo anno.

- III. Impieghi con clientela ipotizzati per il periodo coperto dal piano pari, rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 40.321.600, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi.

Il valore finale di 40.321.600 Euro è pari all'1,36% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.954.692.000 (Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*).

E' stato supposto nel triennio una composizione costante degli impieghi, nella misura di seguito esposta: 25,32% di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,32% di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,80% di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,59% di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 18,99% di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro e 18,99% di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro, tenendo conto della media degli impieghi riscontrata nella aziende bancarie della zona interessata e a tassi attivi medi ipotizzati per i tre anni, pari rispettivamente al 5,98% per il primo anno, al 6,00% per il secondo anno e al 6,00% per il terzo anno.

- IV. investimenti finanziari determinati per differenza tra capitale proprio e di terzi ed impieghi creditizi, pari rispettivamente ad Euro 6.349.522 per il primo anno, Euro 9.320.074 per il secondo anno ed Euro 11.291.111 per il terzo anno, ipotizzando - mediamente - crediti verso banche per Euro 512.500 il primo anno, per Euro 800.000 il secondo e per Euro 900.000 il terzo anno e a tassi di rendimento ipotizzati per i crediti verso banche pari al 3,73% per il primo e al 3,75% per il secondo e terzo anno e per gli altri investimenti finanziari pari al 4,18% per il primo, pari al 4,2% per il secondo e terzo anno.
- V. gli Amministratori del Comitato Promotore hanno sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione.
 - I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari e dallo sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento come da previsioni generali circa lo sviluppo dell'inflazione nel periodo interessato. E' stato assunto un tasso di crescita nel secondo anno del 4% comprensivo di un tasso di inflazione previsto del 2% e nel terzo anno del 10% rispetto al primo anno comprensivo di un tasso di inflazione del 4% rispetto al primo anno e un ipotetico attestarsi dei rapporti il primo anno a 352 negli impieghi e a 928 nella raccolta, pari rispettivamente allo 0,25% e allo 0,65% della popolazione residente e il secondo anno a 704 negli impieghi e a 1.856 nella raccolta e il terzo anno a 1.021 negli impieghi e a 2.614 nella raccolta.
 - I dati previsionali relativi all'analisi di sensitività quali: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.; -525.824 Euro per il II es.; -806.432 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.976 Euro per il II es.; -944.627 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 154.835 Euro per il III es.) ed infine il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci, sono stati correttamente apposti a rettifica del progetto e le risultanze derivanti sono state correttamente calcolate ed esposte.
 - I dati previsionali relativi all'analisi di sensitività quali: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.032.160 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.723.136 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell'1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell'1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 129.029 Euro per il III es.) ed infine il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci, sono stati correttamente apposti a rettifica del progetto e le risultanze derivanti sono state correttamente calcolate ed esposte.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC -International Federation of Accountants.

4. Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli: 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli Amministratori descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi.

5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.

6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) N. 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa.

7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Verona, 17 marzo 2009

PKF ITALIA S.p.A.


Umberto Giacometti
Socio

Io sottoscritto Giorgio Azzalini, nato a Belluno il 3 settembre 1959 ed ivi residente in Via Maier, n. 9, Codice Fiscale ZZL GRG 59P03 A757N, Presidente del Comitato Promotore della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”

dichiaro

ai sensi dell’art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i.

sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445

che il sopra riportato documento è conforme all’originale.

Il Presidente

Avv. Giorgio Azzalini

20.3. Informazioni finanziarie proforma

La “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non esistono dati contabili storici, ma esclusivamente dati prospettici, non rilevandosi, pertanto, all’interno del piano prospettico informazioni finanziarie proforma.

20.4. Bilanci

La costituenda Banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.5. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.5.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.

La Banca non stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

20.5.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti.

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4) e nei Capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all’Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso una relazione riportata in Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo. (Cfr. Capitolo 2, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 e Capitolo 20, Paragrafo 4.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

20.5.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione

I dati finanziari contenuti presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in Appendice n. 4 e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte di un organo di controllo esterno, la società di Revisione iscritta all'Albo CONSOB, PKF Italia S.p.A. (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

20.6. Data delle ultime informazioni finanziarie

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale e sono aggiornate alla data di presentazione alla CONSOB del presente documento.

20.7. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La costituenda Banca pubblicherà informazioni finanziarie semestrali.

20.8. Politica dei dividendi

L'art. 2514 del Codice Civile, recante "requisiti delle cooperative a mutualità prevalente" prevede alla lettera a) "il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato".

La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 3) prevede all'art. 50 che l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato; f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno. La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo socio parteciperà per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, ma l'assemblea potrà determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, dovrà essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo sarà imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni (art.22 bozza Statuto Sociale).

In considerazione dei bilanci previsionali dei primi tre esercizi, non si ipotizza alcuna distribuzione di dividendi ai soci per i primi quattro esercizi di attività.

Nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 4, sono state effettuate due analisi di sensitività finalizzate a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel presente Piano Industriale al variare di alcune grandezze chiave.

Nella prima proiezione sono stati supposti: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.;

-525.824 Euro per il II es.; -806.432 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.976 Euro per il II es.; -944.627 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 154.835 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-806.432
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-944.627
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	2,72%	2,74%	2,72%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	5,48%	5,50%	5,50%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,98%	4,00%	4,00%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,53%	3,55%	3,55%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	154.835
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.121.853	-741.478	-297.569
Risultato di esercizio	Differenza			121.376	358.718	608.188
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			354.928	706.278	1.118.545
Margine interesse	Differenza			87.022	263.277	460.478
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			4.017	7.321	15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-316.121
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			30.336	100.958	154.835
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.878.147	3.136.668	2.839.099
	Differenza			371.376	980.094	1.838.282

Nella seconda proiezione sono stati supposti: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.032.160 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.723.136 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell' 1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell' 1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 129.029 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale seconda analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.032.160
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.723.136
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	3,22%	3,24%	3,22%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	4,98%	5,00%	5,00%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,68%	3,70%	3,70%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,23%	3,25%	3,25%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	129.029
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.211.983	-980.750	-709.990
Risultato di esercizio	Differenza			-211.505	-597.989	-1.020.609
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			259.743	437.323	658.317
Margine interesse	Differenza			-182.208	-532.232	-920.706
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			-4.017	-7.321	-15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-290.316
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-129.029
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.788.017	2.807.267	2.097.277
	Differenza			-461.505	-1.309.495	-2.580.103

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che le analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative, nei due scenari pessimistici proposti, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

20.8.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.9. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, non vi sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali nei confronti del Comitato Promotore, né nei confronti dei suoi singoli componenti, che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della costituenda Banca.

20.10. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

Le seguenti informazioni sono riferite alla data di costituzione della futura Banca.

21.1.1. Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario.

Il Capitale Sociale sarà variabile (Cfr. art. 2511 del Codice Civile) e costituito esclusivamente da azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile), nominative (cfr. art. 2354 del Codice Civile) e indivisibili (cfr. art. 2347 del Codice Civile), il cui valore nominale non potrà essere inferiore a Euro 100 ciascuna. (vedasi art. 21 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

Detto valore potrà variare per effetto della rivalutazione delle azioni ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a depositare presso il Registro delle Imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Il numero totale delle azioni offerte sarà di 50.000, per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'Offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di 5 milioni di Euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, comma 5 e 6 del Reg. n. 11971/99.

Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r. spedita per il tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta.

Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario o assegno bancario o circolare non trasferibili e dovrà essere effettuato entro 30 giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate (cfr. art. 2334 del Codice Civile).

Oltre alle azioni ordinarie non esisteranno altre categorie di azioni.

21.1.2. Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale.

Non esisteranno azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente.

La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 3) non disciplina il caso di acquisto di azioni proprie da parte della Società, in quanto le Banche di Credito Cooperativo non possono acquistare azioni proprie, né fare anticipazioni sulle stesse; inoltre a tali Banche è vietato compensare proprie azioni con eventuali debiti dei soci (Cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo VII, Capitolo 1, Sezione II, paragrafo 2).

21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione.

La società non ha in programma l'emissione di obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

Nessuna indicazione da fornire in merito a tale paragrafo.

21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.

L'Emittente non fa parte di alcun gruppo societario.

L'Offerta di azioni della costituenda Banca sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Non esistono diritti di opzione riguardanti il capitale sottoscritto dai membri del Comitato Promotore.

21.1.7. Evoluzione del capitale azionario.

Il prospetto di previsione dell'evoluzione del capitale sociale è rappresentato dalla tabella di cui al precedente Capitolo 10, Paragrafo 10.2. della presente Sezione.

Si fa presente che nel Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% in ciascuno dei tre anni successivi e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'Offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

21.2. Atto costitutivo e statuto

La costituenda Banca ha uniformato le norme statutarie a quelle dello Statuto tipo elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane e approvato dalla Banca d'Italia.

21.2.1. Oggetto sociale.

La Società avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

La Società potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

21.2.2. Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo.

Consiglio di Amministrazione (art. 32-40 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione del Consiglio di Amministrazione

La “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, da un vice Presidente e da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 11 (undici) Consiglieri, per un totale rispettivamente di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 13 (tredici) membri del Consiglio di Amministrazione, eletti dall'Assemblea fra i Soci previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre Banche o di Società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in Società finanziarie di partecipazione, in Società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in Società partecipate, in Consorzi o in Cooperative di garanzia.

Durata in carica degli amministratori.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio di Amministrazione così formato provvederà ad eleggere al proprio interno il Presidente ed il Vice Presidente.

Sostituzione di amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il Presidente eletto dall'Assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

La gestione della Banca spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono tutte le operazioni ordinarie e straordinarie necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano tassativamente riservate alla competenza dell'Assemblea dei Soci e ferma restando la necessità di specifica autorizzazione, nei casi richiesti dalla legge o dallo Statuto.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei Soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli indirizzi strategici della Società ed approvazione dei relativi piani;
- la conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare le strategie su indicate;
- la determinazione dei principi per l'assetto generale della Società ed approvazione della struttura organizzativa della stessa, approvando e modificando i regolamenti interni e gli assetti contabili e di controllo.
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;

- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, potrà delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi potranno essere delegati al suddetto Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio potrà inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione potrà conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sarà convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sarà fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione sarà effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio sarà presieduto dal Presidente e sarà validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del Consiglio saranno assunte a votazione palese.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevarrà il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potrà partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del Consiglio parteciperà, con parere consultivo, il Direttore, che assolverà altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio dovrà essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, dovrà essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal Presidente, faranno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Compenso degli Amministratori

Gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetterà la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintenderà all'andamento della Società, presiederà l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvederà affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consentirà ed autorizzerà la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente sarà sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni saranno svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione.

Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente farà prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Comitato Esecutivo (art. 41 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo sarà composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

Le riunioni saranno convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e saranno valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni saranno prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevarrà il voto di chi presiede.

Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo dovrà essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del Comitato assisteranno i Sindaci e parteciperà, con parere consultivo, il Direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il Comitato Esecutivo riferirà al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Collegio Sindacale (artt. 42-44 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione del Collegio Sindacale.

L'Assemblea Ordinaria nominerà tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente, e due Sindaci supplenti. I Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci saranno rieleggibili.

Non potranno essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadranno dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle Società da questa controllate o alle Società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'Amministratore o il Sindaco in altra Banca o Società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di Società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di Società partecipate, di Consorzi o di Cooperative di garanzia.

Se venisse a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente saranno assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Compiti e poteri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Potrà chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempirà agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale dovranno essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale potrà avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Controllo contabile

Il controllo contabile sulla società verrà esercitato da una società di revisione, avente i requisiti previsti dalla normativa vigente, nominata dall'Assemblea dei Soci.

Collegio dei Probiviri (art. 46 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Probiviri sarà un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso sarà composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non Soci. Il Presidente, che provvede alla convocazione del Collegio e ne dirige i lavori, sarà designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti saranno nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I Probiviri resteranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili. Essi presteranno il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Saranno devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi Soci, quelle relative all'esclusione dei Soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri dovrà essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio dovrà essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncerà entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Probiviri deciderà secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni saranno assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti saranno tenuti a riesaminare la questione.

Direzione generale (art. 47 dello schema di Statuto Sociale)

Compiti e attribuzioni del Direttore.

Il Direttore sarà il capo del personale ed avrà il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prenderà parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; avrà il potere di proposta in materia di erogazione del credito; darà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; perseguirà gli obiettivi gestionali e sovrintenderà allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore sarà sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello Vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni saranno svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

21.2.3. Categorie di azioni esistenti.

Trattandosi di una emissione per la costituzione di una società, non esistono azioni già emesse.

Saranno emesse esclusivamente azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile).

Le azioni ordinarie saranno nominative (cfr. art. 2354 del Codice Civile) ed indivisibili (cfr. art. 2347 del Codice Civile).

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società emetterà i relativi titoli e la qualità di socio e i vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge (cfr. artt. 2021, 2022, 2023, 2026 e 2352 del Codice Civile).

21.2.4. Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

Non potranno far parte della Società i soggetti che: a) siano interdetti, inabilitati, falliti; b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385; c) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società; d) svolgano, a

giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncerà l'esclusione dei soci: a) che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6 dello schema di Statuto Sociale, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7 dello schema di Statuto Sociale; b) nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, potrà altresì escludere dalla Società il socio che: a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga un'attività in concorrenza con la stessa; b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa; c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari; d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione sarà comunicato al socio con lettera raccomandata e sarà immediatamente esecutivo. Il socio potrà ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resterà convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il Socio potrà proporre opposizione al tribunale.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio avrà diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità a Socio. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione dovrà farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Il socio potrà altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi.

Nei casi appena indicati, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, dovrà deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produrrà effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso avrà effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma dell'art. 13 dello schema di Statuto Sociale (il Socio può richiedere di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi), il recesso

non potrà essere esercitato, e la relativa richiesta non avrà comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

21.2.5. Modalità di convocazione delle assemblee.

L'Assemblea dei soci, regolarmente costituita, rappresenterà l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità delle legge e dello Statuto Sociale, obbligheranno tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci, ordinaria o straordinaria, sarà convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o, in alternativa, sul quotidiano "Il Gazzettino".

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'Assemblea potrà essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne sarà fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25 dello schema di Statuto Sociale ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni.

Ogni Socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio non potrà ricevere più di tre deleghe.

All'Assemblea potrà intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

21.2.6. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo.

Il Comitato Promotore ritiene che nessuna delle disposizioni dello Statuto della costituenda Banca, possa avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica del proprio assetto di controllo.

21.2.7. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

L'art. 8 dello schema di Statuto Sociale prevede che: "Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge."

Nello schema di Statuto Sociale non sono previste ulteriori disposizioni che disciplinano soglie di possesso dei titoli.

Il suddetto limite statutario è indicato nell'art. 34, comma 4, del T.U.B.: "Nessun Socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000 Euro."

Inoltre, le disposizioni vigenti prevedono che i soggetti che detengono, anche indirettamente, partecipazioni in misura superiore al 5% o di controllo nel capitale di una banca devono possedere i requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998.

La sussistenza, in capo alla costituenda Banca, dei requisiti necessari per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, non preclude alla Banca d'Italia di valutare ogni precedente penale e indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della Banca anche in misura non superiore al 5%.

La Banca d'Italia, nell'effettuare tali verifiche, potrà utilizzare le informazioni e i dati in proprio possesso ed avvalersi di notizie riservate derivanti dalla collaborazione con altre autorità pubbliche o con autorità di vigilanza competenti negli Stati esteri interessati.

21.2.8. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.

Non sono previste condizioni di tale genere nello schema di Statuto Sociale riportato in Appendice n. 3.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, tali informazioni non possono esistere.

Alla data di stesura del presente Prospetto Informativo non sono in corso trattative da parte del Comitato Promotore per la sottoscrizione né di contratti importanti, né di contratti per il normale svolgimento dell'attività, cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Pareri o relazioni di esperti.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4) e nei Capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A. ha emesso, su richiesta del Comitato Promotore, una relazione riportata in in Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo (Cfr. anche Capitolo 2, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 e Capitolo 20, Paragrafi 20.4.2 e 20.5.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

Tale relazione è stata inclusa nel presente Documento di Registrazione, con il consenso del Comitato Promotore della costituenda Banca.

Di seguito si riportano le informazioni sintetiche relative alla suddetta Società:

Ragione sociale	Sede legale	Capitale Sociale	Codice Fiscale Partita IVA	Iscrizione al Registro Imprese di Milano	Iscrizioni
PKF Italia S.p.A.	Viale V. Veneto, n. 10 Milano	Euro 295.000,00	04553780158	222202/6046/2	Iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili Associata ASSIREVI

23.2. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da terzi – e precisamente quelle di carattere statistico – sono state riprodotte fedelmente o elaborate secondo criteri ritenuti adeguati e, per quanto il Comitato Promotore sappia, o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo, comprese tutte le Appendici elencate, dopo aver ottenuto l'autorizzazione della CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso le sedi del Comitato dei Promotori a Belluno, Viale Fantuzzi, n.11/a e a Feltre, Via Roma, n.10, tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), oltre che presso lo Studio del Notaio Dott.ssa Fiorella Francescon a Belluno, Piazza dei Martiri, n. 2 e presso lo Studio del Notaio Dott. Andrea Zamberlan a Feltre (Belluno), Via Roma, n. 10, tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 da lunedì a venerdì (festività escluse), a partire dal 27 aprile 2009.

Un avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito Internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it) e sul quotidiano "Il Gazzettino", ex art. 31 Reg. 809/2004, entro il giorno successivo al deposito del Prospetto (ex art. 8 del Regolamento Emittenti). Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9.00 del 27 aprile 2009 e terminerà alle ore 18.30 del 23 aprile 2010 tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30.

La stipula dell'Atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2010.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La Società non è stata ancora costituita, pertanto, queste informazioni non sono disponibili.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA

S E Z I O N E I I I

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

La redazione della Sezione III è uniformata sotto il profilo sia formale che sostanziale alle disposizioni contenute nella direttiva 2003/71/CE, nel Regolamento n. 809/2004/CE e nella Raccomandazione CESR/05-054b.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.1 della Sezione II.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.2 della Sezione II.

2. FATTORI DI RISCHIO

Confronta Capitolo 4 della Sezione II.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il Capitale circolante netto viene definito dal CESR (*The Committee of European Securities Regulators*) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza.

Come noto, le Banche svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo mentre le prime sono poste liquidabili a vista.

Con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno, si ritiene che le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno.

Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la costituenda Società destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli. A tale proposito è stata stimata una aliquota media su tre anni del 19,75% circa della raccolta da clientela. Si ipotizza che nella composizione del portafoglio vi sia prevalenza di titoli di debito a basso rischio ed elevata qualità.

3.2. Fondi propri e indebitamento

Si è stimato che il patrimonio netto della costituenda Società, con riferimento alla chiusura del primo anno di attività, sarà pari al Capitale Sociale iniziale di Euro 5.000.000, più Euro 250.000 di ulteriori sottoscrizioni al netto della perdita di esercizio stimata in Euro 1.000.478.

Si fa presente che nel Piano Industriale è stato previsto che il Capitale Sociale di costituzione, pari ad Euro 5.000.000, si incrementi del 5% in ciascun anno e quindi di Euro 250.000 il primo, secondo e terzo anno, grazie alla sottoscrizione da parte di nuovi soci.

I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale.

STATO PATRIMONIALE - patrimonio netto	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) Precedente	0	-1.000.478	-1.383.238
Attuale	-1.000.478	-382.761	310.619
Totale patrimonio netto	4.249.522	4.116.762	4.677.381

Per quanto riguarda l'indebitamento rappresentato da depositi della clientela e titoli in circolazione si stima che esso potrà raggiungere, nel primo anno di attività, l'ammontare di Euro 15.360.000 (per approfondimenti cfr. Appendice n. 4 - Piano Industriale, Relazione Tecnica, capitolo 2, paragrafo: "La raccolta da clientela").

STATO PATRIMONIALE - indebitamento	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	33.450.560
Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	13.780.800
Totale indebitamento	15.360.000	31.948.800	47.231.360

Tale dato rappresenta una previsione prudenziale formulata sulla base del dato di giacenza medio per famiglia dell'area di competenza della costituenda Banca dei depositi (Euro 21.311 i depositi dei conti correnti passivi (*Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*) per nucleo familiare costituito da 2,04 componenti (*Fonte: Istat, 2007*)); della possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti locali appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali; dell'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci; della volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

Il rapporto di indebitamento della Banca rispetterà la vigente normativa emanata da Banca d'Italia.

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

In ragione della natura cooperativistica (limiti al possesso azionario e voto capitarlo) della costituenda Società, non consta che sussistano interessi, compresi quelli in conflitto, che siano significativi per l'Offerta.

3.4. Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi

Le ragioni dell'Offerta sono la costituzione, mediante pubblica sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, di una Banca di Credito Cooperativo, il cui capitale sociale è fissato ad Euro 5.000.000.

Nel primo anno di attività si prevede di impegnare parte della liquidità derivante dal versamento dei conferimenti per l'acquisizione di immobilizzazioni, corrispondenti ad un ammontare complessivo di circa

Euro 650.000. Si ritiene che gli altri impieghi della società potranno essere finanziati dal capitale di terzi con particolare riferimento alla raccolta presso la clientela.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.1. Descrizione delle Azioni

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta saranno le azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile), costituenti l'intero capitale sociale della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", non destinate alla negoziazione in mercati regolamentati.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono sottoposte alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle azioni

Le Azioni offerte in sottoscrizione per la costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" saranno azioni ordinarie (cfr. artt. 2350 e 2351 del Codice Civile), nominative (cfr. art. 2354 del Codice Civile) e indivisibili (cfr. art. 2347 del Codice Civile) e non saranno consentite cointestazioni.

Le suddette azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società emetterà i relativi titoli e la qualità di socio e i vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge (cfr. artt. 2021, 2022, 2023, 2026 del Codice Civile).

4.4. Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

4.5.1. Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi)

I soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse.

I dividendi, non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diverranno, esigibili resteranno devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore a quanto previsto dall'art. 2514, lett. a) del Codice Civile; f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno.

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

4.5.2. Diritto di voto

Potranno intervenire all'assemblea (ordinaria e straordinaria) e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

4.5.3. Disposizioni di rimborso

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto avranno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio. Il pagamento dovrà essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo sarà posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero. Sarà comunque vietata la distribuzione di riserve (Cfr. art. 15, bozza Statuto Sociale, Appendice n. 3).

4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società

Conformemente alla normativa applicabile alle società cooperative ed in particolare a quella delle banche di credito cooperativo, in caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

4.6. Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

Per procedere alla costituzione della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, ai sensi degli artt. 2328, 2329 e 2335 del Codice Civile e per procedere altresì all'avvio dell'attività bancaria ex art. 14 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, è necessario:

- che sia adottata la forma di società cooperativa per azioni a mutualità prevalente;
- che il numero dei Soci non sia inferiore a 200;

- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare minimo di sottoscrizione pari a Euro 5.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad Euro 2.000.000,00 (Cfr. Istruzioni di Vigilanza per le Banche – Titolo I, Capitolo 1, Sezione I; Premessa: lettera b));
- che venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto;
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori, che potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e della Società di Revisione o del Revisore Contabile al quale è demandato il controllo contabile della Società;
- che i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs. 385/93;
- che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 26 del D. Lgs. 385/93;
- che non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
- che la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica.

In data 9 dicembre 2008 i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto in presenza del Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N. 233, Racc. N. 172, il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

4.7. Data prevista per l'emissione

L'emissione delle Azioni e la conseguente iscrizione a Libro Soci è prevista entro 5 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Le azioni della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile (vedasi l'art. 2355 del Codice Civile).

Gli articoli 6, 7 e 8 dello schema di Statuto Sociale (in Appendice n. 3) disciplinano i requisiti dei soci e le formalità per l'ammissione degli stessi, che sarà sottoposta al gradimento espresso dal Consiglio di Amministrazione.

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei

Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Non è previsto che i titoli azionari della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” vengano negoziati in alcun mercato regolamentato.

4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Non applicabile all’Offerta.

4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni

Non applicabile all’Offerta.

4.11. Regime fiscale

Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un’analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall’acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale di tassazione delle operazioni riguardanti le azioni previsto dalla normativa vigente alla data del presente Prospetto Informativo.

Va preliminarmente specificato che con Decreto 2 aprile 2008, pubblicato in G.U. n. 90 del 16 aprile 2008, il Ministero dell’Economia ha modificato - in applicazione della delega prevista dal comma 38 dell’art. 1 della L. 244/07 (“Legge finanziaria 2008”) - la quota di imponibilità di dividendi e *capital gain* realizzati su partecipazioni qualificate, portandola dal 40% al 49,72%.

La nuova misura riguarda i dividendi prelevati da utili formati dall’esercizio 2008 e le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2009.

Si fa inoltre presente che, a seguito dell’emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito con modificazioni nella Legge n.133 del 6 agosto 2008, pubblicata in G.U. n.195 del 21 agosto 2008 – S.O. n.196, sono state introdotte alcune specifiche esenzioni da *capital gain* in fase di *start up*.; tali esenzioni riguardano le cessioni di partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali.

Nel prosieguo dell’esposizione si terrà conto di tale normativa citata.

PARTECIPAZIONI QUALIFICATE E NON QUALIFICATE

Prima di analizzare il trattamento fiscale dei dividendi e *capital gain* è necessario sottolineare che, anche a seguito della riforma del TUIR operata dal D.Lgs. n. 344/2003, il legislatore ha deciso di conservare la previgente suddivisione esistente tra le partecipazioni di tipo “qualificato” e quelle di tipo “non qualificato”.

Pertanto, continuano ad essere classificabili tra le “partecipazioni qualificate” (art. 67, co.1, lett. c, del TUIR):

- per le S.p.a. quotate in borsa o al mercato ristretto: le partecipazioni superiori al 2% dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria oppure superiori al 5% del capitale o patrimonio;
- per le S.p.a. non quotate e per le altre società di capitali: le partecipazioni superiori al 20% dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria oppure superiori al 25% del capitale o patrimonio;
- per le società di persone: le partecipazioni superiori al 25% del patrimonio.

Viceversa, le partecipazioni inferiori a queste soglie sono considerate di tipo “non qualificato”.

LA TASSAZIONE DEI DIVIDENDI

Il D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344 ha operato, con effetto a partire dal periodo d’imposta che ha inizio a decorrere dal 1° gennaio 2004, una modifica sostanziale delle disposizioni contenute nel D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), coordinando in tal modo la disciplina fiscale in materia di “redditi di capitale” e “redditi diversi” con le novità introdotte dalla riforma del diritto societario attuata dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6.

Le nuove disposizioni introdotte dal citato D.Lgs. n. 344/2003 sono state successivamente modificate e integrate dal D.Lgs. 18 novembre 2005, n. 247, dal D.L. n. 223/2006 (convertito nella legge n. 248/2006) e, infine, dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008).

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da persone fisiche non operanti in regime d’impresa.

Con riferimento a tali dividendi è necessario distinguere tra:

- i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate: tassabili in misura limitata pari al 49,72% (art. 1, D.M. 2 aprile 2008, aliquota previgente: 40%) del relativo ammontare mediante concorso alla formazione del reddito complessivo in capo ai beneficiari (art. 47, co. 1, del TUIR);
- i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate: tassabili integralmente (100%) mediante l’applicazione di una ritenuta alla Fonte a titolo d’imposta con aliquota pari al 12,50% (art. 27, co.1, del DPR n. 600/73).

A differenza di quanto avveniva in passato, per i dividendi derivanti dalle partecipazioni non qualificate, l’applicazione della ritenuta a titolo d’imposta pari 12,50% è diventata obbligatoria in quanto non è più consentita l’opzione per la tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da persone fisiche nell’esercizio d’impresa e da società di persone commerciali.

Il regime fiscale previsto dall’art. 47 del TUIR viene richiamato, altresì, da successivo articolo 59 per i dividendi conseguiti nell’esercizio di impresa da persone fisiche, società in nome collettivo e in accomandita semplice ed equiparate residenti.

In virtù di questo rinvio, dunque, anche in questa ipotesi, la tassazione dei dividendi è limitata al 49,72% (art. 1, D.M. 2 aprile 2008, aliquota previgente: 40%) del relativo ammontare.

A differenza di quanto previsto per le persone fisiche non imprenditori, questa parziale imponibilità risulta applicabile sia agli utili relativi a partecipazioni qualificate sia a quelli derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti IRES.

L'articolo 89, comma 2, del TUIR prevede la tassazione dei dividendi distribuiti da società di capitali residenti in Italia a favore dei soggetti IRES (articolo 89, comma 2, TUIR):

- in misura corrispondente al 5% del relativo ammontare;
- nel periodo d'imposta del relativo incasso (principio di cassa).

Nello specifico l'esclusione da tassazione dei dividendi in misura pari al 95%:

- non è subordinata all'esistenza di alcuna condizione;
- è applicabile agli utili distribuiti in ogni forma.

A differenza di quanto sopra sono interamente esclusi da tassazione:

- i dividendi distribuiti da società che partecipano alla tassazione consolidata nazionale e mondiale anche se formati in periodi anteriori a quello di inizio dell'opzione (ai sensi degli artt. 122 e 134 del TUIR);
- i dividendi distribuiti da società che hanno optato per il regime di trasparenza (ai sensi dell'art. 115 del TUIR) se formati durante i periodi dell'opzione.

Simmetricamente al citato regime di imponibilità parziale degli utili, il legislatore ha riconosciuto la piena deducibilità dei costi connessi alla gestione delle partecipazioni, ad eccezione dei costi sostenuti per l'acquisto del diritto di usufrutto (o altro diritto analogo) su partecipazioni societarie che, in quanto estranee alle spese ordinarie di gestione delle partecipazioni, sono considerate indeducibili (art. 109, co. 5-8, TUIR).

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti esenti da IRES.

Per gli utili percepiti da soggetti esenti da IRES si applicano i criteri dettati dall'art. 27, comma 5 del DPR 600/73: sugli utili, pertanto, deve essere applicata una ritenuta a titolo di imposta nella misura del 27%.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da Enti non commerciali.

Il medesimo trattamento descritto per i soggetti IRES è previsto per gli enti non commerciali, i quali – indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta nella società – sono tenuti ad includere nel proprio reddito complessivo il 5% dell'utile percepito.

Dividendi, da partecipazione in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti non residenti.

Per i dividendi percepiti da soggetti non residenti (in relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni) non vi sono particolari novità rispetto al previgente regime.

Questi dividendi, infatti, continuano ad essere assoggettati ad una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota pari al 27% indipendentemente dalla natura del soggetto beneficiario (persona fisica o società) e dal tipo di partecipazione (qualificata o non) posseduta (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).

Nello specifico, la ritenuta del 27%:

- non è applicabile agli utili derivanti dalle azioni di risparmio (che, viceversa, sono soggette ad un'aliquota ridotta in misura pari al 12,50%) e in caso di applicazione del regime di esonero previsto dal regime "madre-figlia" ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR n. 600/732;
- non è applicabile se il soggetto non residente possiede una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile;
- può essere ridotta mediante l'applicazione delle eventuali aliquote più favorevoli previste dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

Analogamente a quanto previsto nel regime previgente, i soggetti non residenti hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta, dell'imposta che dimostrano di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello stato estero (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).

Si ricorda, infine, che, in virtù di quanto previsto dal nuovo comma 3-ter dell'articolo 27 del D.P.R. n. 600/73 (così come introdotto dall'articolo 1, comma 29, legge finanziaria 2008), la sopra citata ritenuta deve essere operata a titolo d'imposta e con aliquota pari all'1,375% sugli utili corrisposti alle società che:

- sono soggette ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo;
- sono incluse nella lista che sarà emanata con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR.

LA TASSAZIONE DEL CAPITAL GAIN

La riforma fiscale ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina del *capital gain* derivante dalle cessioni di quote societarie.

Nello specifico, al fine di delineare il trattamento fiscale applicabile al *capital gain* derivante dalle cessioni di quote societarie occorre, in primo luogo, suddividere tra:

- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate;
- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate;

Prima di procedere con l'analisi delle singole fattispecie, è opportuno ricordare che le disposizioni sul *capital gain* riguardano la cessione di partecipazioni e non l'incasso del relativo corrispettivo, ovvero:

- la data di cessione: determina le regole di tassazione;
- la data di incasso: determina il periodo di tassazione.

Il regime di tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, qualificate e non qualificate, è disciplinato dai commi 3 e 4 dell'articolo 68 del TUIR (così come modificato dal decreto legislativo 18 novembre 2005, n. 247).

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti, non operanti in regime d'impresa (persone fisiche, enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate).

Partecipazioni qualificate

Per effetto della riduzione dal 33% al 27,5% dell'aliquota Ires operata dall'articolo 1, comma 33, lettera e, della legge n. 244/2007 (c.d. legge finanziaria 2008), al fine di garantire l'invarianza dei livelli di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, il citato decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 ha determinato la quota con cui le plusvalenze disciplinate dall'articolo 67, comma 1, lettera c, del TUIR, dovranno concorrere alla formazione del reddito d'impresa tassabile ai fini IRPEF.

In particolare, l'articolo 2 del D.M. 2 aprile 2008 ha stabilito che le plusvalenze realizzate dai soggetti in questione:

- non concorrono alla formazione del reddito d'impresa, in quanto esenti, limitatamente al 50,28% (in luogo del 60%): di conseguenza la plusvalenza è imponibile nella misura del 49,72% (anziché del 40%). Le stesse percentuali si applicano alle minusvalenze;
- concorrono alla formazione del reddito complessivo quali redditi diversi (se relative a partecipazioni qualificate) per il 49,72% del loro ammontare (anziché nella misura del 40%). La stessa misura percentuale si applica alle minusvalenze.

Queste misure percentuali sono identiche a quelle previste per gli utili e proventi equiparati, in coerenza con quanto stabilito dalla riforma dell'IRES (che ha tendenzialmente assimilato il regime di tassazione dei dividendi e dei *capital gain*) e si applicano per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2009, a prescindere dal periodo di maturazione dei maggiori valori che determinano la plusvalenza.

Partecipazioni non qualificate

Con riferimento alle modalità di assoggettamento a tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, si premette che è stato previsto il mantenimento integrale del precedente regime di tassazione, e pertanto tali plusvalenze:

- sono tassate mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 12,5% (articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 461/1997) da indicare separatamente nella dichiarazione dei redditi;
- (in alternativa) possono essere assoggettate a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi, ovvero attraverso l'applicazione dei regimi del c.d. "risparmio gestito" (articolo 7 del D. Lgs. n. 461/1997) o "risparmio amministrato" (articolo 6 del D. Lgs. n. 461/1997).

Esenzioni specifiche da capital gain su partecipazioni qualificate e non in fase di start up.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, le plusvalenze derivanti dalle cessioni di partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, in società costituite da non più di sette anni, possedute da almeno tre anni, sono esenti. L'esenzione si applica se e nella misura in cui, entro due anni dal conseguimento della plusvalenza, la stessa sia reinvestita in società residenti nel territorio italiano che svolgono la medesima attività, mediante la sottoscrizione del capitale sociale o l'acquisto di partecipazioni al capitale delle medesime, sempreché si tratti di società costituite da non più di tre anni. L'importo dell'esenzione non può in ogni caso eccedere il quintuplo del costo sostenuto dalla società le cui partecipazioni sono oggetto di cessione, nei cinque anni anteriori alla cessione, per l'acquisizione o la realizzazione di beni materiali ammortizzabili, diversi dagli immobili, e di beni immateriali ammortizzabili, nonché per spese di ricerca e sviluppo.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti IRES.

I proventi realizzati da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante la cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa imponibile e come tali sono soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario (art. 86, del TUIR).

Laddove siano soddisfatte le condizioni per avvalersi della cosiddetta *participation exemption* (art. 87 del TUIR), le plusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono escluse da imposizione al 95% del loro ammontare. Tali condizioni si riassumono nelle seguenti:

- ininterrotto possesso della partecipazione dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione;
- la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- la partecipazione è relativa a società residenti, ai fini fiscali, in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato, individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4, del TUIR;
- la partecipazione è relativa a società che esercita una attività commerciale ai sensi dell'art. 55, del TUIR.

Come sopra accennato, in assenza dei requisiti richiesti dalla *participation exemption*, la plusvalenza sulle partecipazioni deve essere interamente tassata secondo l'art. 86, comma 4, del TUIR, il quale dispone:

- le plusvalenze concorrono a formare il reddito, per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui sono state realizzate;
- ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci tra le "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni iscritte in bilancio nell'attivo circolante, l'art. 85, comma 1, lettere c) e d), del TUIR qualifica "ricavi" i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli al capitale di società ed enti di cui all'art. 73, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'art. 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti IRPEF imprenditori.

In presenza dei requisiti richiesti dal regime della *participation exemption*, la cessione di partecipazioni detenute nell'ambito di attività di impresa dà luogo - in capo ad imprenditori individuali e società di persone - ad un'esenzione parziale della plusvalenza nella misura del 50,28% (previgente 60%) (cioè la tassazione è del 49,72% - previgente 40% - della plusvalenza).

In assenza dei requisiti richiesti dalla *participation exemption*, la plusvalenza sulle partecipazioni deve essere interamente tassata secondo l'art. 86, comma 4, del TUIR, il quale dispone che:

- le plusvalenze concorrono a formare il reddito, per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui sono state realizzate;
- ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci nelle "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni che non rappresentano immobilizzazioni finanziarie detenute da soggetti IRPEF imprenditori si rimanda a quanto già esposto con riferimento ai soggetti IRES poiché l'art. 57 del TUIR, disciplinante la tassazione dei ricavi per i soggetti IRPEF imprenditori, richiama integralmente l'art. 85 del TUIR.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti non residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se quivi detenute. Nei casi in cui si applichi il regime del "risparmio amministrato" ovvero del "risparmio gestito", al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, gli azionisti devono fornire agli intermediari finanziari presso i quali sono depositate le azioni, ovvero all'intermediario incaricato della gestione patrimoniale, un'autocertificazione attestante il fatto di non essere residenti in Italia ai fini fiscali.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate" concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 49,72%.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

IMPOSTA DI SUCCESSIONE E DONAZIONE

La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346/1990.

Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00. A tali fini, il valore delle azioni negoziate in mercati regolamentati è rappresentato dal valore medio di borsa dell'ultimo trimestre.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del Decreto legislativo n. 461/1997 (quali le Azioni), qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o liberalità non fosse mai stata fatta.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, salvo quanto indicato nei fattori di rischio 4.1.1 (iter costitutivo ed autorizzativo) e 4.1.3 (rischi connessi al mancato raggiungimento delle sottoscrizioni del capitale sociale di Euro 5.000.000 – oneri per i sottoscrittori).

5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", del valore nominale di Euro 100 ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è di n. 50.000 azioni, per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000.

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione

Ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, la sottoscrizione delle azioni dovrà risultare da scrittura privata autenticata.

Detta scrittura dovrà essere redatta in conformità ad un apposito modulo di sottoscrizione che sarà reso disponibile presso la sede del Comitato Promotore.

L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso le sedi del Comitato stesso. A riguardo il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'Offerta avviene nel rispetto del disposto di cui agli art. 30 (Offerta fuori sede) e art. 32 (Promozione e collocamento a distanza di servizi di investimento e strumenti finanziari) del D.Lgs. n. 58/98.

La durata dell'Offerta è di 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo.

La durata massima dell'Offerta è di 24 mesi (inclusi i dodici mesi di eventuale proroga) sempre dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo.

Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9.00 del 27 aprile 2009 e terminerà alle ore 18.30 del 23 aprile 2010.

In particolare l'offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio periodo offerta:	27 aprile 2009
Fine periodo offerta:	23 aprile 2010
Comunicazione dei risultati dell'offerta :	entro cinque (5) giorni dal termine di fine offerta.
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	Entro cinque (5) giorni dalla sottoscrizione. Qualora dall'analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultino soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato Promotore delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro il termine di fine offerta.
Pubblicazione dei risultati dell'Offerta (ex art. 13, comma 5, Reg. Emittenti 11971/99)	Entro 5 giorni dal termine di fine offerta
Versamento quote sottoscritte ex art. 2334 del codice civile:	entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato promotore post conclusione positiva dell'offerta.
Convocazione dell'Assemblea: .	entro 20 giorni successivi al termine fissato per il versamento
Stipula dell'atto costitutivo: .	entro il 31 dicembre 2010

L'Offerta potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare di capitale pari a Euro 5.000.000: della chiusura anticipata verrà data

comunicazione almeno 5 giorni prima della chiusura dell'Offerta stessa, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" ed inviato alla CONSOB.

Con specifica deliberazione del Comitato Promotore l'Offerta potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi. In questo caso, considerando che l'art. 9-bis del Reg. Emittenti n. 11971/99, fissa in 12 mesi la validità del Prospetto Informativo, il Comitato Promotore dovrà predisporre un nuovo Prospetto Informativo e dovrà richiedere una nuova autorizzazione alla CONSOB.

In attesa della nuova autorizzazione l'Offerta sarà sospesa.

In particolare i sottoscrittori di quote rappresentative di partecipazioni non rilevanti (cfr. paragrafo 18.1, Sezione II) dovranno fornire in sede di sottoscrizione - tra le altre - le seguenti documentazioni e dichiarazioni:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante il possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 385/93, Testo Unico Bancario;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante di non trovarsi in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante di non essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 della Legge 575/65 e successive modifiche ed integrazioni;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 1, co. 1, lett. b) e c) del Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione Economica n. 144/1998;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali, né di essere stato oggetto di protesti;
- una dichiarazione (da rendersi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) di essere residente o svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Padova e quello dei Comuni ad esso limitrofi;
- un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (per le società o imprese individuali);
- un estratto del verbale del consiglio di amministrazione o organo equivalente, da cui risulti effettuata la verifica del requisito di onorabilità in capo agli amministratori e al direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono tali cariche equivalenti nella società o ente partecipante (per le società).

Il Comitato ritiene altresì che i sottoscrittori di azioni il cui valore nominale sia di ammontare complessivo pari a Euro 50.000, rappresentative quindi di partecipazioni consistenti, pur se comunque inferiori al 5% del capitale sociale (cfr. paragr. 18.1, Sezione II), dovranno fornire, oltre alla documentazione e dichiarazioni sopra elencate, la seguente ulteriore documentazione:

- il certificato generale del casellario giudiziario con carichi pendenti;
- il certificato della prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 della Legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni;
- una visura negativa dell'elenco protesti.

Il Comitato, dopo aver esaminato tutta la documentazione prodotta, qualora emergano elementi per i quali non sono soddisfatti i requisiti richiesti, delibererà sull'eventuale accettazione dell'adesione entro i termini della chiusura dell'Offerta.

In particolare tutte le verifiche concernenti la validità delle sottoscrizioni verranno effettuate prima di richiedere il versamento, ai sensi dell'art. 2334 del Codice Civile, delle somme sottoscritte.

Le adesioni sono irrevocabili, salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95 bis, comma 2 del D.Lgs. 58/98, e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta (ex art. 11 del Regolamento Emittenti n. 11971/99). In tale caso i sottoscrittori, che avessero già sottoscritto azioni della costituenda Banca, possono esercitare il diritto di revocare la loro accettazione entro che sarà stabilito nel suddetto Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del Supplemento.

A riguardo si ricorda che forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione (art. 11 del citato Regolamento Emittenti).

5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB - per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano state violate dal Comitato Promotore - ed eventualmente revocata. L'Offerta potrebbe essere altresì sospesa, in attesa di una nuova autorizzazione della CONSOB, ai sensi dell'art. 9-bis del Regolamento Emittenti 11971/99, se nei 12 mesi previsti non si raggiungesse il capitale sociale fissato in Euro 5.000.000 e il Comitato Promotore dovesse avanzare richiesta di proroga del periodo di offerta. In questo caso sarebbe necessario presentare alla CONSOB un nuovo Prospetto Informativo ed attendere una nuova autorizzazione per la sollecitazione al pubblico.

Nel caso in cui non dovesse essere sottoscritto il capitale di Euro 5.000.000, la Banca non si costituirà e i sottoscrittori non saranno tenuti ad effettuare alcun versamento.

Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese relative al conto stesso.

Rimarranno a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata e le spese per il conferimento dell'eventuale procura speciale ad intervenire all'assemblea costitutiva. Per quanto riguarda le spese di costituzione della Banca valgono i principi enunciati dall'art. 2338 del Codice Civile (Cfr. Capitolo 8 della presente Sezione).

5.1.5. Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione

La sottoscrizione è irrevocabile salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95 bis comma 2 del D.Lgs. n. 58/98 e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento in pendenza di offerta (ex art. 11 del Regolamento Emittenti n. 11971/99).

In tale caso i sottoscrittori, che avessero già sottoscritto azioni della costituenda Banca, possono esercitare il diritto di revocare la loro accettazione entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi.

Inoltre, nell'ipotesi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto allo scadere della validità del precedente, sarà assicurata ai precedenti sottoscrittori la possibilità di "*revocare la propria offerta*", in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.), come sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. n. 51/2007

Il Comitato Promotore non ha la possibilità di revocare le sottoscrizioni.

5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 1 (una) azione per un importo totale di Euro 100. Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000.

5.1.7. Possibilità di ritirare la sottoscrizione

Ai sottoscrittori non è consentito di ritirare la sottoscrizione, salvo quanto previsto al precedente paragrafo 5.1.5 della presente Sezione (Possibilità di revoca o di riduzione della sottoscrizione).

5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di 5 milioni di euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, comma 5 e 6 del Reg. 11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r. spedita per il tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario o assegno bancario o circolare non trasferibili e dovrà essere effettuato entro 30 giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile n. IT 85 F 08904 11900 011000001775, acceso presso "Banca Prealpi Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi" - Filiale di Belluno, Viale Vittorio Veneto, n. 199 ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa – versamento delle azioni sottoscritte".

La Società emetterà i titoli azionari e la qualità di socio, nonché i vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge. (Cfr. art. 2370 del Codice Civile).

5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Entro cinque giorni dalla data di chiusura del "periodo di sottoscrizione", il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico sul sito internet del Comitato Promotore (www.bancabellunofeltre.it), nonché sul quotidiano "Il Gazzettino", i risultati dell'offerta.

La predetta comunicazione conterrà il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari e il numero di strumenti finanziari richiesti e di strumenti finanziari assegnati, distinguendo il dato per le eventuali categorie e distinguendo tra il numero di strumenti finanziari assegnati.

Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione della predetta comunicazione trasmetterà alla CONSOB le ulteriori informazioni indicate nell'Allegato 1F al "Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli Emittenti", unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico. I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata comunicheranno, ai sottoscrittori, i risultati dell'offerta e assegneranno ai sottoscrittori un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento prescritto dal secondo comma dell'articolo 2342 del Codice Civile. Decorso inutilmente questo termine, i Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma del Codice Civile.

5.1.10. Diritto di prelazione

Non applicabile all'Offerta

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni

L'offerta sarà interamente destinata alla persone fisiche e giuridiche, nonché a società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti, alle associazioni che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa"⁶.

5.2.2. Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta

Il Comitato Promotore non è a conoscenza delle intenzioni di sottoscrizione da parte degli interessati.

Non vi è alcun obbligo, in capo ai membri del Comitato Promotore, di sottoscrivere azioni della costituenda Banca.

Ragionevolmente si ritiene che l'azionariato della costituenda Banca sarà molto diffuso, data la sua natura di Cooperativa.

5.2.3. Criteri di riparto

Nel caso in cui le offerte di sottoscrizione dovessero superare il limite massimo di numero 50.000 azioni, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione, a tale proposito si farà riferimento alla data e all'ora della sottoscrizione autentica del "modello di atto di sottoscrizione".

Poiché nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000, qualora vengano richieste azioni il cui valore nominale complessivo superi detto importo, le adesioni si intenderanno esercitate per il numero di azioni corrispondente al suddetto limite.

Il Comitato Promotore si obbliga a effettuare le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di cui innanzi.

5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi.

5.2.5. Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabile all'Offerta.

⁶ La condizione dell' "operare con carattere di continuità" nella zona di competenza territoriale è soddisfatta qualora la zona medesima costituisca un "centro di interessi" per l'aspirante socio. Tali interessi possono sostanziarsi sia nello svolgimento di una attività lavorativa propriamente detta (ad esempio, attività di lavoro dipendente o autonomo che si avvalgono di stabili organizzazioni ubicate nella zona di competenza medesima) sia nell'esistenza di altre forme di legame con il territorio, purché di tipo essenzialmente economico (ad esempio, la titolarità di diritti reali su beni immobili siti nella zona di competenza territoriale della banca). (Vedasi nota 13, paragrafo 7 – Disposizioni di Vigilanza, banche di garanzia collettiva dei fidi – 28.2.2008)

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1. Prezzo delle Azioni

Il prezzo di sottoscrizione di ciascun titolo è pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100 Euro.

5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il prezzo dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo.

5.3.3. Diritto di prelazione (degli azionisti)

Non applicabile all'Offerta.

5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire

Non applicabile all'Offerta.

Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Coordinatori dell'Offerta

Offerente e coordinatore dell'Offerta è il Comitato Promotore della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

Si precisa che il collocamento delle azioni avverrà nel rispetto di quanto previsto dal capitolo IV del D.Lgs. 58/98 in tema di offerta fuori sede di strumenti finanziari.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Non sono previsti intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all'Offerta.

5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non è applicabile in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Le Azioni della costituenda Banca non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno nel breve periodo.

6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Non applicabile all'Offerta.

6.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono

Non applicabile all'Offerta.

6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno

Non applicabile all'Offerta.

6.5. Stabilizzazione

Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata

Non applicabile all'Offerta.

7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile all'Offerta.

7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, il Comitato Promotore segue il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono stimati in Euro 445.667 e sono così composti:

DESCRIZIONE	Euro
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (8 addetti per 4 mesi)	231.667
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	445.667

Nel Piano Industriale, riportato in Appendice n. 4, è stata prevista la copertura parziale delle suddette spese di costituzione (Euro 445.667) attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato al 3,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegue un rendimento complessivo pari ad Euro 185.000.

Pertanto, nel Piano Industriale è stato esposto l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 260.667, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 445.667) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 185.000).

Per tutte le spese di costituzione non rinviabili, i componenti del Comitato dei Promotori faranno ricorso, di volta in volta, a sistemi di autotassazione. Le somme che ne deriveranno saranno depositate presso il conto corrente n. IT 97 E 03268 22300 052603920550, acceso presso Banca Sella, Filiale di Biella, Viale Matteotti, n. 5, a disposizione del Comitato stesso.

Si ribadisce pertanto che, in ogni caso, rimarrà a carico dei sottoscrittori il solo importo versato al notaio per l'autenticazione della sottoscrizione e le spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'assemblea.

9. DILUIZIONE

L'Emittente sarà una società a capitale variabile: i diritti del socio saranno, pertanto, assicurati, sotto il profilo dei diritti sociali, dal principio del voto capitario e, sotto il profilo patrimoniale, dall'eventuale versamento, nel caso di successiva emissione di nuove azioni, del sovrapprezzo fissato dall'assemblea per l'esercizio.

L'Offerta è riservata ai soggetti di cui al precedente Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 della presente Sezione, al prezzo di sottoscrizione per ciascun titolo pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100 Euro.

Nessuna diluizione deriva pertanto ai sottoscrittori.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. Eventuali consulenti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

Il Piano Industriale della presente Banca è stato asseverato dalla Società di Revisione e organizzazione contabile iscritta all'Albo CONSOB e Registro Revisori Contabili, PKF Italia S.p.A (Vedasi Capitolo 20, Paragrafo 2, Sezione II del presente Prospetto Informativo).

10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vi sono informazioni provenienti da terzi.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETA' COOPERATIVA

A P P E N D I C I

- 1. Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori**
- 1-bis Atto modificativo dell'atto Costitutivo del Comitato dei Promotori**
- 2. Programma di attività ex art. 2333 del Codice Civile**
- 3. Bozza di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale**
- 4. Piano Industriale: programma di attività e relazione tecnica
con relativo verbale di approvazione**
- 5. Bozza di procura per intervento all'Assemblea Costitutiva**
- 6. Curriculum vitae dei componenti il Comitato Promotore**

Appendice n. 1.

STUDIO NOTARILE FRANCESCON FIORELLA 32100 BELLUNO - Piazza del Martiri, 2 - Tel. 0437 941316 - Fax 948225	ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO PROMOTORE	
	"BANCA DI BELLUNO - Società Cooperativa"	
	I sottoscritti:	
	AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 (tre) settembre	
	1959 (millenovecentocinquantanove), residente a Belluno, via	
	Maier numero civico 9, codice fiscale ZEL GRG 59P03 A757N;	
	BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 (primo) giugno	
	1972 (millenovecentosettantadue), residente a Belluno, Via	
	Merzattera numero civico 10, codice fiscale BMP LSN 72H01	
	A757W;	
	FABRO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 (quindici) gennaio	
	1973 (millenovecentosettantatré), residente a Belluno, via	
	Boito numero civico 31, codice fiscale FBB LNE 73A55 A757X;	
	PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia) il	
	giorno 10 (dieci) gennaio 1937 (millenovecentotrentasette),	
	residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Garibaldi numero	
	civico 35, codice fiscale PNC ZEI 37A10 Z118V;	
	CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 (trenta)	
	novembre 1972 (millenovecentosettantadue), residente a Bellu-	
	no, Via Sois numero civico 134, codice fiscale CPR NDR 72S30	
	D530Q;	
	GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 (otto) gen-	
	naio 1963 (millenovecentosessantatré), residente a Limana	
	(Belluno), via Malves numero civico 14, codice fiscale GRG	
	NTN 63A08 F094T;	
	1	

	MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 (otto) giugno 1978
	(millenovecentosettantotto), residente a Limana (Belluno),
	Via Canè Centro numero civico 80/4, codice fiscale MRL MTT
	78H08 A757C;
	la società a responsabilità limitata
	"GEOCEM - SOC.A. R.L."
	con sede a Sedico (Belluno), Via San Felice numero civico
	25/A, durata al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquan-
	ta), capitale sociale interamente versato di Euro 10.400,00
	(Euro diecimilaquattrocento e zero centesimi),
	Repertorio Economico Amministrativo numero BL - 67641,
	numero d'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto presso
	la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di
	Belluno e codice fiscale 00 69239 032 1;
	qui rappresentata dall'Amministratore Unico e come tale lega-
	le rappresentante signor
	Pierobon Luca, nato a Belluno il giorno 10 (dieci) dicembre
	1961 (millenovecentosessantuno), domiciliato per la carica a
	Sedico (Belluno), Via San Felice numero civico 25/A,
	autorizzato al presente atto in virtù dei poteri attribuiti-
	gli dal vigente statuto sociale;
	FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 (undici) ottobre
	1974 (millenovecentosettantaquattro), residente a Belluno,
	via A. Bettio numero civico 43, codice fiscale FRS JNY 74R51
	A757M;

COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno) il	
giorno 12 (dodici) novembre 1959 (millenovecentocinquanta-	
ve), residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Cima I Prà	
numero civico 40/C, codice fiscale CLL GLG 59S12 8662Z;	
DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 (undici) gennaio	
1962 (millenovecentosessantadue), residente a Belluno, via F.	
Pellegrini numero civico 122, codice fiscale DBN DNL 62A11	
A757Q;	
DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 (sedici) luglio	
1946 (millenovecentoquarantasei), residente a Belluno, via	
Garibaldi numero civico 77, codice fiscale DBN CRL 46L16	
A757T;	
FERRAZZI ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 21 (ventu-	
no) gennaio 1977 (millenovecentosettantasette), residente a	
Trichiana (Belluno), Via Aldo Falman numero civico 47, codice	
fiscale FRR NDR 77A21 D530S;	
DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 (undici) genna-	
io 1966 (millenovecentosessantasei), residente a Belluno, via	
Meassa numero civico 205, codice fiscale DBR T2N 66A11 A757D;	
in considerazione dell'esigenza di poter disporre sul terri-	
torio di un interlocutore bancario che risponda in maniera	
professionale ai bisogni della comunità locale, dei privati,	
delle famiglie, dei professionisti, degli imprenditori e te-	
nuto conto che i grandi gruppi bancari hanno ridotto notevol-	
mente la presenza di istituti locali,	
3	

/	
	CONVENGONO QUANTO SEGUE:
	Viene costituito tra i sottoscritti un Comitato, privo di personalità giuridica, denominato:
	"Comitato Promotore della Banca di Belluno - Società Cooperativa".
	Il Comitato Promotore è disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonché dalle pattuizioni contenute nel presente atto.
	ARTICOLO 1 - SCOPO DEL COMITATO
	Il Comitato ha lo scopo di promuovere la costituzione, per mezzo di pubblica sottoscrizione, ex art. 2333 e seguenti del Codice Civile, della Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente (art. 2512 del Codice Civile), denominata "Banca di Belluno - Società Cooperativa" e, a tale fine, si propone lo svolgimento delle attività di propaganda dell'iniziativa, l'espletamento di tutti gli adempimenti giuridico - amministrativi e di coordinamento delle attività necessari alla promozione di adesioni alla succitata costituenda Banca di Credito Cooperativo, mettendo a disposizione di tutti coloro che intenderanno sottoscrivere le relative azioni, la documentazione e le informazioni utili a formare la decisione di partecipare a detta Società.
	ARTICOLO 2 - COMPETENZA TERRITORIALE DELLA "BANCA DI BELLUNO - SOCIETÀ COOPERATIVA"
	La competenza territoriale della costituenda Banca, ai sensi
	4

della normativa vigente, comprenderà il territorio del Comune	
di Belluno, dei Comuni dove eventualmente la Banca avrà proprie sedi distaccate e/o succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.	
Il Comitato promuoverà sui detti territori azioni di comunicazione attraverso incontri, assemblee, note informative, mailing, media ecc. per portare a conoscenza i principi ispiratori del movimento delle cooperative bancarie a mutualità prevalente ed in particolare quelli condivisi dai membri dello stesso.	
ARTICOLO 3 - PRINCIPI ISPIRATORI	
La costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile nel territorio ove opera.	
ARTICOLO 4 - OGGETTO DELLA COSTITUENDA SOCIETA'	
La costituenda società dovrà essere autorizzata a compiere tutte le operazioni ed i servizi di banca consistenti nella raccolta ed impiego del risparmio e nell'esercizio del credito in tutte le forme concesse dalle disposizioni vigenti in	
5	

	materia e specificatamente nel rispetto della normativa di
	cui al D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).
	ARTICOLO 5 - SEDE E DURATA DEL COMITATO PROMOTORE
	Il Comitato Promotore ha sede in Belluno, viale Fantuzzi nr.
	11/s.
	La durata del Comitato è fissata fino al raggiungimento dello
	scopo per il quale si è costituito o alla constatata impossi-
	bilità del raggiungimento dello stesso e comunque non oltre
	il 31/12/2010 (trentuno dicembre duemiladieci).
	ARTICOLO 6 - COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE
	I Componenti il Comitato sono i sottoscritti costituenti.
	Il Comitato Promotore potrà altresì ammettere fra i suoi com-
	ponenti altri soggetti, oltre quelli che hanno sottoscritto
	l'atto costitutivo, con delibera dell'Assemblea del Comitato,
	assunta a maggioranza dei suoi componenti.
	Ciascuno dei componenti costitutivi del Comitato Promotore
	provvederà a anticipare una somma in denaro, di importo va-
	riabile tra Euro 2.000,00 ed Euro 5.000,00 a seconda che sia-
	no lavoratori dipendenti, precari, giovani e pensionati piut-
	tosto che autonomi od imprenditori, onde fornire al Comitato
	stesso i mezzi per il raggiungimento del suo scopo. Tali con-
	tributi, debitamente documentati, verranno depositati in un
	conto corrente acceso presso un Istituto di Credito apposita-
	mente scelto, conto sul quale verranno anche addebitate le
	spese sostenute dal Comitato Promotore per il proprio
	6

funzionamento.

L'ammontare erogato dai sottoscrittori verrà vincolato per le finalità del Comitato che ne darà conto anche in termini di rendimento del capitale stesso. Con finalità di contenimento delle spese e di massimizzazione del rendimento, tale rapporto bancario potrà essere istituito anche nella forma "online" ed intestato, fiduciariamente, per conto del Comitato e nel pieno rispetto degli obblighi sanciti dagli artt. 40, 41 e 42 C.C. al Tesoriere del Comitato.

Resta inteso che, per le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguirà il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, o dell'iter costitutivo della stessa, il Comitato stesso si accollerà tutte le suddette spese, mentre in caso di esito positivo dell'Offerta e del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

I costituiti membri del Comitato Promotore partecipano al Comitato stesso con pari diritti, doveri e responsabilità.

I Componenti non possono partecipare ad altri Comitati, Associazioni, Organismi con scopi affini e che operano nel medesimo territorio di competenza della costituenda banca, fino

al conseguimento dello scopo perseguito dal Comitato stesso.

La partecipazione al Comitato non può essere trasferita a terzi.

Al fine del corretto raggiungimento dello scopo di cui all'art. 1 del presente atto, i componenti del comitato conferiscono già da ora mandato a titolo gratuito ex art. 1704 C.C. al Comitato affinché stipuli a nome e per conto dei componenti stessi, nel rispetto comunque del successivo art. 11, apposite convenzioni con professionisti di chiara esperienza e levatura professionale.



ARTICOLO 7 - MODALITA' DI GESTIONE

In tutto il periodo temporale di esistenza del Comitato la relativa attività sarà orientata alla massima trasparenza e professionalità nella gestione del capitale che verrà sottoscritto ai fini della costituzione della Banca.

Il versamento del suddetto capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche previsti dalla legge. Il versamento, che dovrà comprendere l'intero capitale sottoscritto, verrà effettuato in un conto corrente indisponibile, acceso presso un Istituto di Credito appositamente scelto dal Comitato Promotore ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Belluno - Società Cooperativa - versamento

delle quote sottoscritte". Le somme versate dai sottoscrittori su tale conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, il Comitato Promotore procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese relative al conto stesso.

ARTICOLO 8 - CARATTERISTICHE DEI SOCI SOTTOSCRITTORI DELLE AZIONI DELLA COSTITUENDA BANCA E MODALITA' DI ADESIONE ALL'OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI

Potranno divenire soci della Banca le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della costituenda Banca. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Le persone fisiche e giuridiche che sottoscriveranno le azioni della costituenda Banca, dovranno comprovare, con apposita

dichiarazione o certificazione, la sussistenza delle condizioni di cui al comma precedente.

Per aderire all'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni direttamente a mezzo di scrittura privata, con sottoscrizione autenticata dal Notaio, ex art. 2333 del Codice Civile.

La detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità ad un apposito modulo di sottoscrizione che sarà reso disponibile presso la sede del Comitato Promotore.

L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso la sede del Comitato stesso.

ARTICOLO 9 - VALORE DELLE AZIONI DELLA COSTITUENDA BANCA ED ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DA PARTE DEI SOCI

Le azioni avranno il valore nominale di Euro 100,00 (Euro cento e zero centesimi) ciascuna ed ogni socio sottoscrittore potrà sottoscrivere da una azione fino ad un numero massimo di 500 azioni pari ad Euro 50.000,00 (Euro cinquantamila e zero centesimi).

Ogni socio avrà un voto qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte.

ARTICOLO 10 - ASSEMBLEA DEL COMITATO PROMOTORE

L'assemblea è composta da tutti i componenti del Comitato.

Delibera con la maggioranza della metà più uno degli intervenuti ed è presieduta dal Presidente della Giunta Esecutiva o,



in caso di sua assenza o impedimento, dal soggetto da lui designato, nell'ambito degli intervenuti.

L'assemblea provvede:

- alla formulazione ed all'aggiornamento del programma delle attività del Comitato;
- all'approvazione, entro il 31 marzo di ogni anno, del resoconto delle attività dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente e svolta dal Comitato (tramite i suoi organi: la Giunta Esecutiva ed il Presidente) per il perseguimento dello scopo;
- alla nomina dei componenti della Giunta Esecutiva (questi ultimi necessariamente a nominarsi nell'ambito dei membri del Comitato), del Presidente ed eventualmente del/dei Vice Presidente/i e del Tesoriere qualora questi vengano meno per dimissione, per morte, per sopravvenuta incapacità o per esclusione deliberata dall'assemblea con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto a partecipare.

ARTICOLO 11 - GIUNTA ESECUTIVA DEL COMITATO PROMOTORE

La Giunta Esecutiva, composta da 3 membri nominati dall'assemblea, con delibera a maggioranza dei suoi componenti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Ad essa competono i più ampi poteri - ordinari e straordinari

- per la gestione del Comitato e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione e sia al perseguimento del suo scopo.

	Il tutto in conformità alle direttive eventualmente fissate dall'Assemblea.
	Quale organo esecutivo del Comitato, può provvedere, tra l'altro:
	- alla nomina di consulenti e dipendenti;
	- alla formazione ed alla modifica dell'eventuale regolamento per il funzionamento degli organi del Comitato;
	- alla cura ed al perfezionamento degli atti dell'iter giuridico-amministrativo finalizzato alla costituzione della "Banca di Belluno - Società Cooperativa", nonché alla redazione della proposta di statuto della stessa;
	- alla pubblicizzazione delle iniziative del Comitato;
	- a promuovere adesioni alla costituenda Banca;
	- a dare attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea;
	- a dare esecuzione a tutti gli incarichi (anche di arbitro), ai mandati e alle procure che saranno conferiti dal Comitato in relazione ad attività connesse alla realizzazione del suo scopo.
	Le adunanze della Giunta (che si riunisce su convocazione del Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, del Vice Presidente se nominato) risultano da verbale sottoscritto dal suo Presidente e dal Segretario da lui di volta in volta designato.
	I componenti della Giunta Esecutiva sono personalmente responsabili delle attività del Comitato salvo che non abbiano
	12

espresso voto contrario o che non siano stati presenti alla riunione della Giunta che le ha deliberate e fermo, comunque, il disposto dell' art. 40 del Codice Civile.

I membri della Giunta Esecutiva durano in carica a tempo indeterminato sino a revoca o dimissioni.

ARTICOLO 12 - PRESIDENTE - VICE-PRESIDENTE - TESORIERE DEL COMITATO PROMOTORE

Il Presidente - che altresì presiede la Giunta Esecutiva - rappresenta il Comitato di fronte ai terzi ed in giudizio, con poteri di firma singola per tutti gli atti di ordinaria gestione.

Per quelli di straordinaria gestione, la rappresentanza del Comitato è devoluta al Presidente ed al Tesoriere, con firma congiunta.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la Giunta Esecutiva viene presieduta dal Vice Presidente più anziano di età, se nominato.

Presidente e Tesoriere sono personalmente responsabili degli atti da loro formulati fermo comunque il disposto dell'art. 40 del Codice Civile.

Nei casi di urgenza, il Presidente può esercitare le attribuzioni della Giunta, ferma la necessità di successiva ratifica da parte della Giunta stessa.

ARTICOLO 13 - RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI LA GIUNTA ESECUTIVA DEL COMITATO.

Ai componenti della Giunta Esecutiva compete, per l'esercizio delle funzioni a ciascuno attribuite, esclusivamente il rimborso delle spese che ognuno documenterà di aver affrontato per l'esercizio delle funzioni a lui attribuite.

ARTICOLO 14 - PRIMO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della costituzione Banca.

Ai componenti della Giunta Esecutiva compete proporre i nominativi dei consiglieri del primo Consiglio d'Amministrazione potendo indicare sia tra i propri membri, sia tra i membri del Comitato promotore sia tra terzi purché soci.

ARTICOLO 14 - SCIoglimento

Il Comitato si scioglie:

- per intervenuta attuazione dello scopo;
- per sopravvenuta impossibilità di perseguire lo scopo.

La destinazione dei fondi eventualmente residui al momento dello scioglimento è disciplinata dall'art. 42 del Codice Civile.

* * *

Si richiedono tutte le agevolazioni fiscali e tributarie vigenti in materia.

* * *

I componenti del Comitato, dopo aver ringraziato i precursori del progetto da tutti riconosciuto articolato e complesso e coscienti che il successo dello stesso dipende anche dalla velocità di esecuzione, all'unanimità nominano membri della



Giunta Esecutiva i Signori:

GIORGIO AZZALINI, ALESSANDRO BAMPO, MATTEO MERLIN, ai quali riconoscono l'acquisizione di una adeguata sensibilità e professionalità sulla materia.

Contestualmente conferiscono la carica di Presidente al signor GIORGIO AZZALINI.

La carica di Vice Presidente al Signor BAMPO ALESSANDRO e la carica di Tesoriere al Signor MERLIN MATTEO.

I Componenti della Giunta accettano la carica conferita e dichiarano che non esistono cause di ineleggibilità e/o decadenza previste dalla legge.

* * *

L'apertura delle sottoscrizioni delle azioni della costituenda "Banca di Belluno - Società Cooperativa" inizierà dal giorno successivo al rilascio dell'autorizzazione per la sollecitazione al pubblico alla sottoscrizione delle quote e per i successivi 12 mesi salvo proroga.

Imposte e spese del presente atto sono a carico del Comitato.

Le parti delegano per le firme marginali i signori, membri della Giunta, sopra nominati.

* * *

Il presente atto, per espressa concorde volontà delle parti, dovrà rimanere conservato fra gli atti del notaio che autenterà le sottoscrizioni ed i sottoscritti rinunziano fin da ora a richiederne la restituzione.

	Firmato: Giorgio Azzalini
	Firmato: Alessandro Bampo
	Firmato: Elena Fabbro
	Firmato: Ezio Poncato
	Firmato: Andrea Ciprian
	Firmato: Antonio Greggio
	Firmato: Matteo Merlin
	Firmato: Luca Pirobon
	Firmato: Jenny Fioraso
	Firmato: Collazuol Gianluigi
	Firmato: De Bona Daniele
	Firmato: De Barba Tiziano
	Firmato: Ferrazzi Andrea
	Firmato: De Bona Carlo
	Repertorio numero 41.614
	AUTENTICAZIONE
	Certifico io sottoscritta Dottoressa Fiorella Francescon, Notaio in Belluno, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Belluno che i signori:
	AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 (tre) settembre 1959 (millenovecentocinquantanove), residente a Belluno, via Maier numero civico 9;
	BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 (primo) giugno 1972 (millenovecentosettantadue), residente a Belluno, Via Mezzaterra numero civico 10;
	16

FABRO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 (quindici) gennaio 1973 (millenovecentosettantatré), residente a Belluno, via Boito numero civico 31;
PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia) il giorno 10 (dieci) gennaio 1937 (millenovecentotrentasette), residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Garibaldi numero civico 35;
CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 (trenta) novembre 1972 (millenovecentosettantadue), residente a Belluno, Via Sois numero civico 134;
GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 (otto) gennaio 1963 (millenovecentosessantatré), residente a Limana (Belluno), via Malves numero civico 14;
MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 (otto) giugno 1978 (millenovecentosettantotto), residente a Limana (Belluno), Via Canè Centro numero civico 80/4;
PIEROBON LUCA, nato a Belluno il giorno 10 (dieci) dicembre 1961 (millenovecentosessantuno), domiciliato per la carica a Sedico (Belluno), Via San Felice numero civico 25/A;
FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 (undici) ottobre 1974 (millenovecentosettantaquattro), residente a Belluno, via A. Bettio numero civico 43;
COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno) il giorno 12 (dodici) novembre 1959 (millenovecentocinquantano-ve), residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Cima I Prà numero civico 40/C;

DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 (undici) gennaio
1962 (millenovecentosessantadue), residente a Belluno, via F.
Pellegrini numero civico 122;

DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 (undici) genna-
io 1966 (millenovecentosessantasei), residente a Belluno, via
Neassa numero civico 205;

persone della cui identità personale, qualifica e poteri, io
notaio sono certo hanno apposto la propria sottoscrizione al
termine dell'atto che precede ed in margine ai fogli interme-
di in mia presenza e vista alle ore diciannove e trenta.

In Belluno nel mio studio in Piazza dei Martiri n. 2, oggi 7
(sette) maggio 2008 (duemilaotto).

Firmato: Fiorella Francescon

Repertorio numero 41.631

AUTENTICAZIONE

Certifico io sottoscritta Dottoressa Fiorella Francescon, No-
taio in Belluno, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile del
Distretto di Belluno che il signor

FERRAZZI ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 21 (ventu-
no) gennaio 1977 (millenovecentosettantasette), residente a
Trichiana (Belluno), Via Aldo Palman numero civico 47, codice
fiscale FRR NDR 77A21 05308;

persona della cui identità personale io notaio sono certo ha
apposto la sua sottoscrizione al termine dell'atto che prece-
de in mia presenza e vista alle ore undici e dieci.

In Belluno nel mio studio in Piazza dei Martiri n. 2, oggi 12

(dodici) maggio 2008 (duemilaotto).

Firmato: Fiorella Francescon Notaio

Repertorio numero 41.633

Raccolta numero 15.456

AUTENTICAZIONE

Certifico io sottoscritta Dottoressa Fiorella Francescon, Notaio in Belluno, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Belluno che il signor

DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 (sedici) luglio

1946 (millenovecentoquarantasei), residente a Belluno, via

Garibaldi numero civico 77, codice fiscale DBN CRL 46L16

A757T;

persona della cui identità personale io notaio sono certo ha

apposto la sua sottoscrizione al termine dell'atto che prece-

de in mia presenza e vista alle ore dodici e dieci.

In Belluno nel mio studio in Piazza dei Martiri n. 2, oggi 12

(dodici) maggio 2008 (duemilaotto).

Firmato: Fiorella Francescon Notaio

Appendice n. 1-bis.

repertorio n. 158-174-178-192	
raccolta n. 135	
MODIFICA DI ATTO COSTITUTIVO DI COMITATO	
I sottoscritti:	
AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre 1959, residente a Belluno, via Maier n. 9,	REGISTRATO A FELTRE il 27 novembre 2008 al N. 2305 serie AT Esatte 168,00
codice fiscale ZZL GRG 59P03 A757N;	
BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 giugno 1972, residente a Belluno, Via Mezzaterra n. 10,	
codice fiscale BMP LSN 72H01 A757W;	
FABBRO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 gennaio 1973, residente a Belluno, via Boito n. 31,	
codice fiscale FBB LNE 73A55 A757X;	
PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia) il giorno 10 gennaio 1937, residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Garibaldi n. 35,	
codice fiscale PNC ZEI 37A10 Z118V;	
CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 novembre 1972, residente a Belluno, Via Sois n. 134,	
codice fiscale CPR NDR 72S30 D530Q;	
GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 gennaio 1963, residente a Limana (Belluno), via Malves n. 14,	
codice fiscale GRG NTN 63A08 F094T;	
MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 giugno 1978, residente a Limana (Belluno), Via Cané Centro n. 80/4,	

tuite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della costituenda Banca. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. Le persone fisiche e giuridiche che sottoscriveranno le azioni della costituenda Banca, dovranno comprovare, con apposita dichiarazione o certificazione, la sussistenza delle condizioni di cui al comma precedente.

Per aderire all'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni direttamente a mezzo di scrittura privata, con sottoscrizione autenticata dal Notaio, ex art. 2333 del Codice Civile.

La detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità ad un apposito modulo di sottoscrizione che sarà reso disponibile presso le sedi del Comitato Promotore.

L'adesione all'Offerta sarà effettuata esclusivamente presso le sedi del Comitato stesso.

ARTICOLO 10 - VALORE DELLE AZIONI DELLA COSTITUENDA BANCA ED ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DA PARTE DEI SOCI

Le azioni avranno il valore nominale di Euro 100,00 (Euro cento e zero centesimi) ciascuna ed ogni socio sottoscrittore potrà sottoscrivere da una azione fino ad

*Alfonso
Piero
Piero*

*Alfonso
Piero*

*Alfonso
Piero*

*Alfonso
Piero*

codice fiscale MRL MTT 78H08 A757C;
Società "GEOCEM - SOC.A. R.L." Unipersonale
con sede a Sedico (Belluno), Via San Felice n. 25/A,
capitale sociale interamente versato di Euro 10.400,00,
Codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese
di Belluno: 00692390321; partita IVA 00727120255;
in persona dell'amministratore unico e legale rappresen-
tante signor
Pierobon Luca, nato a Belluno il giorno 10 dicembre
1961, domiciliato per la carica a Sedico (Belluno), Via
San Felice n. 25/A,
autorizzato al presente atto in virtù dei poteri attri-
buitigli dal vigente statuto sociale;
FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 ottobre 1974,
residente a Belluno, via A. Bettio n. 43,
codice fiscale FRS JNY 74R51 A757M;
COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno)
il giorno 12 novembre 1959, residente a Ponte nelle Alpi
(Belluno), via Cima I Prà n. 40/C,
codice fiscale CLL GLG 59S12 B662Z;
DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 gennaio
1962, residente a Belluno, via F. Pellegrini n. 122, co-
dice fiscale DBN DNL 62A11 A757Q;
DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 luglio 1946,
residente a Belluno, via Garibaldi n. 77,

codice fiscale DBN CRL 46L16 A757T;
FERRAZZI ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 21 gennaio 1977, residente a Trichiana (Belluno), Via Aldo Palman n. 47,
codice fiscale FRR NDR 77A2I D530S;
DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 gennaio 1966, residente a Belluno, via Meassa n. 205,
codice fiscale DBR TZN 66A1I A757D;
PENT DAVIDE, nato a Feltre il 3 maggio 1975, residente a Feltre, via Roma n. 10,
codice fiscale PNT DVD 75E03 D530K, libero professionista titolare di partita IVA 03912810268;
MADDALOEZZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, residente a Quero, via Nazionale n. 12/b,
codice fiscale MDD FBA 79E12 D530Q, libero professionista titolare di partita IVA 00972410352;
ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre 1968, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c
codice fiscale RGN GNM 68P0E D530I, libero professionista titolare di partita IVA 00927400259;
BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residente a Feltre, via Bacchiglione n. 5,
codice fiscale ENN RCR 75C29 D530M;
Società "EDILFELTRE S.R.L."
con sede in Feltre, Via Anconetta n. 38,

Martha Doolittle
Helen & Mary

Wm. H. Hall

John H. Johnson
Spokane, Wash.

— *infus*

Emmeline

Società "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE

con capitale sociale di euro 10.000,00

Registro Imprese di Belluno: 00994290252

Perenzin Lewis, nato a Feltre il 23 luglio 1975, domiciliato per la carica in Feltre, via Carlo Rizzarda n. 1,

FERRO ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, residente a Seren del Grappa, via Feltre n. 46/3,

codice fiscale FRR LSN 75D20D 530W;

LUSA RINO, nato a Feltre il 23 giugno 1939, residente a
Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
codice fiscale LSU RNI 39H23 D530P
il quale dichiara di intervenire quale unico titolare
dell'omonima impresa individuale corrente in Feltre, via
Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
se di Belluno: LSU RNI 39H23 D530P
partita IVA 00255060253;
PAULETTI LUCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente
a Feltre, via Paradiso n. 30,
codice fiscale PLT LCU 71H04 D530Y, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 00930650254;
Società "HOBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas"
con sede in Feltre, viale Mazzini n. 26,
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
Registro Imprese di Belluno: 00708910252,
in persona del socio accomandatario e legale rappresen-
tante, signor
Pescador Pierluigi, nato a Feltre il 5 agosto 1959, re-
sidente a Pedavena, via don Gianni De Zordi n. 1,
autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
sociali;
GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, re-
sidente a Feltre, via Costalonga n. 6.

codice fiscale GST RRT 82754 D530E

la quale dichiara di intervenire quale unica titolare
dell'impresa individuale denominata "ISTITUTO DI BELLEZ-
ZA ROBERTA GIUSTI" corrente in Feltre, frazione Villaga,
via Costalonga n. 6,

codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
se di Belluno: GST RRT 82754 D530E

partita IVA 01060200358;

ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1960, residen-
te a Feltre, via Romanella n. 19,

codice fiscale ZTT RNN 60D60 D5102;

PREMESSO:

- che con atto autentificato nella firma dal notaio Pio-
rella Francescon di Belluno in data 7 maggio 2008 al n.
41.614 di repertorio, in data 12 maggio 2008 al n.
41.631 di repertorio e in data 12 maggio 2008 al n.
41.633 di repertorio, registrate a Belluno in data 16
maggio 2008 al n. 1961 serie IT

i signori Azzalini Giorgio, Bampo Alessandro, Fabbro
Elena, Poncato Ezio, Ciprian Andrea, Greggio Antonio,
Merlin Matteo, Fioraso Jenny, Cellazuol Gianluigi, De
Bona Daniele, De Bona Carlo, Ferrazzi Andrea, De Barba
Tiziano e la società "GEOCEN - SOC.A. R.L."

hanno costituito un Comitato, privo di personalità giu-
ridica, denominato:

"Comitato Promotore della Banca di Belluno - Società Cooperativa",

con lo scopo di promuovere la costituzione, per mezzo di pubblica sottoscrizione, ex art. 2333 e seguenti del Codice Civile, della Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente (art. 2512 del Codice Civile), denominata "Banca di Belluno - Società Cooperativa" s., a tale fine, si propone lo svolgimento delle attività di propaganda dell'iniziativa, l'espletamento di tutti gli adempimenti giuridico - amministrativi e di coordinamento delle attività necessari alla promozione di adesioni alla succitata costituenda Banca di Credito Cooperativo, mettendo a disposizione di tutti coloro che intenderanno sottoscrivere le relative azioni, la documentazione e le informazioni utili a formare la decisione di partecipare a detta Società;

- che è intenzione dei sottoscritti apportare alcune modifiche all'atto costitutivo sopra citato ed in particolare:

- a) l'estensione dell'ambito territoriale della costituenda banca in modo da ricomprendervi anche il Feltrino;
- b) l'ingresso di nuovi promotori, in rappresentanza della realtà economica e sociale del Feltrino;
- c) l'uscita di un originario promotore dal comitato;

di la modifica della prevista denominazione della costituenta banca e del comitato promotore stesso.

Tanto premesso i sottoscritti convengono quanto segue:

1) I signori Azzalini Giorgio, Bampo Alessandro, Fabbro Elena, Poncato Ezio, Ciprian Andrea, Greggia Antonio, Merlin Matteo, Fioraso Jenny, Collazuol Gianluigi, De Bona Daniele, De Bona Carlo, Ferrazzi Andrea, De Barba Tiziano e la società "GEOCEM - SOC.A. R.L.", quali componenti originari e attuali del comitato convengono di modificare la composizione dei membri del comitato promotore prendendo atto del recesso del signor Ferrazzi Andrea e dell'ingresso, quali nuovi componenti del comitato stesso, dei signori: Fent Davide, Maddalozzo Fabio, Argenti Giovanni, Bonan Riccardo, Ferro Alessandro, Lusa Rino, Pauletti Luca, Giusti Roberta e Zatta Rosanna, nonché delle società "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE, "EDILFELTRE S.R.L." e "ROBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas".

2) I componenti del comitato, nella sua nuova composizione, a questo punto convengono:

- di estendere l'ambito territoriale della costituenda banca in modo da ricomprendervi anche il Feltrino;
- di modificare la prevista denominazione della costituenda banca in "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETA' COOPERATIVA" e del comitato promotore

Stefano Quattrin
Stefano Pary

Alfio

Stefano

Stefano Quattrin

te stesso in "COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE";
- di modificare in conseguenza di quanto sopra convenuto
i corrispondenti articoli dell'atto costitutivo, adottando un nuovo testo dello stesso, che risulta del seguente tenore:
"STATUTO DEL
"COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BELLUNO E FELTRE"
ARTICOLO 1 - E' costituito tra i signori Azzalini Giorgio, Bampo Alessandro, Fabbro Elena, Poncato Ezio, Ciprian Andrea, Greggio Antonio, Marlin Matteo, Fioraso Jenny, Collazuol Gianluigi, De Bona Daniele, De Bona Carlo, De Barba Tiziano e Fent Davide, Maddalozzo Fabio, Argenti Giovanni, Bonan Riccardo, Ferro Alessandro, Lusa Rino, Pauletti Luca, Pescador Pierluigi, Giusti Roberta Zatta Rosanna, e le società "GEOCEM - SOC.A. R.L.", "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE, "EDILFELTRE S.R.L." e "HOBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas" un Comitato, privo di personalità giuridica, denominato:
"COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE".
Il Comitato Promotore è disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonché dalle pattuizioni contenute nel presente atto.

10

ARTICOLO 2 - SCOPO DEL COMITATO

Il Comitato ha lo scopo di promuovere la costituzione, per mezzo di pubblica sottoscrizione, ex art. 2333 e seguenti del Codice Civile, della Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente (art. 2513 del Codice Civile), denominata "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETA' COOPERATIVA" e, a tale fine, si propone lo svolgimento delle attività di propaganda dell'iniziativa, l'espletamento di tutti gli adempimenti giuridico - amministrativi e di coordinamento delle attività necessari alla promozione di adesioni alla succitata costituenda Banca di Credito Cooperativo, mettendo a disposizione di tutti coloro che intenderanno sottoscrivere le relative azioni, la documentazione e le informazioni utili a formare la decisione di partecipare a detta Società.

ARTICOLO 3 - COMPETENZA TERRITORIALE DELLA "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETA' COOPERATIVA"

La competenza territoriale della costituenda Banca, ai sensi della normativa vigente, comprenderà il territorio dei Comuni di Belluno e Feltre, dei Comuni dove eventualmente la Banca avrà propria sedi distaccate e/o succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Il Comitato promuoverà sui detti territori azioni di co-

Altozano
Altozano

Altozano
Altozano

Altozano
Altozano

comunicazione attraverso incontri, assemblee, note informative, mailing, media ecc. per portare a conoscenza i principi ispiratori del movimento delle cooperative bancarie a mutualità prevalente ed in particolare quelli condivisi dai membri dello stesso.

ARTICOLO 4 - PRINCIPI ISPIRATORI

La costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile nel territorio ove opera.

ARTICOLO 5 - OGGETTO DELLA COSTITUENDA SOCIETÀ

La costituenda società dovrà essere autorizzata a compiere tutte le operazioni ed i servizi di banca consistenti nella raccolta ed impiego del risparmio e nell'esercizio del credito in tutte le forme concesse dalle disposizioni vigenti in materia e specificatamente nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).

ARTICOLO 6 - SEDE E DURATA DEL COMITATO PROMOTORE

II Comitato Promotore ha sede in Belluno, viale Fantuzzi

nr. 11/a e con sede secondaria a Feltre, via Roma n. 10.

La durata del Comitato è fissata fino al raggiungimento dello scopo per il quale si è costituito o alla constatata impossibilità del raggiungimento dello stesso e comunque non oltre il 31/12/2010 (trentuno dicembre duemiladieci).

ARTICOLO 7 - COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE

I Componenti il Comitato sono i sottoscritti costituenti.

Il Comitato Promotore potrà altresì ammettere fra i suoi componenti altri soggetti, oltre quelli che hanno sottoscritto l'atto costitutivo, con delibera dell'Assemblea del Comitato, assunta a maggioranza dei suoi componenti.

Ciascuno dei componenti costitutivi del Comitato Promotore provvederà a anticipare una somma in denaro, di importo variabile tra Euro 2.000,00 (duemila virgola zero zero) ed Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) a seconda che siano lavoratori dipendenti, precari, giovani e pensionati piuttosto che autonomi od imprenditori, onde fornire al Comitato stesso i mezzi per il raggiungimento del suo scopo. Tali contributi, debitamente documentati, verranno depositati in un conto corrente acceso presso un Istituto di Credito appositamente scelto, conto sul quale verranno anche addebitate le spese so-

sostenute dal Comitato Promotore per il proprio funzionamento.

L'ammontare erogato dai sottoscrittori verrà vincolato per le finalità del Comitato che ne darà conto anche in termini di rendimento del capitale stesso. Con finalità di contenimento delle spese e di massimizzazione del rendimento, tale rapporto bancario potrà essere istituito anche nella forma "online" ed intestato, fiduciariamente, per conto del Comitato e nel pieno rispetto degli obblighi sanciti dagli artt. 40, 41 e 42 C.C. al Tesoriere del Comitato.

Resta inteso che, per le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguirà il disposto di cui all'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, o dell'iter costitutivo della stessa, il Comitato stesso si accollerà tutte le suddette spese, mentre in caso di esito positivo dell'Offerta e del suddetto iter, sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 3 dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

I costituiti membri del Comitato Promotore partecipano al Comitato stesso con pari diritti, doveri e responsa-

Handwritten signature: Alberto B...

Handwritten signature: Piero...

Handwritten signature: Stefano...

bilità.
I Componenti non possono partecipare ad altri Comitati, Associazioni, Organismi con scopi affini e che operano nel medesimo territorio di competenza della costituenda banca, fino al conseguimento dello scopo perseguito dal Comitato stesso.

La partecipazione al Comitato non può essere trasferita a terzi.

Al fine del corretto raggiungimento dello scopo di cui all'art. 2 del presente atto, i componenti del comitato conferiscono già da ora mandato a titolo gratuito ex art. 1704 C.C. al Comitato affinché stipuli a nome e per conto dei componenti stessi, nel rispetto comunque del successivo art. 12, apposite convenzioni con professionisti di chiara esperienza e levatura professionale.

ARTICOLO 8 - MODALITA' DI GESTIONE

In tutto il periodo temporale di esistenza del Comitato la relativa attività sarà orientata alla massima trasparenza e professionalità nella gestione del capitale che verrà sottoscritto ai fini della costituzione della Banca.

Il versamento del suddetto capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca e successivamente alla pubblicazione dei

risultati e all'effettuazione delle verifiche previsti dalla legge. Il versamento, che dovrà comprendere l'intero capitale sottoscritto, verrà effettuato in un conto corrente indisponibile, acceso presso un Istituto di Credito appositamente scelto dal Comitato Promotore ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa - versamento delle quote sottoscritte". Le somme versate dai sottoscrittori su tale conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, il Comitato Promotore procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese relative al conto stesso.

ARTICOLO 9 - CARATTERISTICHE DEI SOCI SOTTOSCRITTORI DELLE AZIONI DELLA COSTITUENDA BANCA E MODALITA' DI ADESIONE ALL'OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI

Potranno divenire soci della Banca le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costi-

un numero massimo di 500 (cinquecento) azioni pari ad Euro 50.000,00 (Euro cinquantamila e zero centesimi).

Ogni socio avrà un voto qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA DEL COMITATO PROMOTORE

L'assemblea è composta da tutti i componenti del Comitato.

Delibera con la maggioranza della metà più uno degli intervenuti ed è presieduta dal Presidente della Giunta Esecutiva o, in caso di sua assenza o impedimento, dal soggetto da lui designato, nell'ambito degli intervenuti.

L'assemblea provvede:

- alla formulazione ed all'aggiornamento del programma delle attività del Comitato;
- all'approvazione, entro il 31 marzo di ogni anno, del resoconto delle attività dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente e svolta dal Comitato (tramite i suoi organi: la Giunta Esecutiva ed il Presidente) per il perseguimento dello scopo;
- alla nomina dei componenti della Giunta Esecutiva (questi ultimi necessariamente a nominarsi nell'ambito dei membri del Comitato), del Presidente ed eventualmente del/dei Vice Presidente/i e del Tesoriere qualora questi vengano meno per dimissione, per morte, per so-

pravvenuta incapacità o per esclusione deliberata dall'assemblea con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto a partecipare.

ARTICOLO 12 - GIUNTA ESECUTIVA DEL COMITATO PROMOTORE

La Giunta Esecutiva, composta da 6 (sei) membri nominati dall'assemblea, con delibera a maggioranza dei suoi componenti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Ad essa competono i più ampi poteri - ordinari e straordinari - per la gestione del Comitato e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione e sia al perseguimento del suo scopo.

Il tutto in conformità alle direttive eventualmente fissate dall'Assemblea.

Quale organo esecutivo del Comitato, può provvedere, tra l'altro:

- alla nomina di consulenti e dipendenti;
- alla formazione ed alla modifica dell'eventuale regolamento per il funzionamento degli organi del Comitato;
- alla cura ed al perfezionamento degli atti dell'iter giuridico-amministrativo finalizzato alla costituzione della "Banca di credito cooperativo di Belluno e Feltre - Società cooperativa", nonché alla redazione della proposta di statuto della stessa;

- alla pubblicizzazione delle iniziative del Comitato;
- a promuovere adesioni alla costituenda Banca;
- a dare attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea;
- a dare esecuzione a tutti gli incarichi (anche di arbitrato), ai mandati e alle procure che saranno conferiti dal Comitato in relazione ad attività connesse alla realizzazione del suo scopo.

Le adunanze della Giunta (che si riunisce su convocazione del Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, del Vice Presidente se nominato) risultano da verbale sottoscritto dal suo Presidente e dal Segretario da lui di volta in volta designato.

I componenti della Giunta Esecutiva sono personalmente responsabili delle attività del Comitato salvo che non abbiano espresso voto contrario o che non siano stati presenti alla riunione della Giunta che le ha deliberate e fermo, comunque, il disposto dell' art. 40 del Codice Civile.

I membri della Giunta Esecutiva durano in carica a tempo indeterminato sino a revoca o dimissioni.

ARTICOLO 13 - PRESIDENTE - VICE-PRESIDENTE - TESORIERE DEL COMITATO PROMOTORE

Il Presidente - che altresì presiede la Giunta Esecutiva - rappresenta il Comitato di fronte ai terzi ed in giudizio, con poteri di firma singola per tutti gli atti di

ordinaria gestione.

Per quelli di straordinaria gestione, la rappresentanza del Comitato è devoluta al Presidente ed al Tesoriere, con firma congiunta.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la Giunta Esecutiva viene presieduta dal Vice Presidente più anziano di età, se nominato.

Presidente e Tesoriere sono personalmente responsabili degli atti da loro formulati fermo comunque il disposto dell'art. 40 del Codice Civile.

Nei casi di urgenza, il Presidente può esercitare le attribuzioni della Giunta, ferma la necessità di successiva ratifica da parte della Giunta stessa.

ARTICOLO 14 - RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI LA GIUNTA ESECUTIVA DEL COMITATO.

Al componenti della Giunta Esecutiva compete, per l'esercizio delle funzioni a ciascuno attribuite, esclusivamente il rimborso delle spese che ognuno documenterà di aver affrontato per l'esercizio delle funzioni a lui attribuite.

ARTICOLO 15 - PRIMO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della costituenda Banca.

Al componenti della Giunta Esecutiva compete proporre i nominativi dei consiglieri del primo Consiglio d'Amministrazione potendo indicare sia tra i propri membri, sia

tra i membri del Comitato promotore sia tra terzi purché soci.

ARTICOLO 15 - SCIoglimento

Il Comitato si scioglie:

- per intervenuta attuazione dello scopo;
- per sopravvenuta impossibilità di perseguire lo scopo.

La destinazione dei fondi eventualmente residui al momento dello scioglimento è disciplinata dall'art. 42 del Codice Civile."

A questo punto i componenti del Comitato convengono

- di confermare quali membri della Giunta Esecutiva i signori: GIORGIO AZZALINI, ALESSANDRO BAMPO, MATTEO MERLIN, e di chiamare a far parte della giunta stessa i signori FENT DAVIDE, MADDALOZZO FABIO e ARGENTI GIOVANNI, nominando il signor GIORGIO AZZALINI quale presidente, il signor FENT DAVIDE quale vice presidente, e il signor MERLIN MATTEO, quale tesoriere.

- di fissare l'apertura delle sottoscrizioni delle azioni della costituenda banca dal giorno successivo al rilascio dell'autorizzazione per la sollecitazione al pubblico alla sottoscrizione delle quote e per i successivi 12 mesi salvo proroga.

- di conferire al presidente del comitato ogni più ampio potere per porre in essere tutti gli adempimenti necessari ed opportuni per le formalità conseguenti al pre-

sente atto e preliminari per la costituzione della banca, senza che mai gli si possa eccepire mancanza o indeterminata di poteri, ivi compreso in particolare il deposito presso un notaio del programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, conferendo allo stesso speciale mandato al riguardo.

I sottoscritti delegano per le firme marginali i signori membri della Giunta, sopra confermati e nominati.

Eugenio C...

A. B.

Eugenio C...

Dr. C...

Federico C...

Antonio C...

Ugo C...

Francesco C...

Luigi C...

Adolfo C...

Ugo C...

più le C...

Adolfo C...

Luigi C...

Adolfo C...

Adolfo C...

Pina Pizzini
 Andrea Zan
 Luigi Pina Carlo
 Roberto Giusti
 Antonio Pina
 N. 158 di repertorio

AUTENTICA DI FIRME

Io sottoscritto Andrea Zamberlan notaio in Feltre, con
 studio in via Roma n. 10, iscritto al ruolo del collegio
 notarile del distretto di Belluno

CERTIFICO

che i signori:
 AELALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre
 1959, residente a Belluno, via Maier n. 9.
 BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 giugno
 1972, residente a Belluno, Via Mezzaterra n. 10,
 FABBRIO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 gennaio 1973,
 residente a Belluno, via Boito n. 31.
 PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia)
 il giorno 10 gennaio 1937, residente a Ponte nelle Alpi
 (Belluno), via Garibaldi n. 35,
 CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 no-

vembre 1972, residente a Belluno, Via Sois n. 134,

GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 gennaio 1963, residente a Limana (Belluno), via Malves n. 14,

MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 giugno 1978, residente a Limana (Belluno), Via Canè Centro n. 80/4,

Pierobon Luca, nato a Belluno il giorno 10 dicembre 1961, domiciliato per la carica a Sedico (Belluno), Via San Felice n. 25/A,

FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 ottobre 1974, residente a Belluno, via A. Bettio n. 43,

COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno) il giorno 12 novembre 1959, residente a Ponte nelle Alpi (Belluno), via Cima I Prà n. 40/C,

DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 gennaio 1962, residente a Belluno, via F. Fellegrini n. 122,

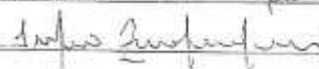
FENT DAVIDE, nato a Feltre il 3 maggio 1975, residente a Feltre, via Roma n. 10,

MADDALOZZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, residente a Quero, via Nazionale n. 12/b,

ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre 1968, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c

BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residente a Feltre, via Bacchiglicone n. 5,

De Toffoli Antonio, nato a Feltre il giorno 8 agosto 1956, domiciliato per la carica a Feltre, in via Anco-

netta n. 38.
Perenzin Lewis, nato a Feltre il 23 luglio 1975, domici-
liato per la carica in Feltre, via Carlo Rizzarda n. 1,
FERRO ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, resi-
dente a Seren del Grappa, via Feltre n. 46/3,
LUSA RIMO, nato a Feltre il 23 giugno 1939, residente a
Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
PAULETTI LUCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente
a Feltre, via Paradiso n. 30,
Pescador Pierluigi, nato a Feltre il 5 agosto 1959, re-
sidente a Pedavena, via don Gianni De Zordi n. 1,
GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, re-
sidente a Feltre, via Costalonga n. 6,
ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1966, residen-
te a Feltre, via Romanella n. 19,
della cui identità personale io notaio sono certo hanno
apposto la propria firma in calce al testo che precede
(e i delegati anche a margine), previa lettura dello
stesso da me data loro, alla mia presenza e vista.
In Feltre, nel mio studio in via Romanella, il
giorno 6 (sei) novembre 2008 (due milotto), essen-
do le ore 22.40 (ore ventidue e minuti quaranta)

N. 176 di verbale
AGENTE DI FIRMA

25

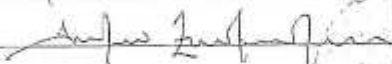
Lo sottoscritto Andrea Zambelloni nato a Feltre,
con studio in via Roma n. 10, sotto il numero
del collegio notabile del distretto di Belluno.

CERTIFICAZIONE

che il seguente:

DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11
gennaio 1966, residente a Belluno, ex Treviso n. 25,
dalla cui identità personale io sottoscritto sono certo
ho apposto la propria firma alla mia presenza e
vista in copia del testo che precede, previa lettura
dello stesso da me sottoscritto e lui detto.

Lo Feltre, nel mio studio in via Roma n. 10, il
giorno 14 (quattordici) novembre 2008 (diciannove),
ore 12.00 (mezzogiorno e minuti zero).


N. 178 di repertorio

Autografo di FIRMA

Lo sottoscritto Andrea Zambelloni nato a Feltre,
con studio in via Roma n. 10, sotto il numero
del collegio notabile del distretto di Belluno.

CERTIFICAZIONE

che il seguente:

FERRARE ANGELO, nato a Feltre (Belluno) il giorno 21
gennaio 1977, residente a Trivignano (Belluno),
via Aldo Moro n. 47,

della cui identità personale io notaro sono certo
ho apposto la propria firma alla mia presenza e sulla
in calce all'atto che precede, previa lettura dello
stesso da me notaro a lui data.

Au Felice, nel mio studio in via Roma n. 10, il
giorno 17 (diciannove) novembre 2003 (diciannove),
ore 10.00 (dieci e nient'altro).

N. 132 di apertura

N. 139 di raccolta

NOTIZIA DI FIRMA

Io notaro Felice Zamboni notaro in Felice,
nel mio studio in via Roma n. 10, iscritto al ruolo del
collegio notariale del distretto di Belluno

CERTIFICATO

che il seguente

DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 luglio
1946, residente a Belluno, via Garibaldi n. 77,
della cui identità personale io notaro sono certo
ho apposto la propria firma alla mia presenza e
sulla in calce del testo che precede, previa lettura
dello stesso da me notaro a lui data.

Au Felice, nel mio studio in via Roma n. 10,
il giorno 21 (ventuno) novembre 2003 (diciannove
otto), ore 10.20 (dieci e venti
Aurea).

Felice Zamboni

27

Appendice n. 2.

repertorio n. 233	raccolta n. 172
Verbale di deposito di documento	
REPUBBLICA ITALIANA	
L'anno 2008 (duemilaotto) il giorno 9 (nove)	
mese di dicembre.	
In Belluno, in viale Fantuzzi n. 11/a, presso lo studio	
del comparante.	
Davanti a me ANDREA ZAMBERLAN Notaio residente in Fel-	
tre, iscritto nel ruolo del collegio notarile del di-	
stretto di Belluno è presente il signor:	
AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre	
1959, residente a Belluno, via Maier n. 9,	
codice fiscale ZZL GRG 59P03 A757N.	
Detto signore, della cui identità personale io notaio	
sono certo, agendo quale presidente della Giunta esecu-	
tiva del "Comitato Promotore della Banca di Credito Coo-	
perativo di Belluno e Faltre", corrente in Belluno, Via-	
le Fantuzzi, n. 11/a, codice fiscale: 93042270251,	
autorizzato al presente atto in forza di mandato confe-	
rito dai componenti del comitato stesso con atto da me	
notaio autenticato nelle firme in data 6 novembre 2008	
al n. 158 di repertorio, in data 14 novembre 2008 al n.	
174 di repertorio, in data 17 novembre 2008 al n. 178 di	
repertorio e in data 21 novembre 2008 al n. 192 di re-	
pertorio (e 139 di raccolta)	

REGISTRATO A FELTRE

Il giorno 11 dicembre

2008

al N. 2403

Serie AT

Esatti € 168,00

1

mi chiede di ricevere in deposito, per conservare nei miei atti, ai fini della registrazione e di ogni adempimento di legge, la scrittura privata contenente il Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" redatto ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile e da me notaio autenticato nelle firme dei promotori in data 6 novembre 2008 al n. 159 di repertorio, in data 14 novembre 2008 al n. 175 di repertorio, in data 21 novembre 2008 al n. 193 di repertorio.

A ciò aderendo io notaio ritiro detto programma, scritto su cinque fogli di cui occupa diciannove facciate intere e parte della ventesima (comprese le autentiche di firma) e che non presenta postille, abrasioni, correzioni o altri vizi evidenti, e lo assumo in deposito, allegandolo al presente atto sotto la lettera "A".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del R.D. 10 settembre 1914 n. 1326, il comparente dichiara che il deposito avviene nell'interesse del Comitato suddetto di cui egli è presidente.

Il comparente prende atto della possibilità per chiunque di richiedere copie autentiche del documento in oggetto.

E richiesto io notaio ho ricevuto il presente verbale
che viene da me letto al comparente il quale dichiara di
approvarlo, omessa la lettura dell'allegato per espressa
volontà del comparente medesimo.

Atto scritto parte da me e parte dattiloscritto da per-
sona di mia fiducia sotto la mia direzione in un foglio
del quale occupa due facciate intere e fino a questo
punto di questa terza facciata.

Viene sottoscritto alle ore *otto e minuti trenta*

Giuseppe Audena

Luigi Infante

Programma di attività
per la costituzione per pubblica sottoscrizione della
"Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre -
Società Cooperativa"
Redatto ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile.
I sottoscritti:
AZZALINI GIORGIO, nato a Belluno il giorno 3 settembre
1959, residente a Belluno, via Maier n. 9,
codice fiscale AZL GRG 59P01 A757N;
BAMPO ALESSANDRO, nato a Belluno il giorno 1 giugno
1972, residente a Belluno, Via Mezzaterra n. 10,
codice fiscale BMP LSN 72H01 A757W;
FABRO ELENA, nata a Belluno il giorno 15 gennaio 1973,
residente a Belluno, via Boito n. 31,
codice fiscale FBB LNE 73A55 A757X;
PONCATO EZIO, nato a Caporetto (Slovenia - ex Gorizia)
il giorno 10 gennaio 1937, residente a Ponte nelle Alpi
(Belluno), via Garibaldi n. 35,
codice fiscale PNC ZET 37A10 Z11EV;
CIPRIAN ANDREA, nato a Feltre (Belluno) il giorno 30 no-
vembre 1972, residente a Belluno, Via Scis n. 134,
codice fiscale CPR MDR 72S30 D530Q;
GREGGIO ANTONIO, nato a Mel (Belluno) il giorno 8 genna-
io 1963, residente a Limana (Belluno), via Malves n. 14,

codice fiscale GRG NTN 63A08 F094T;

MERLIN MATTEO, nato a Belluno il giorno 8 giugno 1978,
residente a Limana (Belluno), Via Canè Centro n. 80/4.

codice fiscale MRL MTT 78H08 A757C;

Società "GEOCEM - SOC.A. R.L." Unipersonale

con sede a Sedico (Belluno), Via San Felice n. 25/A,

capitale sociale interamente versato di Euro 10.400,00.

Codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese
di Belluno: 00692390321; partita IVA 00727120255;

in persona dell'amministratore unico e legale rappresen-
tante signor

Pierobon Luca, nato a Belluno il giorno 10 dicembre
1961, domiciliato per la carica a Sedico (Belluno), Via
San Felice n. 25/A,

autorizzato al presente atto in virtù dei poteri attri-
buitigli dal vigente statuto sociale;

FIORASO JENNY, nata Belluno il giorno 11 ottobre 1974,
residente a Belluno, via A. Bettio n. 43,

codice fiscale FRS JNY 74R51 A757M;

COLLAZUOL GIANLUIGI, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno)
il giorno 12 novembre 1959, residente a Ponte nelle Alpi
(Belluno), via Cima I Prà n. 40/C,

codice fiscale CLL GLG 59S12 B662Z;

DE BONA DANIELE, nato a Belluno il giorno 11 gennaio
1962, residente a Belluno, via F. Pellegrini n. 122, co-

dice fiscale DBN DNL 62A11 A757Q;
DE BONA CARLO, nato a Belluno il giorno 16 luglio 1946,
residente a Belluno, via Garibaldi n. 77,
codice fiscale DBN CRL 46L16 A757T;
DE BARBA TIZIANO, nato a Belluno il giorno 11 gennaio
1966, residente a Belluno, via Meassa n. 205,
codice fiscale DBR TZN 66A11 A757D;
FENT DAVIDE, nato a Feltre il 3 maggio 1975, residente a
Feltre, via Roma n. 10,
codice fiscale FNT DVD 75E03 D530K, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 03912810268;
MADDALOZZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, resi-
dente a Quero, via Nazionale n. 12/b,
codice fiscale MDD FBA 79E12 D530, libero professionista
titolare di partita IVA 00972410353;
ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre
1968, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c
codice fiscale RGN GWN 68P08 D530I, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 00927400259;
BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residen-
te a Feltre, via Bacchiglione n. 5,
codice fiscale BNN RCR 75C29 D530M;
Società "EDILFELTRE S.R.L."
con sede in Feltre, Via Anconetta n. 38,
con capitale sociale di euro 10.400,00

6

codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
Registro delle Imprese di Belluno: 00631770252

in persona del presidente del consiglio di amministra-
zione, amministratore delegato e legale rappresentante
signor

De Toffoli Antonio, nato a Feltre il giorno 8 agosto
1956, domiciliato per la carica a Feltre, in via Anco-
netta n. 38,

autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
sociali;

Società "SUPERAUTO FELTRE S.R.L." UNIPERSONALE

con sede in Feltre, Via Carlo Rizzarda n. 1,

con capitale sociale di euro 10.000,00

codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
Registro Imprese di Belluno: 00994290252

in persona dell'amministratore unico e legale rappresen-
tante, signor

Perenzin Lewis, nato a Feltre il 23 luglio 1975, domici-
liato per la carica in Feltre, via Carlo Rizzarda n. 1,

autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
sociali;

FERRO ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, resi-
dente a Sereen del Grappa, via Feltre n. 46/3,

codice fiscale FER LSN 75D20D 530W;

LOSA RINO, nato a Feltre il 23 giugno 1939, residente a

Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,
codice fiscale LSU RNI 39H23 D530P
quale unico titolare dell'omonima impresa individuale
corrente in Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n.
47,
codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
se di Belluno: LSU RNI 39H23 D530P
partita IVA 00255060253;
PAULETTI LOCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente
a Feltre, via Paradiso n. 30,
codice fiscale PLT LCU 71H04 D530Y, libero professioni-
sta titolare di partita IVA 00930650254;
Società "HOBBY ZOO di Pescador Pierluigi & C. sas"
con sede in Feltre, viale Mazzini n. 26,
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al
Registro Imprese di Belluno: 00708910252,
in persona del socio accomandatario e legale rappresen-
tante, signor
Pescador Pierluigi, nato a Feltre il 5 agosto 1959, re-
sidente a Padovana, via don Gianni De Zordi n. 1,
autorizzato al presente atto in base ai vigenti patti
sociali;
GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, re-
sidente a Feltre, via Costalunga n. 6,
codice fiscale GST HRT 82T54 D530E

quale unica titolare dell'impresa individuale denominata
 "ISTITUTO DI BELLEZZA ROBERTA GIUSTI" corrente in Fel-
 tre, frazione Villaga, via Costalonga n. 6,
 codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Impre-
 se di Belluno: GST RRT 82T54 D530E
 partita IVA 01060200258;
 ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1960, residen-
 te a Feltre, via Romanella n. 19,
 codice fiscale ZTT RMN 60D60 D530Z;
 avendo costituito il "Comitato Promotore per la
 costituzione della Banca di Credito Cooperativo di
 Belluno e Feltre - Società Cooperativa.", corrente in
 Belluno, Viale Fantuzzi, n.11/a e con sede secondaria
 in Feltre (Belluno), Via Roma n. 10 Codice Fiscale:
 93042270251
 si rendono promotori per la costituzione, per pubblica
 sottoscrizione, della "Banca di Credito Cooperativo di
 Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

Oggetto
 La "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre -
 Società Cooperativa" ha per oggetto la raccolta del
 risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie
 forme. La società può compiere, con l'osservanza delle
 disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi

banca-ri e finan-ziari con-sen-ti-ti, non-ché ogni al-tro
o-pe-ra-zio-ne stru-men-tale o co-mun-que con-nessa al
rag-giun-gi-men-to dello sco-po so-cia-le, in con-for-mi-tà alle
dis-po-si-zio-ni e-ma-na-te dall'Au-to-ri-tà di Vi-gi-lan-za. La
So-cie-tà svol-gi-le pro-prie at-ti-vità an-che nei con-fronti
dei ter-zi non so-ci. La So-cie-tà può e-met-tere ob-bli-ga-zio-ni
e al-tro stru-men-ti finan-ziari con-for-men-temen-te alle vi-gen-ti
dis-po-si-zio-ni nor-ma-ti-ve. La So-cie-tà, con le
au-to-ri-zza-zio-ni di leg-gi, può svol-gere l'at-ti-vità di
ne-go-zia-zio-ne di stru-men-ti finan-ziari per co-n-to ter-zi, a
con-diz-i-o-ne che il co-mi-ttan-te an-ti-ci-pi il pre-zzo, in
ca-so di ac-qui-sto, o con-se-gni pre-ven-ti-va-men-te i ti-to-li,
in ca-so di ven-di-ta. Nell'e-ser-ci-zio dell'at-ti-vità in
cam-bi e nell'u-ti-li-zzo di con-trat-ti a ter-mi-ne e di al-tro
pro-dot-ti de-ri-va-ti, la So-cie-tà non as-su-me-rà po-si-zio-ni
spe-cu-la-ti-ve e con-ter-rà la pro-pria po-si-zio-ne net-ta
co-m-ple-s-si-va in cam-bi en-tro i li-mi-ti fis-sa-ti
dall'Au-to-ri-tà di Vi-gi-lan-za. Es-sa po-trà in-ol-tre of-fri-re
alla cli-en-te-la con-trat-ti a ter-mi-ne, su ti-to-li e va-lu-te,
e al-tro pro-dot-ti de-ri-va-ti se rea-li-zza-no una co-pe-rtu-ra
dei ri-schi de-ri-va-n-ti da al-tre o-pe-ra-zio-ni. In ogni ca-so
la So-cie-tà non po-trà re-mu-ne-ra-re gli stru-men-ti finan-ziari
ri-ser-va-ti in sot-to-scri-zio-ne ai so-ci in mi-su-ra su-pe-ri-o-re
a due pun-ti ri-spet-to al li-mi-te mas-si-mo pre-ve-sto per i
di-vid-en-di. La So-cie-tà po-trà as-su-me-re par-te-ci-pa-zio-ni nei

10

Capitale

Il numero totale delle azioni offerte è di 50.000 (cinquantamila) azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni virgola zero zero).

Modalità di adesione	

Le sottoscrizioni saranno revocabili ai sensi e per gli
effetti del combinato disposto di cui al comma 7
dell'art. 94 e al comma 2 dell'art. 95-bis del D.Lgs. n.
58/98; in tale caso gli investitori, che avranno già
sottoscritto azioni della costituenda Banca prima della

sottoscritto azioni della costituenda Banca prima della

[illegible]

pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo, pubblicato ai sensi dell'art.11 del Reg. Emittenti n. 11971/99, hanno il diritto di revocare la loro accettazione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi.

Raccolta delle sottoscrizioni e versamento

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo esclusivamente presso le sedi legali del Comitato dei Promotori site a Belluno, Viale Fantuzzi, n. 11/a e a Feltre (Bl), Via Roma n. 10. Il Prospetto Informativo sarà a disposizione dei sottoscrittori presso il Comitato dei Promotori tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.30 da lunedì a venerdì. L'inizio del "periodo di sottoscrizione" verrà comunicato nel Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB; il periodo di sottoscrizione si concluderà secondo le modalità e i tempi definiti nel Prospetto Informativo. Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima al pubblico, mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato Promotore e su un quotidiano a diffusione nazionale con prevalenti lettori nel Nord-Est

e comunicato alla CONSOB.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n.

1 (una) azione per un importo pari a Euro 100,00 (cento virgola zero zero).

Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero).

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo

dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione pari a 5 milioni di Euro) e

successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13,

commi 5 e 6 del Reg. Emittenti n. 11971/99.

Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante

lettera raccomandata a.r., spedita per il tramite del servizio postale, o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta.

Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante

bonifico bancario o assegno bancario o circolare non trasferibili e dovrà essere effettuato entro 30 (trenta)

giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate.

B

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere
 effettuato su di un conto corrente indisponibile
 intestato a "Comitato Promotore per la costituzione
 della Banca di Belluno e Peltre - Società Cooperativa -
 versamento delle azioni sottoscritte".

**Convocazione dell'assemblea e termine per stipulare
 l'atto costitutivo**

Nel 20 (venti) giorni successivi al termine fissato per
 il versamento del 100% della quota di capitale sociale
 sottoscritto, il Comitato dei Promotori convocherà, ai
 sensi dell'art. 2335 del Codice Civile, l'Assemblea dei
 sottoscrittori, mediante lettera raccomandata, da
 inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 (dieci) giorni
 prima di quello fissato per l'Assemblea, con
 l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora
 dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle
 materie da trattare.

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di
 conferire una procura speciale, a persona di propria
 fiducia, al fine di consentire l'intervento
 nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del
 sottoscrittore stesso. Il conferimento di procura è
 facoltativo, in quanto il sottoscrittore può partecipare
 personalmente all'Assemblea dei sottoscrittori della
 Banca.

Paula P. L. G.
Roberto Cristofari
Luigi P. L. G.

Paola L. G.

Anna P. L. G.

Luigi P. L. G.

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2010.

Principali disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto

Scopo mutualistico e principi ispiratori:

La Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" è una Società Cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2514 del Codice Civile.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i

soci.
Competenza territoriale:
La società avrà la sede principale nel Comune di Belluno ed una sede distaccata nel Comune di Feltre (Belluno).
La competenza territoriale, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, comprende il territorio di detti Comuni e dei Comuni ad essi limitrofi.
Ammissibilità a socio
Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative.
Composizione del Consiglio di Amministrazione
Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 (sette) a 13 (tredici) amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.
Compiti del Collegio sindacale
Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto.
Controllo contabile
Il controllo contabile viene esercitato da un revisore o

16

Devis Rosanum 11/11/1990
 Devis Rosanum
 Vice De Rube

Devis Rosanum 11/11/1990
 Devis Rosanum 11/11/1990

da una società di revisione esterna.

Ripartizione degli utili del bilancio:

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue: a) una quota non inferiore al 70% (settanta per cento) alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge. Gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. La quota di utili che eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

I promotori non si sono riservati alcuna partecipazione agli utili.

Ulteriori informazioni

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 385/93. Pertanto, le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente indisponibile rimarranno indisponibili fino al

perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese relative al conto stesso.

Sarà cura dei Promotori depositare il Prospetto Informativo per la regolarità delle sottoscrizioni, prospetto che sarà disponibile anche presso i notai Fiorella Francescom di Belluno e Andrea Zamberlan di Feltre, iscritti al ruolo del collegio notarile del distretto di Belluno.

Copia del Programma di Attività completo di Atto Costitutivo e Statuto sarà allegata in appendice al Prospetto Informativo.

I PROMOTORI

Luigi Cebalun
Albert Bayr
Ernesto Fella
Antonio Fella

Luigi Cebalun

MADDALOZZO FABIO, nato a Feltre il 12 maggio 1979, residente a Quero, via Nazionale n. 12/b,

ARGENTI GIOVANNI, nato a Feltre il giorno 8 settembre 1969, residente a Feltre, via Monte Cauriol n. 5/c

BONAN RICCARDO, nato a Feltre il 29 marzo 1975, residente a Feltre, via Bacchiglione n. 5,

De Toffoli Antonio, nato a Feltre il giorno 8 agosto 1956, domiciliato per la carica a Feltre, in via Anconetta n. 38,

Perenzin Lewis, nato a Feltre il 23 luglio 1975, domiciliato per la carica in Feltre, via Carlo Rizzarda n. 1,

FERRI ALESSANDRO, nato a Feltre il 20 aprile 1975, residente a Sere del Grappa, via Feltre n. 46/3,

LUSA RINO, nato a Feltre il 23 giugno 1939, residente a Feltre, via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 47,

PAULETTI LUCA, nato a Feltre il 4 giugno 1971, residente a Feltre, via Paradiso n. 30,

Pescador Pierluigi, nato a Feltre il 5 agosto 1959, residente a Pedavena, via don Gianni De Zordi n. 1,

GIUSTI ROBERTA, nata a Belluno il 14 dicembre 1982, residente a Feltre, via Costalonga n. 6,

ZATTA ROSANNA, nata a Feltre il 20 aprile 1960, residente a Feltre, via Romanella n. 19,

della cui identità personale io notaio sono certo hanno apposto la propria firma sia a margine che in calce al

testo che precede, previa lettura dello stesso da me
data loro, alla mia presenza e vista.

Io Felice, nel mio studio in via Roma n. 10, il giorno
6 (sei) novembre 2008 (due-milioni-otto) emendo la n.
27.42 (sei vent, due e minuti, quaranta)

Felice Zuccherini

N. 175 di repertorio

AUTENTICA IN FIRMA

Io sottoscritto Amico, Zuccherini, nato a Feltr
con studio in via Roma n. 10, iscritto al ruolo del
collegio notale del distretto di Belluno

CERTIFICO

che il signor:

DE BARATZIANO, nato a Belluno il giorno 11 gen
naio 1966, residente a Belluno, via Trema n. 208
della cui esatimità personale io sottoscritto sono certo ho
opposto la propria firma alla mia presenza e
vista su copia a margine del testo che precede,
previa lettura dello stesso da me sottoscritto e lui
data.

Io Felice, nel mio studio in via Roma n. 10,
il giorno 14 (quattordici) novembre 2008 (due-milioni-
otto), emendo la n. 12.40 (due dodici e minuti,
quattro)

Felice Zuccherini

22

Felice Zuccherini
Amico Zuccherini

Amico Zuccherini

Amico Zuccherini

N. 173 di repertorio

Autografo in F.R.M.

Lo sottoscritto Andrea Zamboni, notaio in Feltre,
con studio in Via Roma n. 10, iscritto al ruolo del
collegio notariale del distretto di Belluno.

CERTIFICO

che il signor

DE BONA Carlo notaio Belluno il giorno 16 luglio
1946, residente a Belluno, via Garibaldi n. 17,
dalla cui identità pervenendo io notaio sono certo
ha apposto la propria firma alla mia presenza e
sta in calce a margine del testo che precede, per
via lettura dello stesso da me notario e lui deb.
di Feltre, nel mio studio in Via Roma n. 10
il giorno 21 (ventuno) novembre 2008 (chiuso
otto), innanzi a me e ai 30 (per otto e trenta
trenta).

Andrea Zamboni

Appendice n. 3.

ATTO COSTITUTIVO

Repertorio n.

Raccolta n.

COSTITUZIONE DELLA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETÀ COOPERATIVA

Società Cooperativa per Azioni a responsabilità limitata

REPUBBLICA ITALIANA

Il (giorno, mese ed anno) in, nei locali.....

Innanzi a me dottor, Notaio in con studio in, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di, senza assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattavi dalle parti, d'accordo tra loro e con il mio consenso, avendo i requisiti di legge,

sono presenti

1) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PERSONALE.

2) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PERSONALE.

in proprio e nella qualità di delegati delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:

1) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "1";

2) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "2";

ecc;

I COMPARENTI

tutti cittadini italiani, della cui identità personale, qualità e poteri io Notaio sono certo, in proprio e nelle indicate qualità,

accertata

l'esigenza di poter disporre sul territorio di un "interlocutore bancario" attento ai bisogni della piccola e media impresa verso cui si registra un crescente calo di interesse da parte dei grandi gruppi bancari e l'opportunità di poter soddisfare i bisogni espressi dalle piccole e medie imprese, dando vita ad un'attività bancaria capace di rendere ad esse un servizio reale

premettono

- che i Sigg.ri COGNOME E NOME si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della Società "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa" a spiccato orientamento localistico che punti a divenire nel giro di pochi anni la banca territoriale di riferimento del mandamento dei Comuni di Belluno e Feltre e hanno compilato all'uopo il

relativo programma depositato con le loro sottoscrizioni autenticate, presso il dott. _____, Notaio in _____, come da verbale in data _____ N. _____ di repertorio, registrato a _____ in data _____.

- che il capitale sociale di Euro _____ è stato interamente sottoscritto da n. _____ azionisti, i quali hanno nel termine di legge effettuato il versamento dei 100/100 delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate dalla Banca, ricevute che in copia autentica al presente si allegano sotto:

COGNOME E NOME il ;

COGNOME E NOME il ;

COGNOME E NOME il ;

- che a cura dei Promotori è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori la quale, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 del Codice Civile, ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società; ha approvato il testo di Statuto Sociale ed ha deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile della Società e del Collegio dei Probiviri;

- che occorre procedere alla stipula dell'Atto Costitutivo della Società ai termini dell'art. 2336 del Codice Civile.

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti.

CONVENGONO

Articolo 1 – Costituzione

Di costituire una Banca di Credito Cooperativo sotto forma di Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata, con:

- denominazione: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE - SOCIETÀ COOPERATIVA

- sede: Belluno;

- durata: al 31.12.2100;

- capitale: variabile ed illimitato, inizialmente di Euro _____ rappresentato da azioni del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna;

- oggetto: esercizio dell'attività bancaria e quindi raccolta del risparmio ed esercizio del credito, prevalentemente nei confronti dei Soci.

Articolo 2 – Capitale

Il capitale sociale iniziale, formato da azioni del valore ciascuna di Euro 100,00 è di Euro _____.
ed è stato interamente sottoscritto come segue:

1. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n.....pari a quota di capitale di Euro.....

2. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n..... pari a quota di capitale di Euro.....

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere

Presso la Banca, filiale di, in data....., come risulta dalla ricevuta che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera....., sono stati versati i 100/100 del capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 3 – Statuto

Le norme relative al funzionamento della società cooperativa sono contenute nel presente Atto Costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal Comitato dei Promotori ed approvato dall'Assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi, si allega a questo atto sotto la lettera.....quale sua parte integrante.

Articolo 4 – Organo Amministrativo

Per i primi tre esercizi la società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di __ membri. Sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Consiglio di Amministrazione è composto dai Signori:

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Presidente;

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Vice Presidente;

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Consigliere;

ecc.

Articolo 5 – Organo di controllo

A comporre per i primi tre esercizi il Collegio Sindacale sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio Sindacale è composto dai Signori:

PRESIDENTE: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Supplente:

Ø ...Sindaco Supplente:

Articolo 6 – Controllo contabile

Viene demandato il controllo contabile, per i primi tre esercizi della Società a _____, iscritto al _____ e ne viene determinato il corrispettivo, per l'intera durata dell'incarico, in Euro _____.

Articolo 7 – Collegio dei Probiviri

Quali Probiviri sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio dei Probiviri è composto dai Signori:

Ø ... Presidente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Articolo 8 – Compensi

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene assegnato un compenso annuo di Euro, un gettone di presenza di Euro ed il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai Sindaci Effettivi spetta un compenso annuo di Euro, maggiorato del per il Presidente, oltre il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 9 – Esercizio Sociale

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre

Articolo 10 – Deleghe

I Signori Consiglieri di Amministrazione vengono espressamente autorizzati, nel rispetto della volontà dei Soci, disgiuntamente fra loro, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità.

Gli stessi vengono delegati, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Articolo 11 – Soci Fondatori

Sono da considerare Soci Fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno partecipato neanche a mezzo delega all'Assemblea dei Sottoscrittori, ovvero pur avendo conferito delega, non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Articolo 12 - Assemblee

La regolamentazione ed il funzionamento delle Assemblee è stabilito dagli articoli 24 e segg. dello statuto sociale allegato.

Articolo 13 – Spese

Le spese di costituzione, ammontanti a circa Euro sono a carico della società.

Si chiede l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste per le società cooperative con particolare riguardo all'esenzione dal bollo.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di ben conoscerli.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e lo ho letto alle parti che lo hanno approvato sottoscrivendolo con me notaio unitamente allo statuto sociale. Il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto mia cura e direzione si contiene in

Appendice n. 3.

STATUTO

TITOLO I

Costituzione - Denominazione e scopo mutualistico - Principi ispiratori- Sede - Competenza Territoriale - Durata

Art. 1

Denominazione e scopo mutualistico

É costituita una Società Cooperativa per azioni denominata "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa".

La Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre è una Società Cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Art. 3

Sede e Competenza territoriale

La Società ha sede nel Comune di Belluno.

La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie sedi distaccate e/o succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Art. 4

Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5

Durata

La durata della Società è fissata al 31/12/2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

TITOLO II

SOCI

Art. 6

Ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a Socio le persone fisiche e giuridiche, le Società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

È fatto obbligo al Socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I Soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli Amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei Soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 7

Limitazioni all'acquisto della qualità di Socio

Non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 8

Procedura di ammissione a Socio

Per l'ammissione a Socio, l'aspirante Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente Statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel Libro dei Soci. La qualità di Socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge. Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Art. 9

Diritti e doveri dei soci

I Soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel Libro dei Soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

- a) intervengono in Assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
- b) partecipano al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di Socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;
- c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri Soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I Soci hanno l'obbligo di osservare lo Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni degli Organi Sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'Assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10

Domiciliazione dei Soci

I Soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente Statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal Libro dei Soci.

Art. 11

Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12

Morte del Socio

In caso di morte del Socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del *de cuius*, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'Assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

Art. 13

Recesso del Socio

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni Assembleari riguardanti la fusione con Banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico Bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6.

Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al Socio.

Il Socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi.

Nei casi di cui al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14

Esclusione del Socio

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei Soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori;

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il Socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al Socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il Socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il Socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15

Liquidazione della quota del Socio

Il Socio receduto o escluso o gli aventi causa del Socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per

copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al Socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

TITOLO III

Oggetto sociale – Operatività

Art. 16

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 17

Operatività nella zona di competenza territoriale

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.

La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un Socio della Società sono considerate attività di rischio verso Soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

Le attività di rischio non destinate ai Soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18

Operatività fuori della zona di competenza territoriale

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre Banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

TITOLO IV

Patrimonio - Capitale sociale – Azioni

Art. 19

Patrimonio

Il patrimonio della Società è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
- d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore ad Euro 100,00 ciascuna. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il Consiglio di Amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera Assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 21

Azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non Soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di Socio risulta dall'iscrizione nel Libro dei Soci.

Art. 22

Sovrapprezzo

L'Assemblea può determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci.

Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

TITOLO V

Organi sociali

Art. 23

Organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Probiviri.

TITOLO VI

Assemblea dei Soci

Art. 24

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci, e le sue deliberazioni obbligano i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o sul quotidiano "Il Gazzettino" o altro quotidiano a diffusione nazionale con prevalenti lettori nel Nord Est del Paese.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai Soci.

L'Assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei Soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i Soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 25

Intervento e rappresentanza in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio non può ricevere più di tre deleghe.

All'Assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

Art. 26

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un Consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'Assemblea il Presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non Socio, designata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due o più scrutatori e un segretario, anche non Socio, salvo che nel caso delle Assemblee Straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Art. 27

Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea, tanto Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei Soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, se Ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei Soci, se Straordinaria.

Art. 28

Maggioranze Assembleari

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Art. 29

Proroga dell'Assemblea

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 30

Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio e alla determinazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'ammontare del fido massimo che la Società può concedere ad uno stesso obbligato nei limiti e con i criteri stabiliti dalle disposizioni di vigilanza.

Art. 31

Verbale delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'Assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.

I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei Soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VII

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un minimo di 5 ad un massimo di 11 Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i Soci previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri Amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre Banche o di Società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in Società finanziarie di partecipazione, in Società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in Società partecipate, in Consorzi o in Cooperative di garanzia.

Art. 33

Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti, designando in quest'ultimo caso anche il vicario.

Art. 34

Sostituzione di Amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il Presidente eletto dall'Assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Art. 35

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei Soci;

- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 36

Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Art. 37

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con parere consultivo, il Direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Art. 38

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal Presidente, fanno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39

Compenso degli Amministratori

Gli Amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Art. 40

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti

garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

TITOLO VIII

COMITATO ESECUTIVO

Art. 41

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del Comitato assistono i Sindaci e partecipa, con parere consultivo, il Direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

TITOLO IX

COLLEGIO SINDACALE

Art. 42

Composizione del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria nomina tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle Società da questa controllate o alle Società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'Amministratore o il Sindaco in altra Banca o Società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di Società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di Società partecipate, di Consorzi o di Cooperative di garanzia.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente sono assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Art. 43

Compiti e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Art. 44

Controllo contabile

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una Società di revisione iscritti nel registro dei Revisori Contabili, nominati dall'Assemblea.

L'Assemblea, nel nominare il revisore, deve anche determinarne il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico, che non può eccedere i tre esercizi sociali.

I revisori cessano dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio del loro ultimo esercizio sociale e sono rieleggibili.

TITOLO X

ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Art. 45

Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti sociali

Gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'Amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

TITOLO XI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 46

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non Soci. Il Presidente, che provvede alla convocazione del Collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I Probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi Soci, quelle relative all'esclusione dei Soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII

DIRETTORE

Art. 47

Compiti e attribuzioni del Direttore

Il Direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore è sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello Vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO XIII

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 48

Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al Presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto, il Direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del Direttore fa prova dell'assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione anche a singoli Amministratori, ovvero al Direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.

Il Consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV

Bilancio - Utili - Riserve

Art. 49

Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 50

Utili

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai Soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.
- f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'Art. 51.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Art. 51

Ristorni

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai Soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute. Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio ed in conformità a quanto previsto dall'Art. 50, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

TITOLO XV

Scioglimento della Società

Art. 52

Scioglimento e liquidazione della Società

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Appendice n. 4

**PROGETTO DI COSTITUZIONE DELLA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE
SOCIETÀ COOPERATIVA**

**PIANO INDUSTRIALE
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ - RELAZIONE TECNICA**

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

SOMMARIO:

1. Note sull'andamento dell'economia Nazionale, del Veneto e della Provincia di Belluno.
2. Caratteristiche di sviluppo bancario del territorio di competenza della costituenda Banca.
3. Le principali attività della nuova Banca e la tipologia di clientela.
4. La struttura tecnica, organizzativa e territoriale.
5. Il sistema dei controlli interni e la relativa gestione dei rischi.
6. Le caratteristiche del sistema informativo.

1. Note sull'andamento dell'economia Nazionale, del Veneto e della Provincia di Belluno

Lo scenario macroeconomico italiano.

(Fonte: Unioncamere – Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011, (giugno 2008))

Nel 2008 la crescita del PIL nazionale non dovrebbe superare lo 0,5%. Il primo trimestre dell'anno in corso evidenzia uno sviluppo (0,5% sul trimestre precedente, 0,3% in termini tendenziali) dovuto in buona parte all'effetto di rimbalzo della *performance* negativa (condizionata da fattori eccezionali quali gli scioperi nei trasporti) del periodo ottobre-dicembre 2007.

Per il trimestre aprile-giugno 2008 si stima una sostanziale stagnazione, mentre nella seconda parte dell'anno si dovrebbe assistere ad una ripresa.

Il rallentamento dell'attività economica è da ricollegare a tutte le componenti della domanda.

La spesa per consumi delle famiglie, infatti, dovrebbe espandersi dello 0,6% nel 2008 rispetto all'1,3% del 2007.

Il clima di fiducia dei consumatori appare del resto influenzato da un certo pessimismo anche a seguito della percezione di un incremento dell'inflazione.

Le tensioni inflazionistiche, dovute in particolare agli aumenti dei prezzi del petrolio e delle materie prime agricole, dovrebbero allentarsi in maniera molto graduale condizionando, pertanto, le scelte di spesa delle famiglie e ostacolando uno sviluppo più intenso dei consumi per l'anno in corso.

Sempre nel 2008 gli investimenti fissi lordi dovrebbero crescere dello 0,5%. Tale crescita relativamente contenuta è da imputarsi a condizioni finanziarie meno favorevoli, allo sviluppo meno intenso della domanda sia interna che estera, al rallentamento del comparto delle costruzioni.

Per quanto concerne la domanda estera, le esportazioni dovrebbero subire una decelerazione nel 2008 pur mantenendosi sui livelli ancora soddisfacenti (2,8%).

Le incertezze che anche il prossimo anno dovrebbero caratterizzare il quadro internazionale inducono a valutare con una certa cautela la ripresa dell'economia italiana.

Nel 2009, pertanto, si dovrebbe assistere ad un'accelerazione del PIL il cui sviluppo non si spingerebbe oltre lo 0,9%.

Tuttavia, pur permanendo al di sotto della crescita potenziale, le prospettive per l'economia italiana nel 2009 presentano alcuni aspetti positivi.

Le tensioni inflazionistiche, infatti, dovrebbero gradualmente attenuarsi a partire dal prossimo autunno e ciò incoraggerebbe la spesa per consumi delle famiglie, per la quale si prevede una crescita dell'1,1%, in accelerazione rispetto a quanto stimato per l'anno in corso (0,6%).

Il ritmo di crescita degli investimenti fissi lordi, condizionato da un quadro internazionale ancora relativamente instabile, rimarrebbe in linea con quanto prospettato per il 2008 (0,5%).

Un certo impulso dovrebbe provenire dalla domanda estera: l'assestamento del tasso di cambio, infatti, dovrebbe incoraggiare lo sviluppo delle esportazioni che nel 2009 è pari al 3,0%, in lieve accelerazione rispetto all'anno in corso.

Nel biennio 2010-2011 si dovrebbe assistere ad un più incisivo miglioramento dello scenario internazionale: tanto il PIL mondiale quanto il commercio internazionale dovrebbero riprendere a crescere secondo ritmi più sostenuti. Una prospettiva analoga coinvolgerebbe l'economia italiana il cui PIL dovrebbe aumentare dell'1,3% in media all'anno. Tale previsione, potrebbe essere ulteriormente rafforzata da una sempre maggiore capacità delle imprese italiane di riposizionarsi sui mercati esteri.

Se, da un lato, condizioni di cambio più difficili e la sempre maggiore concorrenza che caratterizza i mercati internazionali mettono alla prova il sistema produttivo italiano, dall'altro appaiono ancor più evidenti gli effetti sui mercati internazionali legati alla ristrutturazione del nostro sistema industriale che comporta un graduale riorientamento di parte della produzione italiana verso beni con valore aggiunto più elevato. Pertanto, sul fronte della domanda estera si prevede una continua accelerazione delle esportazioni (3,1% nel 2010, 3,6% nel 2011), mentre la crescita gli investimenti fissi lordi, in linea con quella del PIL, segnala un recupero pur senza raggiungere ritmi di sviluppo particolarmente elevati.

Per quanto concerne i consumi delle famiglie il contenimento dell'inflazione e il buon andamento del reddito disponibile, favorito dall'evoluzione positiva dell'occupazione, comportano un'accelerazione del ritmo di sviluppo pari a 1,3% nel 2010 e a 1,4% l'anno seguente.

Il mercato del lavoro, pur risentendo del rallentamento dell'economia, appare comunque interessato da una crescita continua dell'occupazione che dovrebbe attestarsi allo 0,5% quest'anno e nel 2009, mentre nel biennio seguente si dovrebbe registrare un aumento dell'indicatore dello 0,6-0,7%.

Parallelamente il tasso di disoccupazione dovrebbe stabilizzarsi attorno al 6,0% nel 2008 e nel 2009 ed evidenziare una lieve, ma progressiva diminuzione nel biennio seguente (5,8% nel 2011).

Scenario di previsione al 2011 per l'Italia

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	1,8	1,5	0,5	0,9	1,2	1,4
Saldo regionale a prezzi correnti (% risorse interne)	-2,0	-1,3	-1,7	-1,1	-1,6	-0,9
Domanda interna (al netto della var. delle scorte)	1,4	1,3	0,6	0,9	1,2	1,3
Consumi finali interni	1,1	1,3	0,6	1,0	1,2	1,3
spesa per consumi delle famiglie	1,2	1,3	0,6	1,1	1,3	1,4
spesa per consumi delle AAPP e delle ISP	0,9	1,3	0,5	0,6	0,8	1,0
Investimenti fissi lordi	2,5	1,2	0,5	0,5	1,2	1,4
Importazioni di beni dall'estero	0,9	7,2	2,6	2,8	3,2	3,7
Esportazioni di beni verso l'estero	6,0	4,3	2,8	3,0	3,1	3,6
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-1,4	0,0	0,1	-0,2	0,4	0,4
industria	1,2	0,8	0,3	0,8	1,3	1,5
costruzioni	1,5	1,6	0,2	0,4	0,8	1,1
servizi	2,1	1,9	0,6	1,0	1,4	1,6
totale	1,8	1,6	0,5	0,9	1,3	1,5
Unità di lavoro						
agricoltura	1,2	-2,9	-1,7	-1,4	-0,9	-0,8
industria	1,0	0,9	0,3	0,3	0,4	0,4
costruzioni	0,8	2,4	0,4	0,3	0,1	0,3
servizi	2,1	1,1	0,8	0,7	0,8	0,9
totale	1,7	1,0	0,5	0,5	0,6	0,7
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione	39,3	39,4	39,7	40,0	40,3	40,7
Tasso di disoccupazione	6,8	6,1	6,0	6,0	5,9	5,8
Tasso di attività	42,2	42,0	42,2	42,5	42,8	43,2
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	2,9	3,2	3,0	2,6	2,7	2,8
Deflatore dei consumi (var. %)	2,7	2,2	2,7	2,1	1,9	1,7

Le previsioni territoriali

(Fonte: Unioncamere – Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011,(giugno 2008))

Il prodotto interno lordo - Lo sviluppo del Pil nel 2008 dovrebbe attestarsi poco al di sopra della media nazionale nel Nord-Est e nel Nord-Ovest (rispettivamente +0,7% e +0,6%). Peggiori le prospettive per il Centro (+0,4%) e per il Mezzogiorno (+0,3%). I risultati migliori dovrebbero essere quelli di Emilia Romagna (+0,8%), Friuli Venezia Giulia (+0,7%), Lombardia, Veneto e Marche (entrambe +0,6%). In fondo alla graduatoria della crescita si posizionano, invece, con il +0,1%, Molise, Basilicata e Calabria e, con il +0,2%, la Sardegna.

Le esportazioni - L'aumento previsto per il Nord-Ovest è pari a +2,7% mentre quello del Nord-Est a +2,1%. Sarà quindi il Centro (+4,1%), seguito dal Mezzogiorno (+3,6%), che parte però da livelli più bassi, a registrare gli incrementi più elevati delle esportazioni nel 2008. A livello regionale, gli incrementi relativi più consistenti dovrebbero registrarsi in Puglia (+7,7%), Molise (+6,9%) e Liguria (+5,5%); mentre Basilicata (-6,5%) e Valle d'Aosta (-2,2%), in coda alla classifica, presentano andamenti decisamente negativi.

La spesa per consumi delle famiglie - Il clima di fiducia dei consumatori appare influenzato da un crescente pessimismo anche a seguito dell'incremento dell'inflazione. Questo clima dovrebbe avere come effetto un aumento molto contenuto della spesa per consumi (+0,6% contro l'1,3% del 2007), che, tenuto conto dell'inflazione, si tradurrà in una sostanziale contrazione. La già modesta crescita della domanda

interna nel Nord- Ovest (+0,9%) e nel Nord-Est (+0,8%) sarà ancora più contenuta nelle regioni del Mezzogiorno (+0,5%) e del Centro (+0,3%). I consumi dovrebbero aumentare maggiormente in Piemonte e Friuli Venezia Giulia (+1,1% entrambi), Liguria (+1,0%), Trentino Alto Adige e Veneto (+0,9% entrambi), mentre in fondo alla graduatoria si posizionano Marche (+0,2%), Lazio, Toscana (entrambe +0,3%) e Campania (+0,4%).

Gli investimenti fissi lordi - Il rallentamento previsto per gli investimenti fissi lordi (+0,5% nel 2008 a fronte del +1,2% del 2007) dovrebbe riguardare tanto le aree del Nord-Est (+0,7%) che del Nord-Ovest (+0,5). Il Centro dovrebbe sfiorare il +0,6% mentre il Mezzogiorno si fermerebbe al +0,3%. A livello regionale al di sopra della media nazionale si collocano gli andamenti della Basilicata (+1,6%) e di Liguria, Toscana e Sicilia (tutte +1,3%). Sul fronte opposto, la Sardegna (-0,6%) e Puglia e Campania (-0,3%).

L'occupazione - L'anno in corso vedrebbe un incremento relativo delle unità di lavoro nel Mezzogiorno (+0,7%), seguito dal Nord-Est (+0,6%), dal Centro (+0,5%) e, infine, dal Nord-Ovest (+0,4%). Tra le regioni, il più elevato sviluppo occupazionale spetta a Molise (+1,6%), Campania (+1,1%) e Friuli Venezia Giulia (+0,9%), mentre le unità di lavoro restano stabili in Sardegna e non crescono più dello 0,3% in Trentino Alto Adige e nelle Marche.

Scenario di previsione al 2011 per il Nord Est

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	2,3	1,8	0,7	1,1	1,3	1,5
Saldo regionale a prezzi correnti (% risorse interne)	1,3	2,1	1,7	2,5	2,0	2,6
Domanda interna (al netto della var. delle scorte)	1,9	1,6	0,7	0,9	1,3	1,6
Consumi finali interni	1,7	1,6	0,8	1,0	1,3	1,5
spesa per consumi delle famiglie	1,6	1,7	0,8	1,1	1,4	1,7
spesa per consumi delle AAPP e delle ISP	1,8	1,5	0,5	0,6	0,8	1,0
Investimenti fissi lordi	2,8	1,4	0,7	0,7	1,6	1,7
Importazioni di beni dall'estero	4,2	5,9	3,0	3,1	3,5	4,0
Esportazioni di beni verso l'estero	7,6	3,4	2,1	2,4	2,6	3,1
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-3,0	3,6	-0,4	-0,5	0,3	0,4
industria	1,9	1,2	0,4	1,1	1,4	1,5
costruzioni	2,0	1,6	0,5	0,7	1,1	1,4
servizi	2,6	2,2	0,9	1,2	1,5	1,7
totale	2,2	2,0	0,7	1,1	1,4	1,6
Unità di lavoro						
agricoltura	-0,1	-2,7	-1,3	-1,0	-0,6	-0,6
industria	1,5	0,9	0,4	0,1	0,4	0,5
costruzioni	2,0	2,6	0,2	1,2	0,4	0,5
servizi	2,1	1,8	0,9	1,1	1,1	1,2
totale	1,8	1,4	0,6	0,7	0,8	0,9
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione	45,2	45,3	45,8	46,1	46,5	46,8
Tasso di disoccupazione	3,6	3,1	2,9	2,9	2,9	2,9
Tasso di attività	46,9	46,8	47,2	47,5	47,9	48,2
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	2,9	3,4	3,2	2,6	2,8	3,0
Deflatore dei consumi (var. %)	2,4	2,2	2,7	2,1	1,9	1,7

Scenario di previsione al 2011 per il Veneto

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

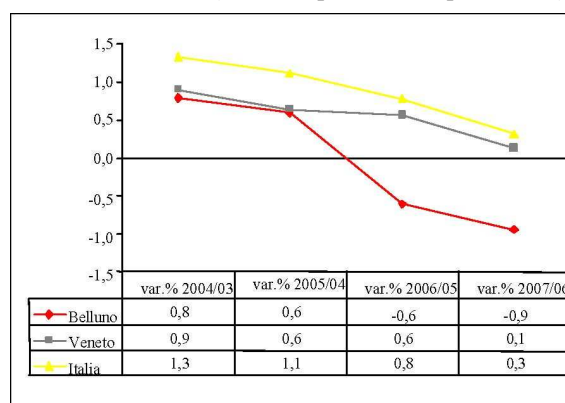
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	2,5	1,7	0,6	1,0	1,3	1,5
Saldo regionale a prezzi correnti (% risorse interne)	4,7	5,6	5,2	6,0	5,6	6,1
Domanda interna (al netto della var. delle scorte)	1,4	1,5	0,7	0,8	1,2	1,6
Consumi finali interni	1,2	1,7	0,7	0,9	1,2	1,7
spesa per consumi delle famiglie	1,0	1,7	0,9	1,1	1,3	1,9
spesa per consumi delle AAPP e delle ISP	1,9	1,5	0,4	0,5	0,7	0,9
Investimenti fissi lordi	2,1	1,2	0,4	0,5	1,3	1,4
Importazioni di beni dall'estero	5,0	1,3	3,5	3,5	3,8	4,3
Esportazioni di beni verso l'estero	8,9	-0,9	2,7	2,9	3,0	3,4
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-5,3	6,7	-0,3	-0,6	0,2	0,3
industria	2,0	1,3	0,4	1,1	1,5	1,7
costruzioni	2,3	0,8	-0,2	0,2	0,9	1,2
servizi	2,8	2,2	0,8	1,1	1,4	1,7
totale	2,3	1,9	0,6	1,0	1,4	1,6
Unità di lavoro						
agricoltura	-1,2	-1,7	-0,9	-0,7	-0,3	-0,3
industria	1,0	1,9	0,2	0,3	0,6	0,7
costruzioni	2,8	-3,2	0,2	1,3	0,4	0,4
servizi	2,1	1,4	1,0	1,3	1,2	1,3
totale	1,7	1,0	0,6	0,9	0,9	1,0
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione	44,7	44,7	45,2	45,6	46,0	46,0
Tasso di disoccupazione	4,0	3,3	3,2	3,2	3,1	3,1
Tasso di attività	46,6	46,2	46,6	47,1	47,5	47,5
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	2,9	3,3	3,1	2,5	2,8	2,9
Deflatore dei consumi (var. %)	2,2	2,2	2,7	2,1	1,9	1,7

Sintesi delle tendenze dell'economia della provincia di Belluno.

(Fonte: Unioncamere – 6^a giornata dell'economia – maggio 2008)

La fotografia di fine anno 2007 del Registro delle Imprese evidenzia un calo delle imprese attive in provincia di Belluno dell'ordine dello 0,9%, un dato in controtendenza rispetto alla crescita - sia pur modesta - avutasi in Veneto e in Italia e peggiore anche del dato registrato tra il 2005 e il 2006.

Belluno, Veneto e Italia. Imprese attive al 31 dicembre (var.% rispetto l'anno precedente). Anni 2003-2007



Fonte: elaborazione su dati Infocamere -Stock-view

E' proseguita anche nel 2007, sia pure senza conseguenze negative sull'occupazione (aumentata, al contrario, dell'1,6%), la ristrutturazione del distretto dell'occhiale, le cui sedi d'impresa a dicembre erano diminuite dell'8,4% (40 unità). Per l'artigianato il calo è stato percentualmente inferiore (-6,6%). A segnare il passo è da tempo l'attività manifatturiera nel suo complesso, che ha subito un "taglio" annuo del 3,1%.

Il manifatturiero, pur numericamente ridimensionato, ha visto crescere al suo interno l'incidenza delle società di capitali (il 17,1% rispetto a una media generale di 10,5%, ma solo un anno prima erano il 16,9%) e risulta quindi più attrezzato di fronte alla competizione globale, confermando di essere il fulcro del sistema economico bellunese, sia sotto il profilo occupazionale che del reddito.

Non sorprende neppure l'ulteriore contrazione delle imprese dell'agricoltura (-2,2%); in discesa anche il dato dell'edilizia (-1,4%). Nel terziario sono diminuiti i trasporti (-1,8%) e gli alberghi e i ristoranti (-1%). Saldo negativo anche per l'intermediazione monetaria e finanziaria (-1,2%), mentre è positivo per le attività immobiliari e informatiche (+2,9%) e per i servizi alle persone (+2%).

Quanto alle diverse attività economiche, l'**agricoltura** montana va intesa come presidio del territorio, a sostegno dell'ambiente e degli altri settori economici, e, tramite i prodotti tipici, come strumento di *marketing* turistico. Il settore non ha registrato nel 2007 scostamenti rilevanti rispetto al consueto. La produzione si è mantenuta nella media e l'aumento notevole del prezzo dei cereali ha favorito i produttori di mais, ma ha messo in difficoltà gli allevatori che usano mangimi. Di conseguenza, a fine anno, il prezzo del latte è salito, senza però remunerare adeguatamente gli accresciuti costi del settore. E' rimasto pressoché immutato, invece, il prezzo della carne bovina. L'elemento di novità del 2007 riguarda la diffusione dell'allevamento ovi-caprino, favorito dal fatto che la lavorazione del latte non soggiace al contingentamento delle quote e richiede investimenti minori rispetto ai bovini.

Al contrario di quanto avvenuto in Veneto, il **commercio** ha stentato in provincia a scrollarsi di dosso la pesante eredità degli anni precedenti. Qualche segnale di risveglio c'è stato, legato anche all'incremento occupazionale, ma di fondo la domanda di beni e servizi delle famiglie bellunesi è rimasta piuttosto piatta. In generale, come a livello nazionale, sono aumentate le vendite di beni durevoli, legate agli incentivi fiscali per l'acquisto di automobili e di alcuni tipi di elettrodomestici a basso consumo energetico. Più in difficoltà sono risultati i consumi di beni alimentari, verso i quali si indirizza il 13,3 % della spesa delle famiglie (il valore più basso nel Veneto, dopo Verona). I consumatori, il cui potere di acquisto è in costante diminuzione, ricorrono sempre di più alla grande distribuzione e ai *discount*, con ricadute negative sui negozi piccoli e non specializzati come quelli di montagna, la cui sopravvivenza va salvaguardata, specie per il ruolo sociale da essi rivestito.

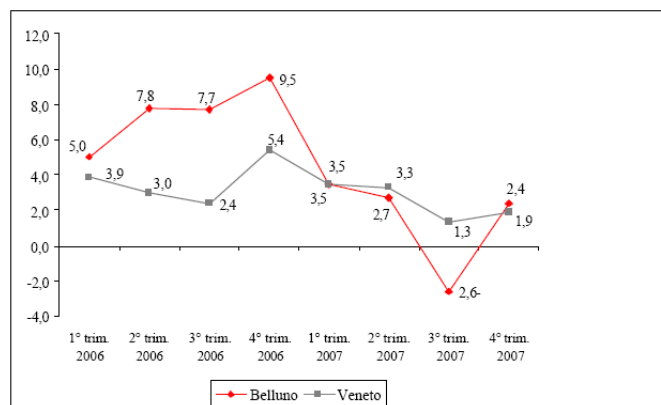
Da diversi anni i risultati del **turismo** sono largamente inferiori alle straordinarie potenzialità del comparto in una provincia che può contare sull'incomparabile ambiente della Valbelluna (con il Parco Nazionale delle Dolomiti) e soprattutto delle Dolomiti, ma anche su un notevole patrimonio artistico e culturale e sulla presenza di centri storici di pregio. Se nel Veneto il turismo è andato a gonfie vele (i dati, ancora provvisori, raccolti dalle ex APT hanno evidenziato un aumento degli arrivi del 5,3%, pari a 700mila unità, mentre le presenze sono cresciute del 3,7%) a Belluno essi sono meno lusinghieri, soprattutto per le presenze (+0,5%), mentre gli arrivi hanno vantato un incremento di 4 punti percentuali. A penalizzare le presenze è stato il calo dei turisti italiani (-0,7%) che costituiscono addirittura l'81,9% del totale delle presenze e il 72,7% degli

arrivi di ospiti in provincia, mentre il forte aumento di stranieri può essere di buon auspicio per il futuro. Con riferimento ai soli esercizi alberghieri nel 2007 gli arrivi hanno fatto segnare un +3,5% e le presenze un +1,5%, mentre la ricettività extra alberghiera ha visto le presenze in lieve calo (-0,1%) e gli arrivi (col +4,9%) più vicini al *trend* regionale. Si è assottigliata la permanenza media, scendendo da 6,3 a 6,1 giorni l'anno; negli alberghi il soggiorno è passato da 4,2 a 4,1 giorni, negli esercizi extralberghieri il risultato è stato peggiore, in calo da 9 da 9,4 giorni.

Lo scenario provinciale appena delineato conferma che la montagna da sola non basta e che attorno ad essa va organizzato un circuito culturale, di accoglienza, intrattenimento e cura alla persona. Il successo ottenuto dalla mostra del Tiziano indica che questa è la via giusta da seguire.

Quanto al **manifatturiero** bellunese, l'indagine "VenetoCongiuntura" per l'intero 2006 aveva collocato Belluno sopra la media regionale per quasi tutti gli indicatori. Ebbene, nei primi due trimestri del 2007 c'è stato un riallineamento col Veneto e nel terzo la provincia è scesa sotto il dato medio regionale, registrando anche numerose variazioni negative, di natura temporanea e in parte fisiologica, in quanto il temine di paragone – il terzo trimestre 2006 – è stato caratterizzato da una particolare crescita economica. Il manifatturiero bellunese ha chiuso l'anno con percentuali di crescita tendenziale (sul quarto trimestre 2006) nuovamente positive per i principali indicatori, superando ancora la media veneta.

Belluno e Veneto. Andamento tendenziale (var. % rispetto allo stesso periodo anno prec.) della produzione (1° trim. 2006 - 4° trim. 2007)



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere del Veneto - Veneto Congiuntura

La ripresa è stata guidata dalle grandi imprese dell'occhialeria, ma a partire dalla seconda parte del 2007 hanno fatto meglio le altre aziende metalmeccaniche, per lo più della fascia dai 50 ai 250 addetti.

Sia in Veneto che a Belluno nel 2006 e nella prima metà del 2007 si è evidenziata un'economia a due velocità, più celere per le imprese di maggiori dimensioni (più di 9 addetti) e più lenta per le piccole (fino a 9). Per queste ultime la ripresa è iniziata a fine 2006, si è consolidata nei primi due trimestri del 2007, per poi raggiungere risultati addirittura migliori delle altre imprese nella seconda parte dell'anno.

Nel 4° trimestre 2007 la **produzione** è aumentata del 2,4% su base annua, una crescita più elevata del +1,9% medio regionale; per le imprese dai 2 ai 9 addetti tale percentuale è salita al 7,4%, mentre quelle con più di 9 hanno totalizzato un più modesto 1,3%.

Belluno e Veneto. Risultati dell'indagine sull'industria manifatturiera del periodo gennaio/dicembre 2007 (imprese 2-9 addetti, 10 e più e totali). Variazioni tendenziali (rispetto lo stesso periodo 2006)

	1° trimestre 2007			2° trimestre 2007			3° trimestre 2007			4° trimestre 2007		
	Totale imprese	2-9 addetti	10 e più addetti	Totale imprese	2-9 addetti	10 e più addetti	Totale imprese	2-9 addetti	10 e più addetti	Totale imprese	2-9 addetti	10 e più addetti
Produzione												
Belluno	3,5	0,3	3,7	2,7	-1,4	2,9	-2,6	-1,6	-2,7	2,4	7,4	1,3
Veneto	3,5	-0,3	3,7	3,3	-0,7	3,5	1,3	-2,0	1,6	1,9		
Fatturato												
Belluno	8,2	0,4	8,7	3,1	0,6	3,2	-1,1	-1,6	-1,0	3,8	7,2	3,1
Veneto	6,1	0,0	6,4	4,9	-0,6	5,2	3,7	-1,6	4,1	2,5		
Occupazione												
Belluno	1,7	-1,1	2,3	0,9	0,0	1,1	1,1	-0,3	1,3	1,5	2,7	1,2
Veneto	0,0	-1,8	0,3	0,4	-0,3	0,6	0,3	-1,4	0,6			
Ordinativi dal mercato interno												
Belluno	n.d.	n.d.	2,2	4,5	0,0	4,6	-3,3	-1,6	-3,8	5,6	7,4	5,0
Veneto	n.d.	n.d.	3,7	2,2	1,8	2,2	-0,6	-1,8	-0,4	3,0		
Ordinativi dal mercato estero												
Belluno	n.d.	n.d.	1,8	3,1	-	3,1	-0,2	3,9	-0,2	0,4	12,3	0,3
Veneto	n.d.	n.d.	7,3	6,1	4,5	6,1	5,0	3,1	5,0	2,4		

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine "VenetoCongiuntura"

L'incremento medio del **fatturato** è stato del 3,8% (+2,5% in Veneto), che ha raggiunto 7,2% per le piccole imprese ed è sceso a 3,1% per le altre.

Gli **ordinativi dall'interno** sono complessivamente aumentati del 5,6% (3% in Veneto), con una forbice di oltre due punti percentuali tra il 7,4% delle imprese 2-9 e il 5% delle altre. Negli **ordini dall'estero** hanno pesato le difficoltà internazionali: il +0,4% di Belluno è risultato ben inferiore al +2,4% medio regionale e in tal caso il *gap* tra le due fasce dimensionali è apparso ancora maggiore (+12,3% per le piccole e +0,3% per le altre).

In tale contesto si è consolidata anche l' **occupazione** che, sia pur leggermente ridimensionata rispetto al trimestre precedente (-0,5%), è aumentata dell'1,5% sul quarto del 2007). La ripresa occupazionale, che per molto tempo è dipesa dalle grandi imprese (inizialmente l'occhialeria, poi la meccanica), ora appare più forte tra le aziende fino ai 9 addetti (+2,7%) rispetto a quelle sopra tale soglia (1,2%). Solo le assunzioni di extracomunitari continuano ad essere più marcate tra le imprese di grandi dimensioni (che li hanno visti aumentare oltre il 20%) rispetto alle altre (meno del 6%).

All'interno delle imprese di 10 e più addetti, la produzione dell'**occhialeria**, nel quarto trimestre 2007, è cresciuta del 2% (quindi più dell'1,3% della media delle imprese di quella soglia dimensionale), il fatturato del 4%, gli ordini interni del +2,3%. Sul versante estero, a fronte di un aumento di fatturato del 10,8%, gli

ordinativi sono calati del 2%, il che è senz'altro connesso alla debolezza degli USA e alla super valutazione dell'Euro.

Per ciò che riguarda le piccole aziende, è importante sottolineare che se da tempo non si aprivano nuove attività artigiane dell'occhiale, nei mesi a cavallo tra il 2007 e il 2008 hanno preso avvio alcune nuove ditte individuali. La novità, pur quasi ininfluenza sotto il profilo numerico, va salutata positivamente perché costituisce un elemento di rottura col passato, indicando l'esistenza di nuovi spazi di mercato per le piccole imprese, anche individuali.

E veniamo all'**edilizia**, per sottolineare che il *trend* dei lavori pubblici – che secondo Assindustria valgono tra il 20 e il 25% dell'intero comparto edile – ha avuto una battuta di arresto. Sono calate le gare e gli investimenti anche a causa dell'esclusione della provincia dalla programmazione delle grandi opere pubbliche. Le 75 gare del primo semestre, con un importo degli appalti vicino a quota 30 milioni di Euro (pur escludendo dal conteggio una gara per complessivi 18 milioni), nel 2° semestre si sono ridotte a 54, per un importo complessivo di 22,5 milioni di Euro.

L'edilizia privata (residenziale e non residenziale) che pareva destinata a cali pesanti, tutto sommato ha tenuto, anche se nel Feltrino per alcune aziende si sono verificati tagli alla manodopera. In generale le imprese artigiane sono andate meglio di quelle industriali, che hanno maggiormente sofferto del ripiegamento fisiologico del ciclo espansivo del settore, durato in provincia più a lungo che in altre parti del Veneto.

La situazione appare, però, in stallo, a causa del crescente costo dei mutui per la casa e di una domanda di abitazioni abbastanza piatta sia da parte dei residenti che degli stranieri (ancora pochi in provincia), mentre l'offerta supera la domanda e non sempre sa rispondere alle mutate esigenze di quanti ricorrono in provincia al mercato della casa o per migliorare il proprio *standard* abitativo o per esigenze turistiche (seconda casa).

Al riguardo il Cresme (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio) stima che nel decennio 2005-2015 la provincia esprimerà una richiesta, poco vivace, di circa 5mila nuove abitazioni. Risulta dunque sempre più importante che l'edilizia privata si orienti al recupero dell'esistente, magari favorita da opportune incentivazioni da parte delle istituzioni pubbliche.

Per valutare lo stato di salute di un'economia provinciale fortemente orientata all'*export* come lo è quella di Belluno, un capitolo estremamente importante è quello degli **scambi con l'estero**. Nel 2007 le **esportazioni** hanno palesato un ottimo andamento: il flusso dei prodotti bellunesi verso l'estero ha avuto un incremento superiore ai 10 punti percentuali.

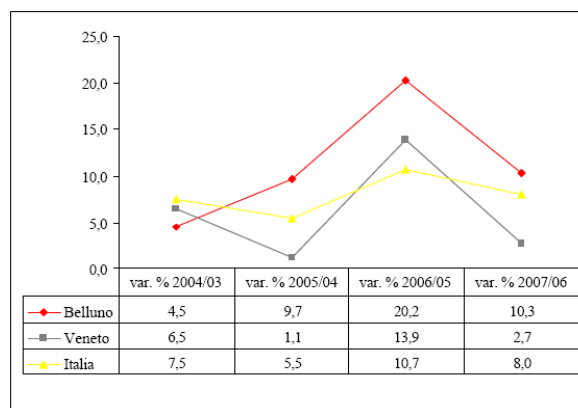
Belluno ha fatto molto meglio del Veneto (fermatosi a quota +2,7%), ma anche del dato del Nordest (+7,5%) e di quello nazionale (+8%). In ambito regionale quella bellunese è stata, in termini percentuali, la

performance migliore dopo quella di Venezia (+14,1%), ma nettamente davanti alle altre province in una graduatoria, chiusa da Vicenza, l'unica "in rosso" (-3,6%).

L'incidenza della percentuale veneta sul totale dell' *export* è salita in un anno dal 5,2 al 5,6%. Com'è facilmente intuibile, il prodotto locale più esportato sono gli occhiali, che nel 2007 hanno visto lievitare il volume dei traffici verso l'estero dell'11,2%, superando per entità quota 1,6 miliardi, mentre, al secondo posto, si sono confermate le "macchine e gli apparecchi meccanici", che hanno sfiorato i 463 milioni di Euro.

Per quanto concerne le **importazioni**, il dato provinciale – che vede un aumento del 2,4% sul 2006 e consente alla provincia di mantenere la quota del 2,3% sul totale dell'*import* regionale – è inferiore sia al riscontro del Veneto (+3,6%) che a quello dell'Italia (+4,4%). In ogni caso il saldo commerciale provinciale, come del resto quello regionale, resta ampiamente in attivo, forte anche di una variazione assoluta pari in un anno a 226.193.965 Euro.

Belluno, Veneto e Italia. Dinamica delle esportazioni (var.% rispetto anno precedente). Anni 2003-2007



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Il quadro dell'**occupazione**, per il 2007 appare confortante, anche se non brillante come nel 2006. La disoccupazione è calata sull'intero territorio provinciale, per tutte le classi di età e per entrambi i sessi. Quanto al primo aspetto, mentre nei Centri per l'Impiego (CPI) di Belluno e Pieve di Cadore lo *stock* dei disoccupati a dicembre 2007 era inferiore a quello dell'anno prima, ad Agordo e a Feltre si è registrato un leggero recupero in chiusura d'anno, su cui ci si potrà confrontare solamente a consuntivo di giugno 2008. I disoccupati sono diminuiti in termini assoluti su quasi tutte le fasce d'età, *in primis* in quelle che vanno dai 15 ai 29 anni e dai 30 ai 39, le più appetibili per i datori di lavoro, il cui peso percentuale sul numero di disoccupati segue dal 2006 un *trend* decrescente. In ribasso è risultato altresì il numero assoluto dei disoccupati dai 40 ai 49 anni, il cui apporto complessivo sul totale è rimasto pressoché costante per tutto il 2007, mentre sono leggermente aumentati i disoccupati da 50 a 64 anni, la cui incidenza è cresciuta negli ultimi mesi dell'anno. Poiché per tutto il 2006 e nella prima parte del 2007 l'aumento occupazionale aveva beneficiato anche di questa classe d'età (dalla quale le imprese hanno attinto in via residuale ad esaurimento

delle altre), il modesto incremento di questi disoccupati da un lato è normale in un momento in cui si attenuano i ritmi della ripresa occupazionale (data la congiuntura in atto), ma dall'altro potrebbe anticipare un'inversione di tendenza, sulla quale ci si potrà pronunciare solo a fine 2008.

Belluno. Disoccupati in senso stretto per sesso: medie annuali e var.% tendenziali. Anni 2005 - 2006 2007

ANNO	Femmine	Maschi	Maschi + Femmine
2004	2.873	1.899	4.772
2005	3.010	2.019	5.029
2006	2.610	1.842	4.452
2007	2.128	1.559	3.687
var. % 2005/2004	4,8	6,3	5,4
var. % 2006/2005	-13,3	-8,8	-11,5
var. % 2007/2006	-18,5	-15,4	-17,2

Fonte: CPI della provincia di Belluno

Si è protratto per tutto il 2007 il recupero delle lavoratrici, tanto che la distanza con i disoccupati di sesso maschile è oramai quasi annullata; l'Istat stima un tasso di disoccupazione femminile per il 2007 pari a 2,5%, ancora superiore all'1,8% di quella maschile, ma in calo rispetto al 2006 (2,6%). L'occupazione femminile ha raggiunto nel 2007 il 60,9% (rispetto al 54% veneto e al 46,6% nazionale), incrementata rispetto al 60,4 del 2006 e risultata inferiore solo ad alcune province dell'Emilia Romagna, tanto che Belluno dimostra di aver già superato l'obiettivo di Lisbona del 60% per il 2010.

Negli ultimi due anni sono cresciuti sia gli avviamenti che le cessazioni, e i saldi si sono mantenuti positivi: quello dei tempi indeterminati (t.i.) si è confermato negativo, ma nel 2007 si è notevolmente ridotto (da -2.029 a -1.472), a seguito della probabile trasformazione di una parte dei contratti a tempo determinato (t.d.) sottoscritti nel 2006, nel pieno della ripresa economica e occupazionale. Sono risultati in calo i saldi sia del t.d. (da 6.388 a 6.223) che dei contratti di apprendistato (da 596 a 421); i primi sono scesi tra le occhialerie (saldo 2007 pari a 776 rispetto a 1.990 del 2006) e cresciuti nel metalmeccanico (685 rispetto al precedente 641), comparto al momento trainante, che ha visto diminuire anche il saldo negativo dei tempi indeterminati. In calo i saldi dei t.d. nelle costruzioni (a fronte di un peggioramento della situazione dei t.i. e nei servizi (+2.068 nel 2007 e 1.373 l'anno prima); questi ultimi sono l'unico settore con un saldo positivo di 404 unità (-196 nel 2006) anche nei tempi indeterminati.

Tra le donne vi è stato un vistoso calo di interesse verso i contratti *part time* con un numero di ore settimanali inferiore a 20 (dal 22,4% degli avviamenti 2006 al 19,6% del 2007) a favore di una crescita del tempo pieno (da 54,5 a 57,6%), a causa probabilmente della necessità di maggiore entrate familiari.

Infine, un rapido sguardo ai dati della Cassa Integrazione Guadagni: nel 2007 sono state autorizzate 960mila di intervento, circa 200mila in meno del 2006 (-35,8%). Sono diminuite le ore a sostegno sia del comparto edile (-41,7%) che del manifatturiero (-29%), all'interno del quale sono andati meglio il tessile (da 391 a 17mila), l'alimentare (-33,1%) e la trasformazione di minerali (-39%), mentre per la meccanica (che ricomprende l'occhialeria) sono state autorizzate 156mila ore in più sul 2006 (+71,9%).

La competitività della Provincia di Belluno

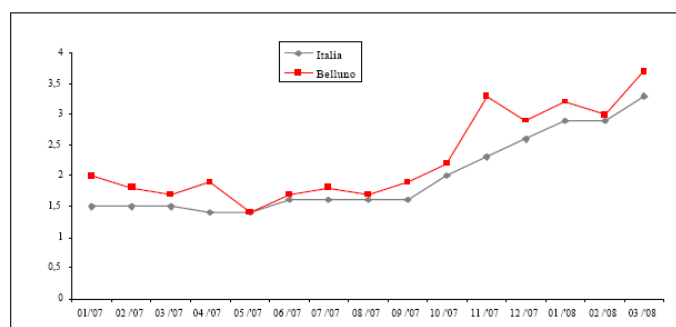
(Fonte: Unioncamere – 6^a giornata dell'economia – maggio 2008)

Le dinamiche dei prezzi

Anche Belluno risente del rincaro dei prezzi delle materie prime e del petrolio (giunto a fine aprile a sfiorare i 120 dollari al barile), che sono il primo dei fattori esogeni, al di fuori anche del controllo del Paese, dell'attuale stagnazione dell'Italia e causa della forte crescita dell'inflazione.

Come si evince dal grafico sotto riportato, un primo aumento significativo della variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) si è avuto a giugno (+1,6%), ma è a partire da ottobre che si fa consistente e soprattutto in continua accelerazione.

Indici nazionali e di Belluno capoluogo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (var.% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (base 1995=100)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

A gennaio la variazione era del +2,9%: l'Istat, nel pubblicarla, faceva sapere che si era raggiunto il massimo dal 2001 (ma a marzo già lo si è superato con un +3,3%) e che tale valore era la sintesi di tre tendenze diverse per altrettante categorie di beni.

Se per i beni a **bassa frequenza di acquisto** la crescita era solo dell'1,7% e per quelli a **frequenza media** dell'1,8%, per quelli ad **alta frequenza di acquisto** (comprendenti i generi alimentari) si raggiungeva addirittura il +4,8%, fatto che ha pesanti ricadute sulle fasce sociali più deboli, tra cui gli anziani.

Come è noto, l'impennata dei prezzi dei beni alimentari molto dipende dall'aumento del costo dei cereali (il grano *in primis*) registrato sui mercati internazionali. Autorevoli commentatori evidenziano che tale tendenza non ha natura temporanea e che si protrarrà (probabilmente con effetti più contenuti) nel lungo periodo, poiché da un lato è alimentata da una domanda crescente di beni di consumo da parte dei paesi emergenti (in cui aumento il numero degli individui che superano la soglia di povertà), dall'altro da quella esercitata dai paesi sviluppati, dovuta anche alla possibilità di utilizzo dei cereali come fonte energetica alternativa al petrolio.

Pur non potendo generalizzare a tutta la provincia, è comunque significativo il fatto che nel periodo considerato l'aumento dei prezzi nel comune capoluogo sia stato sistematicamente più elevato, come si evince dal suddetto grafico.

Oltre all'inflazione, altri fattori esogeni incideranno negativamente sull'economia provinciale: i tassi di cambio, la debolezza del dollaro e il super-Euro. Sono invece di natura endogena le caratteristiche strutturali dell'economia provinciale, che ne determinano criticità e punti di forza.

Gli scambi con l'estero

Con una propensione all'esportazione del 43,4%, le imprese bellunesi vendono proporzionalmente di più all'estero di quelle venete (36,9%) e delle nazionali (25,2%). Inoltre, il grado di dipendenza dal mercato straniero è piuttosto elevato (l'indice di copertura delle importazioni è pari a 302,7%, mentre in Veneto è di 123,9% e in Italia non arriva a 100) e poiché il principale mercato di sbocco sono gli Stati Uniti, il rischio di una decelerazione è piuttosto concreto e in qualche modo anticipato dalla modesta percentuale di crescita degli ordinativi dall'estero registrato dal manifatturiero bellunese.

Belluno, Veneto e Italia: indicatori di competitività con l'estero

	Belluno	Veneto	Italia
Propensione all'esportazione (%) ^(a)	43,4	36,9	25,2
Tasso di apertura al mercato estero (%) ^(b)	58,8	66,4	52,0
Indice di copertura delle importazioni (%) ^(c)	302,7	123,9	97,4

(a) Esportazioni / Pil (valori 2006) x 100

(b) Somma dell'export e dell'import / Pil x 100

(c) Esportazioni / Importazioni x 100

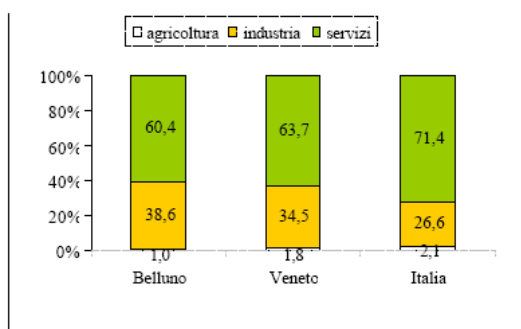
Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Tagliacarne

Il fatto che le esportazioni siano tre volte le importazioni indica che la bilancia commerciale è fortemente in attivo, e ciò è sicuramente un indice della robustezza dell'economia locale, che in parte riduce l'esposizione complessiva verso l'estero: il grado di apertura al mercato estero è pari a 58,8% che, pur essendo più elevato del 52% medio nazionale, risulta inferiore al 66,4% regionale.

L'incidenza del Secondario

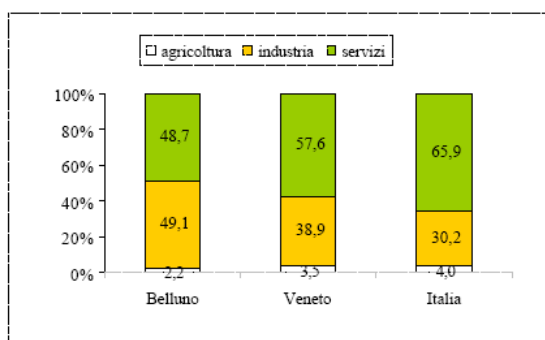
In provincia il Secondario (industria manifatturiera e delle costruzioni) ha un peso rilevante in termini di Pil (38,6%), di occupati (49,1%) e di imprese (32,5%), maggiore sia della media regionale che nazionale.

Belluno, Veneto e Italia: PIL 2006 per settore di attività economica (incidenza %)



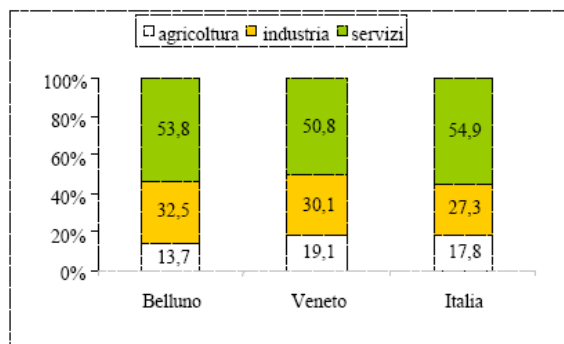
Fonte: elaborazione su dati Unioncamere -Tagliacarne

Belluno, Veneto e Italia: occupati 2007 per settore di attività economica (incidenza %)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Belluno, Veneto e Italia: imprese attive al 31 dicembre 2007 per settore di attività (incidenza %)



Fonte: elaborazione su dati Infocamere -Stock-view

Tale caratteristica esaspera gli effetti della congiuntura, come è successo nella ripresa del 2006 (che a Belluno è stata più sostenuta rispetto al Veneto) e come potrebbe succedere negativamente nell'attuale fase di stagnazione, secondo il comportamento descritto per una provincia pro-ciclica.

L'industria manifatturiera e quella delle costruzioni, pur incidendo meno di Commercio e Servizi, sono fortemente rappresentate a Belluno, perciò possiamo dire che siamo anche in presenza del terzo dei fattori strutturali nell'elenco dei dieci individuati da Unioncamere come limitanti lo sviluppo economico, e cioè un'elevata vocazione in settori tradizionali a basso valore aggiunto e a forte esposizione alla concorrenza internazionale.

La struttura imprenditoriale

L'imprenditorialità in provincia è più bassa che nel Veneto e in Italia: a Belluno si contano 7,4 imprese attive ogni 100 abitanti rispetto all'8,7% del Veneto e dell'Italia. Dal 2006 al 2007 il tasso di crescita delle imprese in provincia è stato negativo (-1%, che arriva a -0,8% al netto dell'agricoltura e la pesca), mentre le dinamiche in Veneto e in Italia, anch'esse negative, sono state più contenute (-0,2% e -0,1% rispettivamente) e diventano positive se le consideriamo al netto dell'agricoltura e della pesca (+0,7% e +0,4%).

Sempre ragionando in termini di tassi di crescita, appaiono in diminuzione le società di persone (-1,6%) e le ditte individuali (-1,3%), mentre sono positivi i tassi relativi alle altre forme giuridiche (2%) e alle società di capitali (+1,1%). Tale tendenza accomuna Belluno al Veneto e all'Italia, tuttavia con dei risultati molto meno apprezzabili in provincia.

Le imprese (soprattutto quelle manifatturiere) hanno reagito alla crisi del 2004-2005 diventando più strutturate e capitalizzate, cioè preferendo la forma delle società di capitale alle altre, ma a Belluno il processo si è rivelato più lento che in Veneto (tasso di crescita +3,7%) e in Italia (+3,9%). E' palese il ritardo: le società di capitali sono il 10,5% delle imprese attive ed anche se la loro incidenza percentuale è in crescita rispetto al 9,2% del 2003, in Veneto costituiscono il 15,8% e in Italia il 14,6%.

Le infrastrutture materiali e immateriali

Questa è senz'altro una delle note più dolenti per l'economia locale, come dimostra il giudizio di Unioncamere, che attribuisce a Belluno un indice generale delle infrastrutture per il 2007 pari a 43,3 (Italia =100), che gli vale il 95° posto nella graduatoria delle province italiane. Tale valore si abbassa a 11,6 relativamente alle ferrovie, 15,8 per la dotazione di aeroporti e 73,4 per la rete stradale.

E' in relazione al territorio (oltre che alla qualità delle infrastrutture, requisito rientrante nel giudizio espresso da Unioncamere) che viene attribuito un basso punteggio: per ogni 10 kmq di superficie territoriale, abbiamo 17 km di strade (contro i 27,4 di media nazionale), 0,04 km di autostrade (0,2 nazionale) e 0,3 (0,7 nazionale) km di ferrovia.

In rapporto al numero di abitanti la proporzione è più elevata: 29,4 km di strade per 1.000 abitanti (rispetto ad una media nazionale di 14) e 0,6 km di ferrovia (0,3 nazionale).

Tra tutte le tipologie di infrastrutture, il valore più alto (74,8) riguarda la dotazione di **impianti e reti energetico- ambientali** e, dopo le strade, abbiamo 68,6 sulle **strutture sanitarie**, 57,8 sulle **reti bancarie e di servizi vari**, 54,5 per le **strutture culturali e ricreative** e 34,1 per le **strutture per l'istruzione**.

Unioncamere attribuisce a Belluno un indice pari a 44,9 relativamente alle **strutture e reti per la telefonia e la telematica**: è un valore che si commenta da sé e che è in stretta relazione con il fatto che ancora molte zone della provincia risultano non servite dalla banda larga.

Negli ultimi due anni in Italia si è lavorato molto sulla diffusione della Adsl, una tecnologia che potenzia la rete telefonica esistente, utilizzando gli stessi cavi di rame che consentono di telefonare, senza sostituire la vecchia infrastruttura. Questo ha permesso di portare il servizio in molte case e imprese (complessivamente al 94% degli italiani), così che se nel 2004 erano 9,8 i milioni di italiani senza Adsl, nel 2007 "soltanto" 3,4.

Questi italiani si trovano in una condizione di *digital divide*, cioè di divario, svantaggio digitale, perché dispongono di una tecnologia di comunicazione molto meno potente di altri.

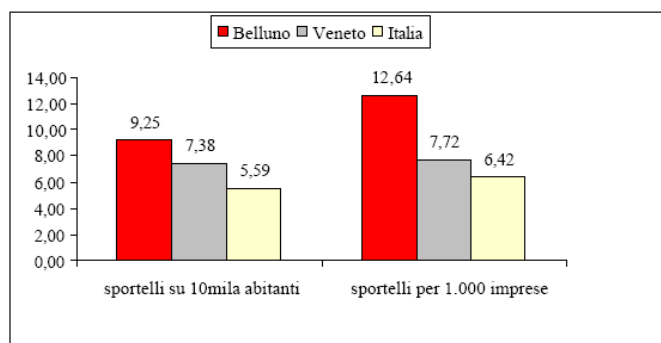
Tuttavia, oltre certe distanze, certe quantità di traffico e certi tipi di servizi (in particolare video) la Adsl è insufficiente (proprio perché lo è l'infrastruttura di base su cui si poggia), mentre è necessario posare una fibra ottica (che arriva già nelle case di alcune centinaia di migliaia di italiani più fortunati) molto costosa. Tale fatto crea un *digital divide* di “seconda generazione” riferito alla mancata disponibilità di 20 Megabit: tale svantaggio nel 2007 coinvolgeva 23,2 milioni di italiani, che si aggiungono ai 3,4 che ancora non hanno la banda larga di prima generazione, tra cui molti bellunesi. Il *digital divide* è un limite pesante per i singoli, poiché crea nuove forme di ineguaglianza e per le imprese è uno svantaggio misurabile in maggiori costi e in minori opportunità. Investe intere aree dell'Italia e tra le regioni sfavorite non ci sono soltanto la Campania, il Lazio e la Sicilia, ma anche il Piemonte, la Lombardia ed il Veneto.

Il poter disporre o meno di servizi quali la telemedicina e la teledidattica (che permettono di avere diagnosi o di seguire corsi scolastici a distanza) o la possibilità per le imprese di far circolare velocemente progetti, documenti e quant'altro, resi possibili dalla banda larga o ultralarga (come avviene nei Paesi scandinavi, in Australia e in Asia), fa la differenza competitiva tra Paese e Paese e contribuisce a creare il *gap* che separa l'Italia dai *partner* europei.

Il mercato del credito

Come si evince dal grafico sotto riportato, Belluno è meglio servita da sportelli bancari di quanto non lo siano il Veneto e l'Italia. Secondo la graduatoria di Unioncamere, nel 2005 Belluno si collocava terza nel Paese per numero di sportelli ogni 10mila abitanti e addirittura prima per totale di sportelli ogni 1.000 imprese. Tali sportelli offrono una buona copertura del territorio (58 comuni su 69), quasi la metà fa capo a banche a diffusione territoriale nazionale, ma vi è un buon 30% relativo a banche interprovinciali, tra le quali hanno intensificato la loro presenza quelle dell'Alto Adige, che operano nel territorio bellunese da alcuni anni.

Italia, Veneto e Belluno: numero di sportelli bancari nel 2007 (per 10.000 abitanti e 1.000 imprese)



Fonte: elaborazione su dati Tagliacarne, ISTAT, Infocamere

Nonostante la più che buona dotazione di infrastrutture creditizie, nonostante una percentuale di sofferenze bancarie sugli impieghi nettamente inferiore a quella media nazionale (2,6% rispetto a 3,1%, peraltro in

diminuzione dal 2,8% del 2006), la provincia sconta il prezzo di un mercato del credito non completamente efficiente. Nella graduatoria provinciale crescente del tasso di interesse sui prestiti a breve termine Belluno occupa solo il 47° posto, con un tasso medio pari al 6,35% (al primo posto Firenze con il 4,63% e all'ultimo Reggio Calabria con il 9,09%) e la penultima posizione in ambito regionale, preceduta solamente da Rovigo (6,67%).

La demografia

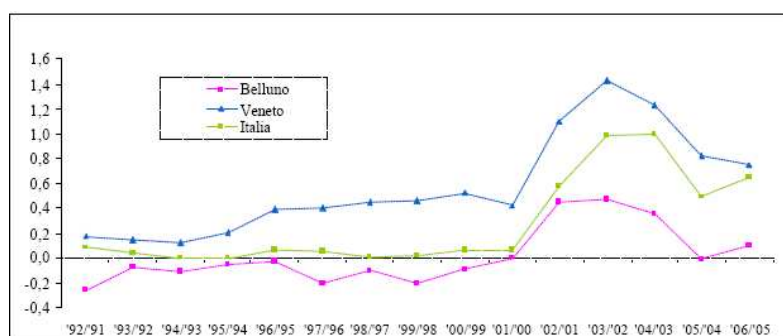
Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla demografia della provincia, innanzitutto perché, come ben evidenziato dal grafico sotto riportato, la sua crescita nel tempo non segue i ritmi del Veneto e dell'Italia, ma evidenzia delle dinamiche inferiori che sono state anche negative nel corso degli anni '90.

Con un numero di abitanti pari a 212.365, pari al 4,4% di quelli del Veneto, dislocati su una superficie che ne costituisce, invece, il 20%, la densità abitativa della provincia è la più bassa del Veneto, pari a 57,7, rispetto ad una media regionale di 259,6 e una nazionale di 196,2 abitanti per kmq.

Questa bassa densità è uno degli indicatori (tra quelli di tipo ambientale) per i quali Belluno si trova ai vertici delle principali classifiche sulla qualità della vita, risultando in particolare quarta nel 2007 per il Sole 24 Ore, dopo altre tre province di montagna.

Poiché la vita in montagna comporta molte più difficoltà di quella in pianura, ci sono molti comuni in provincia di Belluno che stanno subendo un processo di spopolamento, con il conseguente invecchiamento degli abitanti che vi rimangono, così che un basso indice di densità è anche l'inevitabile conseguenza negativa di questo tipo di dinamiche.

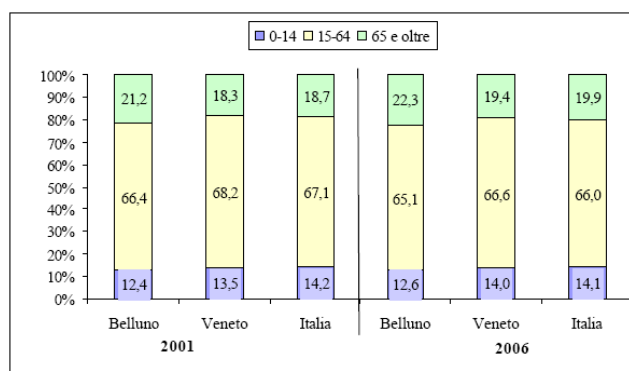
Belluno, Veneto e Italia. Popolazione residente al 31 dicembre (var. percentuale rispetto l'anno precedente). Anni 1991-2006



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Infatti questo è il principale problema demografico per la provincia: un elevato numero di anziani, a cui si accompagna un basso tasso di natalità. Il grafico successivo bene evidenzia che la percentuale degli over 65 al 31 dicembre 2006 risultava pari a 22,3%, nettamente superiore al 19,4% del Veneto e al 19,9% dell'Italia, ma solo cinque anni prima valeva oltre un punto percentuale in meno. La prima conseguenza economica di questo fatto è che all'aumentare del numero degli anziani cresce la domanda di un certo tipo di servizi di assistenza alla persona, che per ora viene (in parte) risolta ricorrendo all'immigrazione femminile dall'Est Europa, ma con il tempo potrebbe modificare le caratteristiche economiche del territorio. Basti pensare che le imprese alla voce "servizi pubblici, sociali e personali" sono aumentate del 2% in un anno, ma del 6,4% in sei anni.

Italia, Veneto e Belluno. Popolazione residente al 31 dicembre per fasce d'età (% su totale). Anni 2001 e 2006



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Anche la natalità in provincia è inferiore che nel Veneto e in Italia: secondo l'Istat nel 2007 a Belluno sono nati 8 bambini ogni 1.000 abitanti, rispetto a 9,9 in Veneto e a 9,5 in Italia, secondo una tendenza in crescita dai primi anni 2000, in coincidenza con l'afflusso degli immigrati, i quali con i loro comportamenti riproduttivi si sono resi protagonisti dell'aumento delle nascite (soprattutto in Veneto). Questo spiega perché l'incidenza percentuale dei giovani fino ai 14 anni è aumentata dal 2001 al 2006.

Ciò che deve preoccupare è anche la perdita di importanza relativa della classe dai 15 ai 64 anni, che in provincia in cinque anni è passata dal 66,4% al 65,1%. Trattandosi della popolazione attiva, questo calo nel lungo periodo rischia di compromettere lo sviluppo economico della provincia (più in fretta di quello del Veneto e dell'Italia), poiché si amplifica il divario tra la parte della popolazione che produce ricchezza e quella che, avendola prodotta nel passato, la consuma. Conseguentemente, il problema demografico è una delle cause strutturali che aumenta il *gap* tra la crescita potenziale e quella reale di un paese.

L'occupazione

Vi sono tuttavia dei punti di forza dell'economia locale che potrebbero compensare almeno in parte gli effetti negativi dell'attuale congiuntura. Innanzitutto l'elevato tasso di occupazione, che a Belluno arriva al 67,8% (rispetto al 65,8% del Veneto e al 58,7% dell'Italia), avvicinandosi così al *target* del 70% previsto dagli accordi di Lisbona per il 2010. E' positivo soprattutto il dato dell'occupazione femminile, che raggiungendo il 60,9% delle donne di 15 anni e più non solo è di gran lunga superiore al 54% veneto e 46,6% medio nazionale, ma certifica che la provincia si è collocata già al di sopra dell'obiettivo del 60% per il 2010.

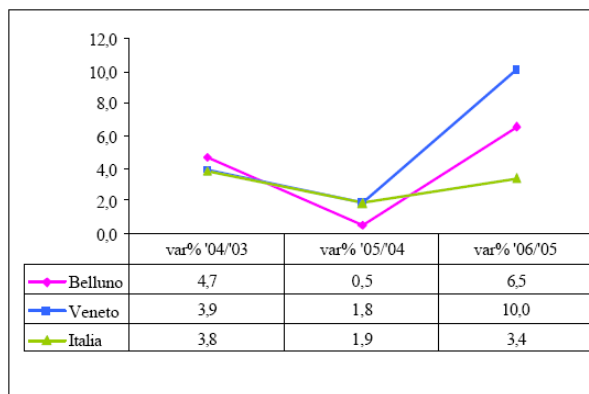
Il Reddito

Quanto più è numeroso il popolo dei lavoratori, tanto più aumenta il Prodotto Interno Lordo di un territorio, che è la misura fondamentale della sua ricchezza e, passando al calcolo pro-capite, del benessere dei suoi abitanti.

Come evidenziato dal grafico sotto riportato, la variazione del valore aggiunto provinciale dal 2005 al 2007, pari al +6,5%, è stata superiore alla media nazionale (+3,4%) e inferiore a quella regionale (+10%), ma è in netta ripresa rispetto al modesto 0,5% registrato tra il 2004 e il 2005.

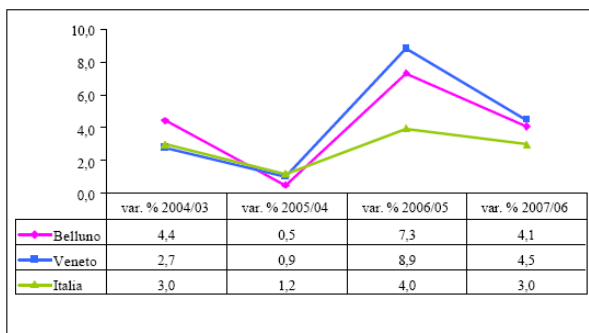
La stessa tendenza caratterizza l'andamento della crescita del Pil pro-capite, che mette in evidenza anche la decelerazione avuta tra il 2006 e il 2007, a conferma del fatto che l'anno appena trascorso ha segnato un'inversione per gli italiani. Ogni bellunese ha posseduto nel 2007 in media 29.961 Euro, un po' meno dei 30.622 presenti nelle tasche di un veneto, ma più dei 25.862 euro di un italiano medio; tale valore colloca Belluno 22sima nella graduatoria di tutte le province, penultima (prima solo di Rovigo, 50sima) in quella regionale.

Italia, Veneto e Belluno. Valore aggiunto a prezzi correnti. (var. % rispetto l'anno precedente). Anni 2003 - 2006



Fonte: elaborazione su dati Tagliacarne

Italia, Veneto e Belluno. Pil pro – capite. (var. % rispetto l'anno precedente). Anni 2003 - 2007



Fonte: elaborazione su dati Tagliacarne

Tuttavia, i bellunesi hanno saputo accumulare nel tempo la loro ricchezza, così che il patrimonio disponibile medio familiare risulta uno dei più elevati d'Italia (ottavo nella graduatoria nazionale) e secondo in quella regionale. E' questa una caratteristica propria del bellunese, il quale dimostra di avere più di altri veneti una forte propensione ad investire in attività reali (il 65,6% del patrimonio, rispetto al 59,6% di un veneto) piuttosto che finanziarie e soprattutto nella casa (63,2% rispetto al 56,3% veneto), retaggio probabilmente anche di un passato di emigrante. Solo il 34,4% (6 punti percentuali in meno che nel Veneto) viene investito in attività finanziarie e tra queste la quota di ricchezza destinata ai valori mobiliari arriva appena al 19,9% (25,2% in Veneto). Si evidenzia, perciò, un atteggiamento molto prudente nella gestione del risparmio e degli investimenti da parte delle famiglie bellunesi. Analogamente, risulta piuttosto bassa la percentuale destinata nelle riserve (Fondi pensioni, TFR, assicurazioni ramo vita, ecc.), che vale il 6,4% contro il 7,2%

regionale, mentre più elevata è la quota dei depositi (8,2% rispetto a 7,9%), confermando la tendenza a preferire forme di risparmio più “sicure”, specie in una fase di incertezza come quella attuale.

2. Caratteristiche di sviluppo bancario del territorio di competenza della costituenda Banca

Prima di procedere con i dati riferiti al territorio di competenza della costituenda Banca di Credito Cooperativo, si ritiene utile offrire un quadro completo a livello regionale.

L'opera “L'economia del Veneto nell'anno 2007 – Banca d'Italia, 2008 – Venezia”, analizza con profondità e abbondanza di informazioni il sistema creditizio regionale. Qui di seguito si riportano fedelmente ampi stralci di tale opera per raggiungere l'intento dichiarato di offrire una panoramica esauriente.

Anche nel 2007 i prestiti bancari, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, sono aumentati a tassi elevati (10,5 per cento).

Prestiti e tassi di interesse bancari per settore di attività economica (1) (valori percentuali)													
PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a) + (b)				TOTALE		
			Con meno di 20 addetti (2)				Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Totale	Industria manif.		Costruzioni	Servizi
Variazioni sui prestiti sul periodo corrispondente (4)													
2005	-0,7	8	7,9	3,4	7,9	13,6	7,9	2,3	12,7	11,7	9,1		
2006	11,6	14,6	11,4	3,9	6,8	9,8	10,9	6,2	15,1	14,3	10,8		
2007	-20	10,7	13,1	4,0	4,2	7,9	12,2	9,7	14,2	13,4	10,5		
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)													
2005	4,2	3	5,8	8,1	9,5	7,9	5,9	5,3	7,1	6,3	5,9		
2006	5,3	4,2	6,3	8,2	9,4	7,6	6,4	5,9	7,4	6,7	6,3		
2007	6,3	5,3	7,0	8,7	9,6	8	7,1	6,6	8	7,3	7,0		
L'Economia del Veneto nell'anno 2007 - Banca d'Italia, 2008 - Venezia - Tavola 3.1. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione note metodologiche. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca, tratti dalla rilevazione sui tassi di interesse attivi.													

Mentre il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici è diminuito, anche a causa del rialzo dei tassi di interesse che ha indebolito la domanda di mutui casa, i finanziamenti alle imprese hanno accelerato, specialmente nei primi tre trimestri dell'anno. Per la prima volta dall'inizio del 2001 la crescita dei prestiti distinti per scadenza è stata più equilibrata: il tasso di crescita dei prestiti a breve termine ha accelerato dal 7,9 al 9,6 per cento tra il 2006 e il 2007, mentre la componente a medio e a lungo termine ha rallentato dal 12,7 al 10,9 per cento. Alla crescita dei prestiti bancari ha contribuito l'aumento dei finanziamenti alle società finanziarie, in particolare a quelle specializzate nel leasing. Sono invece diminuiti i finanziamenti alle amministrazioni pubbliche, specialmente quelli concessi alle Amministrazioni locali.

Lo scorso mese di marzo i prestiti bancari complessivi sono aumentati del 10,1 per cento su dodici mesi, in lieve rallentamento rispetto alla fine del 2007.

Le imprese - I prestiti alle imprese hanno continuato ad accelerare nei primi tre trimestri dell'anno proseguendo la dinamica del 2006; nel quarto trimestre, in concomitanza con il rallentamento dell'economia regionale, il ritmo di crescita è diminuito (12,2 per cento alla fine del 2007). I finanziamenti hanno alimentato il capitale circolante delle imprese e l'attività di investimento; quasi la metà della crescita complessiva è attribuibile al comparto edilizio e immobiliare, mentre l'apporto dell'industria è stato di un terzo. Il rallentamento è proseguito nel mese di marzo 2008 (10,8 per cento). Alla fine del 2007 i prestiti bancari a breve termine risultavano in accelerazione (al 9,4 per cento dall'8,0 per cento del 2006) in tutti i principali comparti di attività economica, in particolare nella forma tecnica dei conti correnti (10,7 per cento) e degli anticipi per operazioni di factoring (quelli erogati da banche e società finanziarie iscritte all'albo speciale sono aumentati del 16,9 per cento). Secondo i dati dell'ISAE la situazione di liquidità delle imprese industriali ha raggiunto livelli ottimali in autunno per diminuire successivamente.

I finanziamenti a medio e a lungo termine sono aumentati del 14,5 per cento (13,5 per cento alla fine del 2006) sostenuti dal fabbisogno del comparto edilizio e immobiliare e, specialmente nella prima parte dell'anno, dall'attività d'investimento delle imprese industriali e dei servizi. Anche i prestiti per operazioni di leasing effettuati da banche e società finanziarie iscritte all'albo speciale sono aumentati (15,3 per cento), in accelerazione rispetto al 2006.

Le famiglie consumatrici - Nel 2007 i prestiti bancari alle famiglie consumatrici hanno rallentato la crescita al 7,9 per cento (9,8 nel 2006) anche a causa della maggiore onerosità dell'indebitamento. Anche quest'anno sono avvenute operazioni di cartolarizzazione che hanno determinato l'uscita dei mutui dai bilanci bancari per un importo di circa 1,4 miliardi di euro (1,5 nel 2006). Lo scorso mese di marzo il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici risultava invariato (7,9 per cento).

Il tasso di crescita dei mutui destinati all'acquisto di abitazioni è calato al 7,3 per cento (9,9 per cento nel 2006). Per la prima volta nel decennio, nel 2007 il flusso totale di nuovi mutui erogati dal sistema bancario (5,7 miliardi di euro) è diminuito (-4,0 per cento). Secondo l'indagine sulle banche con sede in regione, il 7 per cento dei nuovi mutui è stato erogato a lavoratori immigrati stranieri.

All'indebolimento della crescita dei mutui casa ha contribuito l'aumento dei tassi di interesse: in media, tra il 2006 e il 2007, il TAEG (tasso annuo effettivo globale) applicato alle famiglie consumatrici sui prestiti per l'acquisto della casa è aumentato dal 4,4 al 5,5 per cento. L'incremento è stato più intenso per i mutui a tasso variabile: il differenziale di prezzo tra i mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile, positivo, è calato da 0,8 a 0,4 punti percentuali. Questo ha indotto le famiglie a ricorrere con maggiore frequenza ai mutui a tasso fisso, la cui quota sull'ammontare totale erogato nel corso del 2007 ha raggiunto il 40,7 per cento (12,8 per cento nel 2006).

Il rallentamento dei prestiti alle famiglie ha interessato anche il segmento del credito al consumo, il cui tasso di crescita è calato al 15,2 per cento (17,6 per cento nel 2006). I finanziamenti erogati dalle banche sono rimasti quasi invariati (3,8 per cento), mentre l'attività delle società finanziarie iscritte all'albo speciale è proseguita a ritmi elevati (33,8 per cento).

Le condizioni di offerta - Le turbolenze registrate sui mercati finanziari internazionali nella seconda parte del 2007 hanno determinato un rialzo dei tassi interbancari superiore a quello dei tassi ufficiali: tra la fine del 2006 e la fine del 2007, a fronte di un aumento del tasso d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema di 50 punti base, il tasso interbancario a tre mesi ha registrato un incremento di circa 1,2 punti percentuali.

I tassi di interesse bancari hanno risentito dell'andamento dei tassi sul mercato monetario. I tassi attivi a breve termine applicati alla clientela residente sono aumentati, tra il quarto trimestre del 2006 e il quarto trimestre del 2007, di 0,7 punti percentuali al 7,0 per cento, mentre i tassi attivi sulle erogazioni di finanziamenti a medio e a lungo termine sono aumentati di 0,9 punti percentuali al 5,8 per cento. L'aumento dei tassi d'interesse è stato peraltro parzialmente compensato da una diminuzione dei margini relativi a commissioni e oneri accessori ai prestiti.

Tassi di interesse bancari (1) (Valori percentuali)				
VOCI	Dic. 2005	Dic. 2006	Dic. 2007	Mar.2008 (6)
Tassi attivi				
Prestiti a breve termine (3)	5,9	6,3	7,0	7,0
Prestiti a medio e lungo termine (4)	3,8	4,9	5,8	5,8
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	3,7	4,9	5,8	5,6
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (5)	0,8	1,2	1,8	1,8
<i>Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.</i>				
<i>L'Economia del Veneto nell'anno 2007 - Banca d'Italia, 2008 - Venezia - Tavola a21. Cfr. la sezione: Note metodologiche. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nel trimestre terminante alla data di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre terminante alla data di riferimento con durata superiore a un anno. (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita. - (6) Dati provvisori.</i>				

Verso la fine dell'anno le politiche di offerta di credito alle imprese si sono orientate verso una maggiore selettività delle condizioni di erogazione dei finanziamenti.

Nel quarto trimestre del 2007 il differenziale tra il tasso di interesse medio applicato alle aperture di credito in conto corrente e quello praticato al 10 per cento delle imprese con il tasso d'interesse più basso, in diminuzione nei due anni precedenti, ha registrato un'inversione di tendenza aumentando di 0,1 punti percentuali rispetto al terzo trimestre.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2007 la raccolta bancaria da clientela residente in Veneto è cresciuta del 5,7 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (4,1 per cento). Le famiglie consumatrici hanno incrementato significativamente gli investimenti in obbligazioni bancarie e le operazioni di cessioni di titoli pronti contro termine, favorite entrambe dal rialzo dei rendimenti sul mercato obbligazionario. È invece diminuito il tasso di crescita dei depositi in conto corrente; le famiglie consumatrici, in particolare, hanno mantenuto pressoché invariata la consistenza di tali depositi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
PERIODI	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale	
	cui: (2)					
	Conti correnti	Pronti contro termine Famiglie consumatrici				
2005	4,0	3,9	21,4	-	4,4	1,0
2006	6,1	4,4	36,5		3,1	5,1
2007	3,0	0,9	25,9		8,9	4,9
			Totale			
2005	7,3	7,3	28,2	-	5,8	2,9
2006	5,9	4,9	29,2	-	0,1	4,1
2007	4,6	4,4	19,2		8,5	5,7
L'Economia del Veneto nell'anno 2007 - Banca d'Italia, 2008 – Venezia - Tavola 3.3. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.						

Raccolta bancaria per forma tecnica (consistenze di fine periodo in milioni di euro)						
VOCI	Totale					
	2005	2006	2007	di cui famiglie consumatrici		
				2005	2006	2007
Depositi	61.612	65.259	68.229	40.855	43.347	44.627
di cui: conti corrente (2)	45.952	48.213	50.356	27.951	29.167	29.440
pronti contro termine (2)	5.809	7.504	8.948	4.529	6.183	7.786
Obbligazioni (3)	27.364	27.328	29.639	21.209	21.862	23.804
Totale	88.976	92.586	97.868	62.064	65.210	68.431

L'Economia del Veneto nell'anno 2007 - Banca d'Italia, 2008 - Venezia - Tavola a15. Cfr. la sezione: Note metodologiche. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. (2) Esclusi quelle delle Amministrazioni pubbliche centrali. (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Nel primo trimestre del 2008 la raccolta bancaria da clientela ha ulteriormente accelerato (8,8 per cento a marzo), alimentata dall'ulteriore sviluppo delle obbligazioni (aumentate del 15,4 per cento) e della raccolta in conto corrente (5,1 per cento), aumentata anche per le famiglie consumatrici (4,5 per cento).

Nel 2007 il valore nominale dei titoli in deposito presso il sistema bancario è aumentato del 4,2 per cento, in lieve accelerazione rispetto al 2006 (3,1 per cento). Vi hanno contribuito le famiglie consumatrici che con il rialzo dei rendimenti sul mercato obbligazionario hanno incrementato la quota di titoli a reddito fisso nel proprio portafoglio: i titoli di Stato e le obbligazioni non bancarie sono aumentate, entrambi, di oltre il 23 per cento.

È invece diminuita la consistenza delle azioni (-13,4), penalizzate dal ribasso dei corsi azionari registrato nella seconda parte dell'anno, ed è continuata la riduzione degli strumenti di gestione del risparmio: l'ammontare complessivo dei fondi comuni di investimento in deposito presso il sistema bancario e dei titoli in deposito connessi a gestioni patrimoniali è calato, rispettivamente, del -12,3 e -25,1 per cento. Secondo l'indagine sulle banche regionali, anche la raccolta premi relativa a polizze assicurative sulla vita distribuite attraverso la rete di vendita del sistema bancario, dopo la diminuzione registrata nel 2006, è ulteriormente calata.

La ricchezza delle famiglie

In base a una ricostruzione della ricchezza delle famiglie a livello regionale, nel 2005 la ricchezza netta pro capite reale e finanziaria delle famiglie venete era di circa 149.200 Euro, inferiore dell'11,5 per cento al valore medio delle regioni del Nord. Nel 2003 la ricchezza netta rappresentava 8,5 volte il reddito disponibile regionale, rapporto superiore a quello medio del Nord e nazionale.

La ricchezza pro capite delle famiglie (migliaia di euro, tasso di incremento annuo e numero puro)									
VOCI	Veneto			Nord			Italia		
	1998	2005	%	1998	2005	%	1998	2005	%
Attività reali (a)	64,9	96,8	5,9	64,5	98,4	6,2	55,1	84,4	6,3
Attività finanziarie (b)	43,1	63,9	5,8	60,6	82,5	4,5	43,1	59,7	4,8
Passività finanziarie (c)	6,3	11,4	9,0	6,7	12,4	9,1	5,8	10,3	8,6
Ricchezza netta (d=a+b-c)	101,7	149,2	5,6	118,3	168,5	5,2	92,4	133,8	5,4
in rapporto al reddito disponibile (nel 2003)		8,5			8,0			7,9	
<i>Fonte: elaborazioni su dati tratti dai Conti finanziari.</i>									
<i>L'Economia del Veneto nell'anno 2007 - Banca d'Italia, 2008 - Venezia - Tavola 3.4. Cfr. la sezione: Note metodologiche.</i>									

Tra il 1998 e il 2005 la ricchezza netta pro capite è aumentata del 5,6 per cento l'anno, un ritmo di crescita superiore a quello del Nord e analogo a quello nazionale. Fino al 2000 il contributo medio alla crescita della ricchezza netta era da attribuire in parti quasi uguali all'incremento dei *capital gain* e del risparmio, mentre negli anni successivi è prevalso il primo, ovvero l'incremento dei prezzi delle attività. Nel 1998 il 63,8 per cento della ricchezza delle famiglie venete era costituito da attività reali, contro il 54,5 per cento registrato nel Nord. Nel periodo successivo le attività reali sono cresciute a un ritmo simile a quello registrato dalle attività finanziarie.

Sebbene nel resto del paese l'accumulazione di ricchezza reale sia progredita a ritmi più elevati, nel 2005 in Veneto la quota di attività reali sulla ricchezza complessiva era ancora superiore a quella del Nord (64,8 e 58,4 per cento, rispettivamente).

Nonostante la crescita più intensa, nel 2005 il valore delle attività finanziarie pro capite detenute dalle famiglie venete era ancora inferiore a quello medio delle regioni del Nord (63.900 e 82.500 euro, rispettivamente).

In Veneto le decisioni di allocazione della ricchezza finanziaria hanno privilegiato gli strumenti rappresentativi di quote di capitale delle imprese come azioni e partecipazioni (la cui quota sul totale è passata dal 17,6 al 23,1 per cento). È aumentato in maniera rilevante anche il risparmio previdenziale: la quota fondi pensione e polizze assicurative sul totale delle attività finanziarie è passata dal 12,2 al 20,1 per cento, valore, quest'ultimo, superiore a quello medio del Nord e dell'Italia di circa 5 punti percentuali. Alla diminuzione della quota di titoli di Stato e fondi Comuni d'investimento è corrisposto l'aumento del risparmio postale, delle obbligazioni italiane, in gran parte costituite da obbligazioni bancarie, e dei titoli esteri.

Attività e passività finanziarie delle famiglie (milioni di euro correnti e valori percentuali)							
VOCI	Consistenze		Composizione (1)		Variazioni		
	1998	2005	1998	2005	1998-2005	2005-06	
Biglietti e monete	4.534	6.878	2,4	2,3	6,1	11,1	
Depositi bancari	40.081	45.078	20,9	15,0	1,7	8,8	
Risparmio postale	9.774	19.080	5,1	6,4	10,0	3,9	
Titoli	41.105	55.423	21,5	18,5	4,4	2,4	
titoli pubblici italiani	18.711	11.025	9,8	3,7	- 7,3	- 5,2	
obbligazioni italiane	17.746	33.347	9,3	11,1	9,4	4,3	
titoli esteri	4.647	11.051	2,4	3,7	13,2	4,4	
Azioni e partecipazioni in società di capitali	30.969	65.582	16,2	21,8	11,3	9,9	
Partecipazioni in quasi società	2.760	3.772	1,4	1,3	4,6	4,3	
Fondi comuni d'investimento	29.716	29.825	15,5	9,9	0,1	- 10,3	
Fondi pensione	14.120	25.280	7,4	8,4	8,7	3,4	
Riserve ramo vita	9.185	34.981	4,8	11,7	21,1	5,9	
Altri conti attivi (2)	3.556	5.806	1,9	1,9	7,3	10,9	
Crediti commerciali	5.680	8.501	3,0	2,8	5,9	2,8	
Totale attività finanziarie	191.479	300.206	100,0	100,0	6,6	4,7	
Prestiti	17.074	37.546	8,9	12,5	11,9	9,1	
credito al consumo	1.346	4.287	0,7	1,4	18,0	18,3	
mutui per acquisto abitazioni	6.649	22.209	3,5	7,4	18,8	8,6	
altri prestiti	9.079	11.050	4,7	3,7	2,8	6,6	
Debiti commerciali	5.293	7.916	2,8	2,6	5,9	2,9	
Altri conti passivi (3)	5.422	8.223	2,8	2,7	6,1	6,9	
Totale passività finanziarie.	27.789	53.685	14,5	17,9	9,9	7,9	

Fonte: elaborazioni su dati tratti dai Conti finanziari.

L'Economia del Veneto nell'anno 2007 - Banca d'Italia, 2008 - Venezia - Tavola a20. Cfr. la sezione: Note metodologiche. (1) La composizione è calcolata sul totale delle attività finanziarie. - (2) I dati includono le riserve tecniche di assicurazione del ramo vita e dei fondi pensione. - (3) I dati includono le riserve tecniche di assicurazione.

Nonostante tale evoluzione, nel 2005 la quota di circolante e depositi era ancora significativamente superiore a quella media delle regioni del Nord.

In base alla ripartizione regionale dei Conti finanziari nazionali, nel 2006 le attività finanziarie complessive detenute dalle famiglie venete sono aumentate del 4,7 per cento, analogamente a quanto rilevato nelle regioni del Nord e in Italia. La crescita dei corsi azionari ha trainato l'aumento di valore delle azioni e partecipazioni nel portafoglio delle famiglie; alla diminuzione di titoli di Stato e fondi Comuni d'investimento è corrisposto l'aumento del circolante e depositi bancari.

Nel 2005 le passività finanziarie pro capite delle famiglie venete ammontavano a 11.400 euro circa, un valore inferiore a quello medio del Nord (12.400 Euro). Esse rappresentavano il 7,7 per cento della ricchezza netta complessiva (7,3 per cento al Nord).

Secondo l'indagine sulle famiglie della Banca d'Italia nel 2006 poco meno di un quarto delle famiglie venete risultava indebitata, in linea con quanto rilevato a livello nazionale.

In Veneto le passività finanziarie hanno registrato un ritmo di crescita medio annuo elevato (9,0 per cento), analogo a quello registrato, in media, nel Nord e superiore a quello nazionale. Tra le passività finanziarie, i mutui per l'acquisto dell'abitazione e il credito al consumo hanno registrato i tassi di crescita più alti.

Illustrata didatticamente la situazione regionale di seguito si forniranno maggiori indicazioni e considerazioni riferite alle realtà locali.

Sportelli bancari

La struttura del sistema finanziario in Veneto si è certamente evoluta in questi ultimi anni, anche in considerazione di alcune aree ritenute potenzialmente in crescita rispetto altre.

La presenza di banche attive e sportelli bancari si è intensificata nel triennio 2005-2007. Si consideri che il numero di banche presenti con almeno uno sportello è cresciuto di tre unità nel 2006 rispetto il 2005 e di cinque unità nel 2007 rispetto il 2006, portandosi a 143 banche attive presenti nella regione.

La situazione relativa all'ultimo triennio è correttamente illustrata dalla tabella seguente.

VENETO. Struttura del sistema finanziario (dati di fine periodo, unità)				
	Voci	2005	2006	2007
Banche in attività		135	138	143
di cui con sede in regione:		57	58	61
banche spa (1)		10	11	12
banche popolari		5	5	7
banche di credito cooperativo		41	41	41
filiali di banche estere		1	1	1
Sportelli operativi		3.332	3.446	3.551
di cui di banche con sede in regione		1.982	2.046	2.116
Comuni serviti da banche		552	552	551
ATM		3.772	4.283	4.944
POS (2)		87.838	93.954	103.588
Società di intermediazione mobiliare		135	138	143
Società di gestione del risparmio e Sicav		57	58	58
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex. Art. 107 del Testo unico bancario		10	11	11

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: Note metodologiche.
 (1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. - (") Il numero dei POS comprende anche quelli segnalati dalle società finanziarie.
 L'Economia del Veneto nell'anno 2007 - Banca d'Italia, 2008 – Venezia - Tavola a22

L'incremento della presenza di intermediari finanziari nel Veneto si ritiene sia dovuto al diffuso tasso di imprenditorialità, alla ricchezza delle famiglie e alla dinamicità del territorio.

La tabella seguente offre il dettaglio degli sportelli bancari attivi dal 1999 al 2006.

SPORELLI BANCARI ATTIVI - ANNI 1999-2006								
AREE	Sportelli bancari attivi - Anni 1999-2006							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VENETO	2.818	2.953	3.055	3.154	3.266	3.278	3.332	3.446
VERONA	536	557	577	596	636	636	649	689
VICENZA	516	537	558	584	606	605	617	639
BELLUNO	167	178	179	184	191	192	192	197
TREVISO	524	558	580	596	618	620	618	627
VENEZIA	414	428	453	468	475	473	488	500
PADOVA	508	535	546	561	568	579	592	616
ROVIGO	153	160	162	165	172	173	176	178
NORD OVEST	8.441	8.740	9.057	9.237	9.369	9.488	9.655	9.919
NORD EST	7.208	7.510	7.798	8.015	8.248	8.330	8.478	8.723
CENTRO	5.337	5.603	5.872	6.027	6.192	6.322	6.468	6.677
SUD E ISOLE	6.172	6.341	6.543	6.645	6.690	6.803	6.897	7.015
TOTALE	27.158	28.194	29.270	29.924	30.499	30.943	31.498	32.334

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Per ampliare l'analisi sulla recente evoluzione degli intermediari finanziari in Veneto si riporta la seguente analisi presente su "L'economia del Veneto nell'anno 2007 – Banca d'Italia, 2008 – Venezia":

“Il numero di Banche con sede in Veneto è aumentato di tre unità, a 61, in seguito alla trasformazione in banca con la denominazione di Banca Popolare di Garanzia, di Interfidi Nord Est (ex consorzio di garanzia dei fidi) e alle operazioni di riassetto dei gruppi “Veneto Banca” e “Banco Popolare” che hanno determinato, entrambi, la costituzione di una nuova banca con funzioni non operative di holding capogruppo. All’aumento del numero di banche attive sul territorio regionale hanno inoltre contribuito due filiali di banche estere con l’apertura di uno sportello in regione.

E’ proseguito lo sviluppo delle reti commerciali attraverso l’apertura di nuovi sportelli bancari, aumentati del 3%, a 3.551 unità. L’estensione della rete di vendita delle banche di credito cooperativo è stata particolarmente intensa (6,1%), con 612 unità rappresenta il 17,2% degli sportelli presenti sul territorio regionale (12,9% nel 1995).

Tra il 1995 e il 2007 il numero di sportelli è aumentato del 3,8% in media l’anno, un tasso di crescita superiore a quello nazionale (3,0%) e tra i più elevati a livello regionale. In rapporto alla popolazione si è passati da 51,3 a 74,4 sportelli ogni 100 mila abitanti (in Italia da 41,2 a 56,2). Lo sviluppo della rete di vendita è stato particolarmente intenso nei Comuni della fascia pedemontana e lungo le direttrici transpolesana (che collega Rovigo e Verona) e feltrina (che unisce l’area del bellunese all’alta marca trevigiana). In rapporto al prodotto regionale in termini reali la diffusione degli sportelli, che nel 1995 era allineata a quella media nazionale, nel 2007 risultava pari a 2,9 sportelli per 100 milioni di PIL a prezzi del 2000, un valore superiore a quello medio italiano (2,6) e delle regioni del Nord Ovest (2,5)”.

Mercato del credito nell’area di competenza della costituenda Banca

L’ambito territoriale di operatività della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa”, quando l’attività della Banca sarà ben avviata, saranno i Comuni di Belluno, sede legale e direzione generale della Banca, e Feltre, sede distaccata, e quelli ad essi limitrofi e precisamente: per la Provincia di Belluno: Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d’Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte; per la Provincia di Treviso: Vittorio Veneto ed infine, per la Provincia di Trento: Mezzano.

L’analisi del mercato del credito nella zona di competenza della costituenda Banca richiede di disporre di una serie di informazioni che è possibile trarre dalla base informativa pubblica della Banca d’Italia. Utilizzando dunque le informazioni rese disponibili grazie alle segnalazioni di vigilanza è possibile determinare i depositi, gli impieghi e gli sportelli per comune, provincia e regione. Consultando le specifiche tabelle elaborate da Banca d’Italia è stato possibile ottenere utili prospetti.

DEPOSITI	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000	31/12/1999	31/12/1998
(milioni di Euro)										
BELLUNO	530,832	514,208	502,351	472,572	450,511	424,337	476,745	360,501	384,572	378,140
PONTE NELLE ALPI	55,353	51,137	49,094	44,895	41,249	41,015	39,804	34,005	34,017	32,389
LIMANA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEDICO	78,786	74,639	67,764	65,377	63,623	62,609	61,000	55,353	62,687	63,586
FARRA D'ALPAGO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOSPIROLO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LONGARONE	52,231	66,338	56,122	57,168	54,263	58,636	86,414	82,190	54,408	57,930
VITTORIO VENETO (TV)	304,512	320,825	316,952	300,135	306,362	294,719	285,983	283,975	266,219	262,701
FELTRE	250,300	269,017	262,485	241,665	240,650	204,111	197,210	189,053	189,068	194,619
PEDAVENA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
FONZASO	20,936	20,961	17,407	17,378	16,752	nd	nd	nd	nd	nd
QUERO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LENTIAI	19,374	20,486	18,766	19,018	nd	nd	nd	nd	nd	nd
CESIOMAGGIORE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
VAS	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEREN DEL GRAPPA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOVRAMONTE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
MEZZANO (TN)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Fonte: Elaborazione B.I. su segnalazioni di vigilanza

IMPIEGHI	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000	31/12/1999	31/12/1998
(milioni di Euro)										
BELLUNO	1.474,437	1.218,001	1.109,185	942,149	989,680	831,316	879,274	821,530	892,602	706,504
PONTE NELLE ALPI	95,673	82,538	84,267	77,845	68,963	61,794	56,048	43,598	40,238	33,015
LIMANA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEDICO	167,254	135,254	125,892	106,588	92,695	109,343	96,124	85,382	72,992	47,258
FARRA D'ALPAGO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOSPIROLO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LONGARONE	122,164	123,751	78,483	82,287	87,748	96,568	70,338	68,644	49,171	42,951
VITTORIO VENETO (TV)	579,253	527,490	502,344	429,588	409,744	479,848	473,671	427,058	362,994	315,441
FELTRE	424,924	387,484	359,149	324,409	316,975	257,023	251,936	244,954	176,029	152,231
PEDAVENA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
FONZASO	48,567	44,657	38,418	30,462	21,482	nd	nd	nd	nd	nd
QUERO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
LENTIAI	42,420	35,880	33,208	27,933	nd	nd	nd	nd	nd	nd
CESIOMAGGIORE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
VAS	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SEREN DEL GRAPPA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
SOVRAMONTE	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
MEZZANO (TN)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Fonte: Elaborazione B.I. su segnalazioni di vigilanza

SPORTELLI	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000	31/12/1999	31/12/1998
(numero)										
BELLUNO	33	34	32	31	30	29	28	29	28	25
PONTE NELLE ALPI	7	5	5	5	5	5	5	5	4	4
LIMANA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
SEDICO	8	8	6	6	6	6	5	5	5	4
FARRA D'ALPAGO	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1
SOSPIROLO	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
LONGARONE	6	6	6	6	6	6	6	6	6	5
VITTORIO VENETO (TV)	19	18	18	15	18	17	17	16	15	15
FELTRE	18	18	17	18	18	16	15	15	13	11
PEDAVENA	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1
FONZASO	4	4	4	4	4	2	2	2	2	1
QUERO	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1
LENTIAI	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
CESIOMAGGIORE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
VAS	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
SEREN DEL GRAPPA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
SOVRAMONTE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
MEZZANO (TN)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE SPORTELLI	113	111	106	103	104	99	95	94	88	80

Fonte: Elaborazione B.I. su segnalazioni di vigilanza

Rapportando queste informazioni ad alcuni dati demografici, disponibili per l'area di interesse, è possibile trarre considerazioni preziose in merito ai rapporti tra credito e popolazione.

A questo scopo si riproduce di seguito una tabella di sintesi che espone la popolazione e il numero delle famiglie per territorio di riferimento nell'anno 2007, su fonte ISTAT.

Anno 2007. Abitanti e Famiglie.			
Comuni zona competenza Banca	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia
BELLUNO	36.361	16.939	2,01
FELTRE	20.560	9.062	2,02
PEDAVENA	4.476	1.880	2,03
PONTE NELLE ALPI	8.453	3.581	2,04
FONZASO	3.363	1.347	2,04
LIMANA	4.823	2.030	2,03
SEDICO	9.568	4.015	2,04
QUERO	2.577	982	2,06
LENTIAI	3.012	1.240	2,04
FARRA D'ALPAGO	2.807	1.086	2,06
CESIOMAGGIORE	4.167	1.729	2,04
VAS	887	370	2,04
SOSPIROLO	3.248	1.391	2,03
SEREN DEL GRAPPA	2.616	1.134	2,03
LONGARONE	4.045	1.672	2,04
SOVRAMONTE	1.612	733	2,02
VITTORIO VENETO (TREVISO)	29.216	12.705	2,03
MEZZANO (TRENTO)	1.643	664	2,05
TOTALE	143.434	62.560	2,04
Provincia di Belluno	213.612	94.441	2,02
Regione Veneto	4.832.340	1.950.889	2,05
Italia	59.619.290	24.282.485	2,04
Incidenze			
Zona competenza / Prov. BL	67%	66%	101%
Zona competenza / Veneto	3%	3%	99%
Zona competenza / Italia	0,2%	0,3%	99,8%

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT.

Rielaborando i dati sopra esposti si ottengono i seguenti prospetti riepilogativi costruiti con riferimento all'anno 2007.

Anno 2007. Sportelli. Abitanti. Famiglie.								
Comuni zona competenza Banca	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
BELLUNO	33	36.361	16.939	2,01	1.102	513	0,91	1,95
FELTRE	18	20.560	9.062	2,02	1.142	503	0,88	1,99
PEDAVENA	1	4.476	1.880	2,03	4.476	1.880	0,22	0,53
PONTE NELLE ALPI	7	8.453	3.581	2,04	1.208	512	0,83	1,95
FONZASO	4	3.363	1.347	2,04	841	337	1,19	2,97
LIMANA	2	4.823	2.030	2,03	2.412	1.015	0,41	0,99
SEDICO	8	9.568	4.015	2,04	1.196	502	0,84	1,99
QUERO	2	2.577	982	2,06	1.289	491	0,78	2,04
LENTIAI	3	3.012	1.240	2,04	1.004	413	1,00	2,42
FARRA D'ALPAGO	2	2.807	1.086	2,06	1.404	543	0,71	1,84
CESIOMAGGIORE	1	4.167	1.729	2,04	4.167	1.729	0,24	0,58
VAS	1	887	370	2,04	887	370	1,13	2,70
SOSPIROLO	2	3.248	1.391	2,03	1.624	696	0,62	1,44
SEREN DEL GRAPPA	1	2.616	1.134	2,03	2.616	1.134	0,38	0,88
LONGARONE	6	4.045	1.672	2,04	674	279	1,48	3,59
SOVRAMONTE	2	1.612	733	2,02	806	367	1,24	2,73
VITTORIO VENETO (TREVISO)	19	29.216	12.705	2,03	1.538	669	0,65	1,50
MEZZANO (TRENTO)	1	1.643	664	2,05	1.643	664	0,61	1,51
TOTALE	113	143.434	62.560	2,04	1.269	554	0,79	1,81
	Sportelli	Popolazione	Famiglie	Componenti per famiglia	Abitanti per sportello	Famiglie per sportello	Sportelli per abitante x 1.000	Sportelli per famiglia x 1.000
Provincia di Belluno	197	213.612	94.441	2,02	1.084	479	0,92	2,09
Regione Veneto	3.551	4.832.340	1.950.889	2,05	1.361	549	0,73	1,82
Italia	33.227	59.619.290	24.282.485	2,04	1.794	731	0,56	1,37

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT.

L'area di competenza della costituenda Banca vede distribuiti su 18 comuni, 113 sportelli bancari con un rapporto di 1.269 abitanti per sportello (dato superiore a quello della Provincia di Belluno ed inferiore sia al dato del Veneto che a quello rappresentativo dell'Italia) e 554 famiglie per sportello (dato superiore a quello della Provincia di Belluno e del Veneto, ma inferiore a quello riferito all'Italia), ovvero ogni 1.000 abitanti sono disponibili 0,79 sportelli e ogni 1.000 famiglie sono disponibili 1,81 sportelli.

Le concentrazioni più evidenti riguardano i comuni di Fonzaso, Vas, Longarone e Sovramonte con un rapporto inferiore ai mille abitanti per sportello, mentre altri Comuni presentano rapporti che superano i 4.000 abitanti per sportello, come Cesiomaggiore e Pedavena che contano entrambe su di un solo sportello.

Raccolta

L'elaborazione dei dati disponibili permette di analizzare anche la raccolta operata nei territori di riferimento e confrontarla con dati provinciali, regionali e nazionali.

Anno 2007. Depositi per abitante. Depositi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
BELLUNO	530.832.000	36.361	16.939	14.599	31.338
FELTRE	250.300.000	20.560	9.062	12.174	27.621
PEDAVENA		4.476	1.880	0	0
PONTE NELLE ALPI	55.353.000	8.453	3.581	6.548	15.457
FONZASO	20.936.000	3.363	1.347	6.225	15.543
LIMANA		4.823	2.030	0	0
SEDICO	78.786.000	9.568	4.015	8.234	19.623
QUERO		2.577	982	0	0
LENTIAI	19.374.000	3.012	1.240	6.432	15.624
FARRA D'ALPAGO		2.807	1.086	0	0
CESIOMAGGIORE		4.167	1.729	0	0
VAS		887	370	0	0
SOSPIROLO		3.248	1.391	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.616	1.134	0	0
LONGARONE	52.231.000	4.045	1.672	12.912	31.239
SOVRAMONTE		1.612	733	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	304.512.000	29.216	12.705	10.423	23.968
MEZZANO (TRENTO)		1.643	664	0	0
TOTALE	1.312.324.000	143.434	62.560	9.234	21.311
	Depositi	Popolazione	Famiglie	Depositi per abitante	Depositi per famiglia
Provincia di Belluno	1.902.566.000	213.612	94.441	8.907	20.146
Regione Veneto	57.260.173.000	4.832.340	1.950.889	11.849	29.351
Italia	749.405.563.000	59.619.290	24.282.485	12.570	30.862
Incidenze					
Zona competenza / Prov. BL	69%				
Zona competenza / Veneto	2%				
Zona competenza / Italia	0,2%				
Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT					

Nella zona di competenza della costituenda Banca - considerato che comunque non sono disponibili i dati per tutti i Comuni - il totale dei depositi bancari raggiunge, a fine 2007, la somma di Euro 1.312.324.000, pari ad Euro 9.234 per abitante (dato superiore a quello della Provincia di Belluno, ma inferiore sia al corrispondente dato del Veneto che a quello nazionale) e ad Euro 21.311 per famiglia (andamento che rispecchia il precedente quanto a confronti provinciale, regionale e nazionale).

Anno 2007. Depositi per sportello			
Comuni zona competenza Banca	Depositi	Sportelli	Depositi per sportello
BELLUNO	530.832.000	33	16.085.818
FELTRE	250.300.000	18	13.905.556
PEDAVENA		1	0
PONTE NELLE ALPI	55.353.000	7	7.907.571
FONZASO	20.936.000	4	5.234.000
LIMANA		2	0
SEDICO	78.786.000	8	9.848.250
QUERO		2	0
LENTIAI	19.374.000	3	6.458.000
FARRA D'ALPAGO		2	0
CESIOMAGGIORE		1	0
VAS		1	0
SOSPIROLO		2	0
SEREN DEL GRAPPA		1	0
LONGARONE	52.231.000	6	8.705.167
SOVRAMONTE		2	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	304.512.000	19	16.026.947
MEZZANO (TRENTO)		1	0
TOTALE	1.312.324.000	113	11.613.487
	Depositi	Sportelli	Depositi per sportello
Provincia di Belluno	1.902.566.000	197	9.657.695
Regione Veneto	57.260.173.000	3.551	16.125.084
Italia	749.405.563.000	33.227	22.554.115

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Sempre tenendo conto che non sono disponibili i dati per tutti i Comuni di interesse, dalla suddetta tabella si desume che la raccolta diretta per sportello ammonta ad Euro 11.613.487 Euro (dato superiore a quello della Provincia di Belluno ed inferiore al dato del Veneto e nazionale).

Impieghi

L'elaborazione dei dati disponibili permette di analizzare anche gli impieghi operati nei territori di riferimento e confrontarli con dati regionali e nazionali.

Anno 2007. Impieghi per abitante. Impieghi per famiglia.					
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / abitanti	Impieghi/ famiglie
BELLUNO	1.474.437.000	36.361	16.939	40.550	87.044
FELTRE	424.924.000	20.560	9.062	20.668	46.891
PEDAVENA		4.476	1.880	0	0
PONTE NELLE ALPI	95.673.000	8.453	3.581	11.318	26.717
FONZASO	48.567.000	3.363	1.347	14.442	36.056
LIMANA		4.823	2.030	0	0
SEDICO	167.254.000	9.568	4.015	17.481	41.657
QUERO		2.577	982	0	0
LENTIAI	42.420.000	3.012	1.240	14.084	34.210
FARRA D'ALPAGO		2.807	1.086	0	0
CESIOMAGGIORE		4.167	1.729	0	0
VAS		887	370	0	0
SOSPIROLO		3.248	1.391	0	0
SEREN DEL GRAPPA		2.616	1.134	0	0
LONGARONE	122.164.000	4.045	1.672	30.201	73.065
SOVRAMONTE		1.612	733	0	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	579.253.000	29.216	12.705	19.827	45.593
MEZZANO (TRENTO)		1.643	664	0	0
TOTALE	2.954.692.000	143.434	62.560	21.584	49.939
	Impieghi	Popolazione	Famiglie	Impieghi / abitanti	Impieghi/ famiglie
Provincia di Belluno	3.617.280.000	213.612	94.441	16.934	38.302
Regione Veneto	134.747.343.000	4.832.340	1.950.889	27.884	69.070
Italia	1.500.616.091.000	59.619.290	24.282.485	25.170	61.798
Incidenze					
Zona competenza / Prov. BL	82%	67%			
Zona competenza / Veneto	2%	3%			
Zona competenza / Italia	0,2%	0,2%			

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Nella zona di competenza della costituenda Banca - tenuto in debito conto della indisponibilità di dati per alcuni Comuni - mediamente ogni abitante ha impiegato nel 2007 Euro 21.584 e ogni famiglia Euro 49.939. Rispetto ai valori regionali e nazionali gli impieghi medi risultano essere inferiori, mentre rispetto ai dati provinciali sono superiori.

Anno 2007. Impieghi per sportello			
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Sportelli	Impieghi per sportello
BELLUNO	1.474.437.000	33	44.679.909
FELTRE	424.924.000	18	23.606.889
PEDAVENA		1	0
PONTE NELLE ALPI	95.673.000	7	13.667.571
FONZASO	48.567.000	4	12.141.750
LIMANA		2	0
SEDICO	167.254.000	8	20.906.750
QUERO		2	0
LENTIAI	42.420.000	3	14.140.000
FARRA D'ALPAGO		2	0
CESIOMAGGIORE		1	0
VAS		1	0
SOSPIROLO		2	0
SEREN DEL GRAPPA		1	0
LONGARONE	122.164.000	6	20.360.667
SOVRAMONTE		2	0
VITTORIO VENETO (TREVISO)	579.253.000	19	30.487.000
MEZZANO (TRENTO)		1	0
TOTALE	2.954.692.000	113	26.147.717
	Impieghi	Sportelli	Depositi per sportello
Provincia di Belluno	3.617.280.000	197	18.361.827
Regione Veneto	134.747.343.000	3.551	37.946.309
Italia	1.500.616.091.000	33.227	45.162.551

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia e ISTAT

Un indicatore utile a comprendere quale è la richiesta di depositi e di impieghi al sistema creditizio è il rapporto impieghi su depositi, pertanto si rende disponibile il seguente prospetto riferito all'anno 2007.

Anno 2007. Rapporto impieghi su depositi			
Comuni zona competenza Banca	Impieghi	Depositi	Impieghi / depositi
BELLUNO	1.474.437.000	530.832.000	2,78
FELTRE	424.924.000	250.300.000	1,70
PEDAVENA			
PONTE NELLE ALPI	95.673.000	55.353.000	1,73
FONZASO	48.567.000	20.936.000	2,32
LIMANA			
SEDICO	167.254.000	78.786.000	2,12
QUERO			
LENTIAI	42.420.000	19.374.000	2,19
FARRA D'ALPAGO			
CESIOMAGGIORE			
VAS			
SOSPIROLO			
SEREN DEL GRAPPA			
LONGARONE	122.164.000	52.231.000	2,34
SOVRAMONTE			
VITTORIO VENETO (TREVISO)	579.253.000	304.512.000	1,90
MEZZANO (TRENTO)			
TOTALE	2.954.692.000	1.312.324.000	2,25
	Impieghi	Depositi	
Provincia di Belluno	3.617.280.000	1.902.566.000	1,90
Regione Veneto	134.747.343.000	57.260.173.000	2,35
Italia	1.500.616.091.000	749.405.563.000	2,00

Fonte: Elaborazione dati Banca d'Italia

3. Le principali attività della nuova Banca e la tipologia di clientela

La gamma dei prodotti e servizi che saranno offerti dalla Banca non sarà, nei primi anni di vita, ampia. Essa si focalizzerà prevalentemente nell'attività creditizia, nella gestione degli incassi e pagamenti, nella gestione del risparmio e nella consulenza finanziaria tradizionale.

I prodotti e servizi più complessi saranno sviluppati in un momento successivo.

Ciò consentirà di integrare e di collaudare di volta in volta la fluidità delle procedure, la formazione, le competenze dei collaboratori e la loro capacità propositiva.

L'attenta ricerca sul mercato delle principali Società con cui avviare accordi di collaborazione e di distribuzione - sempre privilegiando le Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo, a parità di qualità di servizio offerto e di prezzi praticati - permetterà di garantire l'elevato *standing* dei prodotti/servizi a contenuto specialistico. Contemporaneamente verrà sempre garantita una struttura produttiva e distributiva snella, tutta protesa a presidiare il proprio mercato, ruolo tipico della Banca *retail*.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della Banca saranno orientate verso concrete esigenze dei principali *target* di seguito indicati.

Le **famiglie** saranno il primo segmento di riferimento. Anche in questo caso si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale, cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari, dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, dovrà poter riconoscere la Banca come l'*house bank* per le diverse esigenze di affidamento, di investimento del risparmio e di servizi specifici. Si dovranno saper cogliere, in particolare, le diverse opportunità relative ad eventi straordinari della vita del singolo socio/cliente. Quindi, nella relazione commerciale con detto *target*, quali la nascita di un figlio, la maggiore età dello stesso, il periodo universitario, l'inizio dell'età lavorativa, il matrimonio, l'acquisto dell'abitazione di residenza, il cambio di residenza, dell'auto, del mobilio, l'acquisto della casa per le vacanze, il periodo della pensione, ecc..., ognuno di questi momenti potrà garantire notevoli opportunità di *business*.

Le **piccole e medie imprese** saranno un altro importante segmento. L'azione della Banca non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di orientare il socio/cliente sulla consulenza, attività più redditizia tendente soprattutto ad una relazione duratura. Tale politica consentirà, da un lato, di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contribuendo alla crescita dell'imprenditore/cliente.

I **professionisti, gli auto-imprenditori, le cooperative, gli extracomunitari, le associazioni e gli enti locali** saranno tutti gli altri segmenti su cui la Banca punterà, realizzando un'offerta personalizzata per ogni comparto.

4. La struttura tecnica, organizzativa e territoriale

1. L'organigramma aziendale

Premessa

Il modello organizzativo sarà strutturato in sintonia con gli obiettivi che la Banca si pone nei primi tre anni dall'avvio e rispetterà i seguenti principi:

- tendenza alla separazione di ruolo fra chi esegue le transazioni e chi controlla;
- tendenza alla divisione di funzione fra le relazioni di affari con la clientela e le decisioni sugli interessi proprietari;
- struttura essenziale, ma contemporaneamente rispettosa di un sistema di gestione dei rischi e dei controlli efficace ed efficiente;
- decisioni e modello organizzativo sempre orientati alla sana e prudente gestione.

Il disegno della struttura garantisce, inoltre, gli elementi di snellezza e di chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità e di efficacia nella risposta al cliente, nella logica del graduale decentramento territoriale e decisionale al crescere della struttura e del contemporaneo monitoraggio dei processi e delle decisioni.

Il ruolo di governo degli indirizzi strategici, di approvazione delle politiche aziendali e dei piani operativi spetterà al Consiglio di Amministrazione, mentre alla Direzione Generale spetterà di dare attuazione agli indirizzi strategici, alle politiche aziendali ed ai piani stessi.

In tale modello, basilari diventano le azioni di monitoraggio dei rischi ai tre livelli previsti, ma in particolare le funzioni di *Risk Controller* e di *Internal Audit* assicurano contemporaneamente il presidio del controllo dei rischi, la verifica del corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa e la costante adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Il modello organizzativo proposto sarà suscettibile di continui cambiamenti ed integrazioni al mutare della dimensione aziendale e delle proposte di approccio con la clientela.

La funzione di sviluppo organizzativo, nell'ambito dell'Area Supporti, dovrà presidiare il modello e proporre il continuo adattamento al contesto.

All'evolversi dimensionale e di qualità di risposta al mercato, vi sarà inizialmente la necessità di una verifica, almeno annuale, di revisione critica della struttura organizzativa, sia di direzione sia di filiale, per adattarla al mutare delle situazioni.

Per rispondere ad esigenze di efficienza, nella fase di avvio, con tale disegno organizzativo, si intende:

- rafforzare il supporto all'attività commerciale delle filiali tramite l'accorpamento della funzione *Marketing* nella funzione Finanza, ai fini di una collaborazione sempre maggiore fra creazione dei prodotti/servizi e l'attività di consulenza rivolta alla gestione del risparmio nelle varie forme;
- enfatizzare la funzione di monitoraggio dei rischi di credito, in particolare dei crediti anomali, inglobando tale attività nella funzione del *Risk Controller*, il quale dovrà interessarsi anche dei rischi di credito in generale, dei rischi di mercato, dei rischi operativi, dei rischi di immagine e di reputazione e, non ultimo della *Compliance*;

- prevedere la funzione di consulenza legale in senso stretto e di supporto alla gestione del contenzioso (entrambe attività da delegare all'esterno) nella funzione crediti, quest'ultima espletando solamente una funzione tecnica, senza autonomia di delibera;
- inserire, nell'Area Supporti, tutte le funzioni di *back office* operative e di supporto alle decisioni che, con la graduale crescita dimensionale, potranno essere separate se troveranno giustificazione economica in relazione agli investimenti che comporteranno.

Con la costituzione del Comitato di Direzione e del Comitato Rischi, si vuole attivare immediatamente una gestione collegiale nelle funzioni di responsabilità di Direzione e di rete di vendita, finalizzata alla crescita professionale, pur nel rispetto delle deleghe e delle responsabilità di ognuno.

Per esigenza di geografia di bilancio, il Direttore svolgerà ad interim altri incarichi, quali la funzione di *Risk Controller* per il primo anno di costituzione e di Responsabile della Sede per i primi tre anni, fino alla nascita di una terza filiale.

Nel disegno organizzativo si vuole attivare immediatamente la filosofia di sviluppo professionale delle deleghe, anche se inizialmente concesse con gradualità e previa sperimentazione e delle sostituzioni dal "basso verso l'alto". Si prevede così, dove giustificato, la funzione di Vicario o di primo collaboratore (costui nel caso in cui il Vicario non sia giustificato per dimensioni e/o contrattualmente) e solamente nei casi estremi si programmerà la sostituzione da parte del primo superiore nei confronti di un collaboratore di livello inferiore, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Dovrà essere attuato, seppure con la necessaria garanzia di servizio al cliente, un programma di crescita professionale e d'interscambio di esperienze fra collaboratori. Gli avvicendamenti di personale consentiranno una valorizzazione e crescita più veloce del *team*.

Per la realizzazione di progetti/prodotti e servizi specifici, potranno essere avviati dei gruppi di lavoro interfunzionali con un *project leader*, che avrà la responsabilità massima di realizzazione dell'obiettivo nel rispetto del programma e dei costi preventivati e che risponderà con sistematicità al Comitato di Direzione sullo stato d'avanzamento del programma. Contemporaneamente ogni membro riporterà, di volta in volta, alla specifica funzione di Direzione o di Rete sull'evolversi del progetto.

Il Direttore Generale

L'art. 47 dello Statuto identifica in dettaglio il ruolo e le funzioni del Direttore Generale.

Egli dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sovrintendendo allo svolgimento, al funzionamento ed al coordinamento di tutta l'attività della Banca, nell'ambito degli indirizzi di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Egli è il capo del personale e della struttura; determina le competenze di ognuno, il ruolo e la relativa destinazione.

Lo stesso formula proposte al Consiglio di Amministrazione di assunzione, di avanzamento, di premi e di eventuali provvedimenti disciplinari.

Il Direttore Generale assiste con voto consultivo al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo. Egli sottopone al loro esame le strategie di gestione ed i piani operativi e dispone per la loro attuazione dopo l'approvazione.

In materia di credito ha poteri deliberativi e di proposta che, di volta in volta, vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Egli dà corso, inoltre, alle azioni giudiziarie per il recupero coattivo del credito.

In caso di sua assenza o impedimento è sostituito, per l'esercizio delle funzioni correnti, dal collaboratore designato a ciò dal Consiglio di Amministrazione, nella logica del Vicariato.

Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione collabora con il Direttore Generale nella realizzazione degli indirizzi e delle direttive di gestione per il conseguimento degli obiettivi strategici da proporre e/o stabiliti al/dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo i piani operativi che identificano la responsabilità, i tempi, le risorse coinvolte.

Il Comitato di Direzione è composto dal Direttore Generale, dal Coordinatore dell'Area Crediti, dell'Area Finanza e *Marketing*, dell'Area Supporti, dal *Risk Controller* e, nei primi anni, dai Titolari di Filiale e si riunisce con sistematicità almeno mensile.

Il Comitato segue in dettaglio le seguenti azioni:

- nuovi indirizzi organizzativi e di struttura;
- investimenti tecnici;
- programmi di gestione e di formazione del personale;
- accordi ed attività in *outsourcing*;
- sistema dei controlli interni;
- ideazione ed attivazione dei regolamenti e dei processi operativi;
- comunicazione esterna ed interna;
- nuovi prodotti e servizi e riattivazione e *restyling* di quelli già in essere;
- politica dei prezzi e delle condizioni;
- miglioramento della qualità del servizio alla clientela;
- campagne di vendita;
- analisi dei punti di forza e di miglioramento della Banca e della concorrenza;
- attività promozionali e di immagine sul mercato;
- sviluppo delle quote di mercato e dei canali distributivi;
- struttura del piano strategico, dei *budget* di Direzione e di Unità Operativa;
- analisi dei risultati di gestione;
- ulteriori argomenti di tipo gestionale e di carattere strategico.

Il Comitato Rischi

Il Comitato Rischi si riunisce con sistematicità almeno mensile ed analizza i risultati e gli obiettivi sull'andamento dei rischi elaborati dal *Risk Controller* e propone le azioni in merito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi è composto dal Direttore Generale, dal *Risk Controller*, dal Coordinatore dell'Area Supporti, dall'Area Finanza e *Marketing* e dall'Area Crediti.

Il Comitato Rischi approfondisce i seguenti aspetti:

- valutazione del rischio di credito nei settori di attività in cui si è erogato, nelle aree geografiche coinvolte, nelle forme tecniche di affidamento utilizzate;
- valutazione degli indirizzi sui crediti anomali;
- valutazione dei rischi di mercato, sia sui valori di proprietà che della clientela, questi ultimi in relazione alla propensione al rischio specifico;
- valutazione dei rischi di tasso, di cambio, di controparte, di liquidità, sui rischi operativi, di immagine e di reputazione in cui versa l'Istituto;
- analisi dei *report* sui rischi da sottoporre con sistematicità al Comitato Esecutivo e di quelli da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- valutazione sugli indirizzi di gestione della tesoreria aziendale;
- valutazione sui limiti e sulla tipologia dei processi di governo dei rischi da proporre in Consiglio di Amministrazione;
- altro che riguardi la gestione dei rischi in genere.

I Collaboratori di Direzione delle funzioni di Staff e delle diverse Aree

I collaboratori di Direzione Generale, nel ruolo di coordinamento di colleghi, sia di *Staff* che di *Line*, si definiscono Coordinatori, ognuno nella propria area di business, mentre i loro collaboratori si definiscono Addetti Amministrativi di Direzione.

I secondi dipendono, se previsti, dai primi ed hanno la responsabilità degli obiettivi qualitativi e quantitativi che vengono loro assegnati nel rispetto delle deleghe.

L'Area Finanza e Marketing Operativo

La Funzione Finanza e *Marketing* Operativo è preposta al governo di:

- il portafoglio titoli di proprietà e la tesoreria aziendale;
- la clientela più qualificata nel comparto dei titoli della Sede e della Filiale (ad interim);
- i fornitori di prodotti e servizi orientati al mercato e con i quali la Banca ha intrecciato una relazione commerciale;
- la gamma dei prodotti e servizi da proporre alla clientela;
- i prezzi e le condizioni da praticare;
- le campagne da proporre;
- le aree geografiche ed i *target* da sviluppare;

- le azioni di comunicazione e *Marketing* da attivare;
- la formazione commerciale su cui orientare il personale;
- le schede prodotti;
- il sistema informativo di carattere commerciale;
- il livello di formazione commerciale;
- l'attività Estero, in attesa di poter attrezzare una funzione specifica non appena le dimensioni lo consentiranno;
- tutte le altre iniziative non indicate in precedenza di valenza commerciale.

La funzione Finanza e *Marketing* Operativo dipende dal Direttore Generale ed è in *line* di costui.

L'Area Crediti

L'Area Crediti è responsabile del *business* relativo all'erogazione e gestione degli affidamenti.

Essa è preposta al governo di:

- il disegno del processo del credito, sia in erogazione, sia in revisione della posizione, sia nella fase di gestione, che risponda contemporaneamente a principi di efficienza, di efficacia e di rigoroso rispetto dei rischi che la Banca si vuole assumere;
- il livello di formazione dei collaboratori preposti al presidio tecnico e commerciale del *business*;
- la valutazione delle posizioni, con definizione di proprio parere tecnico, prima della fase di delibera;
- l'attività di verifica della congruità dei poteri, della documentazione richiesta e concessione conseguente dell'autorizzazione ad operare dopo la delibera;
- la puntuale informativa sulla gestione del credito in Banca, da sottoporre al *Risk Controller*, alla Direzione Generale, al Comitato Esecutivo ed al Consiglio di Amministrazione;
- la corretta applicazione delle norme giuridiche, di Vigilanza ed interne in merito all'erogazione ed alla gestione del credito;
- ogni altra iniziativa che riguardi il comparto.

L'Area è preposta, inoltre, al supporto della funzione Legale e Contenzioso, quest'ultima attività esternalizzata, sia rivolta alle varie funzioni interne che all'esterno.

L'Area crediti dipende dal Direttore Generale ed è in *line* di costui.

L'Area Supporti

L'Area Supporti è responsabile di tutte le attività logistiche non direttamente orientate al mercato.

Per l'articolazione delle funzioni inizialmente previste, il profilo professionale e le attitudini dei collaboratori prescelti in fase di avvio devono rispecchiare la complessità del *business* di riferimento.

Le attività che competono all'Area riguardano:

- la funzione di sviluppo organizzativo, con l'analisi dei processi e delle strutture e la gestione delle risorse umane, nella costante ricerca dei modelli e delle competenze più efficaci e più efficienti;
- la funzione di segreteria del Direttore Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;

- le relazioni operative con la base sociale e la tenuta dei relativi registri;
- la gestione della contabilità aziendale e dei flussi informativi agli Organi di Vigilanza;
- la gestione degli incassi e pagamenti, della Rete Interbancaria e delle carte bancomat e di credito;
- la pianificazione strategica ed il controllo di gestione.

Nell'esercizio di tali macro attività, l'Area è preposta alle relazioni tecniche ed operative con gli *outsourcer* nelle diverse attività di *servicing*/fornitura di prodotti, di macchinari ed attrezzatura, fra le quali:

- la funzione tecnica per i *lay-out* e per la sicurezza;
- il Centro Conta;
- i fornitori di attrezzatura e di macchinari in genere;
- il Service informatico;
- il Service di digitazione;
- le Banche corrispondenti e le SGR, per la parte operativa;
- l'Amministrazione del Personale, il Fiscale, la Vigilanza, la Società di Revisione, la Federazione Veneta e/o Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, ecc.
- i formatori sia del movimento delle Banche di Credito Cooperativo che esterni;
- l'Economo e l'archivio;
- le imprese di pulizia, di manutenzione, ecc..

L'Area Supporti dipende dal Direttore Generale ed è in *line* di costui; essa è gestita da un coordinatore.

Il Risk Controller

Il *Risk Controller* è preposto al governo dei rischi di secondo livello e contemporaneamente al controllo andamentale del credito.

La funzione è di carattere consultivo ed è posizionata in *staff* al Direttore Generale.

Si occupa del rischio di credito, di mercato, dei rischi operativi, dei rischi strategici e di immagine. Inoltre ad esso è demandata la funzione di *Compliance*.

Nell'esercizio della funzione si sofferma in particolare a:

- analizzare lo scenario dell'economia e della finanza allo scopo di anticipare il verificarsi di specifici rischi per la Banca;
- verificare la copertura dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in materia di esposizione al rischio di credito, di mercato, di controparte, di cambio, di paese emittente, di liquidità, di regolamento, di *Compliance*;
- presentare con sistematicità al Comitato Rischi, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo della Banca i *report* sull'evoluzione dei rischi e più in generale dell'economia e della finanza;
- proporre al Direttore Generale ed al Comitato Rischi, prima dell'inoltro agli Organi di Governo della Banca, nuovi limiti e nuove metodologie di misurazione dei rischi;
- controllare l'attività creditizia relativamente ai *target* di clientela affidata, ai settori di attività, alle aree geografiche ed alle forme tecniche di affidamento, segnalando le anomalie e le eccedenze nelle

indicazioni in precedenza deliberate dagli Organi di Governo e proponendone le rettifiche più opportune;

- gestire, relativamente al controllo andamentale del credito, le posizioni con evidenti limiti di anomalia e quelle che stanno peggiorando gli indicatori, nel rispetto dei regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione, ai fini della gestione degli incagli, del riposizionamento *in bonis* delle stesse o del recupero del credito in forma coattiva, se ciò non sia possibile;
- collaborare con le altre funzioni aziendali, per definire i regolamenti ed i processi per la tutela e la mitigazione dei rischi in genere;
- effettuare campionature sulle posizioni affidate, sulle posizioni titoli dei clienti, sui rapporti di conto corrente e di risparmio della clientela ecc., per riscontrare il rispetto della qualità intrinseca di valutazione e di gestione dei singoli rischi gestiti dai collaboratori nel merito di credito, delle garanzie, del rendimento e della relativa propensione al rischio di mercato dichiarata da ogni cliente;
- custodire le chiavi di autorizzazione all'abilitazione ad operare sul sistema informativo delle diverse funzioni aziendali;
- gestire i reclami della clientela, anche ai fini di far confluire i flussi alla CONSOB;
- assicurare, se delegato dalla Direzione Generale, la gestione degli sconfini e delle autorizzazioni oltre fidi da concedere o meno alla clientela.

Gli viene delegata, inoltre, la funzione di *Compliance*, cioè la responsabilità del rispetto delle norme e della correttezza negli affari, elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

L'evoluzione dei mercati finanziari, in termini di proiezione internazionale, rende più complessi l'identificazione ed il controllo dei comportamenti che possono dar luogo a violazioni di norme, di *standard* operativi, di principi deontologici ed etici dell'attività di intermediazione. All'uopo è necessario affrontare specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, funzione quindi dedicata al presidio ed al controllo della conformità.

Tale funzione svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca e della fiducia del pubblico nella correttezza operativa e gestionale.

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di norme di autoregolamentazione.

Per l'attività di prevenzione è necessaria una adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

Le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle relative all'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Una gestione efficiente del rischio di non conformità richiede, oltre alla prevenzione:

- una chiara e formalizzata individuazione e distinzione di ruoli e responsabilità a tutti i livelli;

- l'istituzione di un'apposita funzione deputata alla gestione del rischio di non conformità con relativa nomina di un responsabile;
- la predisposizione di un documento che indichi le responsabilità, i compiti, le modalità operative, i flussi informativi, la programmazione ed i risultati dell'attività svolta dalla funzione di conformità.

Detta funzione avrà il compito specifico di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme interne e di legge applicabili dalla Banca.

Essa è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

I compiti cui la funzione è chiamata a svolgere riguardano:

- la sistematica identificazione delle norme applicabili alla Banca e la valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali per assicurare il presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione dei flussi informativi diretti agli organi aziendali ed alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi, dei processi e delle procedure suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Al primo anno, essendo detta funzione esercitata *ad interim* dal Direttore Generale, costui avrà la responsabilità anche della funzione di *Compliance*. Egli, nel primo periodo di vita aziendale, è di fatto impegnato direttamente con l'intera struttura per la messa a regime dei prodotti e servizi, dei Processi e dei Regolamenti.

La responsabilità della funzione di *Compliance* è opportuno sia assegnata in questa fase alla Direzione Generale, viste anche le assolute competenze che egli deve possedere, dando così enfasi a tutta la struttura dell'importanza di organizzare un'azienda che rispecchi, sin dall'avvio, i principi di sana e prudente gestione e di rispetto dei principi etici e deontologici.

L'Internal Audit

La funzione sarà delegata in *outsourcing* alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

La funzione è preposta alla verifica costante di adeguatezza di efficienza e di efficacia del Sistema dei Controlli Interni, dato dai processi operativi e dalle strutture organizzative.

Le verifiche sono orientate al miglioramento continuo dei modelli e delle procedure. Se ritenuto necessario, la funzione si esplica anche sul campo con ispezioni mirate, sia presso le diverse funzioni di Direzione, sia presso le Filiali, sia presso gli *outsourcer*.

Riferisce al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale su eventuali proposte di adeguamento dei processi, di miglioramento dei modelli, sempre ai fini di un Sistema dei Controlli Interni adeguato al presidio dei rischi.

L'esercizio dell'attività rispetta un piano preventivo approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, che cerca di verificare la rispondenza del presidio delle aree di *business* più rilevanti.

La funzione è in *staff* del Direttore Generale, ma contemporaneamente ha relazioni funzionali con il Collegio Sindacale e con il Consiglio di Amministrazione.

La Sede e le Filiali

Le strutture preposte al contatto diretto con i Soci e con i clienti nell'esercizio dell'attività commerciale dipendono gerarchicamente dal Direttore Generale. La Sede è gestita *ad interim* da costui, mentre la Filiale (Sede distaccata) avrà un proprio Titolare con responsabilità diretta di tutta l'unità operativa.

Esse sono centri di profitto e devono essere costantemente in grado di dare risposte efficaci ed efficienti al mercato.

Pertanto, dovranno avere un rapporto funzionale molto stretto con le strutture di Direzione Centrale e viceversa; queste ultime, anche se con specifiche funzioni, dovranno essere tutte orientate ad erogare servizi sempre più qualificati, poiché in tal modo indirettamente verrà data risposta al meglio al socio ed al cliente tramite le Filiali.

La Sede e le Filiali potranno prevedere tutti od alcuni dei seguenti ruoli, in relazione alle dimensioni delle stesse e delle specificità di mercato che ognuna presenterà:

- il Titolare o Preposto;
- l'Addetto alla Consulenza delle Famiglie;
- l'Addetto alla Consulenza delle Imprese;
- Il Coordinatore Amministrativo;
- L'Addetto Amministrativo.

Per ogni persona preposta, ai fini dell'identificazione del ruolo, varrà l'attività prevalente, essendo previsto che nelle strutture di dimensioni più contenute ogni collaboratore possa svolgere più attività.

Uno dei collaboratori, dipendente di Filiale, potrebbe, oltre che avere un ruolo prevalente, essere incaricato dal Consiglio della funzione di Vicario, ciò ai fini della crescita professionale e della garanzia di autonomia di ogni singola Unità Operativa.

Il Titolare o Preposto

E' responsabile della presenza commerciale nella zona di influenza della filiale, perseguendo gli obiettivi concertati con la Direzione Generale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, gli vengono assegnate risorse umane e tecniche che coordinerà al meglio per l'erogazione di servizi e prodotti ai Soci ed ai clienti, sempre più qualificati e nel rispetto delle deleghe assegnate.

Per garantire una qualità di offerta all'altezza dei principi ispiratori della Banca, e cioè nel rispetto della massima trasparenza, correttezza, competenza, le attività principali saranno orientate a:

- il raggiungimento del *budget* quantitativo e qualitativo concordato;
- il costante miglioramento dell'assetto organizzativo interno e della crescita professionale dei collaboratori;
- il coordinamento di uomini e mezzi finalizzato agli obiettivi da raggiungere ed in sintonia con le deleghe assegnategli;

- la sensibilizzazione di tutta la Direzione e del personale direttamente sotto la propria responsabilità per la rimozione dei punti di debolezza della Banca nelle azioni di mercato, relativamente alla qualità dei servizi e prodotti, ai prezzi e alle condizioni, ecc.;
- lo stimolo costante e la sensibilizzazione del personale per il lavoro in *equipe* e nell'ottica del *team*;
- il rigoroso rispetto delle deleghe, in particolare in merito al credito, ai prezzi ed alle condizioni da attuare ai Soci ed ai clienti, all'operatività quotidiana e la verifica sistematica che i regolamenti vengano applicati e rispettati anche dai collaboratori;
- ogni altra azione orientata alla ricerca di valore per i Soci e per i clienti e contemporaneamente per la Banca.

Ad interim la funzione di Titolare della Sede sarà svolta dal Direttore Generale, fino all'apertura della terza Dipendenza o al raggiungimento di un volume di affari che, anche con due dipendenze, sia in grado di sopportarne gli oneri e di garantire una gestione maggiormente efficace ed efficiente.

L'Addetto alla Consulenza delle Famiglie e/o l'Addetto alla Consulenza delle Imprese

Se la funzione viene prevista, egli coadiuva con il Titolare di Filiale o di Sede nell'assicurare lo sviluppo commerciale nell'area di *business* che gli viene attribuita, contattando direttamente i Soci ed i clienti, nel limite degli obiettivi che gli vengono assegnati e nel rigoroso rispetto delle deleghe.

Il Coordinatore Amministrativo

Se il ruolo viene previsto, egli assicura *standard* qualitativi, nell'erogazione di servizi e nella fornitura di prodotti, più che adeguati alla ricerca della massima fidelizzazione di Soci e clienti, all'acquisizione di nuove quote di mercato sugli stessi e di nuova clientela.

Egli coordina l'attività di uno o più addetti, focalizzando l'attività giornaliera alla rimozione dei tempi di attesa, al miglioramento delle competenze di ognuno, tramite l'affiancamento, l'auto - formazione, l'addestramento e la formazione, il cambio graduale di ruolo e di mansione degli stessi.

Il Coordinatore supervisiona l'attività dei propri collaboratori in ogni comparto ed è responsabile del buon funzionamento del *team* che coordina e dell'attrezzatura; egli risponde per il *budget* assegnatogli direttamente e di quello concordato per i propri collaboratori.

L'Addetto Amministrativo

L'Addetto Amministrativo effettua tutte le operazioni previste dal Regolamento dei profili di ruolo e dai relativi livelli di abilitazione a terminale, sia di sportello, sia di cassa che di retrospartello.

Egli risponde per il *budget* concordato nel rigoroso rispetto delle deleghe previste e dipende gerarchicamente dal Titolare o da altro collaboratore fra i tre sopra indicati, in relazione all'assegnazione effettuata nell'organigramma della dipendenza.

2. Il dimensionamento della costituenda Banca

L'organigramma della Banca sarà così composto:

- Il Direttore Generale;
- *Risk Controller* (1 addetto) - in *staff*;
- Area Crediti (1 addetto) - in *line*;
- Area Finanza e *Marketing* Operativo (1 addetto) - in *line*;
- Area Supporti con la funzione Organizzazione e Gestione Risorse, la Segreteria, e la funzione Amministrazione, Fiscale, Pianificazione e Controllo di Gestione (3 addetti, di cui un coordinatore addetto alla Contabilità Generale) – in *line*;
- La funzione di *Internal audit* sarà gestita in *outsourcing* presso la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e sarà interfacciata dal *Risk Controller*;
- La Sede e la Filiale (la Sede⁷ con 3 addetti e la filiale con 4 addetti) – in *line* al Direttore Generale.

La selezione iniziale del personale sarà orientata all'assunzione di alcune risorse che abbiano già maturato significative esperienze; ciò ai fini di un presidio più pregnante sia in termini commerciali che strutturali. Le selezioni successive consentiranno di acquisire sempre più personale giovane, neo assunto ad alto potenziale. Potrà così essere attuata una politica retributiva particolarmente rispettosa delle agevolazioni oggi previste dai nuovi indirizzi contrattuali e dalla normativa in merito, venendo assunti giovani da formare preventivamente.

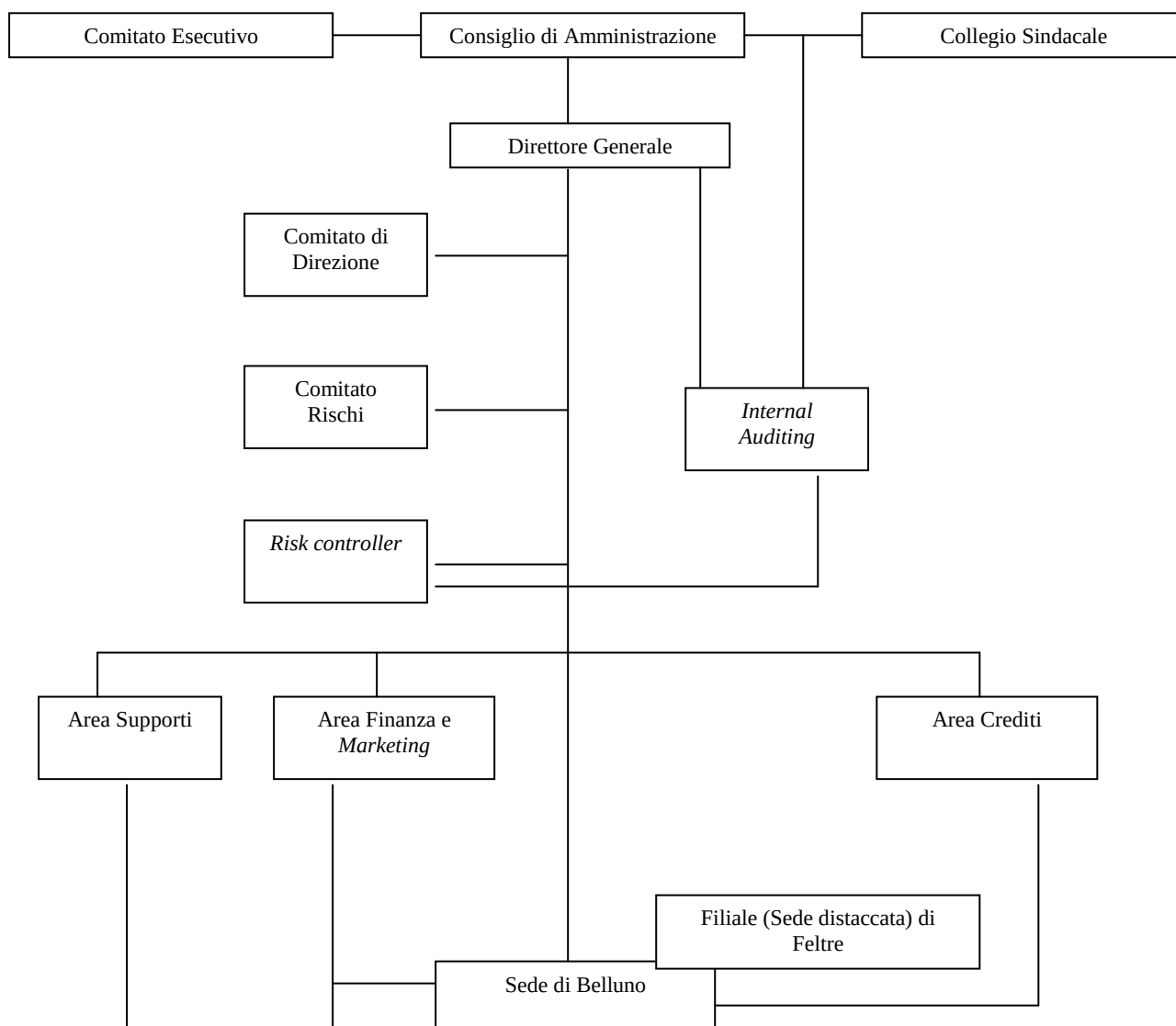
Nei primi tre anni, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti, con la seguente composizione per gradi:

- Direttore Generale: n. 1 Quadro;
- *Risk controller*⁸: n. 1 Quadro;
- Area Crediti: n. 1 Quadro
- Area Finanza e *Marketing* Operativo: n. 1 Quadro;
- Area Supporti: n. 1 Quadro (per la contabilità generale) e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Sede principale: n. 1 Addetto di terza area quarto livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello;
- Filiale (Sede distaccata)⁹: n. 1 Quadro, n. 1 Addetto di terza area terzo livello e n. 2 Addetti di terza area primo livello.

⁷ Inizialmente la Sede sarà gestita *ad interim* direttamente dal Direttore Generale e prevedrà la funzione di titolare indicativamente al quarto anno, con l'apertura di una terza dipendenza.

⁸ L'addetto al *Risk controller* verrà assunto all'inizio del primo semestre del secondo anno. All'atto dell'apertura della sede e fino all'assunzione predetta, la funzione sarà esercitata *ad interim* dal Direttore Generale.

⁹ La filiale (sede distaccata) verrà aperta con 3 persone al termine del secondo semestre del primo anno; l'inserimento del quarto addetto avverrà all'inizio del secondo semestre del secondo anno.



Le assunzioni saranno scadenzate con gradualità, in relazione al programma di sviluppo preventivato e riportato nella tabella seguente.

Num.per qualifica	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	1				1				1			
Risk controller					1				1			
Area Crediti	1				1				1			
Area Fin e Mark	1				1				1			
Area supporti - Coge	1				1				1			1
Add. area supporti								1				1
Coord. Sede		1				1				1		
Add. Sede				1				1				1
Add. Sede				1				1				1
Titolare Filiale	1				1				1			
Coord. Filiale			1				1				1	
Add. Filiale				1				1				1
Add. Filiale								1				1
Totale per categ.	5	1	1	3	6	1	1	5	6	1	1	6
Totale generale	10				13				14			

3. I diversi canali distributivi

La costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa” è intenzionata ad organizzare una struttura distributiva snella e flessibile, nel rispetto della ricerca della migliore produttività e di efficace soddisfacimento dell’offerta.

I canali distributivi che verranno attrezzati dovranno considerare al centro del servizio la struttura delle dipendenze (Sede e Filiale), quali poli di attrazione e di presenza sistematica del cliente e del socio.

Dette Unità Operative avranno una struttura personalizzata alle effettive possibilità di *business* di ogni zona di gravitazione, sia per specificità professionali che per volumi.

Accanto alle Filiali, verranno sviluppati i canali distributivi informatizzati, quali l’*internet banking*, l’*home banking*, il *phone banking*, l’ATM, il P.O.S. e verrà dato impulso e valorizzazione all’utilizzo della monetica e degli ordini permanenti effettuati direttamente dalla Banca.

Sulle dipendenze a più alta intensità operativa e maggiormente evolute, si potrà sperimentare il “Cassiere Automatico” tramite ATM, che possa accettare operazioni di versamento/prelievo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Sia il canale del *phone banking* che il “Cassiere Automatico”, verranno attivati con quella gradualità che l’investimento relativo richiederà.

5. Il sistema dei controlli interni e la relativa gestione dei rischi

La struttura del Sistema dei Controlli Interni sarà articolata su:

1. la delega in *outsourcing* della funzione di *Internal audit* (controlli di 3° livello);
2. l’esercizio diretto dei controlli interni, coinvolgendo l’intera struttura, dal Consiglio di Amministrazione agli Addetti Amministrativi, nei controlli di 1° e 2° livello (controlli operativi e controlli propri del *Risk controller*).

Il Sistema dei Controlli Interni si baserà su un complesso di processi operativi, di modelli organizzativi, di Regolamenti, che siano in grado di evidenziare con sistematicità e repentinamente le eventuali disfunzioni, assicurando così l’ordinato svolgimento dell’attività aziendale.

Sarà comunque basilare orientare tutto il personale alla partecipazione della cultura dei controlli, sia in Direzione che nella Rete di Vendita.

Il Consiglio di Amministrazione verrà coinvolto dalla Direzione Generale per la definizione e la conseguente delibera dei Regolamenti quali quelli di seguito elencati a titolo esemplificativo:

- il Regolamento del credito;
- il Regolamento dei crediti anomali;
- il Regolamento di gestione dei rischi;
- il Regolamento delle deleghe nei poteri di firma;
- il Regolamento dei poteri di delibera sul credito;
- il Regolamento di gestione del Personale;

- il Regolamento di autodisciplina.

Dovranno, inoltre, essere dettagliati i profili di ruolo e contemporaneamente i processi dei principali servizi bancari, con l'indicazione dei punti più delicati su cui dovranno essere focalizzati i controlli e gli *output* conseguenti ai fini della verifica.

La delega alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo della funzione di *Internal audit* consentirà di far tesoro del livello e della qualità delle verifiche finora attuate da tale struttura in realtà simili alla costituenda Banca, oltre che di programmare una serie di verifiche mirate e personalizzate al modello organizzativo attuato, al Sistema Informativo prescelto, al livello delle competenze professionali dei collaboratori, alla gamma di prodotti e servizi che si vogliono gradualmente introdurre nel mercato.

Un completo Sistema dei Controlli Interni consente di attuare:

- la salvaguardia nel tempo del patrimonio economico, tecnico ed umano dell'azienda;
- un'efficiente ed ordinato svolgimento dei processi di lavoro;
- il rigoroso rispetto della normativa interna e delle Istruzioni di Vigilanza;
- la salvaguardia costante della sana e prudente gestione nei diversi ruoli;
- la corretta gestione dei rischi nel rispetto dei limiti e delle deleghe deliberati dagli Organi di Governo;
- la solidità del sistema operativo - organizzativo, delle evidenze contabili e la solidità dei dati prodotti.

Un adeguato sistema di controllo dei rischi deve garantire:

- la contrapposizione di ruoli, di interessi e di responsabilità fra il collaboratore che effettua le transazioni e chi è preposto al controllo;
- la sistematicità dei controlli, dando priorità ai più pregnanti, nonché la loro coerenza ed adeguatezza in funzione dei rischi sotto esame;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'avviare le azioni correttive.

Il sistema di controllo dei rischi sarà strutturato su una scala di tre livelli:

- controlli operativi dei rispettivi comparti di Direzione e di Rete di Vendita (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sul controllo andamentale del credito da parte del *Risk Controller* (2° livello);
- controlli sull'adeguatezza del sistema attuato, controlli sul campo in caso di effettiva o possibile violazione delle norme, ecc., effettuati dall'*Internal audit* (3° livello); detto sistema dei controlli dovrà verificare l'adeguatezza della struttura e la capacità ad esercitare il proprio ruolo, la compatibilità dei singoli comportamenti nelle diverse Aree di *business* al rispetto della normativa interna, alla normativa degli Organi di Vigilanza e delle norme giuridiche, l'adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo a generare i risultati che gli Organi di Governo della Banca si sono prefissati.

L'obiettivo sarà di realizzare un Sistema dei Controlli che sia rispondente di volta in volta alle esigenze gestionali, alla struttura organizzativa ed ai volumi operativi.

Esso verrà, quindi, adeguato in funzione dello sviluppo operativo, dimensionale e gestionale della Banca.

Analizzando in particolare il sottosistema dei controlli di 2° livello, si rileva come esso dovrà interessare i rischi di tutta l'attività aziendale nel suo complesso.

La funzione preposta – il *Risk Controller* – dovrà perseguire l'obiettivo di una netta separatezza di ruolo dalle altre funzioni aziendali.

La funzione di *Internal audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolgerà le verifiche degli altri sistemi di controllo di 1° e di 2° livello, attivando periodiche sessioni anche sul campo, finalizzate al monitoraggio delle diverse variabili di rischio.

La normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle di produzione e debba possedere caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle Banche di minori dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, purché qualificati, funzione che nelle Banche di Credito Cooperativo può essere assegnata alla Federazione Regionale delle stesse.

Per la costituenda Banca di Credito Cooperativo la funzione verrà delegata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (Federveneta), la quale ha già strutturato una specifica metodologia operativa, in sintonia con il più ampio progetto nazionale della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo (Federcasse).

L'analisi dei processi sarà guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi che saranno elaborati in sintonia con Federveneta.

Le fasi di analisi riguarderanno:

- l'individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi del processo;
- la valutazione del relativo indice di rischio potenziale;
- l'individuazione delle tecniche di controllo da attuare con sistematicità in Banca;
- la continua individuazione di rischi residui da catalogare e da porre successivamente sotto controllo;
- la redazione di una proposta di *master plan* degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, consentendo così alla Banca di riportare i rischi residui negli *standard* accettabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca dovrà al riguardo approvare il piano di *Audit*.

Detti interventi dovranno essere incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (crediti, finanza, gestione del risparmio, incassi e pagamenti, servizi e prodotti bancari, ecc.) e dovranno essere orientati al rafforzamento dei controlli di linea (controlli di 1° livello).

L'attività interesserà anche interventi di *follow up* sui processi già verificati in precedenza e dovrà essere finalizzata a riscontrare l'efficacia degli interventi posti in atto per la rimozione delle diverse aree in precedenza scoperte.

I vertici della Banca prenderanno visione dei *report* di processo e del piano di azione degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo, con l'intento di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Controllo del rischio di credito

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia rifletteranno *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e cioè la mutualità ed il localismo. Essi saranno orientati a:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso un'accurata analisi delle relative capacità di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata al contenimento del rischio di credito;
- la diversificazione del rischio di credito nel rispetto del principio della "granularità" dello stesso, individuando un importo indicativo di credito limitato per nominativo, e/o per gruppo economico, e/o per settore di attività economica, e/o per forma tecnica;
- il controllo sistematico sull'andamento delle singole posizioni ai fini di prevenire, per quanto possibile, situazioni di deterioramento delle stesse, anticipandone le soluzioni quanto prima per rimessa *in bonis*.

La politica commerciale che contraddistinguerà l'attività creditizia sarà orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizzerà per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti meritevoli del territorio (famiglie, liberi professionisti, micro e piccole imprese, cooperative, associazioni, ecc.), privilegiando quelle che avranno acquisito la natura di socio ed in subordine di cliente.

L'esercizio di tale attività non dimenticherà la funzione etica che deve avere una Banca di Credito Cooperativo su precise categorie di operatori e di privati, sempre che il merito di credito sia supportato da un'adequata analisi, quali, a titolo indicativo, i giovani imprenditori, le donne imprenditrici, gli auto imprenditori, gli extracomunitari (questi ultimi, se inseriti ed integrati nel contesto socio economico). La relativa politica di prezzi e condizioni, pur nel rispetto dei principi di rischio/rendimento di "Basilea 2", potrà essere mitigata nel rispetto di valori etici e nell'esercizio della professione bancaria.

Le strategie della Banca saranno volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio durature, attraverso un'offerta mirata e di qualità, in un rapporto improntato sulla reciproca collaborazione, sulla consulenza, sulla trasparenza e sulla competenza.

In quest'ottica si dovranno collocare i rapporti di collaborazione, gli accordi e le convenzioni che verranno contratti con i Consorzi Garanzia Fidi e con le varie Associazioni di Categoria.

Dal punto di vista merceologico sarà adottato un criterio particolarmente privilegiato per ogni iniziativa di sviluppo, sia privata che imprenditoriale, di valenza eco-sostenibile.

Oltre all'attività creditizia, la Banca sarà esposta al rischio di posizione e di controparte con riferimento all'operatività di gestione della propria tesoreria.

L'operatività in titoli sulla tesoreria di proprietà sarà di tipo residuale, tendenzialmente non di *trading* né speculativa, e comporterà una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, visto che gli investimenti saranno focalizzati su strumenti finanziari emessi da controparti di primario *standing* creditizio (titoli di stato, titoli emessi da intermediari finanziari particolarmente solvibili), nell'ottica di privilegiare l'investimento in titoli a ponderazione zero.

L'esposizione al rischio di controparte sarà molto contenuta poiché prevalentemente assunta nei confronti di controparti del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

La Banca sarà esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai debitori alla scadenza programmata, costringendo la stessa a computare in bilancio rettifiche di valore, fino all'azzeramento.

Tale rischio è rilevabile quasi esclusivamente nell'attività creditizia per insolvenza del debitore finanziato, anche se nelle altre attività la Banca può essere potenzialmente esposta a tale rischio.

In particolare nell'operatività in titoli propri e di terzi la Banca può essere esposta al rischio di credito derivante da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza o di mancanza di liquidità, carenze operative, eventi politici o per altre ragioni.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Banca si doterà di una struttura funzionale, atta alla mitigazione del rischio di credito, ai fini di avere sistematicamente sotto controllo l'intero processo operativo ed organizzativo, salvaguardando anche il principio di separatezza fra l'*iter* di istruttoria e la relativa gestione commerciale della relazione.

In aggiunta ai controlli di linea, le funzioni di controllo di secondo livello si occuperanno del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e dell'adeguatezza/correttezza dei processi amministrativi svolti dalle funzioni deputate alla gestione dei crediti dell'intera filiera produttiva.

Il processo di gestione e controllo del credito sarà disciplinato da Regolamenti approntati dalla struttura ed approvati dal Consiglio di Amministrazione che, in particolare, disciplinerà:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri di valutazione del merito di credito;
- le diverse metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le procedure di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, con l'individuazione delle tipologie di intervento da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca sarà inizialmente strutturata con due dipendenze: la Sede, diretta per i primi tre anni *ad interim* dal Direttore Generale, e la Filiale (Sede distaccata), diretta da un Titolare. Costui potrebbe essere delegato nell'erogazione del credito entro determinati limiti, che gradualmente potrebbero essere aumentati.

L'Area Crediti sarà l'organismo centrale preposto al presidio del processo del credito di concessione, rinnovi, gestione, nonché al coordinamento dello sviluppo degli affari creditizi sul territorio.

L'attività di monitoraggio dei crediti anomali sarà delegata al *Risk controller*. Costui eserciterà anche una funzione di monitoraggio a campione sulle singole posizioni per valutarne la qualità della delibera e della gestione rispetto agli standard programmati, in particolare per le posizioni di competenza di delibera della Filiale.

L'intera struttura di Direzione e di Rete di Vendita sarà, per quanto possibile, rivolta alla segregazione di attività in conflitto di interesse. Laddove la contenuta dimensione della Banca, soprattutto nei primi anni,

impedisca o limiti tale segregazione, saranno adottate adeguate contromisure dirette a mitigare al massimo eventuali potenziali conflitti.

L'Area Crediti assicurerà la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative dell'intero processo ed effettuerà i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, verranno attuate procedure specifiche e diversificate per complessità di importo/controparte per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo della posizione creditoria e di monitoraggio della gestione della posizione.

In tutte le citate fasi, verranno utilizzate metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche che saranno sottoposte a periodica verifica, adeguamento e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito saranno regolamentati da un *iter* deliberativo in cui interverranno i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alle filiali, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamento più articolate e di maggiore importo, la valutazione si strutturerà su più livelli e si baserà prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della situazione economico - patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare maggiore snellezza alle procedure, saranno previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e/o riferiti a soggetti con andamento regolare, l'altro di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito avrà l'obiettivo dell'attivazione di un sistematico lavoro di controllo delle posizioni affidate da parte del *Risk controller* e dei referenti di rete (quest'ultimi responsabili dei controlli di 1° livello), in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

L'addetto delegato alla fase di controllo andamentale avrà a disposizione una molteplicità di informazioni che consentiranno la verifica delle movimentazioni dalle quali emergeranno situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, che sarà adottata dalla Banca, dovrà consentire di estrapolare periodicamente tutti i rapporti con sintomi di anomalia.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consentirà di intervenire tempestivamente all'insorgenza di posizioni anomale e di prendere, se necessario, gli opportuni ed urgenti provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Verrà fatto utilizzo sistematico delle Banche Dati e delle Centrali dei Rischi ai fini di un supporto qualificato delle informazioni necessarie alle valutazioni.

Tutte le posizioni fiduciarie saranno oggetto di riesame periodico svolto per ogni singola controparte/gruppo economico dalle strutture competenti.

Il controllo delle attività eseguite dall'Area Crediti sarà assicurato dal *Risk controller* (2° livello), quest'ultima funzione in *staff* alla Direzione Generale, e dall'*Internal audit* (3° livello).

La revisione della regolamentazione prudenziale internazionale sui rischi (Basilea 2), che impone alle Banche di dotarsi di un'efficiente struttura di *Risk controller*, in grado di misurare e di monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del proprio capitale rispetto alla posizione di rischio, ha spinto il Movimento delle Banche di Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica un forte impegno sarà dedicato ad uno strumento per il presidio di rischio di credito che porterà alla realizzazione di un sistema di classificazione in graduatoria del merito creditizio delle singole imprese.

Tale procedura consentirà di attribuire una classe di merito alla singola impresa cliente, fra una scala di valutazione sulla base di informazioni quantitative e qualitative e di valutazioni oggettive e soggettive di natura diversa.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, opterà per l'adozione della metodologia standardizzata.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, saranno attivi presso l'Area Finanza della Banca strumenti di valutazione e controllo della composizione degli *asset* di portafoglio, sia in fase di acquisto che di gestione, identificandone il livello di rischio specifico, oppure di controparte e verificando il rispetto dei limiti e delle deleghe.

La tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzierà nel frazionamento del portafoglio clienti e nella diversificazione del settore di appartenenza, nonché nell'acquisizione di garanzie personali e reali, ove possibile/necessario.

Una parte significativa delle esposizioni sarà assistita dalle garanzie personali, normalmente fidejussioni rilasciate principalmente dai Soci della Società o dai congiunti degli affidati.

La Banca si avvarrà, peraltro, del supporto della garanzia offerta dai vari Consorzi di Garanzia Fidi operanti nella Provincia.

Relativamente all'attività sui mercati mobiliari, essendo la composizione del portafoglio orientata verso primari emittenti con elevato merito di credito, non saranno inizialmente richieste particolari forme di mitigazione del rischio creditizio.

Verranno definiti gli insiemi degli interventi che dovranno garantire di volta in volta l'adeguamento e la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo, efficaci ai fini di assicurare la piena conformità di una gestione sana e prudente.

La Banca sarà organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

Nel rispetto della normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio verrà verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni con andamento anomalo saranno classificate in differenti categorie di rischio. Saranno classificate fra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti con evidente stato di insolvenza; saranno classificate fra le partite incagliate le posizioni che presenteranno una posizione di temporanea difficoltà, che potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Verranno incluse fra i crediti anomali anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Ciò comporterà l'introduzione di una specifica categoria contabile e l'inclusione dello sconfinamento continuativo fra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio dei crediti problematici.

La gestione dei crediti deteriorati, non classificati a sofferenza, sarà affidata al *Risk controller*.

L'attività si estrinsecherà principalmente:

- nel monitoraggio delle posizioni in supporto alle filiali, cui competono i controlli di primo livello;
- nella concertazione con il gestore della relazione con il cliente degli interventi rivolti, ove possibile, alla regolarizzazione della posizione;
- nella proposta di determinazione delle previsioni di perdita sulle singole posizioni;
- nell'eventuale proposta agli organi competenti di passaggio a sofferenze di quelle posizioni che non lasceranno prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero delle posizioni passate a sofferenza sarà gestita da un consulente esterno che avrà quale interfaccia aziendale l'Area Crediti.

Controllo del rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta da clientela.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio sarà monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze. L'approccio consiste nella distribuzione delle posizioni in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale saranno ponderate con pesi che approssimeranno la *duration* finanziaria delle stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive saranno compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta.

L'indice di rischio sarà espresso come rapporto fra sommatoria di tali posizioni nette ed il Patrimonio di Vigilanza: qualora l'indice di rischio si avvicinasse a valori significativi, la Banca porrebbe in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Controllo del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sarà rappresentato dalle perdite potenziali che potranno derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La Banca tendenzialmente non deterrà titoli finalizzati alla successiva negoziazione, adottando invece come strategia l'acquisto su ordine preventivo del Socio/cliente. Essa potrebbe acquisire dei titoli di capitale per finalità di carattere strategico di medio/lungo periodo, rappresentati da partecipazioni di importo marginale, di Società del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e/o di eventuali *Service* che svolgono attività funzionali alla stessa.

Su tali titoli di capitale non sarebbe giustificato alcun intervento rivolto alla copertura del rischio di prezzo.

Controllo dei rischi operativi

Il rischio operativo è relativo alla possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, di risorse umane e di sistemi interni, oppure conseguenti ad eventi esogeni. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ma non considera il rischio di reputazione e strategico.

Detto rischio coinvolge potenzialmente tutta la struttura aziendale (governo, *business*, supporti ...).

La principale fonte del rischio operativo riguarda la possibile frode.

Per la misurazione di detto rischio la Banca applicherà il “Metodo Base”. Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione.

Il rischio operativo richiederà il sistematico aggiornamento dei Regolamenti e dei processi operativi per adeguarli a *standard* accettabili all’evoluzione del modello organizzativo, alla crescita dimensionale, alla variazione delle norme. In particolare saranno oggetto di verifica i profili abilitativi nel sistema informativo, nell’ottica di migliorare la segregazione funzionale.

La definizione del Piano di Continuità Operativa sarà volta a cautelare la Banca a fronte di eventi straordinari di crisi che ne possano inficiare la piena operatività. Dovranno al riguardo essere formalizzate procedure operative ed esplicitati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Il rischio legale è connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca.

Esso rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso per il quale la Banca, come qualsiasi impresa, dovrà alimentare congrui accantonamenti in bilancio nel rispetto della normativa contabile.

Gli Organi di controllo

Come sopra evidenziato, l’architettura del sistema dei controlli prenderà ad evidenza il concreto modello organizzativo che sarà adottato dalla costituenda Banca, con l’obiettivo di realizzare un sistema che sia rispondente alle esigenze gestionali, alla struttura organizzativa ed ai volumi operativi espressi, ai fini del rigoroso e costante rispetto di una gestione sana e prudente. Contemporaneamente il sistema dei controlli dovrà assicurare adeguati livelli di efficienza e di funzionalità e dovrà evolversi al crescere dell’azienda.

Seppure l’attività di controllo dovrà coinvolgere l’intera struttura aziendale, gli organi preposti al controllo saranno:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- il Direttore Generale;
- l’*Internal audit*;
- il *Risk controller*.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie e la struttura organizzativa e si occupa del governo dell’intero processo operativo.

Provvede a dare indicazioni al Direttore Generale in materia di pianificazione strategica e *budget* annuali.

Con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione esamina documentazione e rendiconti che consentono di verificare i progressi raggiunti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. L'analisi degli scostamenti ed i riflessi sul *budget* e sulla pianificazione devono trovare adeguata illustrazione nei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Consiglio stimare i rischi connessi con le attività svolte, stabilire i relativi livelli di accettabilità, verificare l'esistenza e l'efficacia dei sistemi di rilevazione, monitoraggio e valutazione dei rischi. Detti sistemi vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione, che dovrà ottenere al riguardo, con periodicità almeno semestrale, appositi aggiornamenti dalla Direzione Generale e dalla funzione di controllo.

Il Consiglio verifica e promuove l'adeguata valorizzazione del Sistema dei Controlli Interni, avendo cura che il personale - a tutti i livelli - abbia la chiara cognizione del ruolo assegnato nel processo di controllo interno e sia pienamente impegnato nei controlli medesimi. Nelle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione, gli altri organi preposti ai controlli devono dedicare a tale ultimo aspetto specifiche valutazioni.

Il Consiglio si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio medesimo; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Esso definisce gli *standard* del sistema informativo e verifica il grado di correttezza e di completezza dello stesso.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale assicura la regolarità e la legittimità della gestione e l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal audit* e al sistema informativo e contabile. Verifica il regolare funzionamento di ciascuna Area organizzativa.

Il Collegio Sindacale è destinatario delle informative rese dall'*Internal audit* sulle verifiche eseguite, mantiene un costante contatto con tale organo per seguirne l'attività e può avvalersi della collaborazione del medesimo per l'esecuzione delle proprie verifiche.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale si occupa del funzionamento della Banca, seguendo le indicazioni impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controlli Interni efficace ed efficiente, in particolare:

- individua i fattori da cui possono derivare rischi interni (quali, ad esempio, la natura dell'attività bancaria, la qualità del personale, i cambiamenti organizzativi e la rotazione dei dipendenti) ed esterni (quali, ad esempio, il mutare degli scenari economici e finanziari di riferimento, gli sviluppi del settore bancario, il progresso tecnologico, l'evoluzione dei prodotti) che potrebbero condizionare

il conseguimento degli obiettivi della Banca e li sottopone al Consiglio di Amministrazione per una compiuta valutazione. In questo contesto, devono essere considerati i rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, il rischio operativo (frode e infedeltà dipendenti, ecc.), il rischio legale e il rischio di reputazione;

- ricerca le soluzioni più efficaci per gestire i rischi definendo politiche di gestione e di controllo adeguate;
- si occupa del coordinamento tra le diverse aree operative e le diverse attività svolte, assegnando ad ognuna di esse compiti e responsabilità per la valutazione dei diversi rischi derivanti;
- verifica in modo continuativo l'efficacia dei sistemi di controllo interni al fine del conseguimento degli obiettivi aziendali;
- definisce le logiche di comunicazione interna per poter garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- porta a conoscenza del Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni significative che emergono dallo svolgimento dell'attività operativa, per una maggiore conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

In considerazione delle modeste dimensioni iniziali della Banca, egli provvede a tutti i controlli di tipo gerarchico.

L'Internal Audit

L'attività di *Internal audit* sarà affidata in *outsourcing* ad una funzione indipendente (Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo).

Essa dovrà, da un lato, controllare, anche con verifiche *in loco*, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro, valutare la funzionalità e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Sarà cura dell'*Internal audit* portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai differenti processi operativi e agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ottica è compito dell'*Internal audit*:

- la verifica del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- il controllo dell'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- la verifica che, nella prestazione dei servizi di investimento, le procedure adottate assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento.

La funzione di *Internal audit* dovrà inoltre effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno; espletare compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione o dal Collegio Sindacale; verificare la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;

informare la Direzione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, con periodicità trimestrale, perché questa possa relazionare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il Risk Controller

La funzione di *Risk controller* effettua un attento controllo di 2° livello dei rischi finanziari ed operativi. In modo particolare deve:

- individuare le metodologie e i parametri più efficaci per la misurazione dei rischi;
- determinare per ciascuna area operativa i limiti in termini di rischio/rendimento e controllarne la coerenza con l'insieme dei vincoli cui è sottoposta la Banca nel suo complesso;
- verificare di continuo il rispetto di tali limiti;
- seguire il controllo andamentale del credito, ai fini della mitigazione della più delicata attività esercitata dalla Banca.

6. Le caratteristiche del sistema informativo.

L'ipotesi organizzativa su cui si fonda la nuova iniziativa è costruita su una struttura leggera, orientata al governo dei “processi” ed alla “esternalizzazione” delle attività non strategiche, allo scopo di realizzare economie di scala e rapidi adeguamenti alla migliore prassi, pur mantenendo - naturalmente - una costante attenzione alle specificità dell'azienda e della clientela.

In quest'ottica deve essere interpretata la scelta di rivolgersi ad un fornitore altamente specializzato nella fornitura di servizi informatici a banche. Sono stati, pertanto, avviati contatti con alcune Società *Service* del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo.

Il servizio selezionato consta di un pacchetto software e di un servizio di gestione dati compatibile con le dimensioni e la struttura di Banche di nuova costituzione. Il prezzo del servizio, per il primo anno, è stimato in 120.000 Euro, con una variazione del 4% nel secondo e nel terzo anno, in seguito all'aumento dei volumi.

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
<i>Outsourcing</i> con software e servizio di gestione dati	41.000		
Linee dedicate postazioni bancomat	55.000		
Terminaleria, pc, stampanti, server, strumenti di trasmissione dati	104.000		
Totale	200.000		
Elaborazione e trasmissione dati	120.000	125.000	130.000

La Banca dovrà attrezzarsi con l'acquisizione dell'*hardware* periferico (terminali o personal computer, server e stampanti, strumenti di trasmissione dati) nonché, naturalmente, con l'acquisizione di linee telefoniche dedicate. Il costo complessivo di queste attrezzature, tenuto conto delle ridotte dimensioni della Banca e ipotizzando la scelta di materiali di elevata qualità e di avanzato *standard* tecnologico, può essere stimato nell'ordine prudenziale di 104.000 Euro, costo sostenuto interamente nel primo anno di attività. Per gli anni

successivi non si prevedono nuovi investimenti.

Devono essere poi aggiunti i costi per le linee dedicate trasmissione dati e per le postazioni bancomat, la cui incidenza viene stimata, in questa prima fase, intorno ai 55.000 Euro complessivi, tutti sostenuti il primo anno di attività.

Il pacchetto *software* e servizio di gestione dati visionato è costituito da un'architettura *software* integrata che copre tutte le aree funzionali della Banca, con applicazioni di *front office* (sportello, *marketing*, consulenza, tesoreria ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, *budget*, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/POS).

RELAZIONE TECNICA

SOMMARIO:

1. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione iniziale del capitale sociale.
2. Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati.
3. I risultati economici attesi.
4. Considerazioni conclusive.
5. Analisi di sensitività.

1. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione iniziale del capitale sociale.

Premessa

Il “*core business*” della costituenda Banca di Credito Cooperativo sarà rivolto principalmente all’attività caratteristica di gestione del risparmio e di concessione del credito a Soci e clienti della zona di competenza identificata con i Comuni di Belluno, di Feltre ed i Comuni limitrofi a questi.

Ad esso si affiancheranno tutti quei servizi oggi necessari per l’ottimizzazione degli investimenti finanziari e quelle attività di gestione degli incassi e pagamenti e di consulenza nelle diverse forme, rivolte sia all’impresa che alla famiglia.

Le voci di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, che verranno illustrate, rivelano infatti una struttura snella, in gran parte orientata alla focalizzazione della gestione caratteristica.

Parimenti, il Conto Economico è caratterizzato, nelle previsioni iniziali, da un peso alquanto rilevante del margine da interesse nella determinazione delle voci complessive di ricavo netto, mentre, oltre i 5-6 anni, si prevede una crescita graduale del margine da servizi, fino al raggiungimento di importi complessivi sufficienti per coprire il costo del personale e gran parte delle spese amministrative.

Il percorso tracciato consente così di far ottenere stabilità nel tempo all’azienda, nella previsione anche che i margini da interesse possano contrarsi per effetto di una politica del Sistema Bancario di maggiore aggressività, una volta assestato il processo, oggi in corso, delle aggregazioni fra Banche.

Il margine da servizi è strettamente correlato ad un approccio commerciale orientato ad una relazione profonda con la base sociale e con la clientela, tipica di una Banca moderna che fa di costoro il “patrimonio” di opportunità commerciali durature, fino a divenire la Banca di riferimento di ognuno di essi (*House bank*).

Sia i costi del personale che i costi amministrativi saranno programmati con un’attenta politica di contenimento, sempre conciliandone l’aspetto dell’efficienza e dell’efficacia.

Sia i volumi delle masse amministrate, sia i relativi ricavi da interesse che i ricavi da servizi, previsti nei primi tre esercizi di vita aziendale, sono stati stimati in modo particolarmente prudentiale, ciò per evitare situazioni di estrema criticità ai fini del rigoroso e costante rispetto di una gestione sana e prudente, ben sapendo che la fase di avvio, fino al conseguimento di un margine di redditività adeguato, sarà particolarmente delicata.

Dal terzo anno è previsto un primo utile di esercizio, seppur marginale, destinato a crescere dal quarto anno. Qui di seguito si espongono le principali voci che alimentano lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico della costituenda “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”.

Immobili sedi delle due dipendenze: 278.181 Euro

I primi due insediamenti (la Sede, con annessa la parte della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione, e la Filiale o Sede distaccata) verranno acquisiti in locazione.

La Sede sarà ubicata a Belluno, la Filiale a Feltre (Belluno).

Relativamente alla Sede ed alla Filiale, dopo aver acquisito alcuni preventivi di spesa, si possono stimare i costi annui di locazione come indicato nella seguente tabella:

Descrizione	I Esercizio	I Esercizio	III Esercizio
Locazione immobili	90.000	92.700	95.481

Si precisa che la Sede e la Filiale verranno acquisite in locazione sei mesi prima dell'avvio dell'attività ed il relativo canone di locazione, stimato in complessivi Euro 45.000, è stato speso tra gli oneri di costituzione della Società.

Il canone complessivo del primo anno di attività, ammontante ad Euro 90.000, subirà un incremento annuo dell'3%, sia per il secondo, che per il terzo anno di attività, al fine di tener conto dell'adeguamento Istat dell'importo iniziale.

Spese di costituzione, promozione, pubblicità ed avvio, ecc.: 445.667 Euro.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca sono così composti:

DESCRIZIONE	Euro
Oneri notarili	10.000
Spese di costituzione	5.000
Formazione del personale nella fase di pre-avvio della struttura aziendale (8 addetti per 4 mesi)	231.667
Viaggi, trasferte e rimborsi spese dei dipendenti in fase di pre-avvio della struttura aziendale	60.000
Locazione degli immobili in fase di pre-avvio della struttura aziendale (6 mesi)	45.000
Spese amministrative	10.000
Consulenze esterne	64.000
Outsourcing spese avvio e migrazione finalizzate all'operatività della sede e della filiale	20.000
Totale	445.667

Si precisa che la formazione del personale in fase di pre-avvio dell'attività (8 dipendenti per un periodo di 4 mesi), verrà presumibilmente effettuata da una società del Movimento Cooperativo e presso le strutture messe a disposizione da questa; pertanto, oltre ai costi di formazione sopra esposti (Euro 231.667), sono stati considerati anche trasferte e rimborsi delle spese di viaggio e soggiorno dei dipendenti interessati (Euro 60.000).

Si ipotizza che gli oneri di costituzione della Banca verranno parzialmente coperti attraverso un'operazione di investimento del Capitale Sociale (Euro 5.000.000) - sottoscritto e versato nel conto corrente vincolato - della durata stimata di 12 mesi dalla data di costituzione della Società, remunerata al tasso Euribor stimato al 3,70% annuo.

Tale operazione di investimento consegnerà un rendimento complessivo pari ad Euro 185.000, come illustrato nella seguente tabella:

Capitale sociale sottoscritto e versato	Tasso di remunerazione annuo (Euribor)	Durata investimento in mesi	Rendimento investimento su 12 mesi
5.000.000	3,70%	12	185.000

Nei prospetti di bilancio è stato esposto quindi l'ammontare residuale delle spese di costituzione pari ad Euro 260.667, ottenuto quale differenza tra il totale delle spese di costituzione elencato (Euro 445.667) ed il suddetto rendimento dell'investimento del Capitale Sociale (Euro 185.000).

L'importo residuo di Euro 260.667 verrà coperto con mezzi propri.

In virtù dello IAS 38 gli oneri di costituzione della società non sono ammortizzabili.

Mobili e arredi e terminaleria: 650.000 euro.

Sono stati preventivati investimenti per complessivi Euro 650.000, di cui Euro 450.000 per mobili, arredi e attrezzature ed Euro 200.000 per terminali, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza.

Gli investimenti saranno tutti effettuati il primo anno.

I suddetti investimenti verranno ammortizzati in cinque anni a quote costanti (aliquota di ammortamento 20%).

Qui di seguito viene illustrato il piano di sviluppo triennale degli investimenti in immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Mobili ed arredi	450.000	0	0
Terminali e sicurezza	200.000	0	0
Totale immobilizzazioni lorde	650.000	0	0
<i>-Fondo ammortamento immobilizzazioni</i>	<i>-130.000</i>	<i>-130.000</i>	<i>-130.000</i>
Totale Fondi ammortamento	-130.000	-260.000	-390.000
Totale immobilizzazioni nette	520.000	390.000	260.000

Per quanto riguarda le immobilizzazioni, tra le varie opzioni previste dallo IAS 16 e dallo IAS 38, relativi, rispettivamente, alle modalità di valutazione in bilancio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, si è optato per la valutazione al costo anche per gli anni successivi a quelli di acquisto, risultando in tal caso di

difficile applicazione il criterio del *fair value*. Relativamente alle immobilizzazioni materiali risulta, infatti, complesso ipotizzare attendibili valori futuri correnti. Per le immobilizzazioni immateriali, è altrettanto difficile ipotizzare i progressi nel mondo dell'informatica che permettano di determinare, di conseguenza, l'effettiva obsolescenza dei software. Si è optato peraltro per una esposizione più chiara possibile degli esborsi finanziari esposti in tabella al totale delle attività lorde.

Gli investimenti sopra descritti verranno coperti interamente con mezzi propri.

Mezzi propri: 5.000.000 - 5.750.000 Euro

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà ad Euro 5.000.000 in quanto si ritiene di raccogliere sottoscrizioni da almeno 2.500 abitanti pari a circa l'1,74% della popolazione residente nei Comuni che costituiranno la zona di competenza della Banca. (Belluno, Feltre, Pedavena, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Limana, Sedico, Quero, Lentiai, Farra d'Alpago, Cesiomaggiore, Vas, Sospirolo, Seren del Grappa, Longarone, Sovramonte, Vittorio Veneto (Treviso), Mezzano (Trento)).

Si ipotizza che ogni singolo socio pratichi un investimento medio di 2.000 Euro e sia possibile un incremento, uguale per ogni anno di previsione, pari al 5% dei soci fondatori per un totale annuo di 75 nuovi soci e per investimenti di pari valore unitario pro – capite, pari ad un ammontare annuo di 250.000 Euro.

Capitale sociale			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale sociale	5.250.000	5.500.000	5.750.000

2. Le dimensioni operative della Nuova Banca: impieghi, raccolta ed altri aggregati.

Per delineare le prospettive economiche della Banca, occorre redigere un programma di attività almeno per i primi tre anni di gestione.

A questi fini, va ricordato che la Banca nasce con due sportelli e non prevede di aggiungerne altri nei primi tre anni di vita.

Ciò premesso, tracciamo i probabili sviluppi delle più significative grandezze economico-finanziarie della Banca.

Gli impieghi.

Si prevede che nel periodo triennale futuro gli impieghi abbiano il seguente andamento:

Crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi a fine esercizio	12.640.000	26.291.200	40.321.600
Impieghi medi dell'esercizio	6.320.000	19.655.200	34.744.200

Il dettaglio di tali impieghi è il seguente per scomposizione dei crediti verso la clientela:

Scomposizione crediti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Crediti verso la clientela a breve	5.600.000	11.648.000	17.864.000
Crediti verso la clientela a medio - lungo	7.040.000	14.643.200	22.457.600

Come si evince dalla tabella si ipotizza un peso dei crediti a breve (conti correnti e anticipi nelle varie forme), rispetto al totale crediti verso la clientela, del 44% circa, per il triennio, mentre il 56% degli impieghi diretti sarà a media e lunga scadenza (mutui ipotecari a residenziali e imprese, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni).

Relativamente agli impieghi a breve scadenza, si prevede una composizione media per i tre anni di previsione, al 57% per conti correnti e finanziamenti in conto e al 43% per le diverse forme di anticipi (anticipi s.b.f., anticipi fatture Italia/Estero, anticipi su crediti, anticipi su contratti, anticipi import, ecc.).

In merito agli impieghi a media e lunga scadenza, si prevede una composizione strutturata nelle seguenti percentuali: 45% mutui ipotecari con residenziali con ponderazione al 35%; 7% mutui ipotecari con imprese con ponderazione al 50%; 14% mutui ipotecari e chirografari, con ponderazione al 100%; 34% prestiti personali e sovvenzioni. Per i mutui chirografari si stima una durata media di 4 anni e per i mutui ipotecari di 8 anni.

IMPIEGHI MEDI	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp.% media triennio
	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	
C/C e finanziamenti in conto	1.600.000	57%	4.976.000	57%	8.796.000	57%	57%
Anticipi Sbf ecc.	1.200.000	43%	3.732.000	43%	6.597.000	43%	43%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A BREVE	2.800.000	100%	8.708.000	100%	15.393.000	100%	100%
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	1.600.000	45%	4.976.000	45%	8.796.000	45%	45%
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	240.000	7%	746.400	7%	1.319.400	7%	7%
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	480.000	14%	1.492.800	14%	2.638.800	14%	14%
Prestiti personali e sovvenzioni	1.200.000	34%	3.732.000	34%	6.597.000	34%	34%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A LUNGO	3.520.000	100%	10.947.200	100%	19.351.200	100%	100%
TOTALE IMPIEGHI MEDI	6.320.000		19.655.200		34.744.200		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 143.434 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.612 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2007* - unità locali attive nell'area di competenza della Banca 9.482; totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 19.307: *Fonte: Infocamere, 31.12.2007*);

- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 94% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: Istat – Registro Statistico delle Unità locali, 2005*);
- i volumi di impegni della zona di competenza della Banca rappresentano ben l'82% del totale degli impieghi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2007*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 18.029 (*Fonte: elaborazione dati 2005 Unioncamere e Istituto Tagliacarne*) risulta superiore al dato medio nazionale che ammonta ad Euro 16.427. (ammontare degli impieghi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 2.954.692.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 3.617.280.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*).

Si ipotizza che i soci della costituenda Banca diventino, nel triennio di previsione, tutti clienti della stessa.

Sono stati ipotizzati impieghi con clientela per il primo, secondo e terzo anno a Euro 12.640.000, 26.291.200 e 40.321.600, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi. Il valore finale di 40.321.600 Euro è pari all'1,36% degli impieghi complessivi della zona di competenza della costituenda Banca, che è di Euro 2.954.692.000 (*Fonte Banca d'Italia, dati al 31 12 2007*). Si è supposto nel triennio una composizione costante degli impieghi, nella misura di seguito esposta: 25,32% circa di conti correnti, per una media di utilizzo di 20.000 Euro; 25,32% circa di mutui ipotecari residenziali, con ponderazione al 35%, per una media di utilizzo di 100.000 Euro; 3,80% circa di mutui ipotecari imprese, con ponderazione al 50%, per una media di utilizzo di 60.000 Euro; 7,59% circa di mutui ipotecari e chirografi, con ponderazione al 100%, per una media di utilizzo di 40.000 Euro; 18,99% circa di prestiti personali e sovvenzioni, per una media di utilizzo di 30.000 Euro; 18,99% circa di anticipi s.b.f., per una media di utilizzo di 50.000 Euro.

Nel primo esercizio si ipotizzano 352 posizioni di impiego pari allo 0,25% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 704 e 1.021.

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	40	80	120	160
Anticipi Sbf ecc.	12	24	36	48
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				208
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	20	40	60	80
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				144
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				352

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	200	240	280	320
Anticipi Sbf ecc.	60	72	84	96
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				416
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	100	120	140	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				288
TOTALE NUMERO RAPPORTI - II ESERCIZIO				704

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C e finanziamenti in conto	368	416	432	464
Anticipi Sbf ecc.	110	125	130	139
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				603
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	74	83	86	93
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	18	21	22	23
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	55	62	65	70
Prestiti personali e sovvenzioni	184	208	216	232
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				418
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				1.021

I valori di bilancio sono stati esposti al netto di svalutazioni, in quanto, posto il rispetto dei principi contabili internazionali, sussiste l'impossibilità di inserire nel Passivo dello Stato Patrimoniale poste relative a fondi svalutazione crediti. I crediti presenti in bilancio sono, dunque, stati valutati al fair value, in ottemperanza dello IAS 32.

Le rettifiche di deterioramento dei crediti sono state stimate pari allo 0,25 % degli impieghi il primo anno, in linea con le migliori banche della categoria, e successivamente pari allo 0,40%.

Per quanto riguarda la tipologia degli impieghi, si precisa che gli impieghi per cassa (c/c e s.b.f.) rappresentano l'aggregato più rilevante.

La composizione dei crediti è esposta nella tabella di seguito esposta annualmente per trimestri in termini di consistenze, importi puntuali e medi:

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.000	20	2	40	80	120	160
Mutui ipotecari residenziali	100.000	4	2	8	16	24	32
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	1	2	2	4	6	8
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	40.000	3	2	6	12	18	24
Prestiti personali e sovvenzioni	30.000	10	2	20	40	60	80
Anticipi Sbf	50.000	6	2	12	24	36	48

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	800.000	1.600.000	2.400.000	3.200.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	120.000	240.000	360.000	480.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	240.000	480.000	720.000	960.000
Prestiti personali e sovvenzioni	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
Anticipi Sbf	600.000	1.200.000	1.800.000	2.400.000
TOTALE IMPIEGHI	3.160.000	6.320.000	9.480.000	12.640.000

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Media trimestrale	Media trimestrale	Media trimestrale	Medie trimestrali
C/C	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	400.000	1.200.000	2.000.000	2.800.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	60.000	180.000	300.000	420.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	120.000	360.000	600.000	840.000
Prestiti personali e sovvenzioni	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
Anticipi Sbf	300.000	900.000	1.500.000	2.100.000
TOTALE IMPIEGHI	1.580.000	4.740.000	7.900.000	11.060.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 4%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	20.800	200	240	280	320
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	104.000	40	48	56	64
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	62.400	10	12	14	16
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	41.600	30	36	42	48
Prestiti personali e sovvenzioni	31.200	100	120	140	160
Anticipi Sbf	52.000	60	72	84	96

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	4.160.000	4.992.000	5.824.000	6.656.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	624.000	748.800	873.600	998.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.248.000	1.497.600	1.747.200	1.996.800
Prestiti personali e sovvenzioni	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
Anticipi Sbf	3.120.000	3.744.000	4.368.000	4.992.000
TOTALE IMPIEGHI	16.432.000	19.718.400	23.004.800	26.291.200

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	3.680.000	4.576.000	5.408.000	6.240.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	552.000	686.400	811.200	936.000
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	1.104.000	1.372.800	1.622.400	1.872.000
Prestiti personali e sovvenzioni	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
Anticipi Sbf	2.760.000	3.432.000	4.056.000	4.680.000
TOTALE IMPIEGHI	14.536.000	18.075.200	21.361.600	24.648.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 10%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	22.000	368	416	432	464
Mutui ipotecari residenziali ponderati al 35%	110.000	74	83	86	93
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	66.000	18	21	22	23
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	44.000	55	62	65	70
Prestiti personali e sovvenzioni	33.000	184	208	216	232
Anticipi Sbf	55.000	110	125	130	139

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	8.096.000	9.152.000	9.504.000	10.208.000
Mutui ipotecari residenziali	8.096.000	9.152.000	9.504.000	10.208.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.214.400	1.372.800	1.425.600	1.531.200
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.428.800	2.745.600	2.851.200	3.062.400
Prestiti personali e sovvenzioni	6.072.000	6.864.000	7.128.000	7.656.000
Anticipi Sbf	6.072.000	6.864.000	7.128.000	7.656.000
TOTALE IMPIEGHI	31.979.200	36.150.400	37.540.800	40.321.600

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	7.376.000	8.624.000	9.328.000	9.856.000
Mutui ipotecari residenziali	7.376.000	8.624.000	9.328.000	9.856.000
Mutui ipotecari imprese ponderati al 50%	1.106.400	1.293.600	1.399.200	1.478.400
Mutui ipotecari e chirografari ponderati al 100%	2.212.800	2.587.200	2.798.400	2.956.800
Prestiti personali e sovvenzioni	5.532.000	6.468.000	6.996.000	7.392.000
Anticipi Sbf	5.532.000	6.468.000	6.996.000	7.392.000
TOTALE IMPIEGHI	29.135.200	34.064.800	36.845.600	38.931.200

L'interbancario.

Per la Banca non si prevede, per il momento, né una posizione di prestatore, né di collocatore di fondi, dal momento che ha una capacità di raccolta superiore alla capacità di impiego.

L'entità del ricorso al deposito presso banche equivale alla previsione della liquidità di movimento determinata dal regolamento dei servizi.

La consistenza del deposito preso quale prestatrice, in chiusura del primo esercizio, è in ragione della prudenza che si vuole prevedere nella fase delicata di aumento di capitale in cui si chiede copertura per eventuali ritardi nella definizione dell'operazione. In generale non si prevede per tutto il triennio, fatto salvo quanto esposto, indebitamento dal sistema bancario.

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	4.530.000	5.110.000	5.690.000	5.649.522
Crediti verso Banche	400.000	500.000	600.000	700.000
Totale interbancario	4.930.000	5.610.000	6.290.000	6.349.522

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	6.415.522	7.072.722	7.729.922	8.420.074
Crediti verso Banche	750.000	800.000	850.000	900.000
Totale interbancario	7.165.522	7.872.722	8.579.922	9.320.074

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Titoli	8.745.962	7.689.962	8.992.362	10.391.111
Crediti verso Banche	900.000	900.000	900.000	900.000
Totale interbancario	9.645.962	8.589.962	9.892.362	11.291.111

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	Interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	4.765.000	49.794	4.820.000	100.163	5.400.000	156.593	5.669.761	215.842	4,18
Crediti verso Banche	400.000	3.730	450.000	7.926	550.000	13.055	650.000	19.116	3,73
Totale interbancario	5.165.000	53.524	5.270.000	108.090	5.950.000	169.648	6.319.761	234.959	

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	6.032.522	63.341	6.744.122	134.155	7.401.322	211.869	8.074.998	296.656	4,20
Crediti verso Banche	725.000	6.797	775.000	14.063	825.000	21.797	875.000	30.000	3,75
Totale interbancario	6.757.522	70.138	7.519.122	148.217	8.226.322	233.666	8.949.998	326.656	

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre		SecondoTrimestre		TerzoTrimestre		QuartoTrimestre		Tassi %
	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	Med.trim	interessi	
Titoli	8.583.018	90.122	8.217.962	176.410	8.341.162	263.992	9.691.737	365.756	4,20
Crediti verso Banche	900.000	8.438	900.000	16.875	900.000	25.313	900.000	33.750	3,75
Totale interbancario	9.483.018	98.559	9.117.962	193.285	9.241.162	289.305	10.591.737	399.506	

La raccolta da clientela.

Si prevede il seguente andamento:

Debiti verso la clientela			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Raccolta a fine esercizio	15.360.000	31.948.800	47.231.360
Raccolta media dell'esercizio	7.680.000	23.884.800	40.627.120

Il dettaglio di tale raccolta è il seguente per scomposizione dei debiti verso la clientela:

Scomposizione debiti verso la clientela a fine esercizio			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Debiti verso la clientela a breve	11.360.000	23.628.800	35.351.360
Debiti verso la clientela a medio – lungo	4.000.000	8.320.000	11.880.000

Mediamente il 74% della raccolta complessiva sarà a breve scadenza (conti correnti, depositi, certificati di deposito e pronti contro termine), mentre le forme tecniche a medio – lungo termine (obbligazioni) non dovrebbero superare, nei tre anni, mediamente il 26%.

Relativamente alla raccolta a breve scadenza, si prevede mediamente sui tre anni di previsione, una composizione al 79% per conti correnti, all'1% per i depositi, al 6% per i certificati di deposito e al 14% per i pronti contro termine. In merito alla raccolta a media e lunga scadenza, si prevede una composizione al 100% di obbligazioni.

RACCOLTA MEDIA	I Esercizio		II Esercizio		III Esercizio		Comp.% media triennio
	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	Importi	Compos.%	
C/C	4.480.000	79%	13.932.800	79%	24.333.120	80%	79%
Depositi	80.000	1%	248.800	1%	435.400	1%	1%
Certificati deposito	320.000	6%	995.200	6%	1.653.600	5%	6%
PcT	800.000	14%	2.488.000	14%	4.134.000	14%	14%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A BREVE	5.680.000	100%	17.664.800	100%	30.556.120	100%	100%
Obbligazioni	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.071.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA A LUNGO	2.000.000	100%	6.220.000	100%	10.071.000	100%	100%
TOTALE RACCOLTA MEDIA	7.680.000		23.884.800		40.627.120		

I valori sopra indicati costituiscono una stima prudenziale formulata sulla base delle seguenti indicazioni:

- La dinamica dei debiti tiene conto dell'apertura di due sportelli già dal primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie;
- Il territorio di riferimento della costituenda Banca è caratterizzato da un'intensità abitativa e da un insediamento di unità locali d'impresa pari, rispettivamente, al 67% e al 49% del totale della Provincia di Belluno (popolazione residente nell'area di competenza della Banca 143.434 abitanti; totale popolazione della Provincia di Belluno 213.612 abitanti: *Fonte Istat, 31.12.2007* - unità locali attive nell'area di competenza della Banca 9.482; totale numero di unità locali attive della Provincia di Belluno 19.307: *Fonte: Infocamere, 31.12.2007*);
- su detto territorio la percentuale delle piccole imprese, espresse in termini di unità locali con numero di addetti da 1 a 9, è pari al 94% del totale delle unità locali della Provincia di Belluno (*Fonte: Istat – Registro Statistico delle Unità locali, 2005*);
- i volumi di depositi della zona di competenza della Banca rappresentano ben il 69% del totale dei depositi della provincia di Belluno (*Fonte: Banca d'Italia, dati 2007*) ed il reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie della Provincia di Belluno pari ad Euro 18.029 (*Fonte: elaborazione dati 2005 Unioncamere e Istituto Tagliacarne*) risulta superiore al dato medio nazionale che ammonta ad Euro 16.427. (ammontare dei depositi nei Comuni di competenza della Banca: Euro 1.312.324.000 e nella Provincia di Belluno: Euro 1.902.566.000 - *Fonte: Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*).

Si ipotizza che i soci della costituenda Banca diventino, nel triennio di previsione, tutti clienti della stessa.

La raccolta di risparmio dalla clientela è stata determinata partendo dal presupposto che i soci in tre anni attivino rapporti di raccolta nelle seguenti proporzioni per tipologia di forma, arrotondate prudenzialmente per difetto in ragione della natura dei tipi di rapporto di raccolta:

- un conto corrente per ogni socio (di fatto 0,732 conti per socio alla fine del terzo anno e cioè in numero di 1.830 rapporti anziché 2.500);
- un libretto di deposito ogni venticinque soci (di fatto 0,037 libretti di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 27 soci e cioè in numero di 93 rapporti anziché 100);
- un certificato di deposito ogni dieci soci (di fatto 0,069 certificati di deposito per socio alla fine del terzo anno, pari a 14 soci e cioè in numero di 173 rapporti anziché 250);

- un pronti contro termine ogni venticinque soci (di fatto 0,035 pronti contro termine per socio alla fine del terzo anno, pari 29 a soci e cioè in numero di 86 rapporti anziché 100);
- una sottoscrizione di obbligazioni ogni cinque soci (di fatto 0,173 sottoscrizioni di obbligazioni per socio alla fine del terzo anno, pari a 6 soci e cioè in numero di 432 rapporti anziché 500).

La composizione nel triennio è stata ipotizzata prudentemente crescente, in ragione delle risorse a disposizione.

Il valore medio ipotizzato per ciascuna tipologia di rapporto è così di seguito esposto: 14.000 Euro medi per i conti correnti passivi; 5.000 Euro medi per i libretti di deposito; 10.000 Euro medi per i certificati di deposito; 50.000 Euro medi per i pronti contro termine; 25.000 Euro medi per le obbligazioni; per una giacenza media per socio - famiglia, alla fine del terzo anno, pari a Euro 18.066 (il dato di giacenza medio per famiglia della zona di competenza della costituenda Banca dei conti correnti passivi è di Euro 21.311: Fonte: *Banca d'Italia, dati al 31.12.2007*; gli abitanti della zona di competenza della costituenda Banca sono 143.434: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; le famiglie della zona di competenza della costituenda Banca sono in numero di 62.560: Fonte: *Istat, dati al 31.12.2007*; i depositi bancari della zona di competenza della costituenda Banca sono, al 31.12.2007, pari ad Euro 1.312.324.000: Fonte: *Banca d'Italia*);

Nel primo esercizio si ipotizzano 928 posizioni nella raccolta pari allo 0,65% della popolazione residente, mentre nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente 1.856 e 2.614.

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - I ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	160	320	480	640
Depositi	8	16	24	32
Certificati deposito	16	32	48	64
PcT	8	16	24	32
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				768
Obbligazioni	40	80	120	160
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				160
TOTALE NUMERO RAPPORTI - I ESERCIZIO				928

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - II ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	800	960	1120	1280
Depositi	40	48	56	64
Certificati deposito	80	96	112	128
PcT	40	48	56	64
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				1.536
Obbligazioni	200	240	280	320
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				320
TOTALE NUMERO RAPPORTI - II ESERCIZIO				1.856

N.RAPPORTI PER FORMA TECNICA - III ESERCIZIO	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	1.472	1.600	1.728	1.830
Depositi	74	80	86	93
Certificati deposito	141	154	160	173
PcT	70	77	80	86
TOTALE N. RAPPORTI A BREVE				2.182
Obbligazioni	346	368	384	432
TOTALE N. RAPPORTI A LUNGO				432
TOTALE NUMERO RAPPORTI - III ESERCIZIO				2.614

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di

conti correnti, libretti di deposito, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni.

La composizione della raccolta è esposta nella tabella di seguito che riporta i dati previsionali annuali suddivisi per trimestri in termini di consistenze, importi puntuali e medi.

OBIETTIVO I Esercizio	Util./Giac. medi	Rapp. medi trim	N. Filiali	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	14.000	80	2	160	320	480	640
Depositi	5.000	4	2	8	16	24	32
Certificati deposito	10.000	8	2	16	32	48	64
PcT	50.000	4	2	8	16	24	32
Obbligazioni	25.000	20	2	40	80	120	160

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	2.240.000	4.480.000	6.720.000	8.960.000
Depositi	40.000	80.000	120.000	160.000
Certificati deposito	160.000	320.000	480.000	640.000
PcT	400.000	800.000	1.200.000	1.600.000
Obbligazioni	1.000.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000
RACCOLTA DIRETTA	3.840.000	7.680.000	11.520.000	15.360.000

OBIETTIVO I Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	1.120.000	3.360.000	5.600.000	7.840.000
Depositi	20.000	60.000	100.000	140.000
Certificati deposito	80.000	240.000	400.000	560.000
PcT	200.000	600.000	1.000.000	1.400.000
Obbligazioni	500.000	1.500.000	2.500.000	3.500.000
RACCOLTA DIRETTA	1.920.000	5.760.000	9.600.000	13.440.000

OBIETTIVO II Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 4%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	14.560	800	960	1.120	1.280
Depositi	5.200	40	48	56	64
Certificati deposito	10.400	80	96	112	128
PcT	52.000	40	48	56	64
Obbligazioni	26.000	200	240	280	320

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
C/C	11.648.000	13.977.600	16.307.200	18.636.800
Depositi	208.000	249.600	291.200	332.800
Certificati deposito	832.000	998.400	1.164.800	1.331.200
PcT	2.080.000	2.496.000	2.912.000	3.328.000
Obbligazioni	5.200.000	6.240.000	7.280.000	8.320.000
RACCOLTA DIRETTA	19.968.000	23.961.600	27.955.200	31.948.800

OBIETTIVO II Esercizio	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali	Medie trimestrali
C/C	10.304.000	12.812.800	15.142.400	17.472.000
Depositi	184.000	228.800	270.400	312.000
Certificati deposito	736.000	915.200	1.081.600	1.248.000
PcT	1.840.000	2.288.000	2.704.000	3.120.000
Obbligazioni	4.600.000	5.720.000	6.760.000	7.800.000
RACCOLTA DIRETTA	17.664.000	21.964.800	25.958.400	29.952.000

OBIETTIVO III Esercizio	Util./Giac. medi magg. del 10%	N° rapp. 1°trim	N°rapp. 2°trim	N° rapp. 3°trim	N° rapp. 4°trim
C/C	15.400	1.472	1.600	1.728	1.830
Depositi	5.500	74	80	86	93
Certificati deposito	11.000	141	154	160	173
PcT	55.000	70	77	80	86
Obbligazioni	27.500	346	368	384	432

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre Valori assoluti	SecondoTrimestre Valori assoluti	TerzoTrimestre Valori assoluti	QuartoTrimestre Valori assoluti
C/C	22.668.800	24.640.000	26.611.200	28.188.160
Depositi	404.800	440.000	475.200	510.400
Certificati deposito	1.548.800	1.689.600	1.760.000	1.900.800
PcT	3.872.000	4.224.000	4.400.000	4.752.000
Obbligazioni	9.504.000	10.120.000	10.560.000	11.880.000
RACCOLTA DIRETTA	37.998.400	41.113.600	43.806.400	47.231.360

OBIETTIVO III Esercizio	PrimoTrimestre Medie trimestrali	SecondoTrimestre Medie trimestrali	TerzoTrimestre Medie trimestrali	QuartoTrimestre Medie trimestrali
C/C	20.652.800	23.654.400	25.625.600	27.399.680
Depositi	368.800	422.400	457.600	492.800
Certificati deposito	1.440.000	1.619.200	1.724.800	1.830.400
PcT	3.600.000	4.048.000	4.312.000	4.576.000
Obbligazioni	8.912.000	9.812.000	10.340.000	11.220.000
RACCOLTA DIRETTA	34.973.600	39.556.000	42.460.000	45.518.880

La raccolta indiretta e gestita.

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La raccolta in forma indiretta e gestita è stimata come riportato nella seguente tabella:

OBIETTIVO I Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	1.500.000	1.625.000	1.875.000	2.125.000
Azioni	300.000	400.000	500.000	500.000
RACCOLTA INDIRETTA	1.800.000	2.025.000	2.375.000	2.625.000
Fondi	250.000	625.000	875.000	1.125.000
Assicurativi	25.000	75.000	125.000	175.000
RACCOLTA GESTITA	275.000	700.000	1.000.000	1.300.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	2.075.000	2.725.000	3.375.000	3.925.000

OBIETTIVO II Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	2.375.000	2.750.000	3.125.000	3.250.000
Azioni	562.500	637.500	650.000	675.000
RACCOLTA INDIRETTA	2.937.500	3.387.500	3.775.000	3.925.000
Fondi	1.375.000	1.600.000	1.750.000	1.900.000
Assicurativi	225.000	275.000	310.000	325.000
RACCOLTA GESTITA	1.600.000	1.875.000	2.060.000	2.225.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	4.537.500	5.262.500	5.835.000	6.150.000

OBIETTIVO III Esercizio – Valori medi	PrimoTrimestre	SecondoTrimestre	TerzoTrimestre	QuartoTrimestre
Titoli di Terzi, obblig.e titoli di Stato	3.875.000	5.000.000	6.000.000	7.000.000
Azioni	775.000	900.000	1.025.000	1.175.000
RACCOLTA INDIRETTA	4.650.000	5.900.000	7.025.000	8.175.000
Fondi	2.400.000	3.200.000	4.000.000	4.800.000
Assicurativi	365.000	440.000	520.000	603.000
RACCOLTA GESTITA	2.765.000	3.640.000	4.520.000	5.403.000
RACCOLTA INDIRETTA E GESTITA	7.415.000	9.540.000	11.545.000	13.578.000

Raccolta indiretta e gestita - valori medi annui	I Esercizio (valori medi/4)	II Esercizio (valori medi/4)	III Esercizio (valori medi/4)
Raccolta indiretta	2.206.250	3.506.250	6.437.500
Raccolta gestita in Fondi	718.750	1.656.250	3.600.000
Raccolta gestita in Gestioni	0	0	0
Raccolta gestita in Assicurazioni	100.000	283.750	482.000
Totale raccolta gestita	818.750	1.940.000	4.082.000

La Banca non gestirà direttamente le predette forme di raccolta indiretta. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società specializzate, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento, delle Gestioni del risparmio e delle Assicurazioni e con queste società verranno stipulati accordi specifici.

La costituenda Banca, inoltre, al fine di soddisfare le esigenze della sua clientela e di ampliare la gamma dei servizi offerti, opererà in maniera molto strutturata e diffusa sulla raccolta indiretta mediante l'offerta di titoli del debito pubblico e di altri emittenti primari.

I ricavi da servizi d'intermediazione sono la risultante di previsioni di raccolta indiretta e gestita valorizzata pari al 27,34% della raccolta diretta del primo anno, al 19,66% della raccolta diretta del secondo anno, al 30,90% della raccolta diretta del terzo anno, in linea con analoghe banche del sistema, ad un tasso di remunerazione del servizio pari a 0,50% - 0,54 % - 0,55% della consistenza media della raccolta indiretta e gestita per i tre esercizi, in linea con quanto percepito nel sistema.

In sintesi, il quadro degli impieghi e della raccolta viene a configurarsi nei termini che seguono:

Impieghi e Raccolta (valori medi annui)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Impieghi verso clientela	6.320.000	19.655.200	34.744.200
Raccolta da clientela	7.680.000	23.884.800	40.627.120
Raccolta gestita	756.250	1.940.000	4.082.000
Raccolta indiretta	2.206.250	3.506.250	6.437.500

Attività finanziarie (Gli investimenti in titoli)

Relativamente alle attività finanziarie, lo IAS 39 distingue tra quattro categorie di attività e due di passività. Lo schema di bilancio bancario ripropone tale distinzione per le attività e le passività finanziarie, distinguendo tra:

- attività finanziarie detenute fino alla scadenza;
- attività finanziarie valutate al fair value;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- passività finanziarie di negoziazione;
- passività finanziarie valutate al fair value.

Tra le attività finanziarie solo quelle detenute fino a scadenza vanno valutate in applicazione del criterio del costo ammortizzabile, mentre le altre vanno valutate al fair value. Le passività finanziarie, invece, devono essere iscritte al criterio del fair value.

Al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, si prevede che un'aliquota delle risorse raccolte sia investita in titoli nella ripartizione sotto definita.

Il portafoglio sarà composto prevalentemente da titoli per la negoziazione e il suo ammontare sarà pari a quanto in tabella nella quale si espone la disponibilità presso banche per servizi e la disponibilità in cassa infruttifera.

Titoli – Banche e Cassa (valori medi annui in milioni di euro)	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Titoli a ponderazioni zero con rendimento Euribor 3 mesi a 1 anno +40 b.p. (4,18% per I es.) e Euribor 3 mesi a due anni +40 b.p. (4,20% per il II e III es.)	5.163.690	7.063.241	8.708.470
Banche in c/servizi (compresa riserva obbligatoria) con rendimento Euribor vista -5 b.p. (3,73% per il I es. e 3,75% per il II e III es.)	512.500	800.000	900.000
Giacenza di cassa (impiego non remunerato)	100.000	100.000	100.000

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto:

100% : titoli di Stato Italiano nella ripartizione esposta di:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0 %
Attività finanziarie valutate al fair value	0 %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	100 %
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0 %
Totale	100 %

Il Patrimonio Netto ed il Free capital .

Il patrimonio netto della Banca, con riferimento alla fine del primo anno di attività, è pari ad Euro 4.249.522 ed è rappresentato, dal capitale sociale sottoscritto e versato (5.250.000 Euro) e dalla perdita prevista portata a nuovo.

STATO PATRIMONIALE - Patrimonio netto	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)			
precedente	0	-1.000.478	-1.383.238
attuale	-1.000.478	-382.761	310.619
Totale Patrimonio netto	4.249.522	4.116.762	4.677.381

Si stima che, con l'avvio ed il consolidamento dell'attività operativa della banca la platea sociale abbia elevate possibilità di ampliarsi con l'ingresso di nuovi soci che intenderanno condividere lo spirito

dell'iniziativa e le sue finalità. Si ipotizza infatti una crescita del capitale sociale, mediante aumento di 250.000 Euro per la fine del primo anno e così per i successivi secondo e terzo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (1 anno)													
				Allocazione	risultato	Variazioni dell'esercizio							
				esercizio	precedente	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze	Modifica	Esistenze		Dividendi	Variazioni	Emissione	Acquisto	Distribuzione	Variazione	Derivati	Utile (Perdita)	Patrimonio
	al 31.12.T0	salda apertura	al 1.1.T1	Riserve	e altre	di	nuove	azioni	straordinaria	strumenti	su proprie	Stock	di Esercizio
					destinazioni	riserve	azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T1
Capitale:													
a) azioni ordinarie			5.000.000	(X)			250.000	(X)					5.250.000
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)					0
Sovrapprezzi di emissione	X		X	(X)			0						0
Riserve:													0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0
Riserve da valutazione:													0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0
Strumenti di capitale	X		X							X			0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0
Utile (Perdita) di esercizio					(X)								-1.000.478
Patrimonio netto	0		5.000.000		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	-1.000.478

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2 anno)													
				Allocazione	risultato	Variazioni dell'esercizio							
				esercizio	precedente	Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze	Modifica	Esistenze		Dividendi	Variazioni	Emissione	Acquisto	Distribuzione	Variazione	Derivati	Utile (Perdita)	Patrimonio
	al 31.12.T1	salda apertura	al 1.1.T2	Riserve	e altre	di	nuove	azioni	straordinaria	strumenti	su proprie	Stock	di Esercizio
					destinazioni	riserve	azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T2
Capitale:													
a) azioni ordinarie	5.250.000		5.250.000	(X)			250.000	(X)					5.500.000
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)					0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)									0
Riserve:													0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0
Riserve da valutazione:													0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0
Strumenti di capitale	X		X							X			0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.000.478		-1.000.478	0	(X)								-382.761
Patrimonio netto	4.249.522		4.249.522		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	-382.761

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (3 anno)													
								Variazioni dell'esercizio					
								Operazioni sul					
								patrimonio netto					
	Esistenze	Modifica	Esistenze		Dividendi e altre	Variazioni di	Emissione nuove	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Utile (Perdita) di Esercizio	Patrimonio netto al
	al 31.12.T2	salda apertura	al 1.1.T3	Riserve	destinazioni	riserve	azioni	proprie	dividendi	di capitale	azioni	options	31.12.T1
													31.12.T3
Capitale:													
a) azioni ordinarie	5.500.000		5.500.000	(X)			250.000	(X)					5.750.000
b) altre azioni	0		0	(X)			X	(X)					0
Sovrapprezzi di emissione	0		0	(X)			X						0
Riserve:			0										0
a) di utili	X	X	X	X			X	(X)	(X)				0
b) altre	X	X	X	X			X		(X)		X	X	0
Riserve da valutazione:			0										0
a) disponibili per la vendita	X	X	X			X							0
b) copertura flussi finanziari	X	X	X			X							0
c) altre (da dettagliare)	X	X	X			X							0
Strumenti di capitale	X		X							X			0
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)					0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.383.238	X	-1.383.238	X	(X)								310.619
Patrimonio netto	4.116.762		4.116.762		(X)	X	250.000	(X)	(X)	X	X	X	4.677.381

L'attivo infruttifero immobilizzato è costituito solamente dalle immobilizzazioni tecniche che, come si è visto, sono di contenuta entità. Le spese costitutive sono spese nel primo esercizio.

Il free capital complessivo è stato calcolato nel presupposto che per i primi esercizi tutti gli utili saranno destinati al ripiano delle perdite e ad alimentare le riserve, al netto degli immobilizzi.

Prospetto delle variazioni del free capital				
	Patrimonio netto	Immobilizzazioni		Free capital
		materiali	Immateriali	
Salda iniziali	5.000.000			5.000.000
a immobilizzi		-520.000		-520.000
Incr. capitale + perdita	-750.478			-750.478
Salda finali I Esercizio	4.249.522	-520.000	0	3.729.522
a immobilizzi		-390.000		-390.000
Incr. capitale + perdita	-132.761			-132.761
Salda finali II Esercizio	4.116.762	-390.000	0	3.726.762
a immobilizzi		-260.000		-260.000
Incremento capitale + utile	560.619			560.619
Salda finali III Esercizio	4.677.381	-260.000	0	4.417.381

Il Patrimonio di Vigilanza ed il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, essendo risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi) ed assume un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori.

La consistenza patrimoniale dovrà sempre consentire il rispetto delle regole di vigilanza previste per tutte le Banche, comprese le Banche di Credito Cooperativo.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali faranno riferimento alla nuova normativa contabile IAS/IFRS ed alla Normativa di Vigilanza relativa allo specifico calcolo.

Il patrimonio di Vigilanza viene determinato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive debbono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal patrimonio Supplementare, al netto di alcune deduzioni.

Il Patrimonio di Base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utile e di capitale, al netto delle attività immateriali e delle perdite registrate nei vari esercizi.

Il Patrimonio Supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto di eventuali altri elementi negativi.

Le disposizioni, ai fini della conciliazione con i nuovi principi contabili, prevedono dei “filtri prudenziali” indicati dal Comitato di Basilea, cui tutti gli Organismi di Vigilanza nazionali aderenti si debbono attenere nell’armonizzazione di detta normativa.

Relativamente ai “filtri prudenziali”, le nuove disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengano compensati: il saldo, se negativo, ridurrà il Patrimonio di Base, se positivo, contribuirà al 50% al Patrimonio Supplementare. Dovranno essere, inoltre, sterilizzati eventuali profitti o perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il Patrimonio di Vigilanza deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio valutato in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata, al rischio Paese ed alle garanzie ricevute.

Con riferimento alla costituenda Banca, è previsto che durante l’anno, con cadenza trimestrale, venga effettuata un’attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza, e cioè il controllo dell’assorbimento del capitale regolamentare ed il calcolo dei requisiti minimi.

Qui di seguito viene esposto il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali nei tre esercizi previsti nel piano industriale, dai quali si evince che la consistenza patrimoniale iniziale copre adeguatamente l’esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, dopo che sono stati coperti i rischi operativi con il 15% della media dei margini da intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Nei primi anni non sono previsti investimenti significativi in immobilizzazioni immateriali (immobilizzazioni immateriali pari a zero), per cui il coefficiente di adeguatezza del patrimonio di vigilanza - nel presupposto peggiorativo di una ponderazione al 100% dei rischi creditizi ed a 0% dei rischi di mercato, questi ultimi visto che il portafoglio di proprietà sarà costituito esclusivamente da investimenti finanziari a ponderazione zero - dovrebbe rimanere abbondantemente sopra l’8% minimo previsto.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Capitale versato	5.250.000	5.500.000	5.750.000
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Perdite in corso	-1.000.478	-382.761	0
Perdite pregresse	0	-1.000.478	-1.072.619
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	0	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0	0
Patrimonio Totale (Total capital) ovvero di vigilanza	4.249.522	4.116.762	4.677.381
Attività di rischio ponderate*	10.740.000	21.091.600	31.528.800
Assorbimento patrimoniale*			
Rischio di credito	859.200	1.687.328	2.522.304
Rischio di mercato	90.392	134.721	166.258
Altri requisiti prudenziali	103.768	213.722	352.853
Rischio liquidità interesse concentrazione mismatching	424.952	411.676	467.738
Totale assorbimento patrimoniale	1.478.313	2.447.448	3.509.153
Eccedenza patrimoniale (patrimonio di vigilanza - requisiti minimi)	2.771.209	1.669.314	1.168.228
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	39,57%	19,52%	14,84%

* Il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei requisiti per i rischi di assorbimento patrimoniale sono il risultato delle seguenti assunzioni:

- Le attività di rischio sono la risultante della sommatoria degli importi esposti ai crediti verso banche e di quelli relativi alle immobilizzazioni, entrambi ponderati al 100%, unitamente agli importi esposti ai conti correnti, in quanto operatività *retail*, ponderati al 75%, ai mutui ipotecari residenziali famiglie, ponderati al 35%, ai mutui ipotecari imprese, ponderati al 50%, ai finanziamenti chirografari, ai prestiti personali e sovvenzioni, agli anticipi salvo buon fine ed export, ugualmente tutti ponderati al 100%.
- Il rischio di credito è stimato pari all'8% delle attività di rischio di credito.
- Il rischio di mercato è l'1,60% dell'importo esposto alle attività finanziarie disponibili per la vendita.
- Gli altri requisiti prudenziali sono stimati pari al 15% del margine di contribuzione.
- Il rischio di liquidità - interesse - concentrazione - *mismatching* è stimato pari al 10% del patrimonio totale (Total capital).

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano, non si deve ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato, non avendo considerato, nel Piano Industriale, alcun importo da imputare alle immobilizzazioni immateriali e tenendo conto dei limitati volumi di attività di rischio ponderate

Altre voci dello Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale presenterà una struttura degli *assets* particolarmente focalizzata sulla gestione caratteristica dell'attività di impiego e di raccolta.

I mezzi propri a disposizione, al netto degli investimenti programmati nelle immobilizzazioni e delle perdite preventivate, verranno investiti in titoli disponibili per la vendita, in disponibilità in cassa e presso Banche per la gestione della tesoreria corrente, oltre che per la costituzione del deposito presso Banca d'Italia per la garanzia di riserva obbligatoria.

Si ipotizza, inoltre, che il personale dipendente alimenti, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto non venga inizialmente costituito (conformemente alla normativa attuale: cfr. D.Lgs. n. 252/2005).

Gli ammortamenti e le rettifiche di valore andranno a decurtare direttamente le rispettive poste dell'attivo.

Non si prevede di acquisire partecipazioni nel corso dei primi tre anni.

Le disponibilità in cassa saranno tenute su valori tali da garantire una gestione giornaliera ordinaria della tesoreria di sportello. Verrà comunque garantito un importo minimo, visto che trattasi di impiego non fruttifero.

I valori in eccedenza delle poste del passivo verranno investiti in titoli e crediti su primarie banche per un eventuale pronto smobilizzo.

Relativamente ai Titoli di proprietà, la Banca alimenterà nei primi anni solamente la voce degli stessi disponibili per la vendita, investendo in titoli a ponderazione zero, ai fini di evitare impegno di patrimonio e di garantire contemporaneamente i limiti previsti per la definizione della Banca "Cooperativa a mutualità prevalente". Non verranno detenuti titoli immobilizzati e non saranno gestiti valori in magazzino destinati alla negoziazione al dettaglio e/o al *trading*, poiché l'attività con la clientela sarà effettuata dalla Banca tramite acquisto previa sottoscrizione preventiva dell'impegno e poiché, relativamente al *trading* dei titoli di proprietà, si prevede all'inizio di evitare rischi in tale comparto.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate, a livello patrimoniale, nella voce "Attività fiscali *anticipate*" e nella voce "Passività fiscali *differite*", a saldi aperti e senza compensazioni.

Le attività fiscali anticipate indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le passività fiscali differite indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Sono prevedibili tra le attività fiscali, oltre agli anticipi dell'imposizione sul reddito, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti, rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela, rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value, rettifiche di valore di attività materiali, oneri del personale dipendente e possibili minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sono prevedibili tra le passività fiscali, oltre al reddito, rivalutazioni di attività finanziarie, rettifiche di valore su crediti verso clientela, minori oneri del personale per trattamento di fine rapporto, rettifiche di valore extracontabile su attività materiali, etc..

Il valore all'attivo è riferito al solo terzo anno ed è un anticipo Irap su l'imponibile Irap del secondo esercizio, pari al 42 % dello stesso.

I valori al passivo sono l'Irap per il secondo esercizio, pari ad Euro 35.712 e, per il terzo esercizio, pari ad Euro 78.970.

Per quanto attiene alle voci "altre attività" e "altre passività" va ricordato che, per gli attivi, la Banca si avvarrà di locali in affitto ed è presumibile una spesa di migliorie necessarie su beni di terzi che non possano essere preventivamente identificabili e separabili; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale le seguenti voci dell'attivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- crediti tributari verso l'Erario e verso altri enti impositori;
- valori diversi e valori bollati, assegni di c/c tratti su terzi, assegni di c/c tratti sulla banca;
- partite in corso di lavorazione, partite viaggianti, rettifiche per partite illiquide di portafoglio, debitori diversi per operazioni in titoli;
- depositi cauzionali infruttiferi;
- anticipi e crediti verso fornitori;
- ratei e risconti attivi non capitalizzati e altre partite attive.

Per i passivi la Banca si avvarrà di fondi di previdenza complementare per cui è presumibile che, per fine esercizio, debbano iscriversi le quote di debito per i versamenti da effettuare ai fondi di previdenza complementare; si riconducono, inoltre, a stato patrimoniale, le seguenti voci del passivo, da quantificarsi presumibilmente a fine esercizio:

- debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette;
- partite in corso di lavorazione;
- partite viaggianti;
- rettifiche per partite illiquide di portafoglio;
- debiti verso fornitori;
- depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi;
- somme a disposizione della clientela o di terzi;
- acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere;
- debiti per garanzie rilasciate e impegni;

- debiti verso personale per ferie e permessi non goduti;
- debiti verso enti previdenziali;
- ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria.

I valori esposti tra le “altre attività” e le “altre passività” si sono intesi assunti pareggiati e consistenti su un valore al di sotto del 8% del valore del capitale in linea con pari realtà bancarie.

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Altre attività	400.000	400.000	400.000
Attività fiscali anticipate	0	0	14.999
Altre passività	400.000	400.000	400.000
Passività fiscali correnti	0	35.712	78.970

Come pure alle voci cassa e disponibilità liquide sono esposte le risultanze di cassa, mantenute costanti nell’arco del triennio di previsione:

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000

Di seguito si espongono la tabella degli indici strutturali e la tabella degli indici patrimoniali:

Indici Strutturali	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
sui valori di fine anno			
Impieghi / Raccolta Diretta	82,29%	82,29%	85,37%
Impieghi / Attivo Patrimoniale	63,17%	72,03%	76,97%
Titoli di proprietà / Attivo Patrimoniale	28,23%	23,07%	19,84%
Raccolta diretta / Attivo Patrimoniale	76,76%	87,53%	90,16%
Impieghi m/l termine/ Totale impieghi	37,97%	37,97%	37,97%

Indici Patrimoniali	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
sui valori di fine anno			
Patrimonio e f.di liberi (con utili maturati) / Raccolta Diretta	27,67%	12,89%	9,90%
Patrimonio e fondi liberi / Impieghi a fine anno	33,62%	15,66%	11,60%

I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative.

Nella fase di avvio, la Banca si avvarrà al massimo di 14 dipendenti. La composizione del personale, in base a quanto anticipato avrà la dinamica compositiva come da tabella di seguito esposta.

Il costo del personale è stimato, in media, pari a 69.500 Euro per dipendente ad avvio attività, compreso il direttore, il cui costo è presunto pari a 140.000 Euro.

Inoltre si è supposto un incremento dei costi per il personale del 27,05% per il secondo anno, quando i dipendenti da 10 diventeranno 13, e del 9,63% per il terzo anno con numero di dipendenti assestato a 14; la remunerazione del Direttore si incrementerà di 10.000 Euro all’anno con un incremento del 7,14% al secondo anno e del 6,67% al terzo anno.

Pertanto, il costo del personale è stimato pari a: 695.000 Euro per il 1° anno; 883.000 Euro per il 2° anno; 968.000 Euro per il 3° anno (V. le tabelle seguenti).

Num.per qualifica	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar. 4°liv.	3°Ar. 3°liv.	3°Ar. 1°liv.	Quadri	3°Ar. 4°liv.	3°Ar. 3°liv.	3°Ar. 1°liv.	Quadri	3°Ar. 4°liv.	3°Ar. 3°liv.	3°Ar. 1°liv.
Direttore	1				1				1			
Risk controller					1				1			
Area Crediti	1				1				1			
Area Fin e Mark	1				1				1			
Area supporti - Coge	1				1				1			1
Add. area supporti								1				1
Coord. Sede		1				1				1		
Add. Sede				1				1				1
Add. Sede				1				1				1
Titolare Filiale	1				1				1			
Coord. Filiale			1				1				1	
Add. Filiale				1				1				1
Add. Filiale								1				1
Totale per categ.	5	1	1	3	6	1	1	5	6	1	1	6
Totale generale	10				13				14			

Costi	I Esercizio				II Esercizio				III Esercizio			
	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.	Quadri	3°Ar.4°liv.	3°Ar.3°liv.	3°Ar.1°liv.
Direttore	140.000				150.000				160.000			
Risk controller					82.000				85.000			
Area Crediti	80.000				82.000				85.000			
Area Fin e Mark	80.000				82.000				85.000			
Area supporti - Coge	80.000				82.000				85.000			43.000
Add. area supporti								41.000				43.000
Coord. Sede		55.000				56.000				60.000		
Add. Sede				40.000				41.000				43.000
Add. Sede				40.000				41.000				43.000
Titolare Filiale	90.000				93.000				95.000			
Coord. Filiale			50.000				51.000				55.000	
Add. Filiale				40.000				41.000				43.000
Add. Filiale								41.000				43.000
Totale per cat.	470.000	55.000	50.000	120.000	571.000	56.000	51.000	205.000	595.000	60.000	55.000	258.000
Totale generale	695.000				883.000				968.000			
Pro-capite	69.500				67.923				69.143			

Nel rispetto dell'attuale normativa in materia (D.Lgs. n. 252/2005), si è ipotizzato che il personale dipendente alimenti, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto (TFR) a carico del datore di lavoro, non venga inizialmente costituito.

Le «altre spese amministrative» sono stimate, per il primo anno, nell'importo di 835.667 Euro. Per gli anni successivi si assume che la voce in esame abbia l'andamento seguente: Euro 653.700 nel secondo anno ed Euro 703.481 nel terzo anno.

Per il dettaglio, si veda la seguente tabella:

PROSPETTO SPESE AMMINISTRATIVE			
	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Spese nette di costituzione	260.667	0	0
Spese di Amministrazione:			
Compensi Amministratori e Sindaci	10.000	20.000	25.000
Prestazioni professionali e controlli	30.000	30.000	30.000
Formazione	15.000	20.000	20.000
Contributi associativi	30.000	35.000	40.000
Pubblicità, rappresentanza e viaggi	30.000	40.000	40.000
Visure e banche dati	20.000	25.000	30.000
Assicurazioni	20.000	25.000	25.000
Imposte indirette (bolli, imposte sostitutive ecc..)	20.000	30.000	40.000
Altre spese amministrative	20.000	30.000	30.000
Totale	195.000	255.000	280.000
Spese per immobili:			
Fitti e canoni passivi	90.000	92.700	95.481
Manutenzioni ordinarie immobili	10.000	5.000	5.000
Totale	100.000	97.700	100.481
Spese di gestione:			
Elaborazione e trasmissione dati	120.000	125.000	130.000
Stampati e cancelleria	20.000	22.000	25.000
Posta, telefono, servizi telematici	55.000	62.000	69.000
Energia elettr., acqua, riscaldamento, pulizia, vigilanza e sicurezza	65.000	67.000	69.000
Costi <i>outsourcing</i>	20.000	25.000	30.000
Totale	280.000	301.000	323.000
TOTALE GENERALE	835.667	653.700	703.481

In relazione alla voce “compensi amministratori e sindaci” si stima che, in sede di assemblea costituente, possa essere deliberato forfaitariamente un ammontare di compensi a tali organi pari ad Euro 10.000 fino ad un importo assestato di Euro 25.000 per il secondo e terzo anno di attività.

Per le voci “prestazioni professionali e controlli” ed “elaborazione e trasmissione dati”, si rimanda ai paragrafi relativi al sistema informativo e al controllo interno. Si precisa che tali voci includono compensi a professionisti esterni che cureranno la gestione della contabilità del personale e gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa.

La voce “fitti e canoni passivi” rappresenta il canone di locazione dei locali.

3. I risultati economici attesi.

Il margine di interesse.

I valori esposti agli interessi attivi e passivi fanno riferimento ai valori medi trimestrali degli impieghi e della raccolta, calcolati ai seguenti tassi, distinti per forma tecnica, che fanno tutti riferimento al tasso Euribor tre mesi ad un anno a dicembre 2008 per il primo anno di previsione (pari al 3,78%) e al tasso Euribor tre mesi a due anni a dicembre 2008, per il secondo e terzo anno di previsione (pari al 3,80%):

Descrizione delle varie forme tecniche	Tassi di mercato per forma tecnica	Basic point per tipologia di territorio	Basic point di competitività	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C attivi ed import	euribor 3 mesi + 2,60	260	-10	6,28	6,30	6,30
Mutui ipotecari residenziali 35	euribor 3 mesi + 2,20	220	0	5,98	6,00	6,00
Mutui ipotecari imprese 50	euribor 3 mesi +1,80	180	-10	5,48	5,50	5,50
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	euribor 3 mesi +2,70	270	-30	6,18	6,20	6,20
Prestiti personali e sovvenzioni	euribor 3 mesi +3,00	300	-20	6,58	6,60	6,60
Anticipi Sbf e export	euribor 3 mesi +1,30	130	-10	4,98	5,00	5,00
Attività finanziarie disp.li per la vendita	euribor 3 mesi +0,40	40		4,18	4,20	4,20
Crediti verso Banche	euribor 3 mesi		-5	3,73	3,75	3,75
C/C	euribor 3 mesi -2,15	-215	15	1,78	1,80	1,80
Depositi	euribor 3 mesi -2,15	-215	15	1,78	1,80	1,80
Certificati deposito	euribor 3 mesi -1,5	-150	0	2,28	2,30	2,30
Pronti contro termine	euribor 3 mesi -1,10	-110	15	2,83	2,85	2,85
Obbligazioni	euribor 3 mesi -0,7	-70	-10	2,98	3,00	3,00

Descrizione delle varie forme tecniche	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
C/C	1,78%	1,80%	1,80%
Depositi	1,78%	1,80%	1,80%
Certificati deposito	2,28%	2,30%	2,30%
Pronti contro termine	2,83%	2,85%	2,85%
Obbligazioni	2,98%	3,00%	3,00%
Costo medio della raccolta onerosa da clienti	2,22%	2,24%	2,22%
Costo della raccolta da Banche	0,00%	0,00%	0,00%
Costo medio della raccolta onerosa	2,22%	2,24%	2,22%
C/C attivi ed import	6,28%	6,30%	6,30%
Mutui ipotecari residenziali 35	5,98%	6,00%	6,00%
Mutui ipotecari imprese 50	5,48%	5,50%	5,50%
Mutui ipotecari oltre 50 e chirografi	6,18%	6,20%	6,20%
Prestiti Personali e sovvenzioni	6,58%	6,60%	6,60%
Anticipi Sbf e export	4,98%	5,00%	5,00%
Remunerazione media degli impieghi	5,98%	6,00%	6,00%
Spread medio costo / remunerazione da clienti	3,75%	3,75%	3,77%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4,18%	4,20%	4,20%
Crediti verso Banche	3,73%	3,75%	3,75%

Per effetto della differente ipotesi circa il valore del tasso di riferimento Euribor tre mesi, ad un anno e a due anni, come più sopra indicato, l'andamento dei tassi di interesse attivi e passivi, per le diverse forme tecniche, si mantiene costante per i primi due anni successivi al primo.

Le risultanze medie sopra esposte sono in linea con i valori medi previsionali di Prometeia periodo 2007-2009.

Prudentemente, i tassi sono stati “ridotti” per quanto riguarda gli impieghi e “rialzati” per quanto riguarda la raccolta, in ragione degli andamenti di tasso della Regione che sono tra i più competitivi del sistema. Se si tiene conto che nel Nord Est d'Italia la «forbice» dei tassi è tendenzialmente più alta rispetto ai dati a livello nazionale, si può concludere che uno «spread» medio - ponderato in base alle giacenze medie di ciascun anno – oscillante tra il 3,75% e il 3,77% pare prudentemente accettabile.

L'andamento del margine di interesse, applicando la griglia dei tassi, è stimato pari a:

Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi	612.655	1.505.222	2.482.838
Interessi passivi	-170.704	-535.666	-903.815
Margine da interessi	441.951	969.555	1.579.023

Il margine di intermediazione.

I ricavi netti da servizi sono stimati in modo prudenziale: nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda Banca di adottare una politica di *pricing* ispirata alla trasparenza e altamente competitiva.

In sintesi, i proventi d'intermediazione o ricavi netti da servizi presentano il seguente andamento:

Commissioni parabancario e estero	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Commissioni leasing	100.000	100.000	150.000
Commissioni factoring	30.000	40.000	50.000
Commissioni attive e passive	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Commissioni d'intermediazione	14.806	29.353	57.762
Commissioni servizio incassi/pagamenti	54.000	140.400	253.260
Commissioni diverse	38.400	76.800	124.818
Commissioni (carte bancomat estero)	57.600	149.760	272.160
Commissioni per collocamento leasing e factoring	130.000	140.000	200.000
Commissioni crediti di firma	5.000	10.000	20.000
Commissioni attive	299.806	546.313	927.999
Commissioni passive	-49.968	-91.052	-154.667
Commissioni nette	249.839	455.261	773.333

I ricavi rivenienti da servizi d'intermediazione sono la risultante di previsioni di raccolta indiretta e gestita valorizzata pari al 27,34% della raccolta diretta del primo anno, al 19,66% della raccolta diretta del secondo anno, al 30,90% della raccolta diretta del terzo anno, in linea con analoghe banche del sistema, ad un tasso di remunerazione del servizio pari a 0,50% - 0,54 % - 0,55% della consistenza media della raccolta indiretta e gestita per i tre esercizi, in linea con quanto percepito nel sistema.

I ricavi rivenienti da commissioni di servizio per incassi e pagamenti sono la risultante di un ipotetico calcolo dato dal numero di linee di credito per anticipi moltiplicato per un determinato numero medio di documenti rappresentativi di credito, negoziati per un valore commissionale standard, per singolo documento, che totalizzano nei tre anni: 54.000 Euro; 140.400 Euro e 253.260 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema.

I ricavi denominati commissioni di collocamento leasing e factoring rivengono dall'applicazione di una ipotesi di commissione trimestrale per tali servizi di collocamento, per un valore annuo di 130.000, 140.000 e 200.000 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche della categoria e per un valore di commissioni diverse per tenute conto, di 38.400, 76.800 e 124.818 Euro, in linea con quanto percepito dalle banche di dimensioni simili alla costituenda.

I ricavi denominati commissioni carte - bancomat - estero sono determinati sulla base del potenziale di servizi di monetica e di servizi estero, che potranno essere fatti attraverso le società del movimento

cooperativo, per l'importo annuo di 57.600, 149.760, 272.160 Euro, in linea con quanto percepito nel sistema.

I ricavi da crediti di firma sono la previsione, fondata su analoghe Banche del sistema, relativamente alla prestazione di tale servizio creditizio ed espresse in: 5.000, 10.000 e 20.000 Euro, sulla base di un presumibile raddoppio annuo.

Non si prevedono ricavi rivenienti da dividendi, attività di negoziazione, risultati di copertura, né da utili per cessioni di crediti, né da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si sono previste attività finanziarie da detenere fino a scadenza e pertanto neppure i relativi possibili risultati, né passività finanziarie.

I ricavi denominati altri proventi di gestione sono i valori presunti, dettati da analoghi risultati di aziende simili in relazione a recuperi di spese rilevabili da analoghe attività di servizio e che si è ritenuto di mantenere a zero di valore.

In sintesi, il margine di intermediazione presenta l'andamento riportato nella seguente tabella:

Formazione del margine di intermediazione			
Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Interessi attivi	612.655	1.505.222	2.482.838
Interessi passivi	-170.704	-535.666	-903.815
Margine da interessi	441.951	969.555	1.579.023
Ricavi netti da servizi	249.839	455.261	773.333
Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356

Risultato netto di esercizio.

Per ciò che concerne le imposte esse sono state calcolate analiticamente per tutti gli anni, evidenziando opportunamente il credito per imposte anticipate. Il seguente prospetto sintetizza i dati sulle imposte:

Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Utile ante- imposte	-1.000.478	-347.049	389.589
Totale imposte	0	-35.712	-78.970
Credito per imposte anticipate	0	0	14.999
Netto da accantonare	0	-35.712	-78.970
Utile post- imposte	-1.000.478	-382.761	310.619

I dati di sintesi: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario.

Si riportano, qui di seguito, i dati economico-patrimoniali relativi ai primi tre esercizi, assumendo che nel primo triennio non si preveda distribuzione di dividendo.

	STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
	ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	100.000
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649.522	8.420.074	10.391.111
50	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	0	0	0
60	Crediti verso banche	700.000	900.000	900.000
70	Crediti verso clientela	12.640.000	26.291.200	40.321.600
80	Derivati di copertura	0	0	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100	Partecipazioni	0	0	0
110	Attività materiali	520.000	390.000	260.000
120	Attività immateriali di cui <i>avviamento</i>			
130	Attività fiscali	0	0	14.999
a	<i>correnti</i>	0	0	0
b	<i>anticipate</i>	0	0	14.999
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150	Altre Attività	400.000	400.000	400.000
	TOTALE ATTIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711
	PASSIVO			
10	Debiti verso banche	0	0	0
20	Debiti verso clienti	10.720.000	22.297.600	33.450.560
30	Titoli in circolazione	4.640.000	9.651.200	13.780.800
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
60	Derivati di copertura	0	0	0
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80	Passività fiscali	0	35.712	78.970
A	<i>correnti</i>	0	35.712	78.970
B	<i>differite</i>	0	0	
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
100	Altre passività	400.000	400.000	400.000
110	Trattamento di fine rapporto	0	0	0
120	Fondi per rischi e oneri	0	0	0
A	<i>quiescenza e simili</i>	0	0	0
B	<i>altri fondi</i>	0	0	0
130	Riserve di valutazione	0	0	0
140	Azioni rimborsabili	0	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0	0
160	Riserve	0	0	0
170	Sovraprezzi di emissione		0	0
180	Capitale	5.250.000	5.500.000	5.750.000
190	Azioni proprie (-)	0	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente		-1.000.478	-1.383.238
	attuale	-1.000.478	-382.761	310.619
	TOTALE PASSIVO	20.009.522	36.501.274	52.387.711

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
10 Interessi attivi e proventi assimilati	612.655	1.505.222	2.482.838
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-170.704	-535.666	-903.815
30 Margine di interesse	441.951	969.555	1.579.023
40 Commissioni attive	299.806	546.313	927.999
50 Commissioni passive	-49.968	-91.052	-154.667
60 Commissioni nette	249.839	455.261	773.333
70 Dividendi e proventi simili	0	0	0
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
90 Risultato netto dell'attività di copertura			
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0	0
<i>a crediti</i>			
<i>b attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>			
<i>d passività finanziarie</i>			
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
120 Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
130 Margine di intermediazione	691.789	1.424.816	2.352.356
140 Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-105.165	-161.286
<i>a crediti</i>	-31.600	-105.165	-161.286
<i>b attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	0	0	0
<i>d passività finanziarie</i>	0	0	0
150 Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	1.319.651	2.191.070
160 Spese amministrative	-1.530.667	-1.536.700	-1.671.481
<i>a Spese per il personale</i>	695.000	883.000	968.000
<i>b Altre spese amministrative</i>	835.667	653.700	703.481
170 Accantonamenti nei fondi per rischi ed oneri	0	0	0
180 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-130.000	-130.000	-130.000
190 Rettifiche di valore nette su attività immateriali			
200 Altri oneri proventi di gestione	0	0	0
210 Costi operativi	-1.660.667	-1.666.700	-1.801.481
220 Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0
230 Risultato netto della valutazione a fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
240 Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
250 Utile (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
260 Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-347.049	389.589
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	-35.712	-78.970
280 Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.000.478	-382.761	310.619
290 Utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
300 Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-382.761	310.619

RENDICONTO FINANZIARIO DIRETTO		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
ATTIVITA' OPERATIVA	A			
1.Gestione		-870.478	-252.761	440.619
Interessi attivi incassati		612.655	1.505.222	2.482.838
interessi passivi pagati		-170.704	-535.666	-903.815
dividendi e proventi simili		0	0	0
commissioni nette		249.839	455.261	773.333
spese per il personale		-695.000	-883.000	-968.000
altri costi		-867.267	-758.865	-864.767
altri ricavi		0	0	0
imposte e tasse		0	-35.712	-78.970
costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		0	0	0
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-19.389.522	-16.621.751	-16.016.437
attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0
attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita		5.649.522	2.770.551	1.971.038
crediti verso clientela		12.640.000	13.651.200	14.030.400
crediti verso banche a vista		700.000	200.000	0
crediti verso banche altri crediti		0	0	0
altre attività		400.000	0	14.999
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		15.760.000	16.624.512	15.325.818
debiti verso banche a vista		0	0	0
debiti verso banche altri crediti		0	0	0
debiti verso clientela		-10.720.000	-11.577.600	-11.152.960
titoli in circolazione		-4.640.000	-5.011.200	-4.129.600
passività finanziarie di negoziazione		0	0	0
passività finanziarie valutate al fair value		0	0	0
altre passività		-400.000	-35.712	-43.258
A LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	A	-4.500.000	-250.000	-250.000
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	B			
1.Liquidità generata da		0	0	0
vendite di partecipazioni		0	0	0
dividendi incassati su partecipazioni		0	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
vendite di attività materiali		0	0	0
vendite di attività immateriali		0	0	0
vendite di rami d'azienda		0	0	0
2.Liquidità assorbita da		-650.000	0	0
acquisti di partecipazioni		0	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
acquisti di attività materiali		-650.000	0	0
acquisti di attività immateriali		0	0	0
acquisti di rami d'azienda		0	0	0
B LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI INVEST.	B	-650.000	0	0
C.ATTIVITA' DI PROVVISTA	C			
emissione / acquisti di azioni proprie		5.250.000	250.000	250.000
emissione / acquisti di strumenti di capitale		0	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità		0	0	0
C LIQUIDITA' NETTA GENER./ASSORB. DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	C	5.250.000	250.000	250.000
D LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D = A+B+C	100.000	0	0

RICONCILIAZIONE		I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
E	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	100.000	100.000
D	Liquidità netta generata/ assorbita nell'esercizio	100.000	0	0
F	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G (= E+/-D+/-F)	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.000	100.000	100.000

4. Considerazioni conclusive.

Nel suo complesso, il progetto di dar vita ad una Banca, con le caratteristiche in precedenza delineate, appare economicamente valido.

Importante, a tutela della posizione degli *stakeholders*, il complesso sistema di misurazione, controllo e gestione dei rischi che si intende attivare.

In conclusione si ritiene che la Banca possa conseguire risultati economici positivi già a partire dal terzo esercizio e ciò grazie anche alla forte integrazione col territorio; integrazione che si intende sviluppare attraverso l'erogazione di servizi mirati alle esigenze della clientela locale e tramite accordi con associazioni di professionisti e di imprenditori locali.

Fin dal terzo anno, l'impresa è in grado di conseguire un avanzo di gestione; e già a partire dal terzo anno ottiene risultati apprezzabili, con una perdita del primo anno del 23,54 % sul capitale di fine anno, con una perdita nel secondo anno pari al 9,30% sul patrimonio netto di fine esercizio e un risultato più soddisfacente con un utile nel terzo anno pari al 6,64% sul patrimonio netto di fine terzo esercizio. La Banca ha prospettive di ulteriore crescita negli anni successivi per effetto - tra l'altro - del forte alleggerimento dell'ammortamento degli investimenti iniziali e dei costi d'impianto.

Il fatto che l'impresa raggiunga relativamente rapidamente l'equilibrio economico non deve stupire, né deve fare pensare che le ipotesi poste a base del «Piano» siano eccessivamente ottimistiche in quanto la realtà veneta presenta attese di sviluppo non modeste legate alla media e medio piccola imprenditoria e alla forte effervescenza culturale che le nuove generazioni apportano al mondo produttivo.

In realtà la Banca nasce in una situazione del tutto peculiare, in pratica: essa, va a rispondere ad un crescente bisogno della popolazione produttiva e civile di avere un organismo bancario domestico dedicato alle medie e medio piccole imprese. Gli operatori e le imprese societarie socie non saranno poche e con potenziali di sviluppo su andamenti economici, in questa fase congiunturale appannati, ma già in via di ripresa. Tutti questi operatori saranno ricercati come clienti sin dall'origine della Banca.

I dati del Piano sono stimati con prudenza e ragionevolezza.

In linea con i principi di sana e prudente gestione è fondato l'impianto progettuale, né è prova le previste rettifiche su crediti per un'aliquota dello 0,25 % degli impieghi sul primo anno e successivamente dello 0,40% per il secondo e terzo anno.

Tra l'altro, il segnale di un costante contenimento degli *spread* traccia lo stile che avrà la Banca nella ricerca d'impiego, il cui esercizio sarà applicato puntando costantemente all'alta qualità che si esprime in un livello di rischiosità minore, e di conseguenza, di più contratta remunerazione.

5. Analisi di sensitività

Per verificare la rischiosità della costituenda Banca sono state effettuate due analisi di sensitività finalizzate a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel presente Piano Industriale al variare di alcune grandezze chiave.

Nella prima proiezione sono stati supposti: impieghi al 2% inferiore all'ipotizzato (-252.800 Euro per il I es.;

-525.824 Euro per il II es.; -806.432 Euro per il III es.), raccolta al 2% inferiore all'ipotizzato (-307.200 Euro per il I es.; -638.976 Euro per il II es.; -944.627 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,5% e una riduzione dei tassi medi attivi dello 0,5% e 0,2% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (30.336 Euro per il I es.; 100.958 Euro per il II es.; 154.835 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 2% impieghi				-252.800	-525.824	-806.432
- 2% raccolta				-307.200	-638.976	-944.627
+ 0,5 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	2,72%	2,74%	2,72%
- 0,5 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	5,48%	5,50%	5,50%
- 0,2 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,98%	4,00%	4,00%
- 0,2 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,53%	3,55%	3,55%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				30.336	100.958	154.835
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.121.853	-741.478	-297.569
Risultato di esercizio	Differenza			121.376	358.718	608.188
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			354.928	706.278	1.118.545
Margine interesse	Differenza			87.022	263.277	460.478
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			4.017	7.321	15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-61.936	-206.123	-316.121
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			30.336	100.958	154.835
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.878.147	3.136.668	2.839.099
	Differenza			371.376	980.094	1.838.282

Di seguito si propone lo sviluppo integrale dell'analisi di sensitività, riportando l'elaborazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico alla luce del primo scenario pessimistico e con evidenziati, per ciascuna voce, gli scostamenti rispetto alle originarie previsioni contenute nel presente Piano Industriale.

STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	Scenario negat.	Variazioni	I Esercizio	Scenario negat.	Variazioni	I Esercizio	Scenario negat.	Variazioni
ATTIVO									
Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649.522	5.223.747	-425.775	8.420.074	7.313.990	-1.106.084	10.391.111	8.397.435	-1.993.676
Crediti verso banche	700.000	700.000	0	900.000	900.000	0	900.000	900.000	0
Crediti verso clientela	12.640.000	12.387.200	-252.800	26.291.200	25.765.376	-525.824	40.321.600	39.515.168	-806.432
Attività materiali	520.000	520.000	0	390.000	390.000	0	260.000	260.000	0
Attività fiscali	0	0	0	0	0	0	14.999	9.607	-5.392
Anticipate	0	0	0	0	0	0	14.999	9.607	-5.392
Altre Attività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
TOTALE ATTIVO	20.009.522	19.330.947	-678.575	36.501.274	34.869.366	-1.631.908	52.387.711	49.582.210	-2.805.500
PASSIVO									
Debiti verso clienti	10.720.000	10.505.600	-214.400	22.297.600	21.851.648	-445.952	33.450.560	32.781.549	-669.011
Titoli in circolazione	4.640.000	4.547.200	-92.800	9.651.200	9.458.176	-193.024	13.780.800	13.505.184	-275.616
Passività fiscali	0	0	0	35.712	22.874	-12.838	78.970	56.378	-22.592
Correnti	0	0	0	35.712	22.874	-12.838	78.970	56.378	-22.592
Altre passività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
Capitale	5.250.000	5.000.000	-250.000	5.500.000	5.000.000	-500.000	5.750.000	5.000.000	-750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente			0	-1.000.478	-1.121.853	-121.376	-1.383.238	-1.863.332	-480.094
attuale	-1.000.478	-1.121.853	-121.376	-382.761	-741.478	-358.718	310.619	-297.569	-608.188
TOTALE PASSIVO	20.009.522	19.330.947	-678.576	36.501.274	34.869.366	-1.631.908	52.387.711	49.582.210	-2.805.500

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	II Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	III Esercizio	Scen.negat.	Variaz.
Interessi attivi e proventi assimilati	612.655	559.850	-52.804	1.505.222	1.348.267	-156.955	2.482.838	2.203.357	-279.481
Interessi passivi e oneri assimilati	-170.704	-204.922	-34.218	-535.666	-641.989	-106.322	-903.815	-1.084.812	-180.997
Margine di interesse	441.951	354.928	-87.022	969.555	706.278	-263.277	1.579.023	1.118.545	-460.478
Commissioni attive	299.806	293.810	-5.996	546.313	535.387	-10.926	927.999	909.439	-18.560
Commissioni passive	-49.968	-47.989	1.979	-91.052	-87.447	3.606	-154.667	-151.573	3.093
Commissioni nette	249.839	245.821	-4.017	455.261	447.940	-7.321	773.333	757.866	-15.467
Margine di intermediazione	691.789	600.749	-91.040	1.424.816	1.154.219	-270.598	2.352.356	1.876.411	-475.945
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:									
crediti	-31.600	-61.936	-30.336	-105.165	-206.123	-100.958	-161.286	-316.121	-154.835
Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	538.813	-121.376	1.319.651	948.096	-371.556	2.191.070	1.560.290	-630.780
Spese amministrative	-1.530.667	-1.530.667	0	-1.536.700	-1.536.700	0	-1.671.481	-1.671.481	0
Spese per il personale	695.000	695.000	0	883.000	883.000	0	968.000	968.000	0
Altre spese amministrative	835.667	835.667	0	653.700	653.700	0	703.481	703.481	0
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-130.000	-130.000	0	-130.000	-130.000	0	-130.000	-130.000	0
Costi operativi	-1.660.667	-1.660.667	0	-1.666.700	-1.666.700	0	-1.801.481	-1.801.481	0
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-1.121.853	-121.376	-347.049	-718.604	-371.556	389.589	-241.191	-630.780
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	-35.712	-22.874	12.838	-78.970	-56.378	22.592
Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.000.478	-1.121.853	-121.376	-382.761	-741.478	-358.718	310.619	-297.569	-608.188
Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-1.121.853	-121.376	-382.761	-741.478	-358.718	310.619	-297.569	-608.188

Nella seconda proiezione sono stati supposti: impieghi al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.264.000 Euro per il I es.; -2.629.120 Euro per il II es.; -4.032.160 Euro per il III es.), raccolta al 10% inferiore all'ipotizzato (-1.536.000 Euro per il I es.; -3.194.880 Euro per il II es.; -4.723.136 Euro per il III es.), maggiorazione dei tassi medi passivi dell' 1% e una riduzione dei tassi medi attivi dell' 1% e 0,5% per quelli su rendimenti da titoli e depositi presso banche, la riduzione del 2% delle commissioni nette (-4.017 Euro per il I es.; -7.321 Euro per il II es.; -15.467 Euro per il III es.), una maggiore rettifica di valore sui crediti pari al 100% di quanto calcolato (25.280 Euro per il I es.; 84.132 Euro per il II es.; 129.029 Euro per il III es.) ed infine è stato considerato il mancato incremento del capitale sociale di Euro 250.000 annui, a seguito dell'entrata di nuovi soci.

Tale seconda analisi conduce a ritenere che nel primo scenario pessimistico si otterrebbe la seguente tabella dei risultati di esercizio previsti.

Fenomeno	Riferimenti (I, II, III esercizio)			I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
- 10% impieghi				-1.264.000	-2.629.120	-4.032.160
- 10% raccolta				-1.536.000	-3.194.880	-4.723.136
+ 1,00 % sui tassi medi passivi raccolta	2,22%	2,24%	2,22%	3,22%	3,24%	3,22%
- 1,00 % sui tassi medi attivi impieghi	5,98%	6,00%	6,00%	4,98%	5,00%	5,00%
- 0,5 % sul rendimento portafoglio titoli	4,18%	4,20%	4,20%	3,68%	3,70%	3,70%
- 0,5 % sul rendimento depositi presso banche	3,73%	3,75%	3,75%	3,23%	3,25%	3,25%
- 2% commissioni nette				-4.017	-7.321	-15.467
+ 100% rettifica di valore su crediti				25.280	84.132	129.029
Mancato incr.capitale sociale per effetto sott. Soci cooperat	250.000	250.000	250.000	0	0	0
Risultato di esercizio	Atteso			-1.000.478	-382.761	310.619
Risultato di esercizio	per effetto eventi pessimistici			-1.211.983	-980.750	-709.990
Risultato di esercizio	Differenza			-211.505	-597.989	-1.020.609
Margine interesse	Atteso			441.951	969.555	1.579.023
Margine interesse	per effetto eventi pessimistici			259.743	437.323	658.317
Margine interesse	Differenza			-182.208	-532.232	-920.706
Ricavi da servizi	Atteso			249.839	455.261	773.333
Ricavi da servizi	per effetto eventi pessimistici			245.821	447.940	757.866
Ricavi da servizi	Differenza			-4.017	-7.321	-15.467
Rettifiche di valore su crediti	Atteso			-31.600	-105.165	-161.286
Rettifiche di valore su crediti	per effetto eventi pessimistici			-56.880	-189.297	-290.316
Rettifiche di valore su crediti	Differenza			-25.280	-84.132	-129.029
Patrimonio netto	Atteso			4.249.522	4.116.762	4.677.381
Patrimonio netto	per effetto eventi pessimistici			3.788.017	2.807.267	2.097.277
	Differenza			-461.505	-1.309.495	-2.580.103

Di seguito si propone, anche in questo secondo caso, lo sviluppo integrale dell'analisi di sensitività, riportando l'elaborazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico alla luce del secondo scenario pessimistico e con evidenziati, per ciascuna voce, gli scostamenti rispetto alle originarie previsioni contenute nel presente Piano Industriale.

STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	Scenario negat.	Variazioni	II Esercizio	Scenario negat.	Variazioni	III Esercizio	Scenario negat.	Variazioni
ATTIVO									
Cassa e disponibilità liquide	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0	100.000	100.000	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649.522	4.916.017	-733.505	8.420.074	6.519.124	-1.900.950	10.391.111	7.086.231	-3.304.880
Crediti verso banche	700.000	700.000	0	900.000	900.000	0	900.000	900.000	0
Crediti verso clientela	12.640.000	11.376.000	-1.264.000	26.291.200	23.662.080	-2.629.120	40.321.600	36.289.440	-4.032.160
Attività materiali	520.000	520.000	0	390.000	390.000	0	260.000	260.000	0
Attività fiscali	0	0	0	0	0	0	14.999	4.207	-10.792
<i>anticipate</i>	0	0	0	0	0	0	14.999	4.207	-10.792
Altre Attività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
TOTALE ATTIVO	20.009.522	18.012.017	-1.997.505	36.501.274	31.971.204	-4.530.070	52.387.711	45.039.878	-7.347.832
PASSIVO									
Debiti verso clienti	10.720.000	9.648.000	-1.072.000	22.297.600	20.067.840	-2.229.760	33.450.560	30.105.504	-3.345.056
Titoli in circolazione	4.640.000	4.176.000	-464.000	9.651.200	8.686.080	-965.120	13.780.800	12.402.720	-1.378.080
Passività fiscali	0	0	0	35.712	10.017	-25.695	78.970	34.377	-44.593
<i>correnti</i>	0	0	0	35.712	10.017	-25.695	78.970	34.377	-44.593
Altre passività	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0	400.000	400.000	0
Capitale	5.250.000	5.000.000	-250.000	5.500.000	5.000.000	-500.000	5.750.000	5.000.000	-750.000
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) precedente			0	-1.000.478	-1.211.983	-211.505	-1.383.238	-2.192.733	-809.495
attuale	-1.000.478	-1.211.983	-211.505	-382.761	-980.750	-597.989	310.619	-709.990	-1.020.609
TOTALE PASSIVO	20.009.522	18.012.017	-1.997.505	36.501.274	31.971.204	-4.530.070	52.387.711	45.039.878	-7.347.832

CONTO ECONOMICO	I Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	II Esercizio	Scen.negat.	Variaz.	III Esercizio	Scen.negat.	Variaz.
Interessi attivi e proventi assimilati	612.655	482.496	-130.158	1.505.222	1.134.386	-370.836	2.482.838	1.837.395	-645.443
Interessi passivi e oneri assimilati	-170.704	-222.754	-52.050	-535.666	-697.063	-161.397	-903.815	-1.179.078	-275.263
Margine di interesse	441.951	259.743	-182.208	969.555	437.323	-532.232	1.579.023	658.317	-920.706
Commissioni attive	299.806	293.810	-5.996	546.313	535.387	-10.926	927.999	909.439	-18.560
Commissioni passive	-49.968	-47.989	1.979	-91.052	-87.447	3.606	-154.667	-151.573	3.093
Commissioni nette	249.839	245.821	-4.017	455.261	447.940	-7.321	773.333	757.866	-15.467
Margine di intermediazione	691.789	505.564	-186.225	1.424.816	885.264	-539.553	2.352.356	1.416.184	-936.172
Rettifiche di valore netto per deterioramento di:	-31.600	-56.880	-25.280	-105.165	-189.297	-84.132	-161.286	-290.316	-129.029
<i>crediti</i>	-31.600	-56.880	-25.280	-105.165	-189.297	-84.132	-161.286	-290.316	-129.029
Risultato netto della gestione finanziaria	660.189	448.684	-211.505	1.319.651	695.967	-623.685	2.191.070	1.125.868	-1.065.202
Spese amministrative	-1.530.667	-1.530.667	0	-1.536.700	-1.536.700	0	-1.671.481	-1.671.481	0
<i>Spese per il personale</i>	695.000	695.000	0	883.000	883.000	0	968.000	968.000	0
<i>Altre spese amministrative</i>	835.667	835.667	0	653.700	653.700	0	703.481	703.481	0
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-130.000	-130.000	0	-130.000	-130.000	0	-130.000	-130.000	0
Costi operativi	-1.660.667	-1.660.667	0	-1.666.700	-1.666.700	0	-1.801.481	-1.801.481	0
Utile (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.000.478	-1.211.983	-211.505	-347.049	-970.733	-623.685	389.589	-675.613	-1.065.202
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	-35.712	-10.017	25.695	-78.970	-34.377	44.593
Utile (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.000.478	-1.211.983	-211.505	-382.761	-980.750	-597.989	310.619	-709.990	-1.020.609
Utile (perdite) d'esercizio	-1.000.478	-1.211.983	-211.505	-382.761	-980.750	-597.989	310.619	-709.990	-1.020.609

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che, in entrambi gli scenari prospettati, l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni negative, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio (*break even point*) neanche al terzo esercizio di attività.

Belluno, lì 7 aprile 2009

Il Presidente del Comitato Promotore
Avv. Giorgio Azzalini

Io sottoscritto Giorgio Azzalini, nato a Belluno il 3 settembre 1959 ed ivi residente in Via Maier, n. 9, Codice Fiscale ZZL GRG 59P03 A757N, Presidente del Comitato Promotore della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”

dichiaro

ai sensi dell’art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i.

sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445

che i sopra riportati documenti, identificati quali “Appendice n. 1”, “Appendice n. 1-bis”, “Appendice n. 2” e “Appendice n. 4”, sono conformi agli originali.

Il Presidente

Avv. Giorgio Azzalini

COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO E FELTRE

VERBALE DI ASSEMBLEA

L'anno duemilanove il giorno 7 del mese di aprile, alle ore 21.00, presso la sede del Comitato sita a Belluno, Viale Fantuzzi, n.11/a, si è riunita l'assemblea del Comitato Promotore della costituenda "**Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa**" per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Esame ed approvazione del Piano Industriale della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre – Società Cooperativa";
- 2) Varie ed eventuali.

Assume la presidenza, ai sensi dell'Atto Costitutivo del Comitato, il signor Azzalini Giorgio, che constata la presenza dei seguenti promotori:

		Presente	Assente	Assente giustificato
Azzalini Giorgio	Presidente			
Fent Davide	Vice Presidente	X		
Merlin Matteo	Tesoriere	X		
Argenti Giovanni	Componente	X		
Bampo Alessandro	Componente	X		
Bonan Riccardo	Componente	X		
Ciprian Andrea	Componente	X		
Collazuol Gianluigi	Componente	X		
De Barba Tiziano	Componente	X		
De Bona Carlo	Componente	X		
De Bona Daniele	Componente	X		
Edilfeltre S.R.L.	Componente	X		
Fabbro Elena	Componente	X		
Ferro Alessandro	Componente	X		
Fioraso Jenny	Componente	X		
Pierobon Luca per Geocem -Soc.a. R.L. Unipersonale	Componente	X		
Giusti Roberta	Componente	X		
Greggio Antonio	Componente	X		
Pierluigi Pescador per Hobby Zoo Di Pescador Pierluigi & C. Sas	Componente	X		
Lusa Rino	Componente	X		
Maddalozzo Fabio	Componente	X		
Paletti Luca	Componente	X		
Poncato Ezio	Componente	X		
Lewis Perenzin per Superauto Feltre S.R.L. Unipersonale	Componente	X		
Zatta Rosanna	Componente	X		

Il Presidente quindi dichiara validamente costituita l'Assemblea, e con il consenso unanime degli intervenuti, chiama il signor Merlin Matteo a svolgere le mansioni di segretario.

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, il Presidente distribuisce ai presenti copia del Piano Industriale costituito dal Programma di attività e dalla Relazione Tecnica.

Il Presidente illustra il suddetto Piano Industriale, datato 7 aprile 2009, contenente i dati previsionali dell'attività della costituenda Banca per i primi tre esercizi.

Dopo attenta valutazione del documento nella sua forma e sostanza, l'assemblea all'unanimità

Delibera

di approvare il Piano Industriale datato 7 aprile 2009, da allegare al Prospetto Informativo e quindi ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione Consob alla sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca.

Alle ore 21.50, non essendoci altro da deliberare, né alcuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta.

F.to Il segretario

F.to Il Presidente

Dott. Merlin Matteo

Avv. Giorgio Azzalini

Appendice n. 5

Repertorio n.

Raccolta n.

PROCURA SPECIALE

Repubblica Italiana

L'anno _____, il giorno _____ in _____, (_____) e nel mio studio alla Via/Piazza _____ n. _____

Innanzi a me dott. _____, Notaio in _____, iscritto al ruolo del distretto Notarile di _____;

E' p r e s e n t e

Il signor _____, nato a _____ il _____, residente a _____ (_____), Via/Piazza _____, n. _____, C.F.: _____

Dell'identità personale del quale io Notaio sono certo.

Il comparente

d i c h i a r a

- di avere preso visione del Programma - depositato in data 9 dicembre 2008 dal Comitato dei Promotori presso il Dott. Andrea Zamberlan, Notaio in Feltre (Belluno), iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile del distretto di Belluno, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. N.233, Racc. N.172 - per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa";
- di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il _____ presso la CONSOB e in particolare del paragrafo "fattori di rischio" in esso incluso;
- di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'Offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
- di aver sottoscritto, in data _____, sull'apposito modello predisposto dal Comitato Promotore, n _____ azioni della Costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa", del valore nominale di Euro 100,00 (cento/00) cadauna per un controvalore pari ad Euro _____ (_____).

Il Comparente

conferisce procura speciale al Signor _____, nato a _____ (_____), il _____ e residente a _____ (_____), C.F.: _____ affinché intervenga nell'Assemblea fissata per la costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società

Cooperativa”, nel nome e nell'interesse di esso rappresentato, per sottoscrivere l’Atto Costitutivo della “Banca di Credito Cooperativo di Belluno e Feltre - Società Cooperativa”, nella sua qualità di sottoscrittore di n _____ azioni di nominali Euro 100,00 (cento/00) cadauna per un controvalore di Euro _____ (_____).

L'incarico, a titolo gratuito, si esaurirà in unico contesto.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto quest'atto alla presenza del costituito che con me si firma.

Consta di n. ____ fogli, in parte manoscritti da me Notaio ed in parte scritti con sistema elettronico da persona di mia fiducia, per _____ facciate e del tutto ho dato lettura chiara al costituito che, a mia richiesta, lo approva.

Appendice n. 6

Andrea Ciprian
tel. +39 346 7911108
e-mail: andrea.ciprian@email.it

Curriculum sintetico dell'attività giornalistica svolta

DATI PERSONALI	Nato a Feltre (Bl) il 30 novembre 1972 Residente a Belluno in Via Sois n. 134 Domiciliato a Belluno in Via Fratelli Rosselli n. 141 Stato civile: celibe
ISTRUZIONE	Laurea in Scienze Politiche conseguita presso l'Università degli studi di Padova con il punteggio di 100/110; Diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo Scientifico G. Galilei di Belluno
ATTIVITA' GIORNALISTICA SVOLTA	<i>Da marzo 2003</i> - Collaborazione con il quotidiano "Il Gazzettino": stesura articoli di cronaca locale, sport, enogastronomia, turismo e tempo libero. <i>Dal 2005</i> - Collaborazione con la casa editrice "Gambero Rosso": stesura schede della guida "Bar d'Italia del Gambero Rosso", edizioni 2006, 2007 e 2008 (già pubblicata). <i>Dal 2006</i> - Collaborazione con la casa editrice "Bacco e Arianna" di Fontane di Villorba (Tv): stesura articoli della rivista trimestrale di turismo enogastronomico "Papageno". - Collaborazione con la casa editrice "Terra Ferma" di Vicenza: stesura schede della guida "Nordest a Tavola", edizioni 2006, 2007, 2008. - Collaborazione con la casa editrice "Trenta Editore" di Milano: stesura schede guida "Identità Golose", edizioni 2007 e 2008.. <i>Nel 2007</i> - Collaborazione con "Dolomiti Turismo" (società della Provincia di Belluno e della CCIAA di Belluno): stesura testi della guida "Le Allevie del Gusto".

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Tedesco: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.
- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Sport
- Viaggi

Autizzo il trattamento e la comunicazione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

CURRICULUM PROFESSIONALE

JENNY FIORASO

Telefono 349 2951262 • E-mail jennyfioraso@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Nubile
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 11/10/1974
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno (BL)

ISTRUZIONE

- Esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato conseguito il 30/09/2004 con iscrizione all'Albo degli Avvocati di Belluno dal 18.01.2005;
- Scuola di primo livello per la formazione all'esercizio della funzione difensiva penale nel periodo ottobre 2001-luglio 2002;
- Biennio di pratica professionale nel biennio 2001/2003 con ammissione al patrocinio a far data dal 27.01.2003;
- Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'università degli studi di Ferrara il 13/07/2001 con il punteggio di 100/110;
- Diploma di Maturità Classica conseguito presso l'Istituto Tiziano di Belluno nell'anno scolastico 1992/1993 con il punteggio di 52/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 18.01.2005 iscritta all'Albo degli Avvocati di Belluno;
- Dal febbraio 2003 collaboratrice presso uno studio associato di Belluno;
- Dal 27.01.2003 ammessa al patrocinio previsto dall'art. 7 della L. n. 479/1999;
- Dal novembre 2001 al gennaio 2003 praticante avvocato presso uno studio associato di Belluno;

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.
- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Cultura
- Viaggi

ALTRE ATTIVITA'

- Dal 2007 svolge periodi di attività d'insegnamento nell'ambito di corsi di formazione
- Iscritta all'UNITALSI – Unione Italiana Trasporto Ammalati Lourdes Santuari Internazionali presso la quale presta volontariato

Belluno, 11 dicembre 2008

Avv. Jenny Fioraso

CURRICULUM PROFESSIONALE FABIO MADDALOZZO

Sede ufficio: Fonzaso (BL), Via Roma n. 3
Feltre (BL), Via Roma n. 10

Telefono 338.8502813 – 0439.5493 • E-mail fabiomaddalozzo@libero.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 12/05/1979
- Luogo di nascita: Feltre (BL)
- Residenza: Quero (BL), Via Nazionale nr. 12/B

ISTRUZIONE

- diploma di geometra ad indirizzo Edile Territoriale Ambientale - PROGETTO CINQUE - istituito con D.M. 24.07.1990 conseguito presso l'Istituto Tecnico Statale "E. Forcellini" di Feltre (BL) nell'anno scolastico 1997/98 con voto 54/60;
- abilitazione all'esercizio professionale conseguita nel 2002;
- abilitazione al ruolo di coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori nei cantieri mobili e temporanei (ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D. Lgs. 494/96 e del D. Lgs. 528/99) organizzato dal Collegio dei Geometri della Provincia di Belluno nel 2003;
- frequenza al corso di aggiornamento sul "D. Lgs. 494/96: il coordinatore in fase di esecuzione" organizzato dal Collegio dei Geometri della Provincia di Belluno nel 2004;
- frequenza al corso di preparazione all'iscrizione al Ruolo di Agenti d'Affari in Mediazione Immobiliare riconosciuto dalla Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 10, con delibera di Giunta Regionale n. 4000 del 31.12.2001 nell'anno 2002 organizzato dall'Ascom Servizi Belluno S.c.r.l.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Svolge periodo obbligatorio di pratica per l'abilitazione alla professione di geometra presso lo studio dell'ing. Giancarlo Manganello con sede in Feltre, Via G. Prati n. 6 dal 05.10.1999 al 27.12.2000. In tale periodo ha collaborato alla stesura di impianti termici, di condizionamento, elettrici, antincendio su edifici civili, industriali e alberghieri, nonché di illuminazione pubblica, ha curato varie progettazioni architettoniche e redatto piani di sicurezza.
- Dal 29 ottobre 2001 sino al 06 agosto del 2002 completa il periodo di pratica presso lo studio dell'arch. Roberto Jannon con sede in Piazza Trento e Trieste n. 10/b collaborando a progetti sia privati che pubblici atti alla realizzazione di nuovi edifici, ristrutturazioni, restauri di facciate ed edifici vincolati al parere della Soprintendenza delle Belle Arti di Venezia, realizzazione di impianti sportivi e parchi giochi.
- Dal 11 ottobre 2001 al 31 agosto 2004 presta servizi di consulenza e progettazione allo studio di ingegneria PLISTOS ed allo studio dell'ing.

Gianni De Nardin.

- Dal 01.01.2003 esercita la libera professione in forma autonoma svolgendo attività di progettazione sia civile che industriale, architettonica, impiantistica e di sicurezza, sia per committenze private che per pubbliche amministrazioni
- Membro della Commissione Edilizia del Comune di Fonzaso dal 2007

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato a livello scolastico
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Buona conoscenza di programmi di contabilità.
- Ottima conoscenza di progettazione in ambiente CAD bidimensionale e tridimensionale

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Sport
- Lettura
- Viaggi

Feltre, 11 dicembre 2008

Maddalozzo Fabio

CURRICULUM VITAE

Argenti dr. Giovanni

Luolo e data di nascita:

Feltre – 8 settembre 1968.

Residenza anagrafica:

Via Monte Cauriol, 5/c 32032 Feltre (BL).

Professione:

Dottore Commercialista con studio in Feltre (BL), via XXXI ottobre, 14.

Titoli di studio:

- Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Cà Foscari di Venezia con 100/110;
- Diploma di Ragioneria conseguito presso l'Istituto A. Colotti di Feltre con 54/60.

Iscrizioni in albi o registri:

- Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Belluno dal 09/05/2000 al n. 89.
- Iscritto al Registro dei Revisori contabili al n. 12030 con provvedimento del 19/04/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 08/05/2001.

Lingue straniere:

- Francese: scritto e parlato
- Tedesco: scritto e parlato

Conoscenze informatiche:

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.

- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.

Hobbies:

- Sport
- Viaggi

Feltre, 20 novembre 2008

Dr. Giovanni Argenti

CURRICULUM PROFESSIONALE

GIORGIO AZZALINI

Telefono 335.5494366 – 0437.930885 • E-mail info@risarcimento.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato con 3 figli di 18 – 13 e 10 anni
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 03/09/1959
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno via Maier nr. 9

ISTRUZIONE

- Esame di stato per l'abilitazione alla professione di Avvocato conseguito nel novembre 1989;
- Diploma di specialità post-universitaria in Organizzazione Aziendale conseguita nel gennaio 1985 presso la facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Padova
- Master di Organizzazione Aziendale conseguito presso il CUOA di Altavilla Vicentina nel luglio 1983;
- Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'università degli studi di Padova il 19/11/1981 con il punteggio di 100/110;
- Maturità conseguita al Liceo Classico Tiziano di Belluno nell'anno scolastico 1977-78 con il punteggio di 58/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 01/01/1991 libero professionista in forma autonoma con studio legale in Belluno;
- Dal 11/1985 al 31.12.1990 collaboratore presso lo studio dell'avv. Agostino Perale di Belluno;
- Dal 01/02/1985 al 10/1985 product manager presso Henkel Italiana spa, divisione toilettries a Venezia – Mestre,
- Nel corso degli anni attività di formatore e consulente per aziende ed Enti

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Famiglia, variegata dalla presenza di figli naturali ed adottivi
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- Impegno politico già come segretario regionale del Partito Socialista ed

ora nel Direttivo regionale e provinciale

ALTRE ATTIVITA'

- Donatore di sangue iscritto all'AVIS – Associazione Volontari Italiani Sangue
- Membro del consiglio pastorale della parrocchia di San Giovanni Bosco di Belluno

Limana, 4 dicembre 2008

Giorgio Azzalini

CURRICULUM VITAE

<i>Nome e cognome</i>	Alessandro Bampo
<i>Luogo e data di nascita</i>	Belluno, 1 giugno 1972
<i>Studi Universitari</i>	Laurea in Economia e Commercio, conseguita nel luglio del 1996 presso l'Università di Verona. Tesi di laurea in diritto tributario intitolata "il regime fiscale delle società di comodo"
<i>Titoli professionali</i>	Dottore Commercialista e Revisore Contabile da gennaio del 2000.
<i>Attività professionale</i>	Attualmente svolge la professione presso lo studio Bampo Commercialisti in Belluno. Da ottobre 2003 a Marzo 2004 ha collaborato presso lo studio commercialisti associati U.G.S.- Uni Group Studio in Treviso. Da dicembre 1999 a Settembre 2003 ha lavorato presso lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria <i>associated with Arthur Andersen world-wide</i> (ora Deloitte & Touche), sede di Treviso, in qualità di "top senior" addetto alla <i>service line</i> "International Tax". Da settembre 1998 a novembre 1999 ha collaborato presso studio commercialista in Belluno. Da maggio 1997 a luglio 1998 ha collaborato in Londra con società specializzata in consulenza tributaria in ambito internazionale. Da luglio 1996 ad aprile 1997 ha lavorato presso studio commercialista in Conegliano (Treviso). Ha maturato esperienza nel settore della consulenza societaria e tributaria, con specifica propensione all'ambito internazionale, all'ambito bancario, M&A, pareristica, attività di <i>due diligence</i>. Svolge attività di consulenza continuativa in materia fiscale e societaria nei confronti di privati nonché di società partecipate da Enti Pubblici locali. E' componente di collegi sindacali di società ed enti pubblici.
<i>Attività pubblicistica e di docenza</i>	Ha collaborato con le riviste specializzate in materia tributaria "il Fisco", "il Commercio Internazionale", "Rassegna Tributaria", "l'Informatore Pirola", "Dialoghi di diritto tributario", "Fiscalità Internazionale", "Settimana Professionale - Seac Editore".

Ha collaborato con i quotidiani economici "Italia Oggi" ed "Il Sole 24 Ore".

E' co-autore del volume "Il Transfer Price in Italia", edito da Seac Editore, ottobre 2007, con prefazione a cura del Prof. Dario Stevanato.

Ha partecipato, nelle vesti di docente, a corsi di formazione in materia tributaria domestica ed internazionale organizzati da "IFAF - Scuola di Finanza", locali Associazioni degli Industriali, ed a corsi di formazione interna presso le sedi di Arthur Andersen S.p.A., SEAC Cefor - Centro di Formazione in Trento, BNL (Gruppo BNP Paribas) - Centro di Formazione in Roma.

Lingue Straniere

Lingua inglese fluente sia parlata che scritta.

Conoscenze informatiche

Utilizzo piattaforma Windows

Ottima conoscenza dei programmi: Word, Excel, Power point

Obbiettivi

Crescita professionale, sviluppo del tessuto economico - sociale della provincia di Belluno.

Hobbies

Sport, viaggi, lettura

Si autorizza il trattamento dei propri dati personali.

Con ossequi,

Alessandro Bampo



CURRICULUM PROFESSIONALE RICCARDO BONAN

Telefono 3348390382 • E-mail riccardo.bonan@email.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Celibe
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 29/03/1975
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL)

ISTRUZIONE

- Diploma di Liceo Scientifico conseguito presso l'Istituto Dal Pinz di Feltre;
- Iscritto al quinto anno del Corso di Laurea di Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Trento.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Da Marzo 1999 collaboratore fisso presso lo Studio di Ingegneria ed Architettura ing. Nino B. Bonan;
- Da Ottobre 2005 a Giugno 2006 Direzione Lavori Tribune Coperte ed Edificio Servizi dello Stadio Zugni Tauro di Feltre;
- Da Settembre 2004 a Dicembre 2005 collaborazione con lo Studio di Architettura P. Mainardis per la progettazione dell'ampliamento dell'Asilo Comunale di Feltre;
- Da Agosto 2000 a Settembre 2002 Direzione Lavori complesso Residenziale in località Villabruna nel Comune di Feltre;
- Da Aprile 1998 a Febbraio 1999 Servizio Civile presso USSL n. 2;
- Da Settembre 1992 ad Agosto 1993 collaborazione fissa presso centro di assistenza informatica.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows, Linux, Leopard.
- Ottima conoscenza dei programmi del pacchetto Office e StarOffice.
- Ottima conoscenza di diversi programmi di grafica quali :Autocad, Revit, Archicad, Allplan, Cinema 4D, Photoshop CS3

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Sport
- Viaggi

Feltre, 4 dicembre 2008

Riccardo Bonan

CARLO DE BONA

Via Garibaldi, 77 – 32100 BELLUNO (BL)
Tel. 0437.852468 – Fax 0437.83648
Cell. 329.6725256
carlo.debona@evco.it

DATI PERSONALI

- o *Lugaro e data di nascita: Belluno (BL) il 16 Luglio 1946*
- o *Residenza: Via Garibaldi, 77 – 32100 BELLUNO BL*

FORMAZIONE

- o *Diploma Scuola Media*

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Da sempre nel mondo dell'imprenditoria nel 1975 è fra i soci fondatori di ELIWELL, al tempo innovativa realtà nel campo della regolazione industriale, ai giorni nostri affermata multinazionale del settore. Uscitone, nel 1991 fonda EVERY CONTROL nome che identificherà il gruppo formatosi dopo l'acquisizione e successiva fusione fra l'Azienda, nel frattempo ridenominata EVCO, e Contec, operante nel condizionamento. La spiccata predisposizione per i mercati emergenti lo spinge a sviluppare una missione portata all'esportazione di gran parte della produzione di EVCO. Risultato di tale impegno è la creazione di una rete di Partners e distributori all'estero in paesi come Francia, Svezia, Australia, Cina Brasile, Argentina ed i paesi formati con lo scioglimento dell'ex Unione Sovietica. Tale impegno ha recentemente fruttato all'Azienda il premio "MARCO POLO", riconoscimento della Regione Veneto a quelle aziende che si distinguono nell'Export. Saldamente al timone del gruppo, attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

LINGUE

- o *FRANCESE/PORTOGHESE – livello scolastico*

CONOSCENZE INFORMATICHE

- o *Word, Excel, Internet*

HOBBIES

- o *SCI, VELA*

CURRICULUM PROFESSIONALE

SIG. ANTONIO DE TOFFOLI

Legale rappresentante Edil Feltre S.r.l.
Telefono 0439 2256 • E-mail EDILFELTRE@TIN.IT

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 08/08/1956
- Luogo di nascita: Feltre (BL)
- Residenza: Feltre – Via G. Stampa , 5/D (BL)

ISTRUZIONE

- Diploma istituto superiore

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Primi passi dell'attività lavorativa come elettricista.
- Autotrasportatore dipendente con periodo di lavoro all'estero.
- Collaboratore ed in seguito Titolare ditta Autotrasporti fino al 2000.
- Imprenditore nel commercio edile dal 1984.

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Conoscenza base del sistema operativo Windows.

OBIETTIVI

- Miglioramento professionale

HOBBIES

- Navigazione da diporto
- Pesca sportiva

Feltre , 4 dicembre 2008

Antonio De Toffoli

CURRICULUM PROFESSIONALE

ELENA FABBRO

Telefono 3386202306

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugata
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 15/01/1973
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno

ISTRUZIONE

- Diploma di Specialista in Radiodiagnostica Con Lode conseguito il 05.11.2001 presso l'Università degli Studi di Bologna;
- Laurea in Medicina e Chirurgia con Lode conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna il 23.10.1997 con il punteggio di 110/110;
- Diplomata al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Belluno nell'anno 1990-1991 con il punteggio di 54/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 2001 dirigente medico presso l'Unità Operativa di Radiodiagnostica presso l'Ospedale Civile Santa Maria del Prato di Feltre.
- Prima dell'assunzione a tempo indeterminato svolgimento di prestazioni occasionali presso la Salus di Belluno

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Buona conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita professionale e famiglia

HOBBIES

- Lettura
- Famiglia

Belluno, 4 dicembre 2008

Dott.ssa Elena Fabbro

CURRICULUM PROFESSIONALE GREGGIO ANTONIO

Telefono 335 8255737 • E-mail antonio.greggio01@alice.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 08/01/1963
- Luogo di nascita: Mel (BL)
- Residenza: Limana (BL)

ISTRUZIONE

- Corso di specializzazione "CasaClima" presso l'Accademia dei Colloqui di Dobbiaccio il 16/17/18 febbraio 2006 con conseguimento del diploma "Esperto CasaClima"
- Corso base "CasaClima" nel luglio 2005.
- Corso base in materia di Bioedilizia nel mese di ottobre 2002
- Corso di coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori nei cantieri mobili e temporanei, D.Lgs. n. 494/96 attestato il 19 giugno 1997.
- Laurea in Architettura conseguita presso l'Istituto Universitario di Architettura (IUAV) di Venezia il 22 luglio 1988 con il punteggio di 110/110;
- Diploma di Perito Industriale Edile conseguito presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale G. Segato di Belluno nell'anno scolastico 1981-1982 con il punteggio di 54/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 2000 al 2005 partecipazione allo studio Associato Archigeco;
- Dal 2000 sono socio accomandante dell'agenzia immobiliare "La Bellunese di Greggio Danilo & C. Snc con compiti di progettazioni, stime, verifiche ipotecarie e di compatibilità urbanistico/edilizia degli immobili;
- Dal 1992 libero professionista come Architetto;
- Esame di stato per l'abilitazione di Dottore architetto conseguito nello aprile 1991 a Venezia, iscrizione All'ordine degli Architetti della provincia di Belluno il 05 marzo 1992 col n. 199;
- Dal 1983 libero professionista come perito industriale edile con studio proprio;
- Iscritto al Collegio dei Periti Industriali della provincia di Belluno il 19 gennaio 1983 col n. 756.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato a livello scolastico
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.

- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.
- Buona conoscenza dell'Architectural Desktop per disegno bi e tridimensionale.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

HOBBIES

- Sport
- Viaggi

ALTRE ATTIVITA'

- Iscritto all'UNUCI – Associazione Italiana ufficiali in Congedo col grado di Tenete degli Alpini– (132 corso SMALP Aosta)
- Iscritto alla Lega Navale Italiana – Sede di S.Croce Belluno.

Limana, 4 dicembre 2008

Dott. Arch. Antonio Greggio

CURRICULUM PROFESSIONALE

MATTEO MERLIN

Telefono 347 1033906 • E-mail matteomerlin@libero.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 08/06/1978
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Limana (BL)

ISTRUZIONE

- Master di fiscalità internazionale conseguito presso "Primo Studi" di Milano nel novembre 2007;
- Esame di stato per l'abilitazione di Dottore commercialista e Revisore contabile conseguito il 08/02/2007;
- Laurea in Economia e commercio conseguita presso l'università degli studi di Trento il 26/03/2002 con il punteggio di 104/110;
- Diploma di Ragioniere e Perito commerciale conseguito presso l'Istituto Pier Fortunato Calvi di Belluno nell'anno scolastico 1996-1997 con il punteggio di 54/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 10/04/2007 collaboratore presso uno studio associato di Belluno;
- Dal 01/01/2006 libero professionista fornendo consulenza gestionale, amministrativa e fiscale alle aziende;
- Dal 11/04/2005 collaboratore presso lo studio di un dottore commercialista di Belluno;
- Dal 01/09/2003 al 10/04/2005 tirocinio professionale presso uno Studio Associato di Belluno;
- Dal 01/09/2003 iscritto al Registro Revisori Contabili e al Registro Praticanti Dottori Commercialisti;
- Dal 01/07/2001 al 20/05/2004 impiegato presso un'azienda produttiva e commerciale con funzioni amministrative;
- Estate 2000 stage presso uno studio di un commercialista;
- Estate 1999 stage presso uno studio di un commercialista;
- Estate 1998 stage presso uno studio di un commercialista;
- Estate 1996 stage presso un'azienda produttiva e commerciale.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Ottima conoscenza del sistema operativo Windows.
- Ottima conoscenza di programmi quali l'office.
- Buona conoscenza dell'AS400 e sue funzioni.

OBIETTIVI

- Crescita professionale

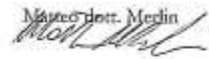
HOBBIES

- Sport
- Viaggi

ALTRE ATTIVITA'

- Iscritto all'AVIS – Associazione Volontari Italiani Sangue

Limana, 4 dicembre 2008

Mauro Dott. Merdin


CURRICULUM PROFESSIONALE

LUCA PAULETTI

Telefono 0439840996 • E-mail studiopauletti@virgilio.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 04/06/1971
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL)

ISTRUZIONE

- Laurea in Ingegneria Edile conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna il 16/06/1999 con il punteggio di 89/100.
- Maturità scientifica conseguita presso il Liceo Scientifico G. Dal Piaz di Feltre nell'anno 1990.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1999 collaboratore presso uno studio professionale di Feltre;
- Dal 2000 libero professionista nel campo della progettazione architettonica, edilizia e strutturale.
- Da gennaio 2004 a giugno 2004, responsabile del servizio manutenzione patrimonio del Comune di Fonzaso.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato fluente.

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Sistema operativo Windows e applicativi principali.
- Cad vari.
- Programmi calcolo strutturale.

HOBBIES

- Sport
- Viaggi
- Lettura e cinema

ALTRE ATTIVITÀ

- Iscritto all'AVIS – Associazione Volontari Italiani Sangue

Feltre, 4 dicembre 2008

dott. ing. Luca Pauletti

CURRICULUM PROFESSIONALE
PIERLUIGI PESCADOR

Telefono 340 5631251 E-mail info@Hobbyzoo.191.it

INFORMAZIONI PERSONALI

Stato civile: coniugato
Nazionalità: italiana
Data di nascita: 05/08/1959
Luogo di nascita: Feltre
Residenza: Pedavena

ISTRUZIONE

Diploma Agro tecnico conseguito presso istituto professionale di stato per l'agricoltura di
Castelfranco Veneto anno 1979

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Dal 1981 al 1988 ho lavorato in qualità di tecnico agrario presso l'azienda agricola stalla sociale
Monte Grappa in Seren del Grappa.
Dal 1988 a oggi come commerciante della ditta Hobby Zoo S.a.s. e amministratore della ditta
Hobby Zoo S.r.l..

LINGUE STRANIERE

Inglese scolastico

OBIETTIVI

Crescita professionale

HOBBIES

Giardinaggio

Sedico, 2 dicembre 2008

Pierluigi Pescador

CURRICULUM PROFESSIONALE

del sig. **Ezio Poncato** nato a Caporetto (Slo) il 10 gennaio 1937, residente in Ponte nelle Alpi- Via Garibaldi n. 35 – 32011 Cadola (BL):

- diplomato Ragioniere presso l'Istituto Tecnico Statale P.F. Calvi di Belluno;
- dopo una prima esperienza di lavoro presso l'Impresa Ing. G. Pierobon nel cantiere di Gavoi (NU) in qualità di Ragioniere dall'1.1.1959 al 14.06.1960, ha prestato servizio nei seguenti Enti Pubblici:
- a) presso il Comune di Ponte nelle Alpi dal 15.6.1960 al 20.2.1970 in qualità di Ragioniere-Economo;
- b) presso il Comune di Belluno dal 21.2.1970 al 9.11.1971 in qualità di Capo Sezione Ragioneria e Finanze;
- c) presso la Regione del Veneto dal 10.11.1971 al 30.8.1994, data di collocamento in quiescenza, in qualità di Dirigente Regionale, responsabile del servizio Ragioneria e Finanze della Sezione del Comitato Regionale di Controllo di Belluno.

Più volte Commissario ad acta per vari incarichi amministrativi e per la predisposizione ed approvazione di bilanci e di conti consuntivi di vari Enti Pubblici inadempienti.

Direttore incaricato dell'A.P.T. n. 6 Val Complicato dal 10.1.1993 al 31.12.1994 e dell'A.P.T. n. 1 Dolomiti Agordine dal 1.12.1994 al 31.12.1994, ed in tale veste di essere stato il Coordinatore per la soppressione delle altre AA.PP.TT. della Provincia di Belluno che sono confluite nella nuova A.P.T. n. 1 Dolomiti Bellunesi in esecuzione della L.R. 16.3.1994, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni – incaricato quindi delle funzioni di Direttore della predetta A.p.T. nr. 1 Dolomiti Bellunesi dal 21.12.1994 al 6.4.1995.

Già Revisore dei Conti dell'A.A.S.T. del Centro Cadore dal 1974 al 1977, dell'A.A.S.T. di Auronzo di Cadore e Misurina dal 1974 al 1977 e dell'A.A.S.T. di Pieve di Cadore dal 1975 al 1978.

Consigliere Comunale del Comune di Ponte nelle Alpi dal 1995 al 1999.

Nominato Revisore Ufficiale dei Conti con D.M. 4.9.1992, pubblicato nella G.U. nr. 74 del 18.9.1992, regolarmente iscritto nel Registro dei Revisori Contabili di cui al Decreto Legislativo 27.1.1992, n. 88. giusto Decreto 12.4.1995 pubblicato nella G.U. n. 31/bis del 21.4.1995.

Membro del Nucleo di Valutazione della C.C.I.A.A. di Belluno dal 24.5.1996 al 20.9.1998.

Già Revisore dei Conti nei Comuni di Falcade, Pieve d'Alpago, Valle di Cadore, Vodo di Cadore, Fonzaso, San Vito di Cadore, Farra d'Alpago, Sospirolo, Sedico e Alano di Piave;

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.P.T. n. 2 Belluno-Feltre-Alpago dal 9.6.1995 al 17.11.2000;

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ULSS n. 1 Belluno dal 29.9.1995 al 25.9.2000;

Membro del Collegio Sindacale della C.C.I.A.A. di Treviso dal 1999 al 2003;

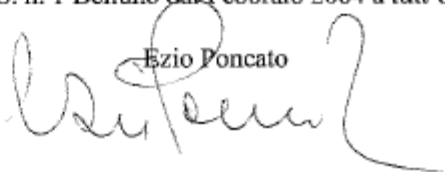
Membro del Collegio Sindacale dell'ULSS n. 2 Feltre dal 2000 al 2003;

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.T.E.R. di Belluno dal 21.6.1995 al 26.4.2006.

Attualmente dichiara di ricoprire i seguenti incarichi:

- Revisore dei Conti nei Comuni di : Alleghe e Vallada Agordina.
- Presidente del Collegio Sindacale dell'U.L.S.S. n. 1 Belluno dal Febbraio 2004 a tutt'oggi.

Ponte nelle Alpi, 24 novembre 2008


Ezio Poncato

CURRICULUM PROFESSIONALE

ROSANNA ZATTA

Telefono 347 8707536 • E-mail rosannazatta@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugata
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 20/04/1960
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL)

ISTRUZIONE

- Laurea in economia e commercio conseguita presso l'Università Cà Foscari di Venezia il 4.03.1985;
- Esame di stato per l'abilitazione di Dottore commercialista conseguito presso l'Università Cà Foscari di Venezia nella prima sessione dell'anno 1988;
- Abilitazione al controllo legale dei conti, avendo ottenuto l'iscrizione con Decreto Ministeriale 12.04.1995;
- Abilitazione all'insegnamento negli istituti di secondo grado nella classe di concorso XXIII "Discipline e tecniche commerciali ed aziendali" (D.M. 23.03.1990);
- Master biennale in "Qualificazione Avanzata in Amministrazione Sanitaria" conseguito presso l'Istituto Superiore di Studi Sanitari di Roma (a.a. 1989/90 e 1990/91);
- Corso di Formazione per Direttori Generali delle Aziende Sanitarie organizzato da Cà Foscari Formazione e Ricerca nell'a.a. 2005/2006.

ATTIVITA' PROFESSIONALE

Dal 01/09/1996 svolge attività di dirigente amministrativo presso l'Azienda Sanitaria Locale di Belluno, dove attualmente ricopre l'incarico di Direttore del Dipartimento Economia e Finanza;

ATTIVITÀ DI PUBBLICAZIONI E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI

- Ha partecipato ad innumerevoli convegni in campo di amministrazione sanitaria, materie fiscali, contabili, revisionali, amministrazione aziendale, controllo direzionale etc. ;
- Ha pubblicato vari articoli su temi fiscali in Giurisprudenza Tributaria del Veneto, la rivista Il Fisco ed il Bollettino Tributario.

ATTIVITA' DI REVISIONE CONTABILE

- Ha svolto – e svolge – attività di revisione contabile presso enti locali, associazioni, fondazioni e società di capitali

ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO

- Ha svolto attività di insegnamento presso la scuola superiore di II° grado e presso vari corsi quali Scuola per infermieri professionali e Corsi di

formazione per educatori professionali animatori;

- Attualmente svolge attività di insegnamento in corsi organizzati dall'associazione di volontariato "Mano Amica"

ALTRE ATTIVITA'

- Dal 1988 al 1996 ha svolto attività di Giudice Tributario presso la Commissione Tributaria di I° grado di Belluno. Nel 1996 è stato nominato giudice della Commissione Tributaria Provinciale di Treviso. Dal 1996 è stato trasferito come Vice Presidente di Commissione presso la Commissione Tributaria Provinciale di Belluno. L'incarico è ricoperto anche attualmente.

Feltre, 3 décembre 2008

Dott.ssa Rosanna Zatta



CURRICULUM PROFESSIONALE

COLLAZUOL GIANLUIGI
Via Cima i Pra', 40/A
32014 PONTE NELLE ALPI
tel. 0437/998159

INFORMAZIONI PERSONALI

Stato civile: coniugato
Nazionalità: italiana
Data di nascita: 12.11.1959
Luogo di nascita: Ponte nelle Alpi
Residenza: Ponte nelle Alpi

ISTRUZIONE

Diploma di perito edile conseguito
presso l'istituto tecnico "G. SEGATO"
in BELLUNO anno scolastico 1978-1979

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Dal 1979 al 1988 dipendente tecnico della
 falegnameria COLLAZUOL P. & C. snc

Dal 1988 al 1994 socio della
 falegnameria COLLAZUOL P. & C. snc

Dal 1994 a tutt'oggi titolare della
 falegnameria COLLAZUOL P. & C. snc

INCARICHI ASSOCIATIVI PER CONFARTIGIANATO RICOPERTI

Componente consiglio amm. FE.IN.AR 1999-2002
Componente commissione provinciale artigianato 1995-2005

INCARICHI ASSOCIATIVI PER CONFARTIGIANATO ATTUALI

Presidente categoria legno in carica dal 1988
Componente consiglio direttivo UNIONE ARTIGIANI
dal 1996 a tutt'oggi
Presidente comitato EBAV dal 2003

CURRICULUM VITAE

Dati anagrafici:

Nome: **LUCA PIEROBON**

Nato: Belluno il 10.12.1961

Residente: Belluno, Italia

Nazionalità: Italiana

Stato civile: Sposato

Studi:

Anno 1981 - Conseguita la maturità di liceo scientifico a Belluno;

Anni 1981 - 1984 - Frequentato il corso universitario di scienze geologiche presso la Facoltà di Bologna, senza però conseguire la laurea in quanto ho dovuto affiancare mio fratello, Ing. Silvio Pierobon, nella gestione dell' impresa paterna dopo la morte improvvisa del nostro genitore Angelo Pierobon;

Anni 1994 - 1985 - Assolto l' obbligo di leva presso la Brigata Alpina Cadore di Belluno come artigliere da montagna.

Lavoro:

Anni 1983 - 1987 - Lavoro saltuario prima e poi a tempo pieno come collaboratore e socio dell' impresa di costruzioni Silvio Pierobon di Belluno con mansioni di responsabile di cantiere;

Anni 1990 - 1995- Fondo con un socio ed amministro la impresa di costruzioni LUCA PIEROBON & C. s.a.s. che ha operato nel settore specifico delle costruzioni civili abitative ed industriali in conto proprio, società poi ceduta appunto all'altro socio nel 1995;

Anni 1986- oggi - Costituisco e amministro l' impresa GEOCEM s.r.l. di Belluno che opera nel campo delle costruzioni, restauri ed opere di consolidamento dei terreni.

Fra le esperienze minori vi sono varie partecipazioni societarie con alcuni incarichi collaborativi con aziende di famiglia sempre nel campo edile ed agricolo.

Esperienze Associative:

Associazione industriali della provincia di Belluno:

- Anni 1985 - 1991 - Socio e poi vicepresidente del Gruppo Giovani Industriali;
- Anni 1991 - 1995 - Presidente del Gruppo Giovani Industriali e vice presidente della Associazione Industriali;
- Anni 1990 - 1994 - Presidente della Scuola Edile della provincia di Belluno, (12 dipendenti - 1 direttore);
- Anni 1991 - 1993 - Presidente del Consorzio per la gestione del Liceo Linguistico di Auronzo di Cadore (BL), (9 dipendenti - 1 preside);
- Anni 1996 - 1999 - Presidente del Consorzio FEINAR tra Industriali ed Artigiani della provincia di Belluno, che si occupa della elaborazione della contabilità aziendale e della elaborazione paghe per conto delle Aziende associate, (120 dipendenti - 1 dirigente).
- Anni 1999 - 2003 - Presidente della Sezione Costruttori Edili presso l'Associazione fra gli Industriali della Provincia di Belluno

Lions Club:

- Anni 1985 - 1991 - Socio del Leo Club Belluno;
- Anni 1988 - 1989 - Presidente del Leo Club Belluno;
- Anni 1993 - 1998 - Socio del Lions Club Belluno Host.

Belluno, 16 dicembre 2008

Luca Pierobon



CURRICULUM PROFESSIONALE

DANIELE DE BONA

Telefono 0437.33726 • E-mail debonad@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato con 2 figli di 3 anni gemelli
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 11/01/1962
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno

ISTRUZIONE

- Diploma di perito edile nel 1983
- Servizio militare nella Fanteria, sezione Trasmissioni

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1985 titolare di azienda di autotrasporto con attuali 3 dipendenti
- Sino al 1988 quale collaboratore del padre Angelo, poi deceduto improvvisamente
- Socio della ditta Ricicla Service snc dal 2002, azienda impegnata nel settore della gestione dei rifiuti e del materiale dai demolizioni con 2 dipendenti.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Buona conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita della propria azienda

HOBBIES

- Arrampicata in montagna
- Viaggi solidali

ALTRE ATTIVITA'

- Membro del Comitato Parrocchiale
- Già rappresentante della categoria autotrasporti nell'Unione Artigiani di Belluno
- Sponsor del Calcio Cavarzano (BL) dal 2002 ad oggi
- Consigliere e sponsor della Bocciofila Belluno

Limana, 16 dicembre 2008

Daniele De Bona

CURRICULUM PROFESSIONALE

TIZIANO DE BARBA

Telefono 0437.929070 • E-mail debarbasnc@libero.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Coniugato con 2 figli di 13 e 11 anni
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 11/01/1966
- Luogo di nascita: Belluno
- Residenza: Belluno

ISTRUZIONE

- Diploma di disegnatore edile nel 1985
- Servizio militare negli Alpini, capotale maggiore del reparto fucilieri assaltatori

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1989 titolare di impresa edile artigiana con 8 dipendenti in servizio nel 2009
- Estesa attività nel settore scavi nel 1992
- Socio della ditta Ricicla Service snc dal 2002, azienda impegnata nel settore della gestione dei rifiuti e del materiale dai demolizioni con 2 dipendenti.
- Socio della Rifugio Brigata Cadore snc, società che ha lo scopo di gestire rifugi alpini di alta montagna dal 2006

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.
- Mediocre conoscenza di programmi quali l'office.

OBIETTIVI

- Crescita della propria azienda sia nel settore edile che in quello della ristorazione di alta montagna

HOBBIES

- Arrampicata in montagna
- Brevetto di 2° grado sub con frequenti immersioni in zona adriatica
- Possessore di patente velica oltre le 6 miglia

ALTRE ATTIVITA'

- Vice Presidente della Commissione Provinciale Artigianato dal 2002
- Rappresentante della categoria edilizia nell'APPIA, associazione piccole imprese artigiane di Belluno

- Sponsor della Bocciofila Belluno
- Consigliere della società Pallamano Belluno
- Sponsor dal 2006 della società Alpina Calcio di Belluno

Limana, 16 dicembre 2008

Tiziano De Barba

CURRICULUM PROFESSIONALE DAVIDEFENT

Telefono 347.2373446 – 0439.89672 • E-mail davidef75@hotmail.com

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: Celibe
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 03/05/1975
- Luogo di nascita: Feltre (BL)
- Residenza: Feltre (BL), via Roma nr. 10

ISTRUZIONE

- Esame di stato per l'abilitazione alla professione di Avvocato conseguito nel settembre 2005;
- Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il 21/12/2000 con il punteggio di 90/110;
- Maturità conseguita al Liceo Classico Tiziano ci Belluno nell'anno scolastico 1994/95 con il punteggio di 47/60.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 01/03/2008 libero professionista in forma autonoma con studio legale in Feltre (BL);
- Dal 11/2002 al 05/2004 collaboratore presso lo studio legale dell'avv. Gianpietro Danieli di Treviso;
- Dal 06/2004 al 29.02.2008 collaboratore presso lo studio Azzalini & Partners di Belluno;
- Nel corso degli anni attività di formatore e consulente per aziende ed Enti.

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato a livello scolastico
- Francese: scritto e parlato a livello scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows.

OBIETTIVI

- Nuovi trnguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Sport
- Dal 1998 al 2006 allenatore di Basket per alcune società
- Viaggi all'estero
- lettura

ALTRE ATTIVITA'

- Donatore di sangue

Feltre, 16 dicembre 2008

Davide Fent

CURRICULUM PROFESSIONALE

ALESSANDRO FERRO

Telefono 0439.44503 fax 0439.44503 mail: alex.ferro@libero.it

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: celibe
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 20/04/1975
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Seren del Grappa (BL), Via Feltre, n. 46

ISTRUZIONE

- Maturità conseguita al Liceo Scientifico "Dal Piaz" di Feltre nell'anno scolastico 1995/96 con il punteggio di 37/60.
- Frequenza dell'Università degli Studi di Trento.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Da ottobre 2007 dipendente associazione Feinar di Belluno;
- Dal 2000 al 2007 collaboratore presso l'azienda Albergo Ristorante Forcelletto S.a.s.;

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows ed Excel.

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali

HOBBIES

- Trading on line
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- Lettura

ALTRE ATTIVITA'

- Sport: calcio agonistico

Feltre, 16 dicembre 2008

Alessandro Ferro

CURRICULUM PROFESSIONALE

ROBERTA GIUSTI

Telefono 0439.1900134 fax 0439.849976

INFORMAZIONI PERSONALI

- Stato civile: nubile
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 14/12/1982
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL), Via Costalonga, n. 6

ISTRUZIONE

- Maturità conseguita all'Istituto Tecnico Commerciale "A. Colotti" di Feltre nell'anno scolastico 2000 - 01 con il punteggio di 73/100.
- Scuola professionale di Estetica "Arnida Barelli" di Levico Terme (TN) con punteggio di 96/100.
- Esame di abilitazione professionale conseguito a Trento a maggio 2007.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Da aprile 2008 lavoratrice autonoma presso il proprio Istituto di Bellezza;
- Dal 2003 al 2004 dipendente del centro estetico "Sole luna" di Feltre (BL);
- Dal 2004 al 2005 responsabile del centro estetico "Atelier del Benessere" di Feltre (BL);
- Dal 2005 al 2006 dipendente del centro estetico "Plein Soleil" di Feltre (BL).

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows ed Excel.

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali ed associativi

HOBBIES

- Equitazione
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- lettura

ALTRE ATTIVITA'

- Sport: nuoto amatoriale
- Donatrice di sangue

Feltre, 16 dicembre 2008

Roberta Giusti

CURRICULUM PROFESSIONALE

RINO LUSA

Telefono 0439.304200 fax 0439.304200

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: vedovo
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 23/06/1939
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL), Via Cavalieri di Vittorio Veneto, n. 47

ISTRUZIONE

- Scuola media inferiore per tre anni.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Iniziato nel 1955 come operaio specializzato in montaggio gru;
- Apertura propria azienda di manutenzione gru e compressori;
- Evoluzione dell'azienda con apertura al ramo ferramenta.

LINGUE STRANIERE

- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Scarsa conoscenza informatica

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali con l'obiettivo di consolidare la propria posizione professionale;
- Svolgere attivamente un ruolo per realizzare progetti concreti a favore del territorio Feltrino;

HOBBIES

- Montagna;
- Collezione utensili/oggetti di uso quotidiano del secolo scorso;

ALTRE ATTIVITA'

- Pensionato e tutt'ora impegnato nell'attività di impresa.

Feltre, 16 dicembre 2008

Rino Lusa

CURRICULUM PROFESSIONALE

LEWIS PERENZIN

Telefono 0439.303100 fax 0439.317650 mail:l.perenzin@superauto2@feltre.it

INFORMAZIONI PESONALI

- Stato civile: coniugato
- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 23/07/1975
- Luogo di nascita: Feltre
- Residenza: Feltre (BL), Via L. Luzzo, n. 29

ISTRUZIONE

- Biennio scuole superiori.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- Dal 1994 al 2004 venditore autovetture presso la ditta di famiglia Superauto S.r.l.;
- Dal 2004 al 2008 amministratore unico della ditta Superauto Feltre S.r.l. con sede in Feltre (BL);

LINGUE STRANIERE

- Inglese: scritto e parlato
- Francese: scritto e parlato

CONOSCENZE INFORMATICHE

- Buona conoscenza del sistema operativo Windows ed Excel.

OBIETTIVI

- Nuovi traguardi professionali garantendo gli standard attuali di fatturato

HOBBIES

- Moto cross
- Viaggi anche con lunghi periodi trascorsi all'estero
- Lettura riviste sportive d di automobilismo

ALTRE ATTIVITA'

- Sport: calcio agonistico

Feltre, 16 dicembre 2008

Lewis Perenzin